IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

ANNO 128 - NUMERO 291
VENERDÌ 11 DICEMBRE 2009
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

IL CAVALIERE: «CORTE POLITICIZZATA, CAMBIO LA COSTITUZIONE. LE TOGHE? IO HO LE PALLE...»

Napolitano e Fini stroncano Berlusconi

Bocciate le parole del premier contro Consulta e giudici. «Adesso deve chiarire»

ROMA Al vertice del Ppe di Bonn Silvio Berlusconi non si trattiene e prende a male parole la Corte costituzionale («E politicizzata») e i giudici («Sono un partito»), annuncia che le sue contromisure prevedono il cambio della Costituzione e avverte tutti: «Io ho le palle...». Frasi pesanti che ricevono a stretto giro un doppio secco stop dal Capo dello Stato Giorgio Napolitano e dal presidente della Camera Gianfranco Fini. Entrambi si dissociano e chiedono al premier di «chiarire».

● **Berlinguer**, **Palombi** *e* **Venditti** *a pagina 2*

INTERVISTA AL VESCOVO

«Tettamanzi e Boffo vittime di un sistema troppo sopra le righe»

L'analisi di monsignor Giampaolo Crepaldi sugli attacchi di politici e media alla Chiesa

Giampaolo Crepaldi

TRIESTE A poco più di due mesi dall'insediamento a Trieste, il vescovo Giampaolo Crepaldi dal suo studio in Cavana vede una città «piena di risorse» che deve però «scommettere sul suo futuro». Dice così, il presule, mentre la Chiesa di Roma è reduce dall'attacco feroce sferrato dalla Lega al cardinale Tettamanzi. Attacco «offensivo» e giocato in termini «strumentali», lo definisce Crepaldi, in una fase «complessa» della Repubblica. Il vescovo di Trieste, in questa intervista parla della città, dei suoi problemi e delle sue risorse. Ma anche degli attacchi al cardinale Tettamanzi e della vicenda Boffo.

● **Bolis** *a pagina 3*

TRE ANNI E OTTO MESI AL FOTOGRAFO PER I RICATTI AI VIP

Corona condannato: «Mi vergogno d'essere italiano»

Fabrizio Corona sprezzante ieri in Tribunale a Milano prima della condanna — A PAGINA 4

LA CERIMONIA DI OSLO

Obama e il Nobel: «A volte la guerra serve alla pace»

OSLO «La guerra è nata con la storia dell'uomo. È giustificata solo se come ultima spiaggia, per autodifesa, se la forza impiegata è proporzionale e se laddove è possibile vengono risparmiati i civili. Per gran parte della storia il concetto di "guerra giusta" non è stato osservato». Sono le parole pronunciate dal presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, ieri durante il discorso a Oslo in occasione della consegna del premio Nobel per la pace. «Vengo qui - ha poi detto Obama - consapevole del rapporto difficile tra guerra e pace, ma per sottolineare l'obiettivo di sostituire l'una all'altra».

● *A pagina 5*

ETICA MINIMA

SUPERATO OGNI LIMITE

di PIER ALDO ROVATTI

Ogni tanto qualcuno dei nostri governanti ha un soprassalto e percepisce il rischio che si stia scendendo sotto la "cifra etica".

Questo soprassalto dura normalmente lo spazio di un mattino.

● *Segue a pagina 2*

LEGA BIFRONTE DAVANTI ALLA CHIESA

MA PER IL CARROCCIO IL CROCIFISSO È UN'ARMA

di STEFANO ALLIEVI

Di lotta e di governo. Così si presenta la Lega nei confronti della Chiesa.

Da un lato le polemiche del ministro Calderoli contro il cardinal Tettamanzi, reo di parlare un po' troppo spesso di immigrati e rom: che si inseriscono in una lunga tradizione leghista, che ha spesso assimilato la Chiesa, in toto, a Roma ladrona. Le polemiche contro i "vescovoni", come li ha chiamati più volte sprezzantemente Bossi, contro la Caritas, o contro le prese di posizione ecclesiali, specie sull'immigrazione ma non solo, non si contano, e fanno parte della storia culturale della Lega. Ne sono, anzi, la matrice, coerentemente reiterata nel tempo, di cui i riferimenti neo-pagani (dal dio Po ai matrimoni celtici) sono una costante platealmente sbandierata.

Anche le polemiche contro la chiesa ambrosiana sono del resto di vecchia data, risalendo ai tempi del cardinal Martini. La curia milanese è stata sempre un obiettivo prediletto: non amata dai leghisti, anche perché essa non ha mai fatto mistero di non amare la Lega, e gli egoismi che rappresenta. Peccato di lesa maestà doppiamente grave, essendo la diocesi ambrosiana anche la culla del leghismo e del suo capo indiscusso. Da qui battaglie politiche che assomigliano molto a tentativi di ingerenza, che a qualcuno hanno fatto ritornare in mente i tempi delle nomine vescovili caldeggiate dall'imperatore di turno: e oggi, non c'è dubbio, nel Nord comanda, sempre più, la Lega.

D'altra parte c'è anche una Lega alla disperata ricerca di benedizioni, se non di benemerenze, ecclesiali. È la Lega che difende il crocifisso - seppure considerato simbolo identitario e non religioso, e quindi più facilmente trasformabile in arma contundente - proponendone persino l'apposizione sulla bandiera nazionale (singolarmente proposta dall'ex-ministro Castelli, che di suo ha preferito sposarsi celticamente).

● *Segue a pagina 4*

GARLASCO

«Alberto Stasi ha ucciso Chiara» Il pm chiede 30 anni

A PAGINA 4

TRASPORTI FVG

Aumenta il biglietto dell'autobus: +5 cent dal primo gennaio

BALLICO A PAGINA 13

INDUSTRIA

Friulia soccorre le fabbriche locali del Gruppo Carraro

DEUGENI A PAGINA 9

Cultura

Uno studio sociologico coordinato da Segatti

Giuliani, friulani, sloveni: viaggio tra lingua e identità

di MARINA CATTARUZZA

La Libreria Editrice Goriziana ha pubblicato i risultati di un interessante progetto di ricerca, condotto con fondi Ue nell'ambito del programma Interreg dal sociologo dell'Università di Milano Paolo Segatti: "Lingua e identità in una regione plurale. Il punto di vista di friulani, giuliani e sloveni". Scopo del progetto di ricerca, intitolato "Euroregion Identity", era la mappatura, attraverso l'uso di interviste e di strumenti statistici dei profili identitari compresenti e reciprocamente interagenti nelle 4 province.

● *A pagina 27*

IL NUOVO PIANO SANITARIO. «NESSUN TAGLIO SENZA L'OK DEI SINDACI»

Raddoppio di Cattinara, fondi garantiti

Tondo e Kosic: «Se lo Stato ritarda ci pensa la Regione». Al via l'appalto

L'ospedale di Cattinara

TRIESTE Renzo Tondo e Vladimir Kosic blindano il polo ospedaliero di Cattinara, la "cittadella sanitaria" da 140 milioni di euro che accoglierà il nuovo Burlo Garofolo, garantendo che la Regione anticiperà i finanziamenti statali pari a 32,5 milioni di euro, in caso di ritardi. Il presidente e l'assessore, illustrando il nuovo piano sanitario, escludono tagli ma s'appellano ai sindaci: «Abbiano il coraggio di scegliere».

● **Giani** *a pagina 10*

CONSIGLIO REGIONALE AL LAVORO ANCHE IL VENERDÌ

E il Palazzo scopre la "settimana lunga"

TRIESTE Lavori d'aula anche il venerdì mattina, se necessario. È quanto stabilito dalla Conferenza dei capigruppo, riunitasi ieri, che ha definito il calendario per le sedute della prossima settimana, fissando i paletti per l'attività del 2010. E la novità riguarda la possibilità di tornare tra i banchi del Consiglio anche il venerdì mattina, qualora le tre giornate canoniche non bastino a completare l'ordine del giorno. L'ipotesi del quarto giorno era stata avanzata dal presidente del Consiglio regionale, Edouard Ballaman, dopo il protrarsi della discussione sul codice per l'edilizia.

● **Urizio** *a pagina 10*

La battaglia dei regali con lo sconto

Prima di Natale partono i saldi camuffati per battere la crisi. Ed è polemica

Shopping natalizio

TRIESTE C'è chi li chiama "sconti di Natale", chi "promozioni con le strenne", chi ancora "occasionissime di dicembre". Ogni definizione è buona per indicare l'ultima moda attecchita nel mondo del commercio triestino: le svendite di fine anno con ribassi del 20, 30 e, in alcuni casi, persino 50%. Dal centro alle periferie è tutto un fiorire di promozioni e cartellini con prezzi ribassati. La riforma Ciriani infatti - spiega la Confcommercio -, oltre a imporre il famigerato tetto alle aperture domenicali, ha anche liberalizzato le vendite promozionali. Una possibilità sfruttata subito e a piene mani da tantissimi negozianti. Dalle scarpe ai libri, dalle camicie alle pellicce. Ma non mancano gli scontenti e le polemiche.

● **Rebecca** *a pagina 14*

La storia

Una galleria di oggetti e documenti

Quando la Wehrmacht non pagò I ricordi nel museo della Dreher

di GIOVANNI TOMASIN

TRIESTE Nel 1945 la fabbrica Dreher di Trieste inviò all'alto comando tedesco richiesta ufficiale di pagamento per il saldo di 43mila lire, allora un patrimonio, che la Wehrmacht aveva in sospeso con il birrificio... Oggi quella lettera è uno dei piccoli gioielli del museo della Dreher allestito dall'Associazione birrofila triestina: un paradiso per appassionati e collezionisti ma anche una pagina della storia di Trieste. Tra le chicche del museo ci sono uno dei due esemplari superstiti di un vetusto boccale del 1910, un dosatore di luppolo di metà '800 e vari altri oggetti singolari.

● *A pagina 20*

ISTITUZIONI
SCONTRO DI POTERI

Show del Cavaliere al congresso del Ppe a Bonn: «Cambierò la Carta. Sono forte, duro e con le palle»

Berlusconi contro la Consulta. Stop di Napolitano

Il premier: «In Italia comandano i giudici di sinistra». Il Capo dello Stato: «Attacco violento»

di ANDREA PALOMBI E MARIA BERLINGUER

ROMA Attacca magistrati, Corte costituzionale e Presidente della Repubblica. Lo fa dall'estero, a Bonn, dove si trova per il congresso del Partito popolare europeo. Sottolinea che non c'è nessuno «forte, duro e con le palle» come lui, e annuncia di esser pronto a cambiare la Costituzione. Silvio Berlusconi ieri ha alzato il livello dello scontro fino a minacciare di rovesciare il tavolo.

Il tavolo delle istituzioni che l'Italia repubblicana si è data, il tavolo della carta costituzionale su cui da più di 50 anni si fonda la pacifica convivenza degli italiani. Un attacco così forte da convincere a intervenire il Capo dello Stato, garante della Costituzione.

«In Italia succede un fatto particolare – denuncia Berlusconi davanti alla platea del Ppe – a cui dobbiamo rimediare: la sovranità, dice la Costituzione, appartiene al popolo», ma se il Parlamento fa una legge che non piace al «partito dei giudici», «questo si rivolge alla Corte costituzionale che ha undici componenti su quindici che appartengono alla sinistra. Di questi – spiega sempre Berlusconi – cinque sono di sinistra in quanto di nomina del presidente della Repubblica e noi abbiamo avuto purtroppo tre presidenti della Repubblica consecutivi tutti di sinistra. Quindi – sono le conclusioni che il Cavaliere fa seguire alla sua "analisi" – da organo di garanzia la Corte costituzionale si è trasformata in organo politico che abroga le leggi decise dal Parlamento. Quindi la sovranità oggi in Italia è passata dal Parlamento ai giudici».

A sinistra, Silvio Berlusconi con Angela Merkel ieri a Bonn alla convention del Ppe. In alto, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Una situazione che Berlusconi promette però di raddrizzare rapidamente, «visto che stiamo lavorando per cambiarla, anche attaraverso una riforma della Costituzione». Poi parla dell'Italia: «Ha una maggioranza forte e coesa, un governo molto operativo e un premier... super. Purtroppo – aggiunge – esiste una sinistra che mi ha attaccato inventandosi calunnie di tutti i tipi che però mi hanno rafforzato perché la gente dice: "Mamma mia, dove troviamo uno forte e duro, con le palle, come Berlusconi!"». Sembra che i traduttori abbiano deciso di non tradurre l'espressione volgare e questo spiegherebbe perché chi ascoltava, come la Angela Merkel, non si sia scomposto.

Dopo l'affondo di Berlusconi, intervengono Giorgio Napolitano e Gianfranco Fini per condannare le parole del premier e difendere le istituzioni, a cominciare dalla Corte costituzionale. Protestano i magistrati e le opposizioni. Ma da Palazzo Chigi questa volta non arriva nessuna correzione, nessun abbassamento dei toni. «Il presidente Berlusconi ha detto nient'altro che la verità sul funzionamento della Corte costituzionale», assicura Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

A fine giornata è poi lo stesso Berlusconi a vestire i panni della vittima e a protestare per le critiche venute dall'Italia contro le sue parole. «Ma è possibile che io debba essere l'unica carica a non poter rispondere agli attacchi? Che non mi possa difendere?». Si lamenta di essere «dileggiato» e poi di venir considerato come un «antidemocratico» se reagisce. Ma l'attacco a testa bassa di ieri potrebbe non rimanere isolato, il Cavaliere avrebbe infatti deciso di «reagire» proprio così. E potrebbe ripetersi già a Milano domenica, in occasione della candidatura di Formigoni. «Non posso sopportare di essere marchiato come un mafioso – sarebbe il suo ragionamento – da oggi in poi parlerò anche all'estero della situazione italiana».

Rammarico e preoccupazione per il «violento attacco contro le fondamentali istituzioni di garanzia in un'importante sede politica internazionale». Mai Giorgio Napolitano è stato più esplicito. Mai il Capo dello Stato è stato costretto a reagire, a stretto giro di posta, alle parole del premier con una nota ufficiale. Ma le parole pronunciate da Silvio Berlusconi al congresso del Ppe a Bonn contro giudici, Consulta e ultimi tre inquilini del Quirinale hanno fatto abbandonare i toni concilianti che il Presidente della Repubblica ha saputo mantenere in precedenti scontri con il premier. Facendo cadere ogni prudenza e creando un vero e proprio precedente: mai nella storia recente italiana lo scontro istituzionale tra Colle ed esecutivo è arrivato a un tale livello di guardia. Neanche durante il settennato di Oscar Luigi Scalfaro.

«In relazione alle espressioni pronunciate dal presidente del Consiglio in un'importante sede internazionale, di violento attacco alle istituzioni di garanzia volute dalla Costituzione italiana, il Presidente della Repubblica esprime profondo rammarico e preoccupazione» recita la nota che chiama in causa il Capo dello Stato quale garante della Carta. Il comunicato precisa inoltre che Napolitano «continua a ritenere che, specie per poter affrontare delicati problemi di carattere istituzionale», l'Italia abbia bisogno di quello «spirito di leale collaborazione e di quall'impegno di condivisione che pochi giorni fa il Senato ha concordemente auspicato».

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

E Fini si dissocia: «Non condivisibili quelle parole»

ROMA Quando Silvio Berlusconi dette del "kapò" a Martin Schulz, capo della delegazione del Pse al Parlamento europeo, Gianfranco Fini sedeva al suo fianco, cereo in volto. «Sarebbe stato meglio chiedere scusa», si dissociò immediatamente l'allora vicepremier del Cavaliere, senza dissimulare grande imbarazzo. Da allora di anni ne sono passati sei e non si contano i distinguo di Fini, ora presidente della Camera, da Berlusconi che è di nuovo premier. Ma quello di ieri – ha ragionato la terza carica dello Stato con i fedelissimi – è uno scontro istituzionale. Non è dunque uno scontro politico "classico", di quelli che da mesi riempiono le pagine delle cronache politiche, quello che si è consumato ieri tra Roma e Bonn, dove Berlusconi, al congresso del Ppe, ha lanciato l'ennesima controffensiva contro «partito dei giudici» e Corte costituzionale («organo politico»), definendo «di sinistra» anche il Quirinale.

Gianfranco Fini

Quello di ieri è uno scontro istituzionale – è il pensiero di Fini riferito da chi lo ha ascoltato – e di fronte ad un presidente del Consiglio che fa un attacco di questo livello alle istituzioni democratiche, le istituzioni non possono tacere. E infatti, la terza carica dello Stato non lo ha fatto. Un attimo dopo aver letto le parole di Berlusconi, Fini ha preso le distanze. «È certamente vero che "la sovranità appartiene al popolo", ma il presidente del Consiglio non può dimenticare che esso "la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione – ha dettato il presidente della Camera –. Ed è altresì incontestabile che gli articoli 134 e 136 indichino chiaramente il ruolo di garanzia esercitato dalla Corte costituzionale". Per questo, le parole di Berlusconi, «secondo cui la Consulta sarebbe un organo politico, non possono essere condivise; mi auguro che trovi modo di precisare meglio il suo pensiero ai delegati del congresso del Ppe per non ingenerare una pericolosa confusione su quanto accade in Italia e sulle reali intenzioni del governo».

Camera, Cosentino "assolto" Né arresto, né dimissioni

ROMA Respinta la richiesta di arresto arrivata dalla procura di Napoli e bocciate le mozioni di sfiducia presentate dall'opposizione per chiederne le dimissioni dal governo. La giornata di Nicola Cosentino alla Camera si conclude con una doppia vittoria. La richiesta di custodia cautelare, su cui Montecitorio doveva esprimersi a scrutinio segreto, riserva un risultato che, per il sottosegretario all'Economia, va oltre le aspettative: 360 no all'arresto contro 226 voti a favore. Tabulati alla mano, a Cosentino sono andati 51 voti in più rispetto ai numeri della maggioranza. Nel pomeriggio il copione si ripete. All'ordine del giorno ci sono le tre mozioni dell'opposizione (Udc, Idv e Pd) che chiedono a Cosentino di lasciare l'incarico al Tesoro. Tutte respinte. Anche qui nessuna sorpresa anche se, a differenza del voto mattutino a scrutinio segreto, i malumori verso il sottosegretario non sono del tutto sopiti. I deputati «finiani» Fabio Granata e Angela Napoli si astengono invece che votare, come il resto del Pdl, contro la sfiducia.

IL PD ALL'ATTACCO

Finocchiaro: «Indecente»
Franceschini: «Intollerabile»

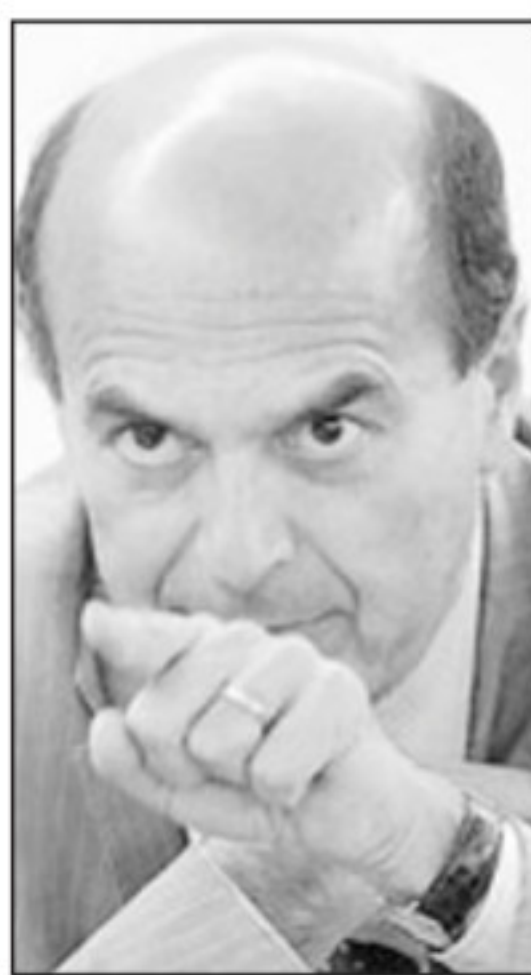
L'OPPOSIZIONE COMPATTA CONTRO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Bersani: «Bisogna mandarlo a casa»

Casini: «Uscita allucinante». Di Pietro: «Se non è dittatura questa...»

di RENATO VENDITTI

Pier Luigi Bersani

ROMA Pier Luigi Bersani dice che Silvio Berlusconi «va mandato a casa sul serio» perché allude a una repubblica non costituzionale, un sistema che «non è il nostro». Il segretario del Pd chiede attenzione per "affermazioni gravissime", destinate a drammatizzare ancora di più il caso Italia. Il congresso del Partito popolare europeo ha potuto valutare che cosa è il «populismo italiano» con l'attacco di Berlusconi alla nostra Costituzione. Ma Bersani ha l'impressione che il ciclo di Berlusconi sia vicino «al tramonto».

È solo uno dei commenti a un discorso che ha suscitato molto rumore, e non solo nell'ambito del centrosinistra.

Pier Ferdinando Casini ha definito «allucinante» l'uscita del capo del governo. Non si va in una sede internazionale per dare del proprio paese una immagine «così disastrata».

Berlusconi deve avere «la consapevolezza democratica che esistono un Capo dello Stato, una Corte costituzionale, un Parlamento». Un discorso «incendiario e pieno di contraddizioni» nel momento in cui «si sta avviando un clima migliore sulle riforme». Parole «sbagliate e improvvide nel metodo e nel merito». Casini aggiunge che Berlusconi «ha un'allergia a chi la pensa diversamente da lui». Ma deve capire che «non è il padrone né il re d'Italia, ma il presidente che deve misurarsi con pesi e contrappesi». Semmai, «ha un dovere in più degli altri».

Quelle dichiarazioni «non sono degne di un paese civile», dice Luciano Violante. Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato, parla di «show indecente» e nota che Angela Merkel non ha fatto commenti al discorso di Berlusconi che, secondo la Finocchiaro, fa ricorso a «un cliché sempre più preoccupante, ma sempre più stantio». Ha un'ossessione per i suoi problemi giudiziari. Non parla di altro, di un altro che forse non c'è, perché il governo «non ha fatto niente» per il paese.

Il presidente dei deputati Pd, Dario Franceschini, è colpito dall'attacco «violento e intollerabile» alle istituzioni democratiche e ai presidenti della Repubblica che hanno servito il paese in maniera ineccepibile. Franceschini fa anche una sfida a Berlusconi: se intende confermare le sue dichiarazioni, lo faccia in Parlamento e accetti un confronto con gli altri.

Antonio Di Pietro ha un grande timore: che Berlusconi voglia stracciare la Costituzione, rendere inutile il Parlamento e abrogare la Corte costituzionale: «Se non è dittatura questa, cos'altro deve succedere in Italia per avere il ritorno del fascismo?». Un altro di Idv, Luigi De Magistris, va persino oltre e dice che Berlusconi «parla come l'Hitler del putsch di Monaco».

DALLA PRIMA

Superato ogni limite

Il Potere, impersonato nel politico, porge per un istante l'orecchio ai molti rumori che arrivano dalla società civile, e dalla parte critica dell'informazione che riesce a renderli ascoltabili, pronuncia qualche parola di convenienza, poi subito si riprende e procede come se niente fosse.

A volte gira proprio la testa da un'altra parte, come sul caso dei nomi fatti dal pentito Spatuzza al processo di Torino per le stragi mafiose dei primi anni Novanta, nomi uditi in diretta tv e lasciati incredibilmente senza alcun commento del Tg1 serale; oppure come nel caso della manifestazione di Roma dove il popolo di Facebook ha letteralmente invaso la piazza reclamando civilmente le dimissioni di Berlusconi. In quest'ultimo caso l'imbarazzo era generalizzato: indizio, altrettanto incredibile, il fatto che non si è stati in grado di dire quanti erano in quella piazza. Un milione di persone come sostenevano i manifestanti autoconvocatisi oppure novantamila come ha stimato la polizia? Una differenza enorme, ma nessuno si è dato la pena di verificare con precisione il numero.

Orecchie da mercante, è proprio il caso di dire, e ciò vale per gli innumerevoli altri eventi che hanno punteggiato il 2009, da Noemi Letizia in poi, passando per le "feste" a palazzo Grazioli e le dichiarazioni della escort Patrizia D'Addario, ma anche per il linciaggio del direttore di *Avvenire* (ora riabilitato in sordina dagli stessi artefici del linciaggio) o per la fangosa vita privata del governatore Marrazzo distrutta dai ricatti e dai trans. Quando si è potuto, si è usata, per non ascoltare (e per dimenticare in fretta), la parola magica gossip. Altrimenti, si è silenziosamente rivalutata l'immunità del privato, senza curarsi degli effetti devastanti nel frattempo scatenati. Così i discorsi seri e giustamente preoccupati sono diventati un ronzio perfino noioso, un disturbo dell'udito.

E non parliamo del sociale: crisi economica e immigrazione, per esempio, nelle loro rispettive drammaticità (senzalavoro in condizioni insopportabili, continue angherie e aggressioni rivolte a chi ha il colore della pelle diverso), entrano da un orecchio del mercante ed escono repentinamente dall'altro. Siamo, inoltre, in un Paese dove i giudici scomodi vengono insultati e la giustizia è considerata come un intralcio nei confronti degli interessi dei potenti, con la consegna di sottrarsene con ogni mezzo. La sordità è necessaria perché i mercanti non siano distolti dai loro traffici, i grandi mercanti, in primo luogo, che comunque si trascinano dietro la massa dei piccoli fino a lambire gli interessi di ciascuno di noi.

Mi chiedo se questa sordità conosca un limite, visto che ogni tanto anche qualcuno dei potenti è indotto a riconoscerlo, temendo che la cifra etica sia stata oltrepassata. Sinceramente non so cosa possa significare di preciso l'espressione "cifra etica". Cifra? Un misterioso segnale simbolico? E magari anche un numero che si potrebbe calcolare? O la confusione tra le due cose? Ce lo dovrebbero spiegare, ma siccome si tratta di un *flatus vocis*, di un'interruzione retorica della sordità, nessun potente avrà la pazienza di farlo.

Non si tratta di riempirsi la bocca di elucubrazioni morali (che un attimo dopo diventano moralistiche e annunciano altre sordità), piuttosto di riconoscere che c'è una soglia di sopportazione, un minimo di civiltà oltre il quale nessuno è disposto a spingersi. Questo "minimo" di resistenza alle violenze che siamo disposti a subire è un discorso che appartiene a tutti i cittadini, forse a tutti gli esseri umani. È una soglia mobile, storica, culturalmente situata, però condivisibile e condivisa. Tristi sono i tempi in cui questa soglia si abbassa. Normalmente essa dovrebbe alzarsi, in conformità ai bisogni e ai desideri della gente. Oggi è al ribasso, il che significa che la nostra società è in pericolo. Per smascherare l'ipocrisia di chi parla (ogni tanto) di cifra etica e alludere a qualche rischio che potrebbe forse venire, basterebbe fare l'elenco degli sprofondamenti al di sotto di tale soglia critica che sono stati progettualmente compiuti nell'ultimo periodo. Considerando, da questo punto di vista, gli atti di governo (attivismo di cui perfino ci si vanta), le leggi *ad personam*, quelle che hanno penalizzato via via gruppi di cittadini spogliandoli di molti diritti, quelle che hanno colpito i lavoratori, le donne, gli immigrati. Un elenco impressionante e non certo compiuto. La soglia etica, anche solo guardando i provvedimenti legislativi (ma si dovrebbero fare anche molti altri elenchi), è stata regolarmente e pervicacemente abbassata, ben oltre i limiti della tollerabilità.

Affermare *en passant* che chissà, forse, potrebbe profilarsi un qualche rischio, è una presa in giro.

Pier Aldo Rovatti

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 10 dicembre 2009 è stata di 39.000 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

L'INTERVISTA

AL VESCOVO DI TRIESTE

Mons. Crepaldi: «Le offese della Lega a Tettamanzi non fanno bene alla politica Sull'immigrazione l'Europa è latitante»

«Dobbiamo coltivare quell'anima di Trieste capace di guardare avanti Nel 2010 terremo in città la conferenza dei vescovi europei»

di PAOLA BOLIS

TRIESTE Se ne stupisce lui stesso («Temevo che Roma mi mancasse»), eppure - assicura - Trieste gli ha fatto superare il distacco dalla sua casa di piazza San Calisto e gli sta «regalando una stagione bellissima». A poco più di due mesi dall'insediamento, il vescovo Giampaolo Crepaldi dal suo studio in Cavana vede una città «piena di risorse» che deve però «scommettere sul suo futuro». Dice così, il presule, mentre la Chiesa di Roma è reduce dall'attacco feroce sferrato dalla Lega al cardinale Tettamanzi. Attacco «offensivo» e giocato in termini «strumentali», lo definisce Crepaldi, in una fase «complessa» della Repubblica: una fase in cui peraltro i cattolici attivi in politica «potrebbero e dovrebbero fare di più».

Partiamo da Trieste. Prima di arrivarci lei rifuggiva dalla definizione di «bella e difficile». E oggi?

La città non è bella ma bellissima. E non è difficile, anche se ovviamente ha qualche problema, a cominciare dalla Chiesa triestina. Quanto a quest'ultima, va data una linea unitaria a un lavoro pastorale molto radicato: occorre inserirlo in una cornice programmatica. Non giudico il passato, ma avverto l'esigenza di focalizzare meglio alcuni nodi che andranno a incidere anche sulla vita futura della nostra Chiesa.

Trieste viene definita storicamente città laica. Concorda?

Indubbiamente. Non si tratta però di un laicismo ostile e indifferente, bensì di una laicità intelligente, capace di ascoltare e di essere accogliente: esemplare, sotto questo profilo.

In questo periodo avrà incontrato i rappresentanti istituzionali della città. Quale impressione ne ha tratto?

Trieste vive una fase storica particolare e di questo loro sono ben consapevoli. In questo tempo si giocherà il futuro della città e il suo ruolo in quest'area, anche nei rapporti con il Veneto e con i Paesi confinanti. Fermo alle mie competenze, nella mia predica di San Giusto ho incitato la città a non lasciarsi andare alla pigrizia intellettuale e morale collegata al no se pol.

Ne riscontra la tendenza?

Un po' la sento e la vedo. E la stigmatizzo. La Chiesa sarà vicina a chi prospetta un futuro degno della storia di questa città. Ma aldilà del contenzioso politico legato alla vita democratica, in generale posso esprimere grande apprezzamento per gli sforzi che a livello cittadino e regionale si stanno facendo. L'impressione che ho ricavato è che ci sia la volontà di guardare avanti con coraggio per sciogliere i nodi che tutti conosciamo.

Quanto pesa ancora il passato?

Forse dieci o vent'anni fa era un handicap, ora pesa molto meno. Credo siano stati fatti grandi passi in avanti: restano alcune ferite aperte. Bisogna continuare a lavorare, e la Chiesa di Trieste su questo fronte è esemplare per la maturazione compiuta sul fronte del dialogo, della conciliazione e dell'amicizia tra le diverse entità, tra le diversità che ognuno porta dentro di sé.

Quando, nel giorno del suo insediamento, in San Giusto lei pronunciò parte delle letture in lingua slovena, fu oggetto di un commento pepato da parte di Roberto Menia. Se l'aspettava?

No, ma non sono grandi difficoltà. Del resto il primo a cercare la riconciliazione è il vescovo...

Per tornare alla città sospesa tra passato e futuro...

La smemoratezza delle nuove generazioni in questo caso è benefica.

Ma la percentuale di anziani è altissima.

Ecco, sì. Ho scritto per San Nicolò una letterina ai bambini - di fatto anche un messaggio ai genitori - dicendo loro che a volte mi mette tristezza vedere per le strade tante teste imbiancate. Se si vuole guardare al futuro bisogna cominciare ad amare la vita e ad affrontare anche questo nodo.

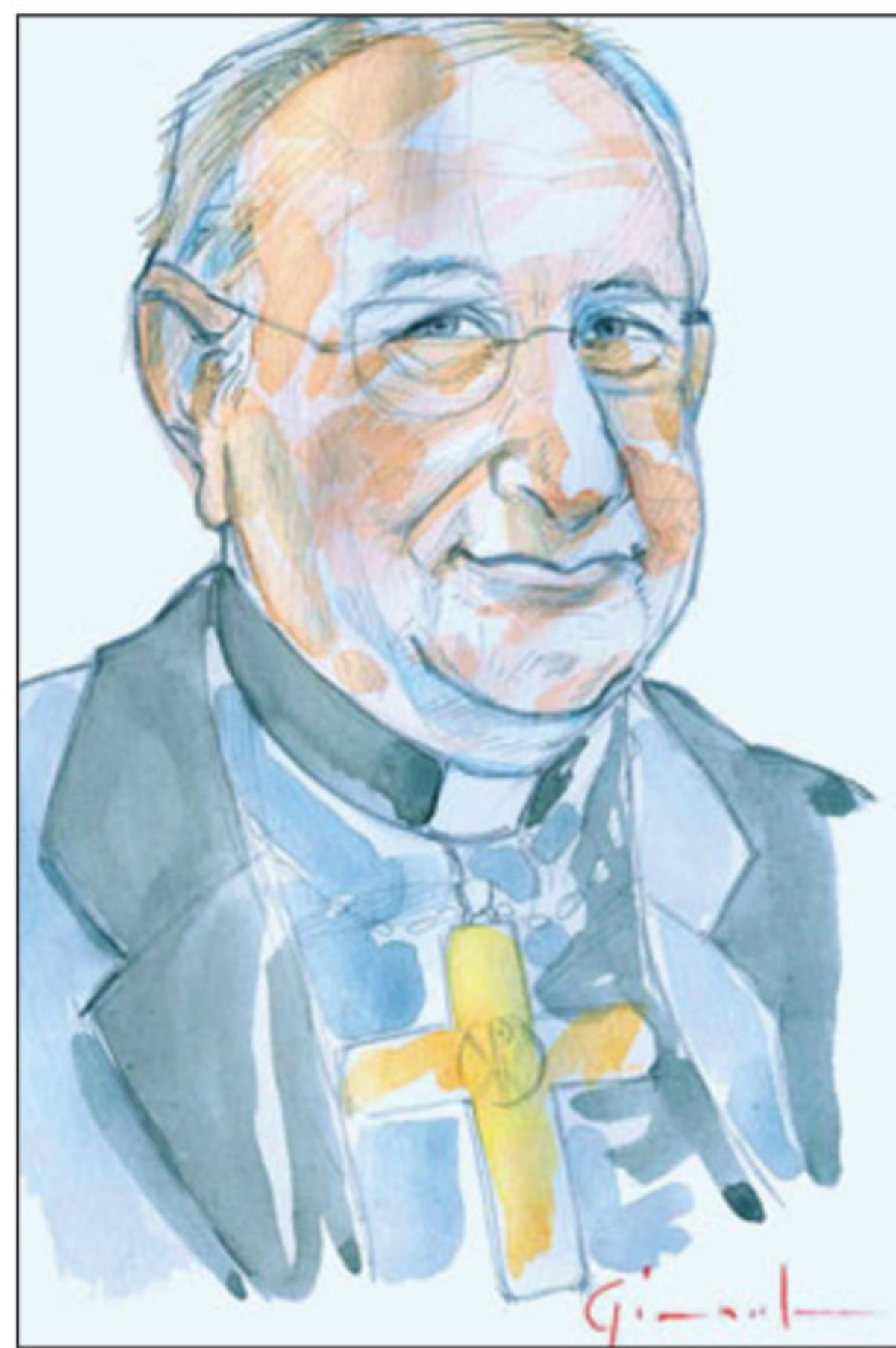
Il ringiovanimento di una città passa anche per la sua attrattività a livello universitario, scientifico.

Indubbiamente, e credo che la nostra Università sia un rilevante punto strategico per il futuro di Trieste, se collegata a un disegno complessivo.

Cosa manca alla città per compiere il salto di qualità?

Forse un po' di coraggio, un po' di spavalderia giovanile, il gusto di giocare la carta del rischio. Provando. E dandosi dei tempi. Bisogna coltivare quell'anima di Trieste capace di guardare avanti, altrimenti la pigrizia del no se pol e la mancanza di concordia rischiano di inchiodarla.

Mentre il treno della ritrovata baricentricità nella nuova Europa sta passando...

Sarei più felice se la città avesse maggiore consapevolezza delle sue risorse e se fosse più concorde - a ogni livello - nel perseguire gli obiettivi. La Chiesa non ha un progetto su rigassificatore o viabilità, ma le interessa che questa città riabbia il ruolo strategico che merita: è colma di risorse umane e di straordinaria eccellenza.

Quale contributo porterà la Chiesa?

Le città vivono se si aprono, muoiono se si chiudono. Io agirò per dare, per quanto mi compete, maggiore respiro internazionale non solo alla mia Chiesa ma alla città. Il presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa mi ha appena nominato presidente dei vescovi incaricati da ciascuna Conferenza di trattare i temi inerenti lavoro, ambiente, sociale. Nel 2010 terrò a Trieste il primo incontro tra questi presuli.

Lei sta pensando anche a una Fondazione culturale per la dottrina sociale della Chiesa...

Un progetto definito ancora non c'è, ma l'intenzione è di offrire alla città una proposta di più alto profilo su temi specifici della dottrina cristiana. Nel prossimo periodo quaresimale intendo promuovere la "Cattedra di San Giusto", alla presenza di grandi personalità nazionali e triestine, per invitare la città tutta a riflettere su temi come Dio, giustizia sociale, ecologia. Questioni su cui c'è interesse anche da parte di chi credente non è.

E l'organizzazione interna della Diocesi?

Sono ammirato dal clero triestino, da quello che fa. Ho avviato un gruppo di giovani preti che seguirò io direttamente; e ho rinnovato il Consiglio presbiterale diocesano.

Come giudica l'attacco che la Lega ha sferrato al vescovo di Milano Dionigi Tettamanzi?

Conosco Tettamanzi da molto tempo, è un uomo evangelico e un pastore molto saggio. È anche un intellettuale colto e raffinato che sa molto bene cosa e come deve fare. Gli attacchi? Nella storia della Chiesa è sempre stato così.

Non con toni simili, non di recente almeno. La "Padania" ha paragonato Tettamanzi a un imam.

Sì, e lo ha fatto in termini offensivi. Spiace che a volte il dibattito politico sia sopra le righe: non fa bene a nessuno, soprattutto non fa bene alla politica né ai politici.

Quando vescovi e cardinali fanno politica, sostengono i leghisti, possono diventare oggetto di replica.

Io che conosco Tettamanzi posso dire che ha agito con grande spirito evangelico e da pastore. Ho apprezzato fortemente gli interventi del Presidente Napolitano e del cardinal Bertone.

La Lega ha fatto leva anche su presunte divisioni tra Cei e Vaticano.

Che ci siano sensibilità diverse è normale, e portano un contributo alla ricchezza collettiva. Ma le divisioni sono inventate.

Adesso il Carroccio, ad agosto il caso Boffo. Allora lei non fece commenti, ma ora che il "Giornale" ha riconosciuto di essersi sbagliato?

L'aver mosso una bufera, distrutto una persona, tentato di minare un capitale di credibilità per poi dire "Ci siamo sbagliati"... Una vicenda sconcertante, che si commenta da sé. Viviamo una stagione complessa dove il sopra le righe politico e mediatico risulta micidiale. E almeno certi settori del giornalismo dovrebbero fare un esame di coscienza, anche per quanto attiene il rapporto - e i reciproci condizionamenti - tra media e politica.

C'è, secondo lei, un attacco da parte di forze al governo nei confronti di una Chiesa impegnata a intervenire su temi molto sensibili?

Non credo che in Italia vi siano forze organizzate e istituzionalizzate che programmano un attacco. Ci sono ogni tanto realtà che in termini strumentali vanno a pizzicare la Chiesa perché quest'ultima svolge, com'è suo compito, la propria missione in termini di carattere religioso ed etico, non politico: dove c'è di mezzo l'uomo, la dignità della persona, è da quel tempo che Roma interviene in sua difesa.

Nel merito del tema immigrazione che ha scatenato l'attacco a Tettamanzi, qual è il suo giudizio?

Oggi si giocano le carte strumentali della paura, ma un equilibrio nel dibattito sul governo dei flussi migratori non si è ancora trovato. Se c'è una latitanza - storica e imperdonabile - è proprio quella dell'Europa. Gli Stati sono stati lasciati soli, probabilmente anche perché vogliono gestire in proprio la situazione.

In questi giorni emerge anche il tema di una scarsa rappresentatività e rappresentanza dei politici cattolici. Ha ancora senso pensare a un partito cattolico, oggi?

Una risposta adeguata potrebbe darsi solo se terminasse questa fase di transizione infinita della politica italiana. Oggi come oggi non sarebbe male se i cattolici in politica si facessero valere un po' di più e dialogassero maggiormente tra loro. A febbraio pubblicherò un libro sull'impegno del cristiano in politica. Una certa stagione è definitivamente chiusa, ma l'apporto dei cattolici in politica non deve finire.

Un fronte comune contro la dispersione dei valori, lei dice?

Che molti valori siano andati a farsi benedire è evidente. Quanto ai politici cattolici, sono tutte persone mature e intelligenti, ma come vescovo e credente dico che potrebbero fare di più e meglio. Hanno degli input straordinari dalla dottrina sociale della Chiesa. Basta prendere la "Caritas in veritate" (l'enciclica di Benedetto XVI, ndr): in quel testo possono trovare una piattaforma mirabile. Il rischio è che se la lascino scippare da coloro che cattolici non sono ma che a volte, dopo la crisi delle grandi ideologie, risultano più interessati a utilizzare questo magistero pontificio come background culturale per l'ermeneutica politica: un fatto molto interessante, non trova?

Nato a Pettorazza (Rovigo) nel 1947, Giampaolo Crepaldi si è laureato in filosofia ottenendo poi il dottorato in teologia e la licenza in diritto canonico. Parroco di Cambio (Ro), nell'86 è stato trasferito a Roma come direttore dell'Ufficio per i problemi sociali e del lavoro presso la Cei. Già sottosegretario del Pontificio consiglio di giustizia e pace, ne è stato segretario dal 2001 al 2009. Ha fondato e presiede l'Osservatorio internazionale sulla dottrina sociale della Chiesa; all'attivo molte pubblicazioni. In luglio il Papa lo ha nominato vescovo di Trieste col titolo personale di arcivescovo.

Il vescovo Giampaolo Crepaldi visto da Maria Gianola

RABBIA E INSULTI DAL "FOTOGRAFO DEI VIP" DOPO LA SENTENZA

Vallettopoli, 3 anni e 8 mesi a Corona

Il paparazzo condannato per 4 tentativi di estorsione e tentata estorsione

MILANO Tre anni e otto mesi. Fabrizio Corona, il paparazzo che "il gossip lo crea" è stato condannato. Non i 7 anni e 2 mesi che chiedeva l'accusa, ma sempre abbastanza per finire in galera se la pena viene confermata. Lui, camicia bianca aperta, tatuaggi e petto villoso in mostra, è restato in silenzio qualche minuto. Poi è sbottato da par suo: "Mi vergogno di essere italiano".

E ancora: "Me ne vado da questo Paese". Si è chiuso così, in primo grado, davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale di Milano, uno stralcio dell'inchiesta "Vallettopoli", quella avviata dal pm di Potenza Henry John Woodcock.

Il tribunale ha stabilito che Fabrizio Corona è colpevole di quattro episodi di estorsione e tentata estorsione, non coperti da indulto, qualora la condanna diventasse definitiva.

Corona è stato condannato per aver costretto il calciatore Francesco Coco a pagare 6mila euro per foto che lo ritraevano all'uscita di una discoteca con una donna che poteva sembrare un trans. Ai danni di Coco, poi, anche una tentata estorsione riguardante scatti che lo mostravano in compagnia di amici, a torso nudo.

Il collegio, inoltre, ha riconosciuto il "fotografo dei vip" colpevole di aver tentato di estorcere denaro al calciatore Adriano per alcune foto che lo ritraevano nel corso di una festa privata.

Il fotografo poi è stato condannato anche per tentata estorsione nei confronti del motociclista Melandri, a cui voleva vendere scatti dove era vicino a una pornostar.

Il fotografo Fabrizio Corona ieri al Tribunale di Milano

Nessuno dei vip si è costituito parte civile. Assolto, invece, dall'accusa di aver cercato di estorcere 200mila euro ai vertici Fiat per un'intervista su Lapo Elkann e per episodi simili con il calciatore Alberto Gilardino e l'imprenditore Gianluca Vacchi.

Corona, prima di lasciare il Tribunale, ha espresso tutta la sua rabbia, con il consueto garbo: "Questo processo è una presa per il culo. Questo è un Paese di merda".

I guai giudiziari continuano a Milano, Torino e Potenza. Lui si consola con il nuovo amore, Belen Rodriguez. "Mi ha già chiesto di sposarlo", ha rivelato Belen nei giorni scorsi. Per Corona, intanto, c'è un ruolo da mafioso in una fiction che andrà in onda la prossima primavera.

"La verità è che io sono il prodotto di questa Italia", dice di sé il «fotografo dei vip», che compare anche in Videocracy, il film di Erik Gandini sul potere della tv e dell'immagine.

Detto il "re dei paparazzi" o "il fotografo dei vip", Fabrizio Corona è nato a Catania 35 anni fa. Figlio del giornalista Vittorio Corona, direttore di rotocalchi come Grazia e Star Tv, da bambino si trasferisce con la famiglia a Milano, dove viene bocciato all'esame di maturità. Alla fine degli anni 90, frequenta i locali milanesi alla moda e conosce l'agente di spettacolo Lele Mora, che lo prende a lavorare con lui e su quel rapporto fonda il suo discutibile successo.

La vicenda

L'INCHIESTA VIP

Ha come oggetto un'**organizzazione che prima scattava foto ai vip e poi,** per evitare che finissero sui giornali di gossip, **vendeva i negativi ai diretti interessati, incassando somme rilevanti**

Avviata dalla Procura di Potenza è stata **trasferita**, per competenza, alle **procure di Milano, Torino e Roma**

IL PRINCIPALE ACCUSATO

FABRIZIO CORONA Titolare dell'agenzia fotografica Coronas

È **considerato il capo dell'associazione per delinquere** specializzata nei ricatti ai vip

LA SENTENZA DI MILANO

IERI
Corona è **condannato a 3 anni e 8 mesi** di reclusione per estorsione ai danni del calciatore Francesco Coco, del motociclista Marco Melandri e del calciatore Adriano. Il pm aveva chiesto 7 anni e 2 mesi

Marco Bonato, ex collaboratore di Corona, è condannato a **2 anni e 4 mesi** di reclusione. Per lui il pm aveva chiesto l'assoluzione

GLI ALTRI FILONI

ROMA	**Procedimento archiviato** il 27 novembre 2007
TORINO	Corona è stato **prosciolto** l'11 gennaio 2008

ANSA-CENTIMETRI

La protesta dei familiari delle vittime

PRIMA UDIENZA

Torino, via al processo della strage da eternit

Due gli imputati, un belga e uno svizzero Folla di parti civili

TORINO «La battaglia finale» contro l'Eternit, come la chiama Giorgio Demezzi, sindaco di Casale Monferrato, si apre alle 10:17 nel Palazzo di Giustizia di Torino: in quel momento, il tribunale dà il via al processo contro la multinazionale svizzera accusata di avere provocato migliaia di morti per colpa dell'amianto lavorato in quattro delle sue fabbriche italiane.

Gli imputati sono solo due, il miliardario elvetico Stephan Schmidheiny e il barone belga Louis de Cartier, di 62 e 88 anni, ma rispondono di reati gravissimi: disastro doloso, omissione volontaria di cautele contro le patologie professionali. E sono soprattutto gli altri numeri a trasformare il processo torinese nella più grande causa mai celebrata in Europa su un argomento del genere: le «persone offese» elencate nel capo d'accusa sono 2.889. E le richieste di parte civile, dopo quasi nove ore, sono state almeno 2.100.

Un'invasione di parenti delle vittime, di avvocati italiani e stranieri, di giornalisti, di sindaci, di associazioni che, per essere fronteggiata, ha richiesto misure straordinarie: due maxi-aule destinate ai lavori del processo, l'aula magna del Palagiustizia per le «persone offese» (si sono presentate in 424), il vicino auditorium della Provincia per tutti gli altri spettatori (sono entrati un centinaio di cittadini francesi spiegando come nel loro paese il problema amianto sia molto sentito). Si sono mobilitati un centinaio tra cancellieri, commessi, impiegati, sono stati installati undici computer, microfoni, schermi per i collegamenti in videoconferenza.

Per l'accusa, sostenuta dai pm Raffaele Guariniello, Sara Panelli e Gianfranco Colace, la Eternit trascurò volontariamente, per decenni, qualsiasi precauzione. Tra gli avvocati delle vittime c'è chi punta molto in alto: vengono citate come responsabili civili la Presidenza del Consiglio dei ministri (che ha già chiesto di essere estromessa) e l'Unione Europea (ma c'è un difetto di notifica) per non avere vigilato a sufficienza, e poi sei società riconducibili in qualche modo all'Eternit (Anova, Amindus, Becon, Ametex, Eternit Schweiz, Etex). Gli imputati, però, respingono ogni addebito.

Garlasco, il pm chiede 30 anni per Stasi

«Indizi inequivocabili di colpevolezza» nell'omicidio di Chiara Poggi

VIGEVANO Condannare Alberto Stasi a 30 anni di carcere, perchè gli indizi che portano a lui sono «inequivocabili» e non merita alcuna attenuante per le sevizie sul corpo di Chiara. È la richiesta avanzata per la seconda volta dai Pm Rosa Muscio e Claudio Michelucci al Gup di Vigevano, Stefano Vitelli, davanti al quale si sta celebrando il processo con rito abbreviato nei confronti del giovane imputato per l'omicidio della fidanzata Chiara Poggi, massacrata a Garlasco il 13 agosto 2007.

Alberto Stasi

Chiara Poggi

I due Pm, che si sono alternati nella requisitoria, hanno concluso, come avevano già fatto lo scorso 9 aprile (prima dello stop al processo con la richiesta del giudice di quattro perizie), sostenendo senza alcun dubbio la responsabilità di Alberto. Fu lui, quel giorno, a uccidere Chiara tra le 12,46 e le 13,26, in quell'arco di 40 minuti intercorso tra due delle otto chiamate fatte dal giovane, o dal telefono di casa o dal proprio portatile, sul cellulare della ragazza. Telefonate che risultano senza risposta.

Secondo l'accusa, come ha detto il Pm Rosa Muscio, le perizie disposte dal Gup «non hanno modificato il quadro accusatorio», eccetto quella informatica, che bene o male ha portato la Procura a rideterminare l'ora della morte. Non solo perchè a suo avviso quando Chiara venne trovata senza vita non c'erano i segni del *rigor mortis* e le macchie di sangue sul pavimento erano fluide, ma anche in base alle indicazioni degli ingegneri Roberto Porta e Daniele Occhetti: Alberto, il giorno del delitto rimase davanti al pc dalle 9,35 alle 12,20 anche se, per i Pm, avrebbe lavorato su quattro pagine della tesi che non erano nemmeno impegnative. Solo dopo, ipotizzano gli inquirenti, avrebbe avuto il tempo di assassinare Chiara e fuggire.

Per i due Pm c'era la volontà di uccidere e la messinscena della scoperta del cadavere, compresa la telefonata al 118 è «da ritenersi una prova» contro Alberto. Così come sono prove scientifiche il Dna (ritenuto sangue o materia cerebrale) di Chiara rintracciato sui pedali della bicicletta sequestrata all'ex studente bocconiano (che quindi avrebbe dovuto avere le scarpe sporche e non pulite) e le impronte del giovane, mischiate sempre al Dna di Chiara, rinvenute sull'erogatore del sapone, che si trovava nel bagno della villetta del delitto.

Quanto alla presenza della bicicletta nera da donna, che due testimoni hanno affermato di aver visto davanti a casa Poggi la mattina dell'omicidio, per i Pm non vi sono certezze, mentre il movente è da ricondurre a un litigio tra i due fidanzati avvenuto la sera prima dell'assassinio tra mezzanotte e le due.

Questo darebbe anche una nuova giustificazione a tutte le chiamate fatte da Alberto a Chiara il 13 agosto, alle quali lei non ha risposto.

Il processo riprenderà sabato prossimo, quando la parola passerà alla difesa. Sono state fissate, salvo imprevisti, altre udienze il 15 e il 17 dicembre, giorno in cui il Gup Stefano Vitelli entrerà in camera di consiglio per la sentenza.

IN BREVE

MA LA METÀ NON SE NE CURA

Salute, 6 italiani su dieci hanno problemi di cuore

MILANO Sei italiani su 10 hanno due o più fattori di rischio che minacciano la salute del loro cuore, quattro sono sovrappeso, 6,6 sono sedentari e più della metà di essi non fa nulla per prevenire le malattie cardiovascolari. Sono solo alcuni dei risultati dell'indagine Eurisko, presentata ieri a Milano con l'iniziativa «Cuore». L'enigma della prevenzione dimenticata, che ha preso in esame il comportamento degli italiani a basso, medio e alto rischio. E si è visto che solo il 50% di coloro che hanno subito un evento (un infarto, un'angioplastica) si ritiene a rischio. Ma anche questi, quando si rivolgono al medico, nel 40% dei casi incontrano difficoltà a seguire le sue indicazioni e oltre il 30% si dimentica di assumere farmaci o interrompe la terapia. La conclusione, per gli autori dell'indagine, realizzata con il contributo di AstraZeneca, è che gli italiani sono ancora «poco consapevoli del rischio cardiovascolare, pigri e abitudinari». Il 68% non conosce i propri valori di colesterolo e un'altissima percentuale ignora se ha i valori della glicemia (77%) o dei trigliceridi (91%) elevati.

NEL PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO

Orso di tre quintali aggredisce un operaio

L'AQUILA Un orso bruno, pesante tre quintali, del centro visite del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha aggredito un operaio addetto alle pulizie - Donato Paglia, di 56 anni - a morsi e unghiate, procurandogli la frattura di un polso e alcune ferite. L'uomo, le cui condizioni in un primo momento apparivano gravi, se la caverà con 20 giorni di riposo assoluto.

L'operaio, come tutte le mattine, stava effettuando il giro nei recinti dove sono custoditi gli animali per fare le pulizie e dare da mangiare. Il primo recinto dove vengono effettuate queste operazioni è la gabbia dove sono ospitati due orsi bruni non appartenenti alla specie che vive libera nel territorio del Parco. Terminate le pulizie Paglia ha deposto il cibo per gli animali nella parte esterna e ha aperto il box per fare uscire il primo orso, poi si è allontanato. Molto probabilmente l'operaio si è dimenticato di chiudere una delle due gabbie dell'orso che è uscito e lo ha aggredito.

Un orso bruno

NOSTRE AZIENDE IN GARA

Nel viaggio verso Marte forse si mangerà italiano

BOLOGNA In viaggio verso Marte mangiando italiano. Sembra fantascienza, ma al progetto stanno lavorando alcune tra le principali aziende del nostro paese, dalla Colussi alla Granarolo, dalla Valsoia alla Camst. L'obiettivo è realizzare cibi a alto contenuto energetico e che non scadano, dato che la durata della missione, ancora senza data, è stimata in almeno 520 giorni. Ma soprattutto gli astronauti chiedono qualità e gusto, perchè il cibo tedesco e inglese usato nelle prime sperimentazioni non è piaciuto. A chiedere l'intervento italiano è stato il Programma Internazionale Mars500, che in Russia, in collaborazione con l'Agenzia spaziale europea, sta lavorando alla preparazione dello sbarco sul pianeta rosso.

DALLA PRIMA

Ma per il Carroccio il crocifisso è un'arma

Del ministro Zaia che al meeting di Rimini va a proporsi, e a proporre la Lega, come il vero bastione della cristianità e il nuovo interprete dello spirito crociato. Del ministro Calderoli, altro esponente leghista sposato celticamente, e del gran capo Bossi, in visita al patriarca di Venezia Angelo Scola, primo alto esponente ecclesiale a riceverli (9 aprile), per un'ora e mezzo di misteriosi colloqui, forse favoriti dalla comune origine lombarda e dalla strategica collocazione nel Nord. O dell'incontro ancora più autorevole con il cardinal Angelo Bagnasco (3 settembre): un quarto d'ora forse più simbolico che di contenuto, e probabilmente, almeno nel breve periodo, più utile alla Lega che alla Cei.

Incontri volti a proporre un improbabile volto conciliante e filo-clericale della Lega, ma anche, probabilmente, a tentare di suggellare un patto di egemonia culturale condivisa e non più concorrenziale su un Nord sempre più saldamente in mani leghiste, e il cui elettorato è in parte significativa cattolico.

Difficile intravedere gli scenari che questi tentativi mettono in luce.

Sul lato ecclesiale la Lega si manifesta boccone indigesto. Tanto che Bagnasco, nei mesi successivi all'incontro, non ha mancato di polemizzare duramente con la Lega sulla questione della moschea genovese come sul caso Tettamanzi; e Scola è portatore di una visione del "meticciato delle culture" molto più complessa e problematica, e certamente più "alta", delle semplificazioni leghiste. La Lega di governo al Nord diventerà tuttavia un fatto compiuto sempre più difficile da ignorare, e si può presumere che questo porterà a una normalizzazione progressiva dei rapporti. Anche se si può ipotizzare che resteranno, nel mondo ecclesiale, tanto alla base quanto al vertice, forti sacche di resistenza culturale all'assalto leghista. Ma si sa: anche Mussolini aveva cominciato la sua carriera politica con infuocati comizi in favore dell'ateismo, intimando a Dio, se esisteva, di incenerirlo all'istante, e ha finito per firmare i Patti Lateranensi. La piroetta leghista dal folklore neo-celtico al bacio dell'anello cardinalizio non è, dopo tutto, più estrema.

Stefano Allievi

IL NOBEL
GALA A OSLO

«Con i regimi oppressivi bisogna dialogare: non possono cambiare se non avranno la scelta di una porta aperta»

Obama: «A volte la guerra aiuta la pace»

«Gli Usa saranno sempre vicini a chi si batte per i valori universali»

OSLO Ha affrontato nel modo più diretto possibile Barack Obama, nella grande sala del municipio di Oslo colma di sovrani, diplomatici, leader politici e stelle di Hollywood, l'evidente contraddizione del capo di una nazione impegnata in due guerre che riceve il Nobel per la Pace. Esistono "guerre giuste" che vanno combattute (come quella in Afghanistan) proprio per difendere la causa della pace e della sicurezza del mondo, ha affermato Obama.

Nel suo discorso Obama ha analizzato con onesta brutalità il problema delle nuove minacce contro l'umanità - dall'estremismo religioso alla proliferazione nucleare - cercando di definire cosa può essere considerata 'guerra giustà. Ma anche quando un conflitto è inevitabile, ha sottolineato il presidente Usa nel suo discorso di accettazione del premio, vi sono standard morali che vanno rispettati se non si vogliono compromettere «proprio quegli ideali che si cerca di difendere combattendò, una evidente allusione al suo predecessore George W. Bush.

«Proprio per questo ho proibito la tortura, ho ordinato la chiusura di Guantanamo e ho riaffermato l'impegno dell'America nel rispettare le Convenzioni di Ginevra», ha detto il presidente americano. Ad ascoltarlo in sala c'erano anche la moglie Michelle, in uno splendente vestito giallo, e la sorellastra Maya Soetoro-Ng, che apparivano emozionatissine e a un certo punto si sono asciugate gli occhi. Anche Valerie Jarrett, la sua imperturbabile consigliera, è stata vista ad un certo punto asciugarsi gli occhi.

Nel suo discorso Obama ha affrontato direttamente un altro motivo di polemica, quello di un riconoscimento prematuro: «accetto questo premio con profonda gratitudine e grande umiltà: sono solo all'inizio, non alla fine, del mio impegno sulla scena mondiale. Paragonato ad altri giganti della storia che hanno ricevuto questo premio - da Martin Luther King a Nelson Mandela - i miei successi sono limitati, ha ammesso il presidente Usa -. E vi sono sicuramente altre persone che meritavano più di me questo premio». All'esterno del municipio sparuti gruppi di dimostranti. Un ambientalista esibisce lo striscione: «Obama, l'hai vinto, adesso cerca di meritartelo».

Obama, che ha dedicato gran parte del suo discorso alla definizione di "guerra giusta" e "guerra umanitaria", ha detto che in un mondo «dove le minacce sono sempre più diffuse e le missioni sempre più complesse l'America non può agire da sola» e questo è vero in casi come l'Afghanistan. «La pace richiede responsabilità e sacrifici - ha detto - questo è perchè la Nato continua a essere indispensabile, questo è perchè bisogna rafforzare le operazioni di pace delle Nazioni Unite». E rende omaggio alla forze di pace che «da Oslo a Roma, da Ottawa a Sydney» sostengono la causa della sicurezza nel mondo.

Il discorso di Obama è stato interrotto più volte dagli applausi. Il presidente Usa ha affermato che i regimi che violano le regole «devono pagare un prezzo concreto». Obama ha citato l'Iran e la Corea del Nord e il genocidio nel Darfur, gli stupri sistematici in Congo e la repressione in Birmania. «L'America non ha mai combattuto una guerra contro una democrazia - ha ricordato Obama - e i nostri amici più stretti sono tutti Paesi che proteggono i diritti dei loro cittadini».

L'inquilino della Casa Bianca ha detto che l'America sarà sempre al fianco di coloro che si battono per valori universali, come la leader della opposizione birmana Aung Sang Suu Kyi come «le centinaia di migliaia di persone che hanno marciato in silenzio nelle strade dell'Iran».

Nello stesso tenpo Obama ha difeso la sua politica di tentare un dialogo con i regimi oppressivi: «nessuno di loro seguirà nuove strade se non avrà la scelta di una porta aperta», ha detto il presidente americano. «Il dialogo di Papa Giovanni Paolo II con la Polonia ha creato spazio non solo per la Chiesa cattolica ma anche per leader sindacali come Lech Walesa», ha ricordato Obama. Ma una pace giusta e durevole oltre a rispettare i diritti civili e umani delle persone deve anche offrire speranze di sicurezza economica.

Obama ha chiuso il suo discorso condannando l'estremismo religioso di ogni tipo - «che porta ad uccidere nel nome di Dio» - ed esaltando l'opera di leader della non-violenza come Gandhi e Martin Luther King: una strada, la loro, non sempre praticabile. «Ma la loro fede nel progresso umano deve restare la nostra bussola morale - ha detto - perchè se perdiamo quella fede, definendola sciocca o naive, allora perderemo ciò che c'è di più bello nell'umanità: il nostro senso di possibilità e di speranza in un mondo migliore».

Il presidente Usa ha ricevuto ad Oslo una medaglia d'oro, un diploma ed un assegno da 1,4 milioni di dollari che consegnerà, ha fatto sapere la Casa Bianca, ad organizzazioni benefiche.

Il presidente Barack Obama ieri a Oslo

La bozza degli emergenti sul clima

Il documento dei Paesi in via di Sviluppo

I FIRMATARI
Cina
India
Brasile
Sudafrica (in rappresentanza dei Paesi in via di sviluppo)

L'OBIETTIVO
Mantenere l'innalzamento medio della temperatura del Pianeta entro un massimo di 2°C

IL MEZZO
Ripartire dal Protocollo di Kyoto che è lo "strumento legale" fondamentale per chiedere ai Paesi industrializzati di ridurre le emissioni di gas nocivi

LA RIDUZIONE DEI GAS RISPETTO AL 1990
2008-2012: -5% come da accordi di Kyoto
X 8
2013-2020: -40% secondo la nuova bozza

ANSA-CENTIMETRI

Cinque "terroristi della porta accanto" Usa arrestati in Pakistan

NEW YORK Ecco i giovani jihadisti della porta accanto, che più accanto di così non si può. Sono di Alexandria, città della Virginia bagnata dal Potomac, a pochi passi da Washington e dalla Casa Bianca i cinque sospetti terroristi o simpatizzanti di reti estremiste islamiche arrestati mercoledì in Pakistan.

Erano misteriosamente scomparsi dagli Stati Uniti a inizio mese. Sono cinque giovani statunitensi d'origine mediorientale, musulmani praticanti tra i 19 e i 25 anni. È stata la famiglia di uno di loro a contattare l'Fbi dopo avere scoperto una registrazione video dai toni jihadisti: da lì l'operazione finita con gli arresti in Pakistan. Per il "New York Times" uno di loro ha lasciato, nella casa di Sarghoda dove i cinque sono stati arrestati, una video registrazione simile a quella di Alexandria, forse la stessa: immagini di 11 minuti in cui uno dei ragazzi afferma che «i giovani musulmani devono fare qualcosa» per difendersi dagli attacchi dell'Occidente. Nella casa di Sarghoda c'era Khalid Farooq, padre di Umer Farooq, uno dei cinque, anche lui arrestato, portando i fermati a sei. Khalid avrebbe legami con Jaish-e-Muhammad, gruppo islamico proibito in Pakistan.

A COPENHAGEN INTESA CINA-INDIA

Gas serra, Sarkozy: tagliare di più. L'Asia punta tutto su Kyoto

ROMA Ridurre il più rapidamente possibile le emissioni di gas serra del 30% rispetto ai livelli del 1990. Mentre è in corso il vertice di Copenhagen, Nicolas Sarkozy annuncia una battaglia senza esclusione di colpi contro i cambiamenti climatici. La Francia vuole, in sostanza, continuare ad avere la massima visibilità sui temi ambientali e vuole trascinare l'Europa ad assumere il ruolo di protagonista assoluto.

I 27 dell'Ue già un anno fa si erano impegnati a ridurre le emissioni del 20% entro il 2020 rispetto alla situazione del 1990 e adesso è sul tavolo la proposta di aumentare questa percentuale di tagli al 30% se sarà raggiunto un accordo globale ambizioso.

Nicolas Sarkozy

Il presidente francese Sarkozy, che arriverà il 17 a Copenhagen per negoziare le conclusioni del vertice con gli altri leader, ha ieri ribadito che l'obiettivo è "andare diritti verso il 30%". Non solo: spera di riuscire a trascinare anche i partner europei verso gli stessi obiettivi per il 2020 e addirittura che gli Stati Uniti ne proclamino la realizzabilità "entro il 2030". Ma non sarà semplice.

Contraria ad accelerare il passo è ad esempio la Polonia: "Al momento, non ci sono le condizioni" ha detto il ministro Dowgielewicz. A Copenhagen la Francia ha poi denunciato Austria, Finlandia e Svezia di voler mettere in atto un meccanismo di calcolo per ridurre le emissioni derivanti dalla deforestazione "falso e fraudolento".

Intanto i Paesi emergenti puntano i piedi e, guidati da Cina e India, lanciano un messaggio al mondo: "Kyoto non si negozia". Cina, India, Brasile, Sudafrica e Sudan hanno messo a punto un documento in cui sottolineano che il protocollo di Kyoto rimane lo "strumento legale" con cui si chiede ai Paesi più industrializzati la riduzione del 40% delle emissioni di CO_2 nel 2020 rispetto ai valori del 1990.

Se da una parte la Cina è tra i protagonisti della "rivolta" climatica, dall'altra però Pechino non arresta la sua marcia sul terreno dell'ammorbamento dell'aria: le sue emissioni inquinanti potrebbero più che raddoppiare entro il 2020.

Intanto, dal canto suo, il finanziere pluri-miliardario George Soros - sempre ieri - ha proposto di usare le risorse del Fondo monetario internazionale (Fmi) per aprire i rubinetti dei finanziamenti per la lotta al cambiamento climatico.

Infine è da registrare che l'Unione mondiale per la conservazione della natura (Iucn) ha lanciato un nuovo appello-allarme: tagli "profondi e immediati" alle emissioni di gas serra "sono indispensabili per dare uno stop all'acidificazione degli oceani e impedire l'estinzione di massa delle specie marine, l'insicurezza alimentare e gravi danni per l'economia mondiale". Secondo gli ultimi studi, l'acidità degli Oceani è aumentata del 30% in 250 anni e potrebbe crescere del 120% entro il 2060. Entro il 2100, il 70% dei coralli verrà esposto ad acqua corrosiva.

INCREMENTO GRADUALE NEL 2010, PIÙ VELIVOLI, BLINDATI E UN OSPEDALE

La Russa: «La Nato ci chiedeva 1600 soldati di rinforzo per la missione in Afghanistan»

ROMA Mille uomini in più (saranno 3700); nuovi mezzi, tra cui i nuovissimi blindati "Freccia"; più aerei, sia da trasporto che senza pilota; più elicotteri tra cui quelli da combattimento "Mangusta" e un ospedale da campo "Role2". È la configurazione del nuovo contingente italiano in Afghanistan, così come illustrata in Parlamento dal ministro della Difesa Ignazio La Russa. Una missione sì militare ma il "surge" (rinforzo), ha avvertito il ministro degli Esteri Franco Frattini, è «un mezzo» e non costituisce la soluzione dei problemi, perchè, «la soluzione può essere solo politica».

I numeri. Il segretario generale della Nato Rasmussen aveva chiesto all' Italia un incremento «fino a 1600 soldati» per l'Afghanistan, rivela La Russa, ma «la nostra valutazione è stata di aumentare di 1000 uomini» rispetto ai 2795 schierati prima dell'invio dei 400 soldati per le elezioni afgane e già rimpatriati. Un incremento graduale: nel primo semestre 2010, infatti, «contiamo su una presenza media di 3300 uomini e donne; nel secondo semestre sarà di 3700 soldati, con picchi che non supereranno le 4000 unità», compresi i 200 carabinieri che si occupano di addestramento (ora sono 60).

Via da Kosovo e Libano. Un incremento sostenibile, anche finanziariamente, grazie al previsto rientro di soldati da altri teatri. «In Kosovo - afferma La Russa - abbiamo 1900 soldati: nel giugno 2010 contiamo di arrivare a 1.400 e nell'ottobre 2010 a 600, con una riduzione dunque di 1300 uomini. In Libano, invece, non appena cesserà il comando del generale Graziano, automaticamente diminuiremo il contingente di 200 unità».

Predator, caccia, Mangusta e Freccia. A parte i caccia già raddoppiati (4 Amx anziché 2 Tornado), il contingente sarà rinforzato con 3 elicotteri Mangusta e 3 Ab-412 e A-212 da trasporto e evacuazione medica; 3 aerei da trasporto C-27j e 2 velivoli a pilotaggio remoto Predator. La Russa ha poi detto che è stata «avviata l'immissione delle nuove ralle protette per i "Lince"» mentre mezzi ruotati o cingolati e altri elicotteri potrebbero essere introdotti a sostegno nel quarto Battle Group italiano che si costituirà a mesi. Nel 2010 arriverà anche il nuovo blindato "Freccia" mentre le truppe italiane verranno dotate di sempre più sofisticati sistemi per neutralizzare gli ordigni improvvisati (Ied) che tante vittime hanno mietuto.

In battaglia con gli afgani. Finora c'erano solo gli Omlt, piccoli team d'istruttori italiani che accompagnavano le forze di sicurezza locali in tutte le loro attività, anche in battaglia, ma «l'obiettivo - dice La Russa - è di operare in partnership vera e propria con gli afgani, in un rapporto di 1 a 1, dopo addestramento adeguato». Il contingente italiano sarà tutto concentrato nell' Ovest ma non in quei distretti ad alta densità talebana, dove sono ora presenti solo militari Usa e Gb.

Infiltrazioni jihad. Il titolare della Farnesina è tornato a ribadire che l'Italia è in Afghanistan anche per garantire la propria «sicurezza nazionale», perchè è proprio dalle regioni di confine tra Afghanistan e Pakistan che partono quelle «infiltrazioni jihadistiche» di cui si trovano «tracce anche in Europa e Italia».

2011, inizio rientro; soluzione è politica. Ma gli alleati non rimarranno per sempre. La nuova strategia, ricordato Frattini, prevede «limiti temporali e una road map chiara», con inizio del disimpegno militare dal Paese fissato per il luglio 2011.

Kiev, studente di chimica ucciso da un chewing-gum esplosivo

KIEV I poliziotti accorsi per l'esplosione non riuscivano a farsi una ragione della orribile morte di Vladimir Likhonos. Il 25enne studente di chimica del politecnico di Kiev era a terra, la faccia devastata come se qualcuno gli avesse infilato in bocca una bomba a mano e avesse tirato la spoletta. C'è voluta tutta la pazienza della Scientifica e un bel pò di fantasia per scoprire che quello del giovane Vladimir non era un brutale omicidio ma un grottesco incidente. Lo studente, approfittando delle sue nozioni di chimica, intingeva la gomma da masticare nell'acido citrico per prolungarne il gusto. Ma deve essersi distratto e ha "impanato" il chewing-gum in una sostanza esplosiva in polvere identica all'acido citrico e tanto volatile da non poter essere trasportata. È stato come se avesse masticato un candelotto di dinamite: la mandibola è stata strappata via dalla deflagrazione. Quando sono arrivati i medici Vladimir era ancora vivo ma i loro sforzi per salvarlo sono stati inutili.

Rigassificatore a Capodistria, l'opposizione attacca Lubiana

Juri: «Governo sloveno ambiguo anche sull'impianto di Trieste»

CAPODISTRIA Rigassificatori nel Golfo di Trieste, sì o no? La questione sta provocando malumori all'interno del governo sloveno: nonostante quelli che erano gli accordi di coalizione, non tutte le forze politiche e tutti i deputati che compongono la maggioranza sono disposti a chiudere del tutto all'ipotesi di un terminal nell'area, e soprattutto, alcuni deputati e ministri sembrano propensi a prendere in considerazione l'idea di costruire un terminal nell'area portuale di Capodistria, sulla base del progetto della società tedesca «Tge Engineering». La diversità di vedute all'interno della maggioranza, ossia un passo indietro rispetto a quello che era l'accordo di coalizione, è stata denunciato da Franco Juri e Franci Kek, deputati del partito Zares.

In conferenza stampa, i due hanno puntato il dito soprattutto contro il Ministero dell'economia, guidato peraltro dal loro collega di partito Matej Lahovnik – e con Janez Kopac, sempre di Zares, responsabile della Direzione per l'energia – e contro la presidente del Comitato ambiente della Camera di Stato, la socialdemocratica Breda Pecan. Il Ministero per l'economia sta preparando un nuovo regolamento sulla concessione dei certificati energetici, e le modifiche - questo il timore espresso da Juri - potrebbero far sì che alla «Tge Gas Engineering» venga concesso il documento che finora le è stato negato e senza il quale la società tedesca non può andare avanti con il progetto di costruzione del terminal nell'area del porto di Capodistria. La deputata Pecan, invece, in qualità di presidente del Comitato parlamentare per l'ambiente, avrebbe insistito affinchè dai documenti parlamentari discussi in vista dell'approvazione della Risoluzione sulla strategia per l'Adriatico si togliesse il paragrafo nel

Franco Juri

quale si diceva esplicitamente che per i terminal rigassificatori non c'è posto nel Golfo di Trieste. Juri ha criticato anche gli esperti della Facoltà di marineria di Portorose e di Scienze chimiche di Lubiana che, su commissione della «Tge Gas Engineering», hanno effettuato uno studio nel quale sostengono che il terminal di Capodistria non avrebbe effetti negativi sull'ambiente e sulla

APERTURE

«Il Ministero dell'economia prepara un nuovo regolamento che rilancia il progetto»

popolazione dell'area. Il lavoro è stato presentato la settimana scorsa ed è già stato oggetto di polemiche, anche perché lo stesso gruppo di esperti, non più di un anno fa, aveva espresso valutazioni diverse. Resta il fatto che, per quanto abbia subito già diverse bocciature – non ultima quella delle autorità comunali di Capodistria – Lubiana non ha ancora definitivamente accantonato il progetto della «Tge», o perlomeno la società tedesca continua a insistere. Il progetto prevede la costruzione di un impianto di rigassificazione, di due contenitori di acciaio da 150mila metri cubi nella zona di Sermino e di una centrale elettrica. Il terminal sarebbe in grado di fornire 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Il valore del progetto ammonterebbe a quasi 1 miliardo di euro e impegnerebbe 30 ettari di superficie nell'area della Bonifica di Ancarano, all'interno del Porto di Capodistria. Invitati dal quotidiano "Primorske Novice" a commentare le preoccupazioni di Juri, dal Ministero per l'economia hanno spiegato che attualmente non è in corso alcun intervento di modifica del regolamento sulla concessione delle licenze energetiche.

L'area del porto di Capodistria

"Marco Polo", multa al secondo ufficiale

Condannato a pagare 3400 euro e due anni di sospensione per l'incagliamento

Il ferry "Marco Polo" poco dopo il disincagliamento

FIUME Prime sanzioni legate al clamoroso incidente che il 24 ottobre scorso aveva coinvolto il traghetto "Marco Polo" della società fiumana Jadrolinija, andato a incagliarsi sulla piccola Isola di Sit, nell'Arcipelago delle Incoronate. Il Consiglio per le infrazioni della Capitaneria di porto di Sebenico ha deciso di comminare una multa di 25mila kune (circa 3mila e 400 euro) al secondo ufficiale di coperta del ferryboat, Sanjin Tulic, al quale è stato pure ritirato il libretto di navigazione per una durata di due anni.

Dopo le indagini degli ispettori della Capitaneria sebenzana e di una speciale commissione d'inchiesta nominata dal Ministero del Mare e trasporti, è stato concluso che l'ufficiale Tulic è direttamente responsabile dell'incagliamento avvenuto mentre il "Marco Polo" era in navigazione sulla tratta Fiume, Spalato, Ragusa e Bari. Avrebbe dovuto cambiare rotta alla nave all'altezza del faro di Mrtovnjak, situato tra le isole di

Non ha cambiato rotta al punto stabilito
Nei guai anche il comandante

Ugliano ed Eso, manovra che il marittimo si era semplicemente scordato di fare. Il risultato era stato catastrofico ma per fortuna non tragico, con il "Marco Polo" che aveva dapprima urtato l'Isolotto di Balabra, e poi finire in secca subito dopo su Sit, mancando per una trentina di metri l'unica casa abitata lungo la costa nordoccidentale dell'isola. La nave (128 metri di lunghezza, capace di trasportare mille passeggeri e 270 automezzi) aveva in quel momento a bordo 41 viaggiatori e 65 membri dell'equipaggio ma nessuno era rimasto ferito. Il Consiglio ha scagionato il secondo timoniere, Zeljko Barzic, in quanto è stato constatato che al momento dell'accaduto non si trovava sul ponte di comando, perché impegnato a compiere i consueti controlli di tutela anti-incendio. L'altro timoniere, Vlatko Jukic, che invece era di guardia sul ponte di comando con Tulic, sarà ascoltato oggi mentre non è stata ancora fissata la data per sentire la versione del comandante della nave Zdenko Radic. Quest'ultimo pare proprio non avere alcuna chance, visto che il Codice marittimo obbliga i comandanti a essere al timone delle navi durante la navigazione attraverso il Canale di Rivano (arcipelago zaratino) e più giù in direzione delle Incoronate. In quel momento, è emerso dalle indagini, Radic non si trovava laddove avrebbe dovuto essere. La conferma arriva anche da Marina Haluzan, portavoce del Ministero. Il "Marco Polo" si trova ora nel cantiere navale di Lussinpiccolo, posizionato in un dock dove viene sottoposto a lavori di riparazione, che dovrebbero essere portati a termine prima dell'inizio della stagione turistica 2010.

Andrea Marsanich

FINANZIAMENTI PER SEDE E ATTIVITÀ

Fasana, il Comune quadruplica i fondi per la Comunità

FASANA In questi tempi di recessione e tagli finanziari arriva una bella notizia per la Comunità degli italiani di Fasana che conta 630 soci. Dal bilancio comunale 2010 infatti si vedrà assegnare 50mila kune (sui 6800 euro), pertanto un sensibile aumento rispetto alle dotazioni dell'amministrazione precedente, sorretta dall'ex sindaco dietino Dusanka Suran, che era di 1300 euro l'anno.

Altre fonti di finanziamento della Comunità sono il binomio Ui-Upt con 5500 euro all'anno e i proventi dall'affitto del bar. Il nuovo sindaco Ada Damjanac del Partito socialdemocratico, ha tentato di riparare alle gravi ingiustizie del suo predecessore inquadrando meglio le necessità della Comunità, ricostituitasi nel 1992 dopo decenni di buio assoluto per gli italiani di questa località dirimpetto alle Isole Brioni. Molto soddisfatto il presidente della Comunità stessa Giancarlo Moscarda: ha ringraziato il Consiglio comunale insediatosi dopo il voto di maggio. «Sull'impiego del finanziamento - spiega Moscarda - deciderà a breve la nostra assemblea». Ha comunque annunciato certi interventi di manutenzione sull'edificio inaugurato sei anni fa. Quest' ultimo sarà dotato di un sistema di video sorveglianza finanziato dall'Unione italiana, con il quale si tenterà di porre fine ai frequenti atti vandalici. Per quel che riguarda le attività nella sede comunitaria, ricordiamo il complesso corale misto, i minicantanti, i corsi di lingua italiana per giovani e adulti e le conferenze in collaborazione con Unione italiana e Università popolare di Trieste. Al momento sono in corso i preparativi per il tradizionale spettacolo di Natale che si terrà il 18 dicembre con tutti i gruppi e i bambini dell'asilo. I connazionali di Fasana sognano la riapertura della scuola italiana soppressa negli anni '50. Sogno che potrebbe diventare realtà tra qualche anno, vista la disponibilità del sindaco Ada Damjanac. *(p.r.)*

Giancarlo Moscarda

IN BREVE

ITALIANI I TURISTI PIÙ NUMEROSI

Fiume, soggiorni aumentati del 7%

FIUME Il capoluogo del Quarnero e Gorski Kotar si conferma tra le principali città croate per il turismo urbano. Nei primi 11 mesi dell'anno a Fiume sono stati registrati 63mila e 200 arrivi turistici, per complessivi 119mila e 300 pernottamenti. La cifra delle presenze è identica a quella rilevata nel periodo gennaio-novembre 2008, mentre i soggiorni hanno segnato un aumento su base annua del 7%. Nella graduatoria delle presenze straniere, prima piazza per i villeggianti italiani seguiti da tedeschi, spagnoli, francesi, sloveni, giapponesi. In calo invece i vacanzieri croati.

Continua in 12.a pagina

NEL TERZO TRIMESTRE UN AUMENTO DELLO 0,6 PER CENTO: PRIMI SEGNALI DI RIPRESA

Pil, l'Italia torna a crescere dopo 15 mesi in rosso

Ma su base annua il dato resta pesante: -4,6%. Produzione industriale in ottobre: +0,5%

Panasonic conquista la rivale Sanyo

Il nuovo colosso hi-tech dell'elettronica lancia la sfida a Samsung

TOKYO Panasonic conquista Sanyo e, dando vita a un colosso hi-tech e dell'elettronica, lancia la sfida al leader mondiale, la sudcoreana Samsung. La società di Osaka, a conclusione dell'Opa lanciata a novembre per fare della più piccola rivale una sussidiaria, ha superato il 50% del capitale, a quota 50,19%, con l'esborso di 403,8 miliardi di yen, circa 3 miliardi di euro. La riuscita dell'operazione, nata in scia ai venti di crisi, era attesa in quanto Panasonic si era assicurata il via libera dei tre soci principali - Goldman Sachs, Sumitomo e Daiwa - che hanno ceduto buona parte dei propri titoli per consentire il successo della aggregazione.

C'erano perplessità sul corrispettivo offerto, pari a soli 131 yen per azione, quando i titoli Sanyo hanno avuto un balzo del 10,69%, chiudendo oggi in Borsa a 176 yen. E, soprattutto, c'erano forti resistenze antitrust un pò ovunque, anche in Cina. Al punto che c'è voluto un intero anno per risolvere il complesso puzzle, dall'annuncio dell'alleanza fatto a fine 2008. La ragione è presto spiegata: Panasonic è leader mondiale nelle tv al plasma; Sanyo lo è nelle batterie ricaricabili agli ioni di litio, con un forte posizionamento nelle celle solari.

Per queste ragioni, la prima, tra gli altri adempimenti, ha dovuto ridurre la sua quota nella joint venture delle batterie d'auto con Toyota e la seconda ha dovuto cedere parte delle attività nelle batteria ricaricabili a Fdk, unità di Fujitsu. Panasonic, l'ex Matsushita costituita da Konosuke Matsushita, uno dei più noti industriali del Sol Levante, e Sanyo finiscono sotto lo stesso cappello: quest'ultima, il cui nome significa 'tre oceanì (di buon auspicio per chi voleva portare i prodotti nel mondo) fu fondata da Toshio Iue, cognato di Matsushita.

L'operazione permette a Panasonic di diventare il player più importante nell'elettronica diversificata in Giappone, a ridosso di Hitachi che dovrebbe chiudere l'esercizio con 8.700 miliardi di yen (67 miliardi di euro) di fatturato a fronte degli 8.660 miliardi attesi nel calcolo aggregato dal nuovo polo. Poi, la completezza dell'offerta è sufficiente a creare non pochi grattacapi alla leadership di Samsung.

Le principali sinergie riguardano il settore delle batterie e dell'energia solare: Panasonic continuerà a «sviluppare progetti che guardino al futuro» con un approccio innovativo, mentre Sanyo si concentrerà sulla leadership sull'eco-energia e l'ambiente. I veri problemi riguardano l'integrare dei settori dell'elettronica di largo consumo, come gli elettrodomestici, dove Panasonic e Sanyo hanno posizioni molto rilevanti.

ROMA L'economia italiana rialza la testa dopo cinque trimestri in rosso: nel terzo trimestre del 2009 il prodotto interno lordo è cresciuto dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, avvicinandosi al trend in corso in grandi Paesi come Stati Uniti e Germania (+0,7%) e mettendo in cassa un risultato di crescita congiunturale superiore a quello della media dell'area euro (+0,4%). Su base annua il dato resta però pesante: -4,6% è il calo rispetto al terzo trimestre del 2008 e il Pil «acquisito» per il 2009, ovvero la crescita o decrescita che si avrebbe se nell'ultimo trimestre di quest'anno la variazione congiunturale sarà nulla, si attesta a -4,8%.

Positivo il commento del governo: «Mi pare un dato significativo, corredato dalla lieve ripresa dei consumi: tutti gli indicatori ci dicono ormai - ha detto il ministro per lo Sviluppo economico Claudio Scajola - da qualche settimana che la crisi è finita, ma la ripresa è lunga e la crescita è debole». Anche per il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi «sono indicatori positivi perchè sono migliori di quelli medi europei. Fanno ben sperare, anche se non ci sfugge che la ripresa c'è e ci sarà ma non sarà indifferenziata, ma selettiva e potrebbe non essere continua e lineare». Dalla Confindustria è arrivato il commento del presidente Emma Marcegaglia: «È vero - ha riconosciuto - che la crescita del Pil in Italia nel terzo trimestre è più alta della media Ue, ma abbiamo ancora da fare un lungo percorso». Per il segretario confederale della Cgil, Agostino Megale, invece il dato sul Pil «conferma che la situazione italiana seppure in presenza di qualche lieve riduzione della flessione presenta una condizione fra le più difficili in Europa».

Segnali di ripresa arrivano oggi anche dai dati sulla produzione industriale: ad ottobre è cresciuta dello 0,5% rispetto a settembre anche se su base annua si registra ancora un calo importante (-14%).

I segnali positivi sull'economia, su base congiunturale (che per il Pil è il dato che maggiormente tasta il polso della situazione), non sono solo nel dato complessivo ma anche in quello specifico sulla spesa delle famiglie, voce che pesa per oltre il 60% sul prodotto interno lordo nazionale. Da luglio a settembre di quest'anno i consumi delle famiglie sono infatti cresciuti dello 0,4%, confermando la pur timida tendenza già manifestata nel trimestre precedente (+0,1%) e mettendo a segno la crescita più importante dall'inizio del 2007 quando l'aumento della spesa delle famiglie residenti era stato dello 0,8%.

Guardando anche agli altri aggregati, risulta che nel terzo trimestre dell'anno, rispetto al trimestre precedente, le importazioni di beni e servizi sono aumentate dell'1,5%, mentre le esportazioni sono cresciute del 2,5%, gli investimenti fissi lordi e i consumi finali nazionali entrambi dello 0,3%.

LA PAROLA IN CHIARO

I consumi delle famiglie

I consumi finali delle famiglie sono costituiti dalle spese sostenute per l'acquisto di beni (esclusi fabbricati, gioielli e oggetti di valore, che rientrano tra gli investimenti) e servizi; vi rientrano anche le spese sostenute dalle amministrazioni pubbliche e da istituzioni senza scopo di lucro (partiti, sindacati, organizzazioni religiose, associazioni culturali ricreative e sportive, enti di beneficenza ed assistenza).

Fincantieri, opzione per una seconda Carnival

Summit sindacati-Scajola: nei piani del governo le carceri galleggianti

di GIULIO GARAU

TRIESTE Una seconda nave Carnival, gemella dell'ultima ordinata dal gigante crocieristico neanche una settimana fa a Fincantieri. Il colosso Usa l'avrebbe inserita come opzione nel contratto firmato con l'azienda cantieristica. La notizia è uscita in maniera insistente ieri, da fonti sindacali a margine del vertice a Roma tra le segreterie metalmeccaniche e il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola. Nessuna conferma da Fincantieri che non ha voluto fare alcun commento.

Soprattutto perchè ieri l'attenzione era concentrata sul tavolo a Roma, al ministero dello sviluppo economico, sulla crisi della cantieristica. Ma stavolta sembrano più concrete le «commesse pubbliche» per aiutare il comparto. Piattaforme off-shore, navi appoggio e petroliere necessarie al Brasile per i suoi progetti di sviluppo, unità per la Capitaneria di porto, carceri galleggianti: queste alcune delle ipotesi concrete emerse dal faccia a faccia tra il ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola e i segretari dei sindacati metalmeccanici (Fim, Fiom e Uilm). Scajola ha preso precisi impegni con i sindacati e ha annunciato la convocazione ufficiale e del tavolo sulla cantieristica, il 18 dicembre, alla presenza del governo, al termine del quale saranno avviati alcuni progetti concreti per sostenere il comparto.

Il ministro Scajola

«Finalmente da un tavolo tecnico si passa a una fase politica – commenta soddisfatto il segretario nazionale della Uilm, Mario Ghini – il 18 ci sarà l'incontro con il ministro Scajola, il governo, ci sarà Fincantieri e tutto il comparto cantieristico italiano. Ci aspettiamo risposte concrete per sorreggere i cantieri in sofferenza».

«Commesse, non promesse» è quanto chiedono i sindacati al governo. La Fim Cisl presente ieri con Bruno Vitali pur «apprezzando la disponibilità del ministro chiede che alle disponibilità seguano «rapidamente fatti concreti per avviare la cantierabilità delle navi». Più dura la Fiom che sottolinea come la «sacrosanta esasperazione dei lavoratori dei cantieri navali rimane quindi vivissima». Scajola, come conferma una nota del ministero, ha spiegato ai sindacati che c'è una discussione aperta con il Brasile, dopo la missione governativa, per l'acquisto di diverse petroliere, navi appoggio e piattaforme offshore per il settore estrattivo. Sciolto anche il nodo-fondi per due navi per la Capitaneria di porto. La gara partirà in gennaio. Infine il progetto delle carceri galleggianti. Per ora si parla sicuramente di una struttura. Una giornata tesa quella di ieri iniziata con lo sciopero nazionale della cantieristica e la manifestazione a Roma sotto il ministero, indetta dai sindacati per richiamare l'attenzione delle istituzioni. Alta in Liguria, secondo la Fiom, la percentuale delle adesioni allo sciopero con «punte del 70%». Nei 9 stabilimenti della Fincantieri, secondo l'azienda, lo sciopero ha coinvolto una media del 46,5% dei dipendenti.

UNA NUOVA EMERGENZA SUL TAVOLO DEI LEADER RIUNITI A BRUXELLES

Allarme Ue, la Grecia rischia la bancarotta

Il cancelliere Merkel: rischi per la stabilità dell'euro. Bce: serve più coraggio

BRUXELLES L'emergenza Grecia irrompe sul tavolo dei leader della Ue riuniti a Bruxelles, che insieme al presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, chiedono ad Atene «misure coraggiose». E il premier greco, Giorgio Papandreou - appena arrivato da Atene dove ha lanciato un appello all'unità nazionale - cerca di rassicurare i partner europei: «Siamo pronti ad assumerci tutte le nostre responsabilità e a realizzare grandi cambiamenti nella nostra economia».

Stavolta - nonostante il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, continui ad escludere categoricamente il rischio bancarotta - attorno al tavolo dei capi di Stato e di governo nessuno nasconde la grande preoccupazione per una crisi che rischia di colpire l'intera zona dell'euro. La presidenza svedese della Ue ammette che la situazione del debito della Grecia «è molto grave e difficile da risolvere, e richiede coraggio, tempo e riforme». Mentre la cancelliera tedesca, Angela Merkel, mette in guardia dai rischi per la stabilità della moneta unica, invitando Atene a fare tutti gli sforzi necessari per rispettare i criteri del Patto di stabilità e di crescita della Ue.

Cosa non facile, visto che Atene prevede un disavanzo pubblico al 12,7% nel 2009 e al 9,4% nel 2010. Con un debito (stimato) in circa 300 miliardi di euro) al 120% il prossimo anno. Ma il premier greco - che incassa la solidarietà dei colleghi europei e si dice «convinto del pieno sostegno della Ue» - promette nuove radicali misure nel 2010, per ridurre ulteriormente il deficit e riportarlo il più velocemente possibile entro i parametri europei, soprattutto attraverso un taglio della spesa pubblica superiore al 10%. «Il nostro governo - assicura Papandreou - è assolutamente consapevole delle sue responsabilità per riorganizzare l'economia greca, modernizzare il suo settore pubblico e combattere i problemi cronici come la corruzione e il clientelismo. E siamo pronti a realizzare grandi cambiamenti per mettere il nostro Paese sulla via di una nuova era di sviluppo».

Il governatore Trichet

Trichet, che in mattinata era tornato a chiedere «misure coraggiose», si è detto fiducioso, convinto che il governo greco «in tale grave situazione non potrà non prendere tutte le misure necessarie», quelle in grado di far uscire dalla profonda crisi l'economia e le finanze pubbliche del Paese ellenico. Del resto, sia il premier svedese, Frederik Reinfeldt, presidente di turno della Ue, sia il ministro delle finanze tedesco, Wolfgang Schauble, hanno ribadito chiaramente come la solidarietà ad Atene sia dovuta, ma è la Grecia che deve agire da sola per risanare le sue finanze.

E la road map per riportare le finanze pubbliche greche sotto controllo sarà fissata dalla Commissione Ue al massimo entro i primi di febbraio, quando Bruxelles invierà ad Atene una nuova raccomandazione con le nuove scadenze per la riduzione del deficit e del debito.

Le Bce chiede un intervento «tempestivo» sulla stabilità dei conti pubblici. È il monito che arriva dalla Banca Centrale Europea nel bollettino mensile che segue le decisioni del direttivo dell'Eurotower della scorsa settimana, quando sono state indicate le previsioni in crescita del Pil di Eurolandia. L'uscita dalla crisi sarà, come dice il bollettino, «graduale» ma necessaria per evitare «distorsioni» del mercato. E sarà sostenuta da un lato dal «miglioramento dei mercati finanziari», dall'altro dal proseguimento della politica «di sostegno al credito adottata dall'Eurosistema».

SARKOZY E BRON PRESENTANO UNA PROPOSTA COMUNE AL SUMMIT DI PARIGI

Pace fra Londra e Parigi: sì alla super-tassa sui bonus

Patto mondiale per la regolamentazione delle banche: più coordinamento contro la crisi

BRUXELLES Un patto mondiale per la regolamentazione delle banche, con una tassa eccezionale sui bonus bancari del 2009 e un più stretto coordinamento delle politiche economiche per correggere gli squilibri globali dei mercati: dopo le tensioni seguite alla nomina del francese Michel Branier a commissario Ue ai servizi finanziari, è pace fatta tra Londra e Parigi che ai leader Ue riuniti a Bruxelles propongono un nuovo piano globale per le banche. Che piace anche ad Angela Merkel.

Con un intervento sul Wall Street Journal, il presidente della Repubblica francese Nicolas Sarkozy e il premier britannico Gordon Brown - che ieri si sono incontrati a margine del vertice Ue - hanno lanciato l'idea di un piano mondiale a lungo termine per le banche, che sia «una sintesi sia delle responsabilità del sistema bancario sia del rischio che presenta per il quadro economico nel suo insieme».

La tensione tra Londra e Parigi era cominciata dopo la nomina di Barnier a cui, oltre ai servizi finanziari della Ue, è stata data anche una delega alla supervisione bancaria. Una novità che gli inglesi non avevano preso affatto bene, nel timore di ritrovarsi con nuovi lacci per la City. Ma Brown e Sarkozy hanno trovato il modo di fare pace, e proprio sulla questione delicata del controllo sulle banche.

Nel piano suggerito dai due leader c'è la proposta di una tassa straordinaria sui bonus: «Una priorità - dice il testo congiunto apparso sul Wall Street Journal - considerato che i bonus del 2009 derivano in parte dal sostegno dei governi alle banche». Poi c'è l'idea di un maggiore coordinamento delle politiche economiche a livello mondiale «per impedire che la ripresa sia messa a repentaglio dalla volatilità dei cambi».

E, infine, l'ipotesi di una tassa sulle transazioni finanziarie come modo di «riequilibrare rischi, ricompense e responsabilità nel settore finanziario», ha detto Brown in una lettera diffusa poco prima del vertice Ue.

L'esempio l'ha dato Londra ieri, con la decisione di imporre una tassa 'una tantum' del 50% sui bonus superiori a 25mila sterline elargiti dalle istituzioni finanziarie ai loro dipendenti. E la Francia oggi segue le orme di Downing Street: il progetto di tassazione dei bonus è già allo studio e Parigi intende ora convincere il resto dell'Europa a seguire il percorso di inglesi e francesi. Per preparare una proposta da discutere con gli altri leader europei, Brown e Sarkozy si sono incontrati a Bruxelles a margine del vertice Ue.

COMUNICATO DELL'EDITORE

Si è tenuto il Consiglio di Amministrazione dell'Editoriale FVG SpA, società editrice dei quotidiani Il Piccolo di Trieste e Messaggero Veneto di Udine, controllata dal Gruppo Espresso. Il Consiglio di Amministrazione, al quale hanno partecipato il Presidente Ing. Carlo De Benedetti e il Vice Presidente D.ssa Monica Mondardini, ha preso atto delle dimissioni dell'Ing. Paolo Paloschi dalla carica di Amministratore Delegato e ha nominato nuovo Amministratore Delegato il già Consigliere Dottor Marco Moroni. Il Dottor Marco Moroni ha sempre svolto la sua attività professionale all'interno del Gruppo Espresso, ricoprendo la carica di Direttore Centrale Amministrazione Finanza e Controllo e successivamente quella di Direttore Generale dei Quotidiani Locali, che continuerà a mantenere. Il Consiglio di Amministrazione ha ringraziato l'Ing. Paolo Paloschi per il lavoro svolto a favore della società.

IN ARRIVO

RDB BOREA	da Spalato a Molo VII	ore 02.00
SEA GIANT	da Chioggia a Cava Sistiana	ore 07.00
UN TRIESTE	da Istanbul a orm. 31	ore 08.00
HITRA	da Augusta a Alder	ore 10.00
FLINTERREBECCA	da Piombino ad Af Servola	ore 14.00

IN PARTENZA

RIK	per Porto Nogaro da orm. 31	ore 09.00
SEA GIANT	per Chioggia da Cava Sistiana	ore 14.00
BRITISH KESTREL	ordini da Siot 1	ore 15.00
MARJA	per Venezia da orm. 54	ore 18.00
RBD BOREA	per Ravenna da Molo VII	ore 19.00
UN TRIESTE	per Istanbul da orm. 31	ore 19.30

FTSE ITALIA

0,642%
22795,6

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	23,390	24,670	Marengo Svizzero	125,500	150,810
Argento (per Kg.)	356,370	408,000	Marengo Francese	125,500	150,810
Sterlina (v.C)	168,880	187,990	Marengo Belga	125,500	150,810
Sterlina (n.C)	168,880	190,060	Marengo Austriaco	125,500	150,810
Sterlina (post.74)	168,880	190,060	20 Marchi	154,940	196,250
Marengo Italiano	130,660	155,200	20 Dollari St.Gaude	769,520	888,310
			Krugerrand	686,890	810,840

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2214,00	5,154	Londra	5244,37	0,778	Stoccolma	297,86	0,232
Bruxelles -bel 20	2483,59	0,528	Madrid Ibex 35	11594,7	0,464	Tokio Nikkey	9862,82	-1,418
Dj Euro Stoxx	265,18	1,029	Nasdaq Comp (prov.)	2192,67	0,409	Toronto (prov.)	11399,5	0,178
Dj Euro Stoxx 50	2851,29	1,178	New York (prov.)	10391,2	0,524	Vienna Atx	2491,72	1,873
Francoforte	5709,02	1,083	Oslo-top25	331,36	1,782	Zurigo Smi	6410,64	0,928
Helsinki	6173,43	0,766	Seul Kospi 200	218,73	1,381			
Johannesburg	24483,8	0,891	Singapore Straits T	2781,86	-0,549			

CAMBI

Moneta	€uro	Moneta	€uro	Moneta	€uro	Moneta	€uro
Dollaro USA	1,4730	Dollaro Canadese	1,5472	Rand Sudafricano	11,0565	Dollaro Singapore	2,0473
Yen Giapponese	130,0300	Dollaro Australiano	1,6074	Lev Bulgaro	1,9558	Lira Turca	2,2020
Sterlina Inglese	0,9043	Fiorino Ungherese	272,0500	Dollaro Hong Kong	11,4168	Real Brasiliano	2,5904
Franco Svizzero	1,5113	Corona Ceca	25,7050	Corona Islandese	0,0	Peso Messicano	19,0312
Corona Svedese	10,4367	Zloty Polacco	4,1405	Lita Lituano	3,4528		
Corona Norvegese	8,4355	Corona Estone	15,6466	Lat Lettone	0,7072		
Corona Danese	7,4417	Dollaro Neozeland.	2,0236	Leu Rumeno	4,2382		

DOLLARO

-0,257%
1,4730

KUNA

0%
7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A2a	1,347	1,350	-0,22
Acea	7,225	7,295	-0,96
Acegas-aps	3,690	3,730	-1,07
Acotel	63,28	63,99	-1,11
Acq. Potab.	1,950	1,915	1,83
Acsm-agam	1,060	1,060	0,00
Actelios	3,670	3,650	0,55
Aedes	0,2087	0,2067	0,97
Aedes 14 W	0,0640	0,0653	-1,99
Aeffe	0,5290	0,5290	0,00
Aerop. Firenze	14,640	14,820	-1,21
Aicon	0,3140	0,3300	-4,85
Alerion	0,4960	0,4880	1,64
Amplifon	3,015	3,035	-0,66
Ansaldo Sts	13,020	12,900	0,93
Antichi Pellettieri	0,8035	0,7935	1,26
Apulia Prontopr.	0,4380	0,4400	-0,45
Arena	0,0445	0,0448	-0,67
Arkimedica	0,6080	0,6090	-0,16
Ascopiave	1,524	1,498	1,74
Astaldi	6,035	6,060	-0,41
Atlantia	17,530	17,540	-0,06
Auto To-mi	9,850	9,870	-0,20
Autogrill	8,455	8,380	0,89
Autostrade M.	16,600	16,600	0,00
Azimut H.	9,195	8,970	2,51
B&c Speakers	2,430	2,313	5,08
B. Carige	1,862	1,868	-0,32
B. Carige Risp	2,900	2,933	-1,11
B. Desio	4,298	4,258	0,94
B. Desio R Nc	4,240	4,400	-3,64
B. Finnat	0,6135	0,6100	0,57
B. Generali	8,385	8,150	2,88
B. Ifis	7,680	7,685	-0,07
B. Intermobiliare	3,085	3,080	0,16
B. Italease	1,135	1,184	-4,14
B. Pop Mil 13 W	4,840	5,000	-3,20
B. Popolare	5,450	5,470	-0,37
B. Popolare 10 W	0,0681	0,0719	-5,29
B. Profilo	0,6760	0,6695	0,97
B. Sard. R Nc	10,010	10,090	-0,79
B.P. E.Romagna	10,220	9,755	4,77
B.P. Etruria E L.	3,920	3,995	-1,88
B.P. Milano	5,120	5,030	1,79
B.P. Sondrio	6,700	6,220	7,72
B.P. Spoleto	4,548	4,487	1,34
Basicnet	1,780	1,800	-1,11
Bastogi	1,940	1,950	-0,51
Bb Biotech	51,00	50,00	2,00
Bco Santander	11,300	11,280	0,18
Bee Team	0,4565	0,4485	1,78
Beghelli	0,7060	0,7050	0,14
Benetton	5,925	5,945	-0,34
Beni Stabili	0,5745	0,5850	-1,79
Best Union Co.	1,480	1,401	5,64
Bialetti	0,5165	0,5020	2,89
Biancamano	1,425	1,430	-0,35
Biesse	5,815	5,855	-0,68
Bioera	1,610	1,550	3,87
Boero	20,000	20,000	0,00
Bolzoni	1,528	1,540	-0,78
Bon. Ferraresi	35,15	35,20	-0,14
Borgosesia	1,420	1,462	-2,87
Borgosesia Rnc	1,390	1,390	0,00
Bouty Health	1,175	1,175	0,00
Brembo	5,615	5,555	1,08
Brioschi	0,1870	0,1920	-2,60
Bulgari	5,490	5,535	-0,81
Buongiorno Spa	1,118	1,103	1,36
Buzzi Unicem	10,850	10,380	4,53
Buzzi Unicem R Nc	7,040	6,745	4,37
C. Artigiano	1,804	1,811	-0,39
C. Bergam.	23,50	23,34	0,69
C. Valtellinese	5,410	5,450	-0,73
Cad It	5,255	5,260	-0,10
Cairo Comm.	2,590	2,592	-0,10
Caleffi	1,050	1,049	0,10
Caltagirone	2,440	2,390	2,09
Caltagirone Ed.	1,865	1,860	0,27
Cam-fin	0,3010	0,2955	1,86
Camfin 11 W	0,0539	0,0519	3,85
Campari	7,225	7,225	0,00
Cape Live	0,3250	0,3180	2,20
Carraro	2,288	2,297	-0,44
Cattolica Ass.	24,58	24,07	2,12
Cdc	2,002	2,060	-2,79
Cell Therapeutics	0,8050	0,8050	0,00
Cembre	4,680	4,690	-0,21
Cementir Hold	3,120	3,075	1,46
Cent. Latte To	2,342	2,350	-0,32
Chl	0,1906	0,1875	1,65
Cia	0,2990	0,2950	1,36
Ciccolella	0,9025	0,8980	0,50
Cir	1,720	1,690	1,78
Class	0,7090	0,7110	-0,28
Cobra	1,963	1,942	1,08
Cofide	0,6350	0,6200	2,42
Cogeme	0,8750	0,8575	2,04
Conafi Prestitò	1,179	1,180	-0,08
Credem	5,250	5,205	0,86
Crespi	0,2130	0,2130	0,00
Csp	0,7300	0,7350	-0,68
D'amico	1,101	1,084	1,57
Dada	6,040	6,220	-2,89
Damiani	1,041	1,046	-0,48
Danieli	17,100	17,270	-0,98
Danieli R Nc	8,785	8,690	1,09
Datalogic	4,053	4,058	-0,12
De' Longhi	3,290	3,295	-0,15
Dea Capital	1,309	1,284	1,95
Diasorin	23,20	22,80	1,75
Digital Bros	2,260	2,260	0,00
Digital M. Techn.	15,280	15,220	0,39
Dmail Gr.	5,500	5,495	0,09
Ed. Espresso	2,265	2,250	0,67
Edison	1,027	1,027	0,00
Edison R	1,285	1,310	-1,91
Eems	1,120	1,095	2,28
El.En	11,410	11,600	-1,64
Elica	1,795	1,798	-0,17
Emak	3,200	3,200	0,00
Enel	4,050	4,032	0,43
Enervit	1,380	1,380	0,00
Engineering I.I.	26,15	25,84	1,20
Eni	16,740	16,690	0,30
Enia	5,120	5,185	-1,25
Erg	9,620	9,650	-0,31
Erg Renew	0,6420	0,6535	-1,76
Ergy Capital	0,4605	0,4590	0,33
Ergycapital 11 W	0,0905	0,0900	0,56
Esprinet	8,810	8,635	2,03
Eurofly	0,1542	0,1544	-0,13
Eurotech	2,908	2,928	-0,68
Eutelia	0,3800	0,3760	1,06
Exor	12,940	12,940	0,00
Exor Priv	7,175	7,270	-1,31
Exor Risp	9,680	9,800	-1,22
Exprivia	1,132	1,127	0,44
Fastweb	19,870	19,690	0,91
Fiat	10,210	10,220	-0,10
Fiat Priv	6,060	6,050	0,17
Fiat R Nc	6,400	6,480	-1,23
Fidia	4,625	4,545	1,76
Fiera Milano	4,758	4,680	1,66
Fil. Pollone	0,4300	0,4150	3,61
Finarte C.Aste	0,2055	0,2100	-2,14
Finmecc.	10,990	10,900	0,83
Fmr Art'e'	4,935	4,905	0,61
Fnm	0,5805	0,5800	0,09
Fondiaria-sai	10,480	10,770	-2,69
Fondiaria-sai R Nc	7,225	7,350	-1,70
Fullsix	1,300	1,284	1,25
Gabetti Pr 13 W	0,1435	0,1400	2,50
Gabetti Prop. S.	0,6035	0,6040	-0,08
Gasplus	6,090	6,180	-1,46
Gefran	2,200	2,158	1,97
Gemina	0,5710	0,5690	0,35
Gemina R Nc	1,776	1,776	-0,11
Generali	17,550	17,460	0,52
Geox	4,423	4,537	-2,53
Gewiss	2,720	2,805	-3,03
Grandi Viaggi	0,9600	0,9700	-1,03
Granitifiandre	3,525	3,498	0,79
Greenvision A.	7,400	7,885	-6,15
Gruppo Coin	4,268	4,000	6,69
Gruppo Minerali M.	4,898	4,770	2,67
Hera	1,560	1,576	-1,02
Il Sole 24 Ore	2,005	2,005	0,00
Ima	12,450	12,500	-0,40
Imm. Grande Dis.	1,504	1,520	-1,05
Immsi	0,8080	0,8100	-0,25
Impregilo	2,303	2,303	0,00
Impregilo R Nc	8,800	8,725	0,86
Indesit Comp.	7,150	7,245	-1,31
Indesit R Nc	7,915	7,915	0,00
Intek	0,3055	0,3055	0,00
Intek 05-08 W	0,0317	0,0317	0,00
Intek R Nc	0,6140	0,6140	0,00
Interpump	3,317	3,283	1,07
Intesa Sanp. R Nc	2,270	2,225	-0,90
Intesa Sanpaolo	3,007	3,000	0,25
Inv. E Svil. 12 W	0,0104	0,0104	0,00
Invest. E Svil.	0,0679	0,0689	-1,45
Ircc	1,548	1,549	-0,06
Ireo	1,267	1,293	-2,01
Iride	1,254	1,258	-0,32
Isagro	3,340	3,317	0,68
It Holding	0,1761	0,1761	0,00
It Way	3,600	3,580	0,56
Italcementi	9,185	8,965	2,45
Italcementi R Nc	4,875	4,810	1,35
Italmobiliare	29,69	29,10	2,03
Italmobiliare R Nc	21,59	21,50	0,42
Iwbank	1,992	1,998	-0,30
Juventus Fc	0,9090	0,8995	1,06
K.R.Energy	0,1584	0,1570	0,89
Kerself	8,630	8,690	-0,69
Kinexia	2,127	2,147	-0,93
Kme Group	0,4400	0,4265	3,17
Kme Group 09 W	0,0259	0,0251	3,19
Kme Group Risp	0,8360	0,8400	-0,48
Kr Energy 12 W	0,0774	0,0770	0,52
La Doria	2,200	2,250	-2,22
Landi Renzo	3,500	3,380	3,55
Lazio	0,3250	0,3330	-2,40
Lottomatica	13,250	13,210	0,30
Luxottica	17,140	16,900	1,42
Maire Tecnimont	2,297	2,293	0,22
Management E C	0,1409	0,1365	3,22
Marcolin	1,558	1,551	0,45
Mariella Burani	2,523	2,523	0,00
Marr	5,650	5,745	-1,65
Mediacontech	3,447	3,370	2,30
Mediaset	5,325	5,245	1,53
Mediobanca	7,885	8,005	-1,50
Mediobanca 11 W	0,0899	0,0934	-3,75
Mediolanum	4,380	4,370	0,23
Mediterr. Acque	2,780	2,755	0,91
Meridie	0,5900	0,5850	0,85
Meridie 11 W	0,0270	0,0270	0,00
Mid Industry 10 W	0,1080	0,1100	-1,82
Mid Industry Cap	15,500	15,500	0,00
Milano Ass	1,910	1,911	-0,05
Milano Ass R Nc	2,123	2,095	1,31
Mirato	5,385	5,390	-0,09
Mittel	3,550	3,570	-0,56
Molmed	1,602	1,615	-0,80
Mondadori	2,880	2,865	0,52
Mondo Home E.	0,1771	0,1905	-7,03
Mondo Tv	7,750	7,750	0,00
Monrif	0,4250	0,4250	0,24
Monte Paschi Si	1,256	1,261	-0,40
Montefibre	0,1418	0,1420	-0,14
Montefibre R Nc	0,2700	0,2680	0,75
Monti Ascensori	1,363	1,387	-1,73
Mutuionline	5,310	5,220	1,72
Nice	3,025	3,030	-0,17
Noemalife	5,500	5,490	0,18
Novare	1,150	1,150	0,00
Olidata	0,5190	0,5040	2,98
Panariagroup I.C.	1,935	1,967	-1,63
Parmalat	1,937	1,919	0,94
Parmalat 15 W	0,9300	0,9320	-0,21
Permasteelisa	12,980	12,960	0,15
Piaggio	1,816	1,717	5,77
Pierrel	4,258	4,300	-0,99
Pierrel 12 W	0,2200	0,2200	0,00
Pininfarina	2,953	2,987	-1,17
Piquadro	1,131	1,158	-2,33
Pirelli & C R Nc	0,4335	0,4410	-1,70
Pirelli & C.R.E.	0,5010	0,5050	-0,79
Pirelli & C.	0,4190	0,4175	0,36
Polig. Ed.	0,4720	0,4680	0,85
Poligrafica S.F.	11,990	11,980	0,08
Poltrona Frau	0,8475	0,8445	0,36
Pramac	0,9600	0,9995	-3,95
Premafin	1,049	1,048	0,10
Premuda	1,004	0,9895	1,47
Prima Ind.	8,805	8,855	-0,56
Prysmian	11,400	11,300	0,88
R. Ginori 1735	0,1000	0,1000	0,00
Ratti	0,3700	0,3650	1,37
Rcf	0,9900	0,9900	0,00
Rcs Mediag. R Nc	0,7510	0,7750	-3,10
Rcs Mediagroup	1,315	1,331	-1,20
Rdb	2,178	2,160	0,81
Realty Vailog	2,482	2,400	3,44
Recordati	5,250	5,405	-2,87
Reno De Medici	0,2685	0,2685	0,00
Reply	16,050	15,990	0,38
Retelit	0,4555	0,4670	-2,46
Retelit 11 W	0,1010	0,1001	0,90
Ricchetti	0,5600	0,5650	-0,88
Risanamento	0,4180	0,4160	0,48
Roma A.S.	0,7990	0,8035	-0,56
Rossi	1,344	1,299	3,46
S.S.B.T. - Screen S	0,6705	0,6750	-0,67
Sabaf	16,770	17,250	-2,78
Sadi Serv.Ind.	0,4880	0,4845	0,72
Saes G.	6,390	6,425	-0,54
Saes G. R Nc	5,200	5,180	0,39
Safilo Group	0,5980	0,5600	6,79
Saipem	22,21	22,18	0,14
Saipem R	22,39	22,39	0,00
Saras	2,092	2,083	0,48
Sat	10,570	10,570	0,00
Save	5,695	5,520	3,17
Seat P. G.	0,1594	0,1591	0,19
Seat P. G. R	1,110	1,115	-0,45
Servizi Italia	5,085	5,100	-0,29
Sias	6,050	6,020	0,50
Sinai	2,980	2,960	0,68
Snam Rete Gas	3,435	3,438	-0,07
Snia	0,1230	0,1267	-2,92
Snia 10 W	0,0061	0,0059	3,39
Socotherm	1,425	1,425	0,00
Sogefi	1,943	1,930	0,67
Sol	3,890	3,840	1,30
Sopaf	0,1245	0,1235	0,81
Sorin	1,330	1,334	-0,30
Stefanel	0,3430	0,3435	-0,15
Stefanel R	2,800	2,800	0,00
Stmicroelectr.	5,795	5,685	1,93
Tamburi Inv.	1,280	1,280	0,00
Tas	14,450	14,000	3,21
Tel. I. Media R Nc	0,0990	0,1000	-1,00
Telecom I. Media	0,1051	0,1067	-1,50
Telecom Italia	1,064	1,046	1,72
Telecom Italia R	0,7580	0,7465	1,54
Tenaris	13,530	13,350	1,35
Terna	2,850	2,860	-0,35
Ternienergia	1,628	1,615	0,80
Tiscali	0,1663	0,1657	0,36
Tiscali 14 W	0,0048	0,0048	0,00
Tod's	51,03	51,50	-0,91
Toscana Finanza	1,254	1,254	0,00
Trevi	11,080	11,140	-0,54
Trevisan Comet.	0,7185	0,7185	0,00
Txt E-solutions	7,490	7,550	-0,79
Ubi Banca	9,845	9,810	0,36
Ubi Banca 11 W	0,0502	0,0502	0,00
Uni Land	0,8890	0,9035	-1,60
Unicredito	2,305	2,257	2,10
Unicredito R	2,830	2,842	-0,44
Unipol	0,9070	0,8955	1,28
Unipol Priv	0,5775	0,5780	-0,09
V.D. Ventaglio	0,1376	0,1376	0,00
Valsoia	4,500	4,500	0,00
Vianini I.	1,400	1,420	-1,41
Vianini L.	4,607	4,567	0,88
Vittoria	3,493	3,482	0,29
Yoox	5,020	4,880	2,87
Yorkville Bhn	0,1930	0,1980	-2,53
Zignago Vetro	3,690	3,770	-2,12
Zucchi	0,4410	0,4490	-1,78
Zucchi R Nc	0,7000	0,7195	-2,71
DIRITTI			
Banca Italease Aw	0,6100	0,6900	-11,59
Cr Valtel Axobcv+w	0,1640	0,1600	2,50

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Abn Amro Master Az.It	14,375	-2,21
Alboino Re	6,029	-2,05
Allianz Az.It. L	20,351	-1,83
Allianz Az.It. T	20,033	-1,82
Allianz Az.Ita. All Star	4,070	-1,45
Arca Az.It.	19,381	-1,87
Bim Az.It.	6,993	-1,98
Bim Az.Small Cap It.	6,933	-1,52
Bipiemme It.	15,302	-1,9
Bnl Az.It. Pmi	5,195	-1,63
Bnl Az.It.	17,303	-1,82
Bpvi Az.It.	4,717	-1,91
Carige Az.It. A	5,260	-1,85
Carismi Dynamic It. Cl.A	3,605	-1,88
Carismi Dynamic It. Cl.B	3,307	-1,81
Ducato Geo It. A	13,418	-1,92
Ducato Geo It. Y	13,760	-1,9
Eurizon Az.It. 130/30	16,628	-0,72
Eurizon Az.Pmi It.	4,584	-0,8
Eurizon F.Az.It.	11,827	-0,68
Euromob. Az.It.	19,703	-1,64
Fondersel It.	18,465	-0,91
Fondersel P.M.I.	14,612	-0,96
Fondit. Eq. It. R	10,983	-0,63
Fondit. Eq. It. T	11,057	-0,64
Gestielle It. Cl.A	12,802	-1,73
Gestielle It. Cl.B	13,066	-1,72
Gestnord Az.It.	10,232	-1,85
Imi It.	21,717	-1,9
Interf.Equity It.	8,552	-0,65
Leonardo Ita Opportunity	8,784	-1,71
Mediolanum R. I. Cre.	16,398	-0,73
Nextam Part. Az.It.	4,576	-1,76
Optima Az.It.	5,477	-1,85
Optima Small Caps It.	5,458	-1,59
Pioneer Az.Crescita	12,917	-0,61
Sai It.	17,307	-1,91
Symph.S Az.It.	11,039	-1,92
Symphonia Sc. Az.E. Nm	3,613	-1,5
Synergia Az.It.	6,018	-1,89
Synergia Az.Sm.Cap It.	5,651	-1,57
Ubi Pra. Az.It.	4,868	-1,89
Vegagest Az.It. Cl.A	6,176	-1,91
Vegagest Az.It. Cl.B	6,237	-1,84
Zenit Az.Cl.I	9,210	-1,62
Zenit Az.Cl.R	9,119	-1,63
AZ. AREA EURO		
8a+ Eiger	4,334	-2,23
Agora Equity	3,893	-0,94
Alto Az.	14,325	-0,56
Banco Posta Az.Euro	4,245	-1,87
Bipiemme Euroland	4,282	-2,22
Caam Az.Oeuro	12,085	-2,23
Ducato Geo Euro Bluec. A	6,055	-2,35
Ducato Geo Euro Bluec. Y	6,207	-2,34
Epsilon Qequity	4,325	-0,92
Eurizon Az.Alto Div.Euro	25,558	-1,11
Eurizon F.Az.Euro	13,269	-0,94
Intra Az.Area Euro	5,547	-2,05
Leonardo Euro	5,233	-1,71
Symph.S C.Az.Euro	5,476	-1,83
Ubi Pra. Az.Etico	4,845	-2,22
Ubi Pra. Az.Euro	5,345	-1,76
AZ. EUROPA		
Abn Amro Master Az Eu	5,139	-2,5
Allianz Az.Europa L	14,808	-2,04
Allianz Az.Europa T	14,614	-2,04
Allianz Multieuropa	6,744	-1,69
Anima Europa	3,761	-1,62
Arca Az.Europa	8,813	-2,26
Bim Az.Europa	9,320	-1,76
Bipiemme Europa	12,008	-2,21
Bipiemme Inziativa Euro	6,166	-2,06
Bnl Az.Euro Crescita	10,693	-2,02
Bnl Az.Europa Div	2,811	-1,99
Bpvi Az.Europa	3,635	-1,68
Caam Europe Equity	3,916	-1,88
Carige Az.Europa A	5,195	-1,78
Carismi Dynamic Europe C	3,943	-2,01
Carismi Dynamic Europe C	4,181	-1,65
Consultinvest Az.	8,191	-1,31
Ducato Geo Euro Pmi A	17,361	-2,52
Ducato Geo Euro Pmi Y	17,794	-2,51
Ducato Geo Europa A	10,109	-2,05
Ducato Geo Europa Y	10,370	-2,05
Epsilon Qvalue	4,923	-0,99
Eurizon Az.Europamult	5,199	-1,22
Eurizon Az.Pmi Europa	7,123	-1,18
Eurizon F.Az.Europa	7,706	-0,91
Eurizon Europe E. F.	13,207	-1,76
Fms-equity Europe	8,259	-1,6
Fondersel Eu.Srieq.Beta	82,862	-2,16
Fondersel Europa	12,239	-0,91
Fondit. Eq. Europe R	8,552	-0,8
Fondit. Eq. Europe T	8,610	-0,8
Gestielle Europa Cl.A	6,568	-2,
Gestielle Europa Cl.B	6,693	-2,01
Gestnord Az.Europa	7,944	-2,19
Imi Europe	17,115	-2,26
Interf.Equity Europe	5,446	-0,71
Investitori Europa	4,734	-2,17
Leonardo Eurostock	3,551	-2,01
Mc G.Fdf Europa A	6,124	-1,84
Mc G.Fdf Europa B	3,477	-1,84
Mediolanum Amerigo Vesp	5,384	-0,63
Mediolanum Europa 2000	14,084	-0,63
Nextam Part. Az.Europa	4,633	-1,76
Optima Az.Europa	2,753	-2,31
Pioneer Az.Europa	13,921	-0,68
Pioneer Az.Val. Europa D	6,342	-0,77
Ras Lux Equity Europe	37,623	-0,73
Sai Europa	9,798	-1,7
Soprarno Di Eu Stx 50	3,802	-0,91
Symphonia Ms Europa	5,060	-1,06
Synergia Az.Europa	5,808	-1,88
Talento Comp.Europa	111,976	-0,87
Ubi Pra. Az.Europa	5,266	-2,3
Unibanca Az.Europa	5,598	-0,96
Vegagest Az.Europa Cl.A	4,400	-1,61
Vegagest Az.Europa Cl.B	4,428	-1,58
AZ. AMERICA		
Abn Amro Master Az Am	4,085	0,05
Allianz Az.Amer. L	11,876	-0,38
Allianz Az.Amer. T	11,771	-0,34
Allianz Multiamer.	4,558	-0,65
Alto Amer. Az.	3,924	0,31
Anima Amer.	3,747	-0,37
Arca Az.Amer.	14,117	-0,21
Bim Az.Usa	5,319	-0,95
Bipiemme Americhe	7,623	-0,21
Bnl Az.Amer.	13,081	-0,15
Caam Usa Equity	4,155	-1,19
Carige Az.Amer. A	2,192	-0,23
Ducato Geo Amer. A	3,752	-0,03
Ducato Geo Amer. Y	3,845	-
Eurizon Az.Pmi Amer.	16,550	-0,02
Eurizon F.Az.Amer.	7,598	0,24
Euromob. Amer. E. F.	12,234	-0,6
Fms-equity Usa	7,041	-0,42
Fondersel Amer.	8,551	-0,87
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	7,772	0,26
Fondit. Eq. Usa Blue Ch	7,721	0,26
Gestielle Amer. Cl.A	6,780	-0,12
Gestielle Amer. Cl.B	6,920	-0,1
Gestnord Az.Amer.	9,767	-0,32
Imi West	15,329	-0,14
Interf.Eq. Usa H	4,903	0,35
Interf.Eq.Usa	4,563	0,31
Investitori Amer.	3,170	-0,19
Mc G.Fdf Amer. A	5,134	-0,75
Mc G.Fdf Amer. B	4,048	-0,76
Mediolanum Amer. 2000	8,180	0,43
Mediolanum Cristoforo Co	10,922	0,52
Optima Az.Amer.	3,575	-0,17
Pioneer Az.Am.	6,112	0,54
Sai Amer.	9,988	-0,51
Soprarno S&p 500	3,797	0,34
Symphonia Ms Amer.	3,461	-0,63
Synergia Az.Usa	5,756	-0,71
Talento Comp.Amer.	75,762	-0,87
Ubi Pra. Az.Usa	3,559	-0,2
Vegagest Az.Amer. Cl.A	3,378	-0,62
Vegagest Az.Amer. Cl.B	3,412	-0,61
AZ. PACIFICO		
Allianz Az.Pacif. L	4,811	-
Allianz Az.Pacif. T	4,726	-
Allianz Multipacif.	6,212	0,55
Alto Pacif. Az.	5,131	-0,72
Anima Asia	5,617	-0,86
Arca Az.Far East	5,090	0,22
Bipiemme Pacif.	4,360	-0,99
Caam Pacific Equity	4,209	0,29
Ducato Geo Asia A	5,669	-0,51
Ducato Geo Asia Y	5,832	-0,49
Ducato Geo Giap. A	2,501	0,6
Ducato Geo Giap. Y	2,561	0,59
Eurizon Az.Asia Nuove Ec	9,262	-0,69
Eurizon F.Az.Pacif.	3,561	-0,95
Euromob. Asian Opport.	7,211	-1,04
Fms-equity Asia	7,904	0,14
Fondersel Oriente	6,006	-0,56
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,375	-0,53
Fondit Eq Pacif Ex Jap.	3,393	-0,56
Fondit. Eq. Jap. R	2,342	-0,93
Fondit. Eq. Jap. T	2,358	-0,92
Gestielle Pacif. Cl.A	11,260	0,25
Gestielle Pacif. Cl.B	11,481	0,26
Gestnord Az.Pacif.	6,265	-0,05
Imi East	5,540	0,36
Interf.Eq. Jap. H	2,215	-1,29
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,735	-0,57
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,809	-0,58
Interf.Equity Jap.	2,420	-0,9
Investitori Far East	4,513	0,13
Mc G.Fdf Asia A	3,597	-0,59
Mc G.Fdf Asia B	3,612	-
Mediolanum Fer.Magellano	4,277	-0,56
Mediolanum Oriente 2000	6,414	-0,64
Optima Az.Far East	3,022	0,2
Pioneer Az.Area Pacif.	3,484	-0,77
Sai Fdf Pacif.	3,185	0,16
Soprarno Nikkei 225	3,022	-0,98
Symphonia Ms Asia	4,654	-0,26
Talento Comp.Asia	96,451	-0,44
Ubi Pra. Az.Pacif.	5,592	0,13
Vegagest Az.Asia Cl.A	4,449	0,12
Vegagest Az.Asia Cl.B	4,489	0,13
AZ. PAESI EMERGENTI		
Allianz Az.Paesi Emer L	8,328	-1,05
Allianz Az.Paesi Emer T	8,220	-1,06
Anima Emerging Markets	8,613	-0,83
Arca Az.Paesi Emerg.	8,402	-1,13
Bipiemme Emerg. Mkequity	6,227	-1,21
Bnl Az.Emerg.	8,630	-0,87
Caam Global Emerging Eq	4,434	-0,96
Ducato Geo Paesiem. A	5,165	-1,3
Ducato Geo Paesiem. Y	5,307	-1,3
Eurizon F.Az.Paesi Emer	7,933	-0,66
Euromob. Gl.Em.Mkt	7,476	-0,85
Fms-equity Gl Em Mkt	10,864	-1,16
Fms-equity New World	14,499	0,05
Fondit Eq Glb Em Mkt R	9,667	-0,48
Fondit Eq Glb Em Mkt T	9,736	-0,49
Gestielle Em. Markets Cl	13,102	-1,
Gestielle Em. Markets Cl	13,397	-1,
Gestnord Az.Paesi Em.	8,371	-1,13
Interf.Eq. Glb Em Mkt	8,314	-0,56
Mc G.Fdf Paesi Emerg. A	8,287	-1,29
Mc G.Fdf Paesi Emerg. B	3,887	-1,35
Pioneer Az.Paesi Em.	9,673	-0,44
Sai Fdf Paesi Emerg.	5,157	-1,15
Symphonia Ms P. Emer.	10,961	-1,01
Ubi Pra. Az.Merc. Emerg.	9,024	-1,3
AZ. INTERNAZIONALI		
Abn Amro Master Az.Int.	8,786	-1,27
Allianz Az.Glob L	2,733	-0,73
Allianz Az.Glob T	2,689	-0,74
Allianz Multi90	3,357	-0,77
Alto Int. Az.	3,821	-0,16
Anima Fondo Trading	11,707	-0,95
Arca 27 Az.Est.	9,654	-0,83
Arca Cinquestelle D/E 75	3,224	-0,77
Aureo Az.Glob.	8,615	-1,09
Bancoposta Az.Int.	3,141	-0,57
Bim Az.Glob.	3,680	-1,39
Bipiemme Piu' Com. Az.	4,312	-1,17
Bipiemme Valore Glob.	17,724	-0,76
Bipiemme&co. Comp.90	3,669	-0,78
Bpvi Az.Int.	3,168	-0,66
Caam Global Equity	3,820	-1,04
Capital It.	66,200	-0,17
Carige Az.Int. A	5,369	-0,68
Civ. Forum Iulii Az.Cl.A	4,430	-1,36
Civ. Forum Iulii Az.Cl.B	4,448	-1,36
Consultinvest Global	3,805	-0,5
Ducato Geo Glob. A	21,481	-0,73
Ducato Geo Glob. Y	22,031	-0,72
Ducato Mul.Gl. Eq. A	3,281	-0,73
Ducato Mul.Gl. Eq. Y	3,336	-0,74
Eurizon Az.Mondomult	2,971	-0,67
Eurizon F.Az.Int.lonali	6,582	-0,42
Euromob. Megatrend	10,622	-1,01
Fideuram Az.	11,556	-0,7
Fondit. Global R	102,218	-0,17
Fondit. Global T	102,878	-0,17
Gestielle Int. Cl.A	15,079	-0,83
Gestielle Int. Cl.B	15,363	-0,82
Gestnord Az Trend Set	2,369	-0,63
Groupama I.Eq.Sel.Funds	5,652	-0,95
Interf.Global	51,886	-0,18
Intra Az.Int.	4,725	-0,86
Italfor. Global Equities	17,230	-0,29
Mc G.Fdf Megatr. Wide A	6,848	-1,13
Mc G.Fdf Megatr. Wide B	4,003	-1,14
Med. Elite 95 L	4,653	-0,51
Med. Elite 95 S	9,039	-0,53
Mediolanum Borse Int.	13,083	-0,99
Mediolanum Top 100	10,792	-0,12
Nextam Part. Az.Int.	4,032	-1,25
Optima Az.Int.	4,017	-0,81
Pepite	3,536	-1,56
Pepite Fondi	2,929	-1,39
Pioneer Cim Glob.Quity	30,286	-0,08
Sai Glob.	7,545	-0,91
Sai Linea Aggressiva	3,356	-0,42
Symph.S Az.Inter	5,919	-1,12
Symphonia Ms Vivace	4,679	-0,66
Synergia Az.Glob.	5,697	-1,25
Ubi Pra. Az.Global	3,907	-0,89
Ubi Pra. Privilege 5	4,658	-1,42
Valori Resp. Az.	4,336	-2,61
AZ. PAESE		
Gestielle Cina Cl.A	9,547	-1,59
Gestielle Cina Cl.B	9,748	-1,58
Gestielle East Europe Cl	12,820	-3,35
Gestielle East Europe Cl	-	
Gestielle India Cl.A	5,603	1,19
Gestielle India Cl.B	-	
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Ducato Etico Geo A	2,720	-0,69
Ducato Etico Geo Y	2,784	-0,68
Eurizon Az.Int. Etico	5,285	-0,34
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Eurizon Az.Enmatprime	8,445	0,01
AZ. SALUTE		
Eurizon Az.Salute E Amb.	13,770	0,18
AZ. FINANZA		
Eurizon Az.Finanza	16,348	-0,69
Fondit. Eu Financials R	5,891	-1,9
Fondit. Eu Financials T	5,916	-1,89
AZ. INFORMATICA		
Eurizon Az.Tecn.Avanz	3,540	0,51
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	5,636	-0,72
Ducato Immobiliare A	8,200	-0,59
Ducato Immobiliare Y	8,417	-0,59
Fms-eq.Glob.Resources	9,838	-1,1
Fondit. Eu Cyclicals R	10,062	-0,73
Fondit. Eu Cyclicals T	10,140	-0,73
Fondit. Eu Defensive R	11,103	-0,39
Fondit. Eu Defensive T	11,188	-0,4
Fondit. Euro T.M.T R	5,222	-1,02
Fondit. Euro T.M.T T	5,247	-1,02
Fondit. Flex Em.Mkts	2,423	-0,04
Fondit. U.S. T.M.T T	2,441	-0,04
Inter.Int.Sec.New Ec	30,002	0,14
Optima Tecnologia	2,440	0,12
Vegagest Mobiliare Re Cl	3,982	-0,43
Vegagest Mobiliare Re Cl	3,982	-0,43
BILANCIATI AZIONARI		
Aureo Ff 1cl. Crescita	3,595	-0,77
Bipiemme&co. Comp.70	4,065	-0,47
Ducato Mix 50-100 A	3,619	-0,3
Ducato Mix 50-100 Y	3,669	-0,33
Ducato Mul.Equity50-100	3,829	-0,49
Ducato Mul.Equity50-100	3,779	-0,5
Eurizon. Dinamico	31,770	-0,51
Fondit. Core 3 R	9,451	-0,28
Fondit. Core 3 T	9,519	-0,28
Igm Fdf Bil.Az.Cl.A	4,374	-0,87
Igm Fdf Bil.Az.Cl.B	4,416	-0,88
Imindustria	11,807	-0,77
Ubi Pra. Port. Aggressiv	4,932	-0,9
Ubi Pra. Privilege 4	4,951	-1,1
BILANCIATI BILANCIATI		
Abn Amro Master Bil.	17,304	-0,12
Allianz Multi50	4,594	-0,28
Alto Bil.	15,098	-0,11
Arca Bb	29,985	-1,07
Arca Cinquestelle C 50	4,389	-0,45
Arca Te	11,457	-0,45
Aureo Ff 1cl. Dinamico	3,848	-0,54
Azimut Bil.	23,173	-0,99
Bancoposta Mix 2	5,847	-0,44
Bim Bil.	21,475	-0,73
Bipiemme Int.	11,570	-0,23
Bipiemme&co. Comp.50	4,728	-0,69
Carige Bil.50 A	5,294	-1,18
Consultinvest Bil.	4,904	-0,39
Ducato Mix 30-70 A	4,097	-0,1
Ducato Mix 30-70 Y	4,156	-0,1
Ducato Mul.Equity30-70 A	4,172	-0,05
Ducato Mul.Equity30-70 Y	4,224	-0,05
Epsilon Dlongrun	6,038	-0,64
Eurizon Bil.Euro Multi.	34,005	-0,65
Eurizon Soluzione 40	5,925	-0,25
Eurizon Soluzione 60	22,939	-0,31
Euromob. Bil.	26,107	-0,94
Fideuram Performance	11,103	-0,11
Fondersel	43,644	-0,51
Fondit. Core 2 R	9,612	-0,25
Fondit. Core 2 T	9,669	-0,24
Gestielle Global Asset 2	11,877	-0,23
Gestnord Bil.Euro	14,679	-1,21
Imi Capital	29,560	-0,65
Mc G.Fdf Bil.A	5,934	-0,67
Mc G.Fdf Bil.B	4,413	-0,68
Med. Elite 60 L	4,848	-0,33
Med. Elite 60 S	9,288	-0,33
Nextam Part. Bil.	5,845	-0,6
Sai Bil.	3,344	-0,24
Sai Linea Dinamica	4,199	-0,17
Symph.S Pat.Glob.	4,970	-0,62
Symphonia Ms Largo	5,327	-0,37
Synergia Bil.50	5,511	-1,02
Ubi Pra. Port. Dinamico	5,239	-0,42
Ubi Pra. Privilege 3	5,186	-0,67
Valori Resp. Bil.	6,240	-1,72
Vegagest Sintesidinamico	5,413	-0,7
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Abn Amro Master Bil Obb	9,292	0,08
Allianz Multi20	5,658	-0,04
Arca Cinquestelle A/B 25	5,244	-0,17
Arca Te	15,602	-0,48
Aureo Ff 1cl. Valore	4,864	-0,35
Azimut Scudo	7,463	-0,27
Bancoposta Inv Pr 90	5,445	-0,02
Bipiemme Mix	5,646	-1,16
Bipiemme Piu' Com.Bil30	4,914	-0,61
Bipiemme Visconteo	33,414	-0,46
Bipiemme&co. Comp.30	5,043	-0,32
Bnl Protezione	22,546	-0,73
Caam Qbalanced	8,474	-1,14
Carige Bil.30	5,107	-0,68
Carismi Dynamic Mix 15	3,973	-0,28
Carismi Dynamic Mix 30	3,974	-0,58
Ducato Mix 10-50 A	4,801	-0,04
Ducato Mix 10-50 Y	4,869	-0,04
Ducato Mul.Equity10-50 A	4,518	0,22
Ducato Mul.Equity10-50 Y	4,557	0,22
Euromob. Moderato	6,404	-0,24
Fondit. Core 1 R	10,081	-0,17
Fondit. Core 1 T	10,136	-0,17
Gestielle Global Asset 1	8,667	-0,08
Med. Elite 30 L	5,019	-0,14
Med. Elite 30 S	9,671	-0,2
Symph.S Bil.Equil.	5,383	-0,76
Symphonia Ms Adagio	5,681	-0,14
Synergia Bil.30	5,354	-0,61
Ubi Pra. B. Euro Ris. Co	5,798	-0,69
Ubi Pra. Port. Moderato	5,668	-0,05
Ubi Pra. Privilege 1	5,430	-0,24
Ubi Pra. Privilege 2	5,363	-0,45
Vegagest Sintesiauadrae	5,355	-0,46
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Abn Amro Master Mon.	10,135	-0,09
Allianz Mon.	15,793	-0,03
Alto Mon.	7,058	-0,07
Arca Mm	14,733	-0,22
Bipiemme Mon.	6,174	0,05
Bg Focus Mon.	16,241	-0,12
Bim Obb.Breve Term.	6,507	0,02
Bipiemme Mon.	12,104	0,02
Bipiemme Tesor. Impresе	6,881	-0,01
Bnl Obbl Euro Bt	7,447	0,11
Bpvi Breve Termine	6,278	-0,08
Caam Breve Termine	7,450	-0,06
Carige Mon. Euro A	11,537	0,02
Civ. Forum Iulii Prud A	5,464	-0,07
Civ. Forum Iulii Prud B	5,505	-0,07
Consultinvest Breve Term	4,987	-0,14
Cs Mon.-I	7,791	-
Ducato Fix Euro Bt A	6,238	-0,08
Ducato Fix Euro Bt Y	6,329	-0,06
Ducato F.Ob. Euro BtT	15,287	-0,05
Euromob. Prudente	8,448	-
Fideuram Security	9,555	-0,01
Fondersel Redd.	14,145	-0,1
Fondit Eur Bnd Short T R	7,836	-0,1
Fondit Eur Bnd Short T T	7,885	-0,09
Fondit. Eu Currency R	7,860	-0,03
Fondit. Eu Currency T	7,884	-0,03
Gestielle Bt Euro Cl.A	7,554	-0,01
Gestielle Bt Euro Cl.B	7,599	-0,01
Gestielle Cedola	6,588	-0,06
Imi 2000	16,888	-0,02
Interf.Euro Currency	6,676	-0,04
Intra Obb.Euro Bt	5,633	-0,05
Laurinmoney	6,921	-
Leonardo Mon.	6,030	-0,05
Mediolanum Ri. Co.	13,773	-0,04
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,979	-0,1
Optima Redd. Bt	6,654	-0,25
Optima Riserva Euro	5,280	-0,06
Passadore Mon.	7,273	-0,03
Pioneer Monet. Euro	13,100	-0,02
Soprarno Pronti Termine	5,163	-0,02
Synergia Obb.Euro Bt	5,041	0,02
Teodorico Mon.	7,466	-0,06
Ubi Pra. Mon.Euro	6,704	0,06
Unibanca Mon.	5,736	-0,03
Valori Resp. Mon.	5,840	0,1
Vegagest Obb.Euro Bt Cl.	5,862	-0,05
Vegagest Obb.Euro Bt Cl.	5,875	-0,05
Zenit Mon. Cl.I	7,514	-0,03
Zenit Mon. Cl.R	7,481	0,03
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Abn Amro Master Ob.Mt	5,808	-0,09
Allianz Redd. Euro L	32,159	0,08
Allianz Redd. Euro T	31,548	0,06
Anima Obb.Euro	7,042	-0,11
Arca Rr	8,892	-0,18
Azimut Redd. Euro	15,679	-0,41
Bancoposta Obb.Euro	6,832	0,15
Bim Obb.Euro	6,799	0,16
Bipiemme Europe Bond	7,377	0,23
Bipiemme Piu' Com.Obbl	5,395	0,15
Bnl Obb.Euro M/L T	6,723	0,09
Bpvi Obb.Euro	6,645	-0,2
Carige Obb.Euro A	10,619	0,03

Fondi	€	v.%
Carige Obb.Euro Lt A	5,492	0,05
Carismi Bond Euro Cl.A	5,535	-
Carismi Bond Euro Cl.B	5,591	-
Ducato Fix Euro Mt A	7,627	-0,17
Ducato Fix Euro Mt Y	7,708	-0,17
Epsilon Qincome	7,381	-0,24
Eurizon F.Ob. Euro	14,023	-0,14
Eurizon Redd.	15,315	-0,05
Fondaco Eurogov Beta	118,779	-0,11
Fondersel Euro	7,974	-0,25
Fondit. Eu B. Long T R	7,200	-0,33
Fondit. Eu B. Long T T	7,247	-0,33
Fondit. Eu B. Med. T R	10,805	-0,25
Fondit. Eu B.Med. T T	10,857	-0,24
Gestielle Lt Euro Cl.A	8,165	0,15
Gestielle Lt Euro Cl.B	8,234	0,15
Gestielle Mt Euro Cl.A	15,003	-0,01
Gestielle Mt Euro Cl.B	15,120	-
Imi Rend	9,457	-0,13
Interf.Euro Bond Long T	8,132	-0,33
Interf.Euro Bond Med. T	8,128	-0,26
Interf.Euro Short Term 1	6,907	-0,09
Interf.Euro Short Term 3	11,391	-0,1
Intra Obb.Euro	5,889	-
Italfor. Euro Bond	8,480	-0,24
Leonardo Obb.	5,499	-0,16
Mediolanum Euromoney	6,421	-0,22
Mediolanum Italmoney	6,566	-0,17
Nordfondo Obb.Euro M.T.	17,301	-0,09
Optima Obb.Euro	6,931	-0,17
Ras Lux B. Europe	56,392	-0,08
Sai Eurobb.	12,725	-0,34
Synergia Obb.Euro Mt	5,114	0,14
Ubi Pra. Euro M/L Term.	6,839	0,06
Unibanca Obb.Euro	5,802	-0,09
Vegagest Obb.Euro Cl.A	6,454	-
Vegagest Obb.Euro Cl.B	6,513	-
Vrg Corp Redd.	5,591	-0,46
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	6,919	0,26
Bipiemme Corp. Bond	7,191	0,28
Caam Corporate 3 Anni	104,148	-0,39
Caam Corporate Giu 2012	5,175	-0,48
Carige Corporate Euro A	6,315	0,06
Ducato Etico Fix A	5,278	0,23
Ducato Etico Fix Y	5,331	0,23
Ducato Fix Imprese A	6,394	0,28
Ducato Fix Imprese Y	6,459	0,28
Eurizon F.Ob. Euro Corp.	5,516	0,04
Eurizon Obb.Euro Corp. B	7,415	-
Fondit. Eu Corp Bnd R	8,257	0,04
Fondit. Eu Corp Bnd T	8,289	0,04
Interf.Euro Corporate Bd	4,908	0,04
Nordfondo Obb.Euro Corp.	7,502	0,24
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	4,936	0,06
Sai Obb.Corporate	6,470	0,25
Synergia Obbl.Corporate	5,163	0,23
Ubi Pra. Euro Corp.	7,633	0,25
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Ducato Fix High Yield Y	7,411	-0,16
Ducato Fix High Yield A	7,299	-0,16
Eurizon F.Ob. Euro Hy	6,808	-0,03
Fondit Bnd Eu High Yield	13,325	0,05
Fondit Bnd Eu High Yield	13,282	0,05
Interf.Bond Eu High Yiel	7,297	-0,16
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	8,156	0,48
Azimut Redd. Usa	5,463	0,7
Bnl Obb.Doll. M/L T	5,652	0,5
Ducato Fix Doll. A	6,923	0,45
Ducato Fix Doll. Y	6,990	0,46
Ducato Fix Doll. R	7,647	-0,22
Fondit. Bond Usa T	7,689	-0,22
Gestielle Bond Dollars C	8,270	0,65
Gestielle Bond Dollars C	8,358	0,65
Interf.Bond Usa	5,639	0,49
Nordfondo Obb.Doll.	12,892	0,47
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Abn Amro Master Obb Int	8,545	0,51
Allianz Redd. Glob L	14,911	0,82
Allianz Redd. Glob T	14,641	0,83
Alpi Obb.Int.	14,976	0,83
Alto Int.Obb.	5,911	0,05
Arca Bond	11,970	0,49
Aureo Obb.Glob.	8,004	0,08
Bim Obb.Glob.	5,589	0,47
Bipiemme Pianeta	9,084	0,66
Bpvi Obb.Int.	5,614	0,45
Carige Obb.Int. A	5,509	0,81
Carismi Bond Int.Cl.A	5,862	0,62
Carismi Bond Int.Cl.B	5,707	0,63
Ducato Fix Glob. A	8,200	0,65
Ducato Fix Glob. Y	8,269	0,3
Ducato Mul.Gl. Bond A	5,063	0,88
Ducato Mul.Gl. Bond Y	5,089	0,87
Eurizon F.Ob.Int.	13,063	0,08
Eurizon Ob. Int.	8,100	0,05
Eurizon. Int.Ation. B.	8,314	0,56
Fondersel Int.	13,204	-0,05
Gestielle Obb.Int. Cl.A	6,161	0,79
Gestielle Obb.Int. Cl.B	6,233	0,79
Imi Bond	15,138	0,89
Mc G.Fdf Global Bond A	5,250	0,08
Mc G.Fdf Global Bond B	5,203	0,1
Mediolanum Intermoney	6,163	-0,1
Optima Obb.Euro Global	6,906	-0,13
Sai Obb.Int.	7,674	0,25
Ubi Pra. Obb.Globali	5,463	0,83
Vegagest Obb.Int.Cl.A	5,521	0,71
Vegagest Obb.Int.Cl.B	5,576	0,7
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Ubi Pra. Ob.Glob.Corp.	6,580	0,23
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Ubi Pra. Obb.Gl. Alto Re	8,110	0,52
OBBL. YEN		
Ducato Fix Yen A	4,642	2,
Ducato Fix Yen Y	4,660	2,
Fondit. Bond Jap. R	8,963	0,52
Fondit. Bond Jap. T	9,007	0,51
Interf.Bond Jap.	5,390	0,5
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	12,827	-0,1
Bipiemme Emerg. Mktbond	5,818	-0,15
Bnl Obbl Emerg.	20,058	0,23
Ducato Fix Emerg. A	12,516	-0,06
Ducato Fix Emerg. Y	12,732	-0,05
Eurizon F.Ob.Paesi Em.	10,800	-0,15
Euromob. Emerg Mkt Bond	6,444	0,2
Fondit Bnd Glb Em Mkt R	9,915	-0,11
Fondit Bnd Glb Em Mkt T	9,945	-0,12
Gestielle Em. Markets B.	9,764	-0,11
Gestielle Em. Markets B.	9,897	-0,1
Interf.Bond Glb Em Mkt	10,219	-0,11
Mc G.Fdf High Yield A	6,824	0,31
Mc G.Fdf High Yield B	4,942	0,3
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,989	0,15
Optima Obb.Em. Market	6,068	-0,02
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,014	-0,07
Pioneer Obb.Paesi Emer.	6,869	0,01
Vegagest Obb.Paesi Emer.	6,942	0,01
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Anima Convertible	6,200	-0,19
Azimut Trend Tassi	8,948	-0,5
Caam Obb.Euro	5,511	-0,05
Consultinvest Obb.	5,165	-
Consultinvest Obb.Mt	5,062	0,06
Ducato Fix Convertibili	8,688	-0,06
Ducato Fix Convertibili	8,801	-0,07
Eurizon F.Ob. Cedola	6,119	-0,03
Eurizon Obb.Etico	5,467	-0,11
Fondit. Inflat Linked R	13,584	-0,26
Fondit. Inflat Linked T	13,642	-0,26
Gestielle Obb.Corp. A	6,885	0,11
Gestielle Obb.Corp. B	6,965	0,11
Groupama Ibondselfunds	5,697	0,09
Interf.Inflation Linked	13,411	-0,27
Mediolanum Ri. Re.	11,143	-0,08
Mediolanum Vasco Dagama	10,115	-0,09
Nordfondo Obb.Conv.	5,230	-0,34
Pioneer Cim Eurofincom	15,050	0,15
Pioneer Obb.Euro Distr	6,559	-0,03
Ras Lux Short T. Dollar	144,962	-0,02
Ras Lux Short T. Eur.	66,016	-0,05
Symph.S Ob.A.Europ	9,288	0,19
Ubi Pra. Ob.Dol.	4,533	0,6
OBBL. MISTI ITALIANI		
Alleanza Obb.	5,531	-0,27
Alto Obb.	8,722	-0,32
Anima Fondimpiego	19,326	-0,19
Arca Obb.Europa	8,203	-0,64
Azimut Contofondo	5,209	0,02
Azimut Solidity	7,814	-0,28
Bancoposta Mix 1	5,778	-0,09
Bim Corporate Mix	5,430	0,2
Bipiemme Pr.Com.Bil15	5,176	-0,25
Bipiemme Sforzesco	9,656	0,06
Bnl Per Telethon	5,726	0,05
Carige Bil.10	5,414	-0,17
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,522	-0,52
Civ. Forum Iulii Rend. C	5,422	-0,55
Eurizon Diversetico	7,818	-0,09
Eurizon Rend.	5,988	-0,13
Eurizon Soluzione 10	6,892	-0,2
Fondo Fucino Dynamic	4,450	0,14
Gestielle Etico Per All	6,346	-0,24
Gestielle Etico Per All	6,308	-0,24
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,630	-0,07
Leonardo 80/20	6,045	-0,12
Nextam Part. Obb.Misto	5,938	-0,03
Nordfondo Etico Obmisto	6,597	-0,41
Pioneer Ob. Piu' A Distr	8,179	-0,13
Sai Linea Prudente	4,713	-0,06
Sai Performance	16,877	-0,17
Symph.S Pat.Gl.Red	7,029	-0,13
Synergia Bil.15	5,214	-0,29
Total Return Obb.	4,430	-0,38
Ubi Pra. Port. Prudente	5,972	0,02
Valori Resp. Ob. Misto	5,945	-0,1
Vegagest Sintesimoderato	5,389	-0,19
Zenit Obb.Cl.I	8,111	0,12
Zenit Obb.Cl.R	8,079	0,12
OBBL. FLESSIBILI		
Arca Ced.Corp.Bond I	4,995	-
Arca Ced.Gov.Eu. Bond	5,154	-0,23
Arca Ced.Gov.Eu. Bond II	4,969	-0,48
Arca Ced.Corp.Bond II	5,317	0,3
Aureo Cash Dynamic	5,224	-
Bg Focus Obb.	6,677	-0,21
Bipiemme Premium	6,487	0,02
Bipiemme Risparmio	7,838	0,17
Bnl Target Return Liquid	9,926	0,03
Caam Soluzione Tassi	4,968	-0,26
Civ. Forum Iulii Strat A	5,395	0,2
Civ. Forum Iulii Strat B	5,484	0,18
Consultinvest High Yield	5,218	0,28
Consultinvest Mon.	5,400	-0,06
Consultinvest Redd.	7,189	-0,06
Ducato Fix Rend. A	18,309	-0,05
Ducato Fix Rend. Y	18,572	-0,05
Eurizon. Total Ret Flex	6,539	0,05
Ritorni Reali	5,873	0,09
Symph.S Bond Fless.	5,038	0,04
Ubi Pra. Active Duration	5,634	0,02
Ubi Pra. Tot Ret Pr	10,477	0,02
Volterra Tr Obb.	5,119	-0,23
LIQUIDITA' AREA EURO		
Agora Cash	5,540	-0,04
Allianz Liquidita' A	5,592	-0,02
Allianz Liquidita' At	5,071	-0,02
Allianz Liquidita' B	5,706	-0,02
Anima Liquidità	6,593	-
Arca Bt-tesoreria	5,765	-0,07
Aureo Liquidità	5,712	-0,02
Azimut Garanzia	12,314	-0,03
Bnl Cash	22,140	-0,03
Caam Eonia	101,891	0,
Capitalgest Mon.	8,951	-0,06
Carige Liquidita' Euro A	6,305	-0,06
Carismi Liquidita' Cl.A	5,281	-0,02
Carismi Liquidita' Cl.B	5,298	-0,02
Ducato Fix Mon. A	8,507	-0,04
Ducato Fix Mon. Y	8,596	-0,02
Ducato Fix Mon. Y	8,576	-0,03
Epsilon Cash	5,257	-0,02
Eurizon F.Tesor.Euro A	7,648	-0,04
Eurizon F.Tesor.Euro B	7,680	-0,03
Eurizon Liquidità Cl. A	7,293	-0,04
Eurizon Liquidità Cl. B	7,459	-0,04
Eurizon Mon.Euro	6,955	-0,02
Eurizon Tesoreria	11,835	0,01
Fideuram Moneta	14,616	-0,01
Fondaco Euro Cash	115,798	-0,06
Fondo Liquidità	7,580	-0,01
Gestielle Cash Euro Cl.A	7,061	-0,04
Gestielle Cash Euro Cl.B	7,072	-0,06
Mediolanum Ri. Mo.	5,495	-0,02
Nextam Part. Liquidità	5,820	-0,1
Nordfondo Liquidità	6,200	-0,08
Optima Money	6,152	-0,08
Pioneer Liquidità Euro	5,618	0,05
Sai Liquidità	11,516	-0,16
Symph.S Monetaria	7,413	-0,05
Synergia Mon.	5,021	-0,02
Synergia Tesoreria	5,040	-0,12
Ubi Pra. Cash	7,290	-0,05
Vegagest Mon. Cl.A	5,859	-0,05
Vegagest Mon. Cl.B	5,893	-0,03
Vrg Corp.Tesoreria	5,628	-0,07
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Eurizon F.Tesor. Doll.	11,446	-0,07
Eurizon F.Tesor.Doll. $	16,877	-
LIQUIDITA' AREA YEN		
Ducato Fix Yen Y	4,685	2,03
FONDI FLESSIBILI		
8a+ Latemar	5,008	-0,63
8a+ Gran Paradiso	5,109	0,06
8a+ Monviso	4,698	0,26
8a+ Nextam	5,066	0,12
Abn Amro Expert A-rt100	5,142	-0,1
Abn Amro Expert A-rt200	4,920	-
Abn Amro Expert A-rt400	4,663	-
Abn Amro Expert A-rt50	16,354	-0,19
Adb Glob. Quantitativo	4,107	-0,17
Agora Selection	4,747	-0,29
Agora Top	6,316	-
Agoraflex	6,849	-0,09
Alarico Re	4,312	-1,03
Alkimis Cap Ucits	5,000	-
Allianz F100 L	3,823	-0,86
Allianz F100 T	3,758	-0,87
Allianz F15 L	5,308	-0,02
Allianz F15 T	5,238	-0,02
Allianz F30 L	5,052	-0,14
Allianz F30 T	4,985	-0,14
Allianz F70 L	26,054	-0,58
Allianz F70 T	25,553	-0,58
Anima Fondattivo	13,081	-0,69
Aqqua	5,005	-
Arca Cap.Gar. Dic 2013	5,138	-0,06
Arca Cap.Gar. Giu 2013	5,087	-0,63
Arca Corporate Bt	5,493	-
Arca Rendimento Assol T3	5,096	-0,41
Arca Rendimento Assol T5	4,827	-
Aureo Defensive	5,053	-0,02
Aureo Ff 1cl. Flessibile	5,349	-0,06
Aureo Finanza Etica	6,042	-0,1
Aureo Flex Cash	6,071	-0,09
Aureo Flex E.	17,181	-1,17
Aureo Flex Opportunity	4,828	-0,06
Aureo Plus	5,968	-0,02
Aureo Rendimento Assolut	5,595	0,05
Azimut Str. Trend	4,898	-0,33
Azimut Trend	18,031	-1,29
Azimut Trend Amer.	8,054	-0,54
Azimut Trend Europa	11,704	-1,53
Azimut Trend It.	15,375	-1,83
Azimut Trend Pacif.	5,858	0,24
Banco Posta Extra	5,219	-0,03
Bancoposta Centopiu'	5,267	-0,08
Bancoposta Centopiu' 07	5,221	-0,02
Bg Focus Az.	22,507	-0,48
Bim Flessibile	3,889	-0,61
Bipiemme Flessibile	2,742	-0,87
Bipiemme Tendenza	5,737	0,09
Bnl Target Return Cons.	4,967	-0,04
Bnl Target Return Dinam	12,326	-0,29
Bnpp 100% E Piu' Gr Asia	5,490	-0,27
Bnpp 100% E Piu' Gr Eur	5,068	-
Bnpp Equipe Attacco	4,404	-0,2
Bnpp Equipe Centrocampo	4,737	-0,04
Bnpp Equipe Difesa	5,407	0,06
Caam Absolute	5,183	0,02
Caam Az.Trend	98,282	-1,31
Caam Dyn. Allocation	5,171	-0,35
Caam Equipe 1	5,207	-0,09
Caam Equipe 2	5,123	-0,19
Caam Equipe 3	5,026	-0,3
Caam Equipe 4	4,613	-0,5
Caam Eureka Bric Rip 201	4,888	-0,75
Caam Eureka China Dw	5,359	-0,63
Caam Eureka Double Call	5,436	-0,12
Caam Eureka Double Win	5,439	-1,11
Caam Eureka Dragon	5,681	-0,16
Caam Eureka Fix. 2014	5,040	-0,1
Caam Eureka Rip.2 2014	4,921	-1,5
Caam Foeureopp2 2013	4,474	-1,15
Caam Fogaemeqre 2014	4,976	-0,32
Caam Fogaemeqre2013	4,966	-0,44
Caam Fogaeqre2 2013	4,897	0,29
Caam For Eu.Eq.Op 2013	4,435	-1,03
Caam For Gar Due 2013	4,899	-0,02
Caam For. Gar. Mer. Emer	5,655	-0,09
Caam For. Priv. Div. Opp	4,962	-0,04
Caam Forgaenge 13	4,872	0,19
Caam Forgaenge 14	5,195	0,23
Caam Forgaenhiv 14	4,809	-0,25
Caam Formula Gar.2012	5,519	-1,5
Caam Formula Gar.2013	4,893	-0,04
Caam Piu'	5,561	-0,11
Caam Premium Power	5,055	-0,39
Caam Private Alfa	4,762	0,04
Caam Qreturn	5,519	-1,5
Caam Soluzione Az.	4,896	-1,03
Caam Strategia 95	4,962	-0,16
Carige Flessibile Cl.A	5,161	-0,02
Carige Flessibile Plu'	4,529	-0,07
Carismi Absolute Perf.Cl	4,820	-0,04
Carismi Absolute Perf.Cl	4,831	-0,04
Carismi Pratico Cl.A	6,075	-0,13
Carismi Pratico Cl.B	6,122	-0,13
Consultinvest Alto Div.	3,128	-0,89
Consultinvest Mercati Em	4,848	-0,84
Consultinvest Multi Flex	4,730	-0,57
Consultinvest Trend	4,701	-0,35
Ducato Etico Flex Civita	4,199	-0,36
Ducato Etico Flex Civita	4,286	-0,35
Ducato Geo Eu Pmi Alpo A	13,055	-0,97
Ducato Geo Eu Pmi Alpo Y	13,093	-0,97
Ducato Geo Eur.Altopoten	2,156	-1,46
Ducato Geo Eur.Altopoten	2,147	-1,47
Ducato Geo Ita Altopoten	4,640	-0,75
Ducato Geo Ita Altopoten	4,675	-0,72
Ducato Mul.Cash Prem Y	4,793	0,08
Ducato Mul.Cashprem A	4,734	0,06
Ducato Mul.Cashprem Y	4,179	0,07
Ducato Mul.Cashprem1 Y	4,251	0,07
Ec Focus Cap Pro 12/14	4,998	-0,02
Epsilon Qreturn	6,271	-0,56
Eurizon F.Gar. 03/13	5,131	-0,14
Eurizon F.Gar. 2sem06	5,234	0,02
Eurizon F.Gar. 3trl07	5,031	-0,32
Eurizon F.Gar. 3trl07	5,164	-0,04
Eurizon F.Gar. Isem06	5,257	0,06
Eurizon F.Gar. Itrl07	5,148	-
Eurizon F.Gar.Int. 3/08	5,108	-0,12
Eurizon F.Garant. 09/12	5,084	-0,1
Eurizon F.Garant. 12/12	5,092	-0,14
Eurizon F.Profilo Din.	4,971	-0,16
Eurizon F.Profilo Mod.	5,178	-0,19
Eurizon F.Profilo Prud.	5,302	-0,19
Eurizon F.Rend.Ass 2anni	5,212	-0,02
Eurizon F.Rend.Ass 3anni	5,460	-0,04
Eurizon F.Rend.Ass 5anni	4,880	-
Eurizon Obiettivo Rend	8,019	-
Eurizon Team 1 Cl A	5,969	-0,05
Eurizon Team 1 Cl G	5,999	-0,05
Eurizon Team 2 Cl A	5,596	-0,12
Eurizon Team 2 Cl G	5,596	-0,12
Eurizon Team 3 Cl A	4,619	-0,24
Eurizon Team 3 Cl G	4,629	-0,24
Eurizon Team 4 Cl A	3,801	-0,29
Eurizon Team 4 Cl G	3,811	-0,29
Eurizon Team 5 Cl A	3,614	-0,33
Eurizon Team 5 Cl G	3,624	-0,33
Euromob. Flex Dividend	13,100	-0,65
Euromob. Real Assets	4,113	-0,32
Euromob. Strategic	3,155	-0,5
Euromob. Tot. Ret. Flex	4,543	-0,09
Euromob. Tot. Ret. Flex	6,824	-0,12
Federico Re	5,168	0,06
Flex Dinam E	-	
Flex Growth E	-	
Fms-absolute Return	9,235	-0,24
Fondaco Absolutreturn	93,250	0,42
Fondersel Duemila	92,662	-
Fondit Flexib Dynamic R	6,209	-0,39
Fondit Flexib Dynamic T	6,215	-0,37
Fondit. Flex Multi R	9,512	-0,26
Fondit. Flex Multi T	9,569	-0,26
Fondit. Flexib Growth R	8,817	-0,28
Fondit. Flexib Growth T	8,857	-0,34
Fondit. Flexib Income R	8,499	-
Fondit. Flexib Income T	8,523	-0,01
Fondit. Flexib Opp R	7,830	-0,01
Fondit. Flexib Opp T	7,859	-0,01
Formula 1 Absolute	6,502	-0,49
Formula 1 Conservative	6,515	-0,34
Formula 1 High Risk	6,846	-1,33
Formula 1 Low Risk	6,701	-0,19
Formula 1 Risk	6,531	-0,97
Gestielle Ga Plus	5,255	-
Gestielle Harmonia Dinam	5,249	0,06
Gestielle Harmonia Mod.	5,225	0,04
Gestielle Harmonia Viv.	5,285	0,09
Gestielle Total Return	13,966	-0,39
Gestnord Asset Allocatio	4,670	-0,36
Igm Fdf Flessibile Cl.A	4,006	-0,12
Igm Fdf Flessibile Cl.B	4,035	-0,12
Intert.System Evolution	9,980	-0,01
Interfund System 100	9,339	-0,05
Interfund System 40	11,060	-0,13
Interfund System Flex	10,309	-0,14
Intra Assoluto	5,729	-0,17
Intra Flessibile	6,059	-0,03
Investitori Flessibile	6,287	-0,52
Kairos P.Income	6,687	-
Kairos P.Small Cap	9,179	-0,29
Kairos Partners	5,550	0,07
M.Gestion Trend Global	4,805	-0,52
Mb Absolute	3,207	-0,16
Mb Strategic	3,163	-0,13
Mc G.Fdf Flx Low Vol A	5,205	-0,04
Mc G.Fdf Flx Low Vol B	5,156	-0,04
Mc G.Fdf Flx.Highvol. A	4,148	0,36
Mc G.Fdf Flx.Highvol. B	3,532	0,37
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. A	5,513	-0,09
Mc G.Fdf Flx.Med.Vol. B	3,659	-0,11
Mediolanum Flessibile	4,658	-0,51
Nordest Sic	4,140	-0,96
Open Fund Rit. Ass.Var2	4,521	-
Open Fund Rit.Ass.Var4	3,766	-
Part. Orchestra	72,827	-
Pioneer Target Controllo	5,299	-0,09
Pioneer Target Equilibri	5,250	0,04
Pioneer Target Sviluppo	22,192	-0,07
Profilo Best Funds	5,758	-0,29
Profilo Elite Flessibile	5,348	0,32
Sofia Flex	0,685	-0,15
Soprarno 0 Rit. Ass.6 A	5,039	0,44
Soprarno 0 Rit. Ass.6 B	-	
Soprarno 1 Rit. Ass.5 A	5,086	0,36
Soprarno 1 Rit. Ass.5 B	5,092	0,33
Soprarno Contrarian A	3,563	-0,17
Soprarno Contrarian B	3,565	-0,17
Soprarno Global Macro A	4,756	0,63
Soprarno Global Macro B	4,799	0,61
Soprarno Inflaz.1,5% A	5,405	0,07
Soprarno Inflaz.1,5% B	5,231	0,21
Soprarno Relat.Value A	5,273	0,21
Soprarno Relat. Value B	5,275	0,21
Symph.S Asia Fless.	5,523	-0,23
Symph.S Fortissimo	2,445	-1,17
Symph.S It. Fles	5,001	-0,66
Synergia Total Return	5,200	-0,21
Total Return	2,418	-1,35
Ubi Pra. Active Beta	4,731	-0,34
Ubi Pra. Alpha Equity	5,040	-0,04
Ubi Pra. Tot. Ret. Din.	4,973	-0,26
Ubi Pra. Tot.Ret. Modera	5,201	-0,02
Ubi Pra. Tot.Ret. Moder.	5,201	0,02
Unibanca Plus	5,202	-0,23
Vegagest Flessibile A	7,359	-0,12
Vegagest Flessibile B	7,359	-0,12
Vegagest Rendimento A	5,274	0,36
Vegagest Rendimento B	5,274	0,36
Volterra Dinamico	5,211	0,1
Volterra Tr Glob.	5,230	0,09
Vrg Coro Rendimento	5,320	-0,3
Zenit Absolute Return Cl	5,543	-0,27
Zenit Absolute Return Cl	5,487	-0,29
Zenit Zerocento Fdf	4,554	-0,46
ALTRI		
Bpn Un Futur	2,700	-
Bpn Un Overt	5,260	0,38
Cu Vita Allegro	4,230	0,48
Cu Vita Andante	6,120	0,16
Cu Vita Balanced	5,120	0,39
Cu Vita E. Equity	5,530	0,54
Cu Vita Eb Bond	4,700	1,08
Cu Vita Eb Dutch Eq	3,040	0,66
Cu Vita Eb Emu Bond	5,190	0,21
Cu Vita Eb Eur Eq	3,690	0,54
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,120	2,75
Cu Vita Eb Jap.Eq.	2,930	0,52
Cu Vita Eb N.A. Eq.	2,400	2,13
Cu Vita Eb Pac.Eq.	3,660	0,55
Cu Vita Europe Cf	29,790	0,07
Cu Vita Global Bond	5,010	0,2
Cu Vita Global Eq	4,610	0,88
Cu Vita Jap. Cf	27,060	0,45
Cu Vita Mosso	4,910	0,82
Cu Vita Plus	10,904	0,43
Cu Vita Pres. Eq	4,080	1,24
Cu Vita Pro. 70	5,830	0,17
Cu Vita Pro. 80	5,860	0,17
Cu Vita Pro. 90	5,870	0,17
Cu Vita Pro. Eq	10,990	-
Cu Vita Tech.Eq	1,900	1,06
Ina Val Att	4,075	0,07
Ina Val Est	1,072	0,47
Ina Strategic 1	27,710	0,04
Ina Ina Va At	7,784	0,18
Reali Cap Eu	12,684	0,4
Reale Imp Em	13,020	4,09
Reale Imp It	7,139	1,7
Reale Imp Mon	6,833	2,35
Reale Bil.Aggres.	6,328	1,82
Reale Bil.Attiva	8,440	1,25
Reale Dinam. Prot.	12,551	-0,22
Reale L.Garantita	9,090	0,65
Reale Linea Equilib.	9,270	-1,02
Reale Linea Futuro	7,629	-1,52
Reale Obb.	11,810	0,42
Reale Trasformaz.	9,690	0,03
Sai Alfa2000	4,400	-
Sai Beta2000	4,320	0,47
Sai Omega2000	7,110	-
Sai Quota	20,280	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/09/10 0,95%	100,999	101,023
BTP 15/06/10 2,75%	101,018	101,024
BTP 15/01/10 3%	100,206	100,182
BTP 01/08/10 4,5%	100,714	100,725
BTP 01/03/10 4%	101,411	101,425
BTP 01/08/10 4,5%	102,300	102,345
BTP 01/11/10 5,5%	103,924	103,999
BTP 01/11/10 4,5%	101,548	101,892
BTP 15/03/11 3,5%	102,751	102,825
BTP 15/09/11 3,75%	103,696	103,787
BTP 01/02/11 3,75%	102,871	102,954
BTP 01/09/11 4,25%	104,498	104,566
BTP 01/08/11 5,25%	105,915	106,060
BTP 15/09/12 1,85%	103,846	104,039
BTP 01/07/12 2,5%	101,193	101,274
BTP 01/03/12 3%	102,441	102,529
BTP 15/04/12 4%	104,648	104,808
BTP 15/10/12 4,25%	105,790	105,934
BTP 01/02/12 5%	106,616	106,775
BTP 15/12/13 3,75%	104,408	104,544
BTP 01/08/13 4,25%	106,461	106,580
BTP 01/02/13 4,75%	106,121	106,173
BTP 01/02/13 4,75%	107,609	107,715
BTP 15/09/14 2,15%	105,660	105,745
BTP 01/06/14 3,5%	103,195	103,364
BTP 01/08/14 4,25%	106,640	106,755
BTP 01/08/15 3,75%	104,050	104,198
BTP 01/02/15 4,25%	106,536	106,739
BTP 01/08/16 3,75%	103,327	103,687
BTP 15/09/17 2,1%	104,127	104,004
BTP 01/02/17 4%	104,236	104,514
BTP 01/08/17 5,25%	112,186	112,616
BTP 01/08/18 4,5%	106,650	107,087
BTP 01/08/18 4,5%	106,211	106,578
BTP 15/09/19 2,35%	103,951	104,109
BTP 01/02/19 4,25%	103,960	104,275
BTP 01/02/19 4,5%	102,973	103,396
BTP 01/03/19 4,5%	106,733	107,080
BTP 01/02/20 4,5%	102,035	102,445
BTP 01/08/21 3,75%	97,149	97,581
BTP 15/09/23 2,6%	104,538	104,611
BTP 01/08/23 4,75%	104,287	104,752
BTP 22/12/23 8,5%	149,900	149,900
BTP 01/11/23 9%	148,242	148,779
BTP 01/03/25 2,5%	105,743	106,375
BTP 01/11/26 7,25%	131,472	132,170
BTP 01/11/27 6,5%	122,515	123,194
BTP 01/11/29 5,25%	107,428	108,164
BTP 01/05/31 6%	116,236	117,261
BTP 01/02/33 5,75%	113,497	114,362
BTP 01/08/34 5%	103,195	104,011
BTP 01/02/37 4%	88,613	89,353
BTP 15/09/35 2,35%	101,833	102,478
BTP 01/08/39 5%	103,270	104,064
BTP 15/09/41 2,55%	101,906	102,642
CCT 01/03/10 T.V.	100,039	100,042
CCT 01/06/10 T.V.	100,131	100,138
CCT 01/12/10 T.V.	100,179	100,196
CCT 30/06/11 T.V.	97,747	97,827
CCT 01/01/11 T.V.	100,131	100,136
CCT 01/05/11 T.V.	100,100	100,117
CCT 01/03/11 T.V.	100,082	100,088
CCT 01/03/12 T.V.	100,039	100,003
CCT 01/07/13 T.V.	99,853	99,880
CCT 01/03/14 T.V.	99,531	99,634
CCT 01/12/14 T.V.	99,385	99,498
CCT 01/09/15 T.V.	99,171	99,252
CCT 01/07/16 T.V.	98,813	98,921
CTZ 31/12/09 Z.C.	99,975	99,972
CTZ 30/04/10 Z.C.	99,780	99,751
CTZ 30/09/10 Z.C.	99,287	99,327
CTZ 31/03/11 Z.C.	98,377	98,459
CTZ 30/09/11 Z.C.	97,142	97,224

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
Arkimedica 07-12 5%	99,41	0,26
B.P.E.Rom. 06-12 3,7%	104,64	0,00
B.P.Italiana 00-10 4,7	101,48	-0,04
Bca Carige 03-13 1,5%	120,50	0,00
Beni Stabili 06-11 2,5	97,23	-0,11
Bim 05-15	88,11	0,22
Cogeme 09-14	105,10	0,00
Sias 05-17 2,625%	91,40	-0,32
Snia 05-10 3%	50,50	0,00
Sopaf 07-12 3.875%	64,42	-1,82
Telecom It. 2010 1,5%	118,11	0,01
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	245,00	0,00

LE STRATEGIE DEL GRUPPO DOPO LA CASSA STRAORDINARIA PER 700 DIPENDENTI

Carraro: al via il piano industriale anticrisi

«Puntiamo sulla diversificazione produttiva». Ipotesi newco con Friulia per le due fabbriche regionali

di ANDREA DEUGENI

MILANO "Stiamo lavorando intensamente al nuovo piano industriale, in un quadro organizzativo rinnovato, che pensiamo di presentare entro la fine di gennaio, con le prospettive sul prossimo triennio. Non posso ancora ovviamente entrare nei dettagli". A pochi giorni dalla chiusura dell'accordo sulla cassa integrazione straordinaria per circa 700 dipendenti, Mario Carraro, presidente dell'omonimo gruppo leader mondiale nei sistemi per la trasmissione di potenza, è già interamente assorbito dalla "fase due" del rilancio della sua azienda. Multinazionale "quest'anno alle prese - spiega l'industriale padovano intervistato dal Piccolo - con un fatturato che la crisi ha praticamente dimezzato".

L'intesa sulla "voce" lavoro, che in Friuli Venezia Giulia ha riguardato gli operai dello stabilimento di Gorizia (74 su 120) e quello di Maniago (167 su 320), ha consentito alla Carraro di creare i presupposti finanziari da cui ripartire, ridisegnando le strategie industriali del gruppo. Strategie che, spiega in linea generale il presidente, "si basano su una volontà di ridurre, a partire dal 2010, il peso della produzione classica degli assali, che ora vale il 40% dell'output totale, per lasciare progressivamente spazio a quelle delle trasmissioni, dell' ingranaggeria e dei drives". Ovvero le "componenti industriali", da "destinare anche all'eolico".

Si tratta di settori un po' alternativi al tradizionale core-business che il gruppo "può invadere, sfruttando gli investimenti effettuati nelle nostre aziende". Alla "Siap di Maniago", in primis.

Assieme alla ricerca di mercati nuovi, la diversificazione produttiva, infatti, è uno dei cardini del nuovo piano industriale della Carraro. "Dobbiamo giocare le nostre carte, non immaginando di ripercorrere la strada che ci aveva portato, nel 2008, a un miliardo di euro di fatturato, ma puntare ad elevare i ricavi, solcando nuove strade, in nuove regioni del pianeta", sottolinea il capoazienda.

Carraro, però, mette anche le mani avanti e avverte quanti si lasciano andare a facili ottimismi: "Non ci sono ancora le prospettive di riprendere, in tempi rapidi, i livelli di produzione del 2007 e del 2008" anche perché il prossimo sarà "un anno di recupero fisiologico", in cui i clienti dovranno appena "ricreare gli stock di magazzino". Nel ripercorre "un 2009 drammatico", l'industriale racconta infatti che "il gruppo ha sofferto il crollo totale degli ordini, proprio perché prima si sono svuotati gli stock dei concessionari, poi quelli dei clienti ed, infine, i nostri".

Di vera ripresa, dunque, si parla solo "a partire dal 2011" quando, ad esempio, "il settore auto sarà in grado di stare in piedi sulle proprie gambe senza dover ricorrere agli incentivi". "Nel 2011 - precisa Carraro - riusciremo a capire quali saranno le reali direttrici del recupero" e, in questa prospettiva, sarà anche importante "il ruolo che Governo assumerà (e le regioni spingeranno) attraverso l'utilizzo della leva fiscale, sostenendo gli sforzi del manifatturiero del Nord-Est, strategico nell'economia del paese, impegnato nello sforzo di trasformazione che la crisi impone, con un forte impulso su ricerca e innovazione, vitali per rimanere competitivi anche rispetto a Cina e India".
Nel 2010 anche il fatturato potrà avvalersi del "recupero fisiologico". "Attendere cioè - sottolinea l'imprenditore veneto - che gruppi come Caterpillar (principale cliente americano, ndr) ricostituiscano i magazzini e tornino ad alimentare la domanda. Lo scorso anno crollata del 70%". Sul fronte commesse, quindi, a Padova sono ancora molto prudenti: "Non ci sono al momento elementi che fanno pensare a un ripresa sostanziosa per il prossimo anno". Carraro non vuol fare stime precise sui ricavi attesi e si limita a dire che "saranno certamente in crescita rispetto al 2009, grazie soprattutto alla ristrutturazione messa in atto". Si aspetta, insomma, il turn-around sul piano economico, ma per il gruppo non sarà ancora il tempo di volare.
Infine un passaggio sullo stabilimento di Straccis nell'isontino. "Inutile immaginare grandi disegni su Gorizia, l'elemento più forte che abbiamo in FVG è a Maniago", spiega a questo riguardo Carraro. Ma aggiunge: "Abbiamo deciso che non l'abbandoneremo, come invece era stato stabilito inizialmente e l'aiuteremo a recuperare anche attraverso un disegno industriale alternativo che stiamo studiando con gli enti locali e altre aziende regionali e che presenteremo, assieme al piano nazionale, a fine gennaio".
L'industriale, dunque, non si sbottona sul progetto, ma, intervenendo all'assemblea dei 320 lavoratori della Siap, il vicepresidente della Regione Luca Ciriani ne rivela i dettagli: "Il Friuli Venezia Giulia sta studiando la possibilità di costituire una newco fra Friulia e le aziende friulane del gruppo Carraro, che verrebbero così scorporate dal resto dell' attività". L'obiettivo? "Creare un radicamento forte con il territorio per rilanciare la produzione e l'ipotesi d'accordo che è stata raggiunta - conclude Ciriani - è innovativa. Potrebbe fungere da modello per altre realtà in crisi, congela gli esuberi per un anno e concede un'opzione di altri 24 mesi di cassa integrazione in presenza di significativi investimenti da parte della proprietà". Contattata nuovamente dal Piccolo, l'azienda, per bocca dell' amministratore delegato Alexander Bossard, precisa che "Carraro sta valutando dei progetti con la Regione per rafforzare le attività in loco, senza prevedere, però, degli scorpori".

Mario Carraro

IN GIOCO I 56 MILIONI NECESSARI PER AVVIARE IL BANDO DI GARA

«Giallo» sulla Piattaforma logistica, ancora una fumata nera dal Cipe

Il Comitato interministeriale non si riunisce oggi come annunciato ma entro Natale. Boniciolli: «Senza i fondi statali tutto è bloccato»

L'area dove è prevista la Piattaforma logistica

di SILVIO MARANZANA

TRIESTE È l'ennesimo giallo di una vicenda che si protrae dal marzo scorso e Claudio Boniciolli, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, si augura sia effettivamente l'ultimo. Nemmeno oggi però la Piattaforma logistica, fulcro dello sviluppo dello scalo triestino per i prossimi decenni, riceverà quei 56 milioni di euro necessari per poter bandire la gara per la realizzazione del primo lotto. La deliberazione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) che era stata annunciata per oggi dal sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia informato nei giorni scorsi in questo senso dal ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli non ci sarà. «La deliberazione avverrà la settimana prossima prima del Consiglio dei ministri, secondo quanto mi è stato riferito», ha affemato ieri lo stesso Menia.

«Per l'11 dicembre non era in programma alcuna seduta - hanno affermato ieri dalla segreteria del Cipe - ve ne sarà una quasi certamente prima di Natale, ma l'ordine del giorno rimane comunque riservato fino alla giornata stessa». Ieri pomeriggio Boniciolli non sapeva ancora di questo ennesimo rinvio. «Mi erano state riferite come date possibili l'11 o il 18 dicembre - ha commentato - dato che la prima data è sfumata faccio conto sulla seconda. Del resto ancora il 12 ottobre il ministro Matteoli aveva affermato che il Cipe avrebbe deciso nella seduta successiva, difficile che essendo già passati oltre due mesi, il 18 dicembre non sia la data buona». Minori sembrano essere le incertezze sull'ammontare della cifra. «Saranno 55 o 56 milioni - precisa Boniciolli - quanto cioè ci manca per poter partire con i lavori del primo lotto».

Era stato nella seduta del 6 marzo che il Cipe con apposita delibera aveva deciso di stanziare 435 milioni per le piastre logistiche di Tarano e di Trieste. «Dall'ufficio di missione non ho avuto conferma dei soldi - aveva però dichiarato Boniciolli - ma mi è stato preannunciato un incontro dal ministro Matteoli». Alla riunione romana svoltasi appena il 22 aprile erano però stati affrontati solo i problemi ambientali e non quelli finanziari. Il 24 luglio Ercole Incalza, capo della struttura tecnica di missione del Ministero delle infrastrutture comunicò a Boniciolli l'arrivo dei soldi entro ottobre. Il 7 luglio il ministro Matteoli scrisse all'assessore regionale Riccardo Riccardi rassicurandolo sul fatto che i soldi non erano spariti. Poi lo stesso Incalza convocò la Conferenza dei servizi per il primo ottobre a Roma. Quel giorno però la Piattaforma logistica superò soltanto l'esame tecnico del Cipe. E i 56 milioni? «Ci stiamo lavorando», dichiarò il ministro Matteoli. Il 12 ottobre a Trieste il ministro dichiarò: «Stiamo accelerando per sbloccare rapidamente i fondi previsti dal Cipe».

La seduta decisiva del Cipe era stata successuivamente annunciata per i primi di novembre. Il 6 novembre il Cipe effettivamente si riunì, ma non esaminò il caso dell'infrastruttura triestina. Il 23 novembre nuovo incontro a Roma con i vertici dell'Authority triestina, ma ancora nessuna notizia definitiva sullo stanziamento. Il 2 dicembre Menia ha dichiarato che il Cipe avrebbe finalmente deliberato nella seduta dell'11 dicembre. Ieri però ha annunciato l'ennesimo rinvio, per la prossima settimana.

Boniciolli è stato chiaro e categorico già più volte. «Senza il finanziamento statale per la Piattaforma logistica - ha affermato - resta bloccato lo sviluppo del porto di Trieste. La situazione di stallo sta pregiudicando il nostro futuro». Il finanziamento pubblico ha infatti il potere di attirare anche successivi investimenti privati. E il Gruppo Gavio ha annunciato un possibile investimento di 100 milioni ai quali poi potrebbe aggiungerne ulteriori 50 per il Molo Ottavo che proprio dalla Piattaforma dovrebbe stagliarsi per costituire il maxiterminal container del futuro. La Piattaforma logistica sorgerà nell'area tra la Ferriera di Servola e lo Scalo Legnami e sarà un moderno terminal multipurpose. Il costo del primo lotto è di 135 milioni di euro di cui l'Authority ne ha oggi a disposizione soltanto 79: da qui la necessità che il Cipe stanzi i 56 mancanti.

SECONDO IL RAPPORTO DI LEGAMBIENTE LA REGIONE DESTINA IL 99% DELLE RISORSE AI CANTIERI STRADALI

In Fvg pochi investimenti sui treni, tutti i soldi al trasporto su gomma

ROMA Continua a crescere il popolo dei pendolari: quelli che si muovono ogni giorno sono 2 milioni e 630mila, 200.000 in più (+8,2%) rispetto al 2007. Gli investimenti pubblici in infrastrutture però, prendono per i due terzi (67%) altra vie, quelle delle strade e autostrade. Lo sostiene Legambiente che nel suo Rapporto annuale 'Pendolaria 2009', fa le pulci alle Regioni che non investono nel trasporto locale, dedicando «meno dello 0,1% del bilancio ai pendolari». Al Veneto la maglia nera (0,04%), la Campania quella che ha investito di più (1,52%). Il Fvg spende solo lo 0,2%.

UN TRENO SU 3 IN RITARDO - Immutato il capitolo ritardi, come anticipato già una settimana fa dalla stessa Legambiente con un focus dall'indagine. Un treno pendolare ogni tre in Italia arriva in ritardo: su 1.216 convogli, 430 (35%) superano i cinque minuti. Va meglio a Roma (54%) che a Milano (57%), entrambe in cima alla classifica delle attese nel monitoraggio, effettuato in 13 stazioni di 11 città. Seguono Palermo (43%), Salerno (37%), Torino (32%) e Messina (30%) e Genova (18%). C'è però, secondo Legambiente, un colpevole preciso dei disagi patiti dai pendolari, ed è la strada. «L' Italia è l'unico paese in Ue che finanzia strade e autostrade con risorse doppie rispetto a quelle per ferrovie nazionali e regionali» dice Edoardo Zanchini, responsabile trasporti di Legambiente. Dal 2001 ad oggi tutti i governi hanno riversato il 67% delle risorse per infrastrutture alle strade.

REGIONI COLPEVOLI - E su questo trend si sono messe le Regioni, «la metà delle quali non spende per i propri pendolari nemmeno lo 0,1% del bilancio. Il Veneto spende molto più per i veneti nel mondo che per i veneti pendolari nel Veneto» ha detto Zanchini. Insomma, «una vera strategia per far crescere il traffico su gomma in Italia» afferma Legambiente. Abruzzo, Basilicata, Calabria negli ultimi 7 anni non hanno stanziato alcuna risorsa per la ferrovia. Liguria, Friuli Venezia Giulia, Molise, Sicilia hanno destinato il 99% delle risorse ai cantieri stradali. E ancora, denunciano gli ambientalisti, nella Finanziaria ci sono ben 400 milioni per gli autotrasportatori e 470 milioni per il Ponte sullo Stretto, oltre a 1,2 miliardi già stanziati dal Cipe. Mentre opere necessarie per decongestionare i grandi centri urbani come l'anello ferroviario di Roma, i passanti ferroviari di Torino e Palermo, i potenziamenti dei binari a Milano, Bologna, Bari, restano al palo. Il gap infrastrutturale dell'Italia rispetto all'Europa e soprattutto evidente nelle infrastrutture per il trasporto pendolare, dice Pendolaria. «La rete metropolitana delle città italiane è con soli 161,9 km, la più corta in Ue. Lo stesso per le ferrovie suburbane che contano 591,7 km in totale. Pochissimi rispetto ai 2033 km della Germania per esempio».

UN CENT PER PENDOLARE -«Per la vita disagevole del pendolare, i nuovi treni annunciati da Fs sono una piccola goccia nel mare delle necessità, mentre il progetto mille treni lanciato 2 anni fa è rimasto sulla carta» dice Legambiente riferendosi alla gara da due miliardi lanciata da Fs per 400 nuove carrozze a due piani e il rinnovamento di 100 locomotori, più altri 150. L'obiettivo, in ordine alla sfida del taglio di CO_2, è di «arrivare a 4 milioni di pendolari nel 2020». Come? «Richiamando governo e regioni alle proprie responsabilità per dare certezze agli interventi di miglioramento del servizio». Di qui l'idea del fondo, lanciata dall'ad di Fs Mauro Moretti. Un centesimo in più a km per ogni pendolare, pari a un euro ogni 100 chilometri, per un totale di un miliardo di euro, il tutto conservato in un fondo da destinare rigorosamente a investimenti a favore del trasporto regionale. «Basta con il binomio tariffe basse-servizio scadente» ha detto Moretti assicurando che le risorse «non serviranno per pagare gli stipendi o coprire le spese». La proposta ora al vaglio delle Regioni.

LA MANOVRA SULLA STRUTTURA GOVERNATA DA BASAGLIA

Risparmi di 28 milioni su dirigenti e dipendenti

E l'accorpamento di Agenzia e Centro servizi condivisi riduce la spesa del 10,3%

TRIESTE L'opposizione contesta l'accorpamento di Agenzia regionale della sanità e Centro servizi condivisi? Denuncia l'elefantiasi della nuova superdirezione centrale e, ancor più, esclude risparmi? Renzo Tondo, affiancato dal nuovo superdirettore Paolo Basaglia, risponde a suon di numeri: «Nel 2009 Agenzia, Centro servizi condivisi e direzione centrale hanno avuto un costo complessivo di 12,4 milioni di euro. Nel 2010, con l'accorpamento, avranno un costo di 11,1 milioni di euro». I conti non sono difficili: «Ci sarà un risparmio di 1,2 milioni di euro pari al 10,3 per cento».

Non basta. La manovra di riqualificazione della spesa sanitaria - quella che assorbe il 51% del bilancio regionale ma che altrove raggiunge addirittura il 70% - prevede risparmi ancor più consistenti sul versante del personale: circa 28 milioni di euro. Tondo, nuovamente, snocciola i numeri. Quelli «ufficiali che la direzione fornisce»: «Il costo dei dirigenti passa, tra il 2009 e il 2010, da 21 a 19 milioni di euro. Quello di tutti i dipendenti scende da 208 a 180 milioni di euro, il 13% in meno». Basaglia conferma. E rilancia. La nuova superdirezione, pienamente operativa dal 1° gennaio, riduce l'apparato burocratico e determina spazi di manovra per il sistema: «I risparmi vengono reinvestiti a favore dei servizi sanitari destinati alla popolazione. L'abbiamo fatto nel piccolo della nuova direzione, lo faremo nel grande del servizio sanitario». I margini ci sono, e senza penalizzare i cittadini. Un esempio? Basaglia cita il Centro servizi condivisi che viene soppresso, mentre la sua attività prosegue: «Anzi, la incrementeremo. Non ha nessun senso, ad esempio, mantenere gli uffici pensione in ogni azienda».

Infine, l'ipotesi del taglio delle Aziende sanitarie: la maggioranza ha già iniziato a discuterne, non senza difficoltà. Ma Tondo, almeno per ora, frena: «Non è tema di oggi. Il riassetto istituzionale è oggetto di dibattito politico interno alla maggioranza. E in ogni caso è legato al modo in cui il territorio percepirà e farà proprio questo passaggio sulla nuova governance della sanità».

Sanità, i risparmi sulla "macchina"

L'accorpamento in numeri

	costi 2009	costi 2010
Agenzia della sanità	5.754.000	3.746.000
Centro servizi	5.758.000	500.000
Direzione centrale	915.000	1.750.000
Totale	12.427.000	11.146.000

Risparmi 1.281.000 -10,3%

Il personale in numeri

	costi 2009	costi 2010
Dirigenti	21.000.000	19.000.000
Totale dipendenti	208.000.000	180.000.000

Risparmi 28.000.000 -13,0%

ADARTE

LA NUOVA SANITÀ / «NIENTE TAGLI, APPELLO AI SINDACI»

La Regione blinda il polo di Cattinara

Tondo e Kosic: «Anticiperemo i finanziamenti statali in caso di ritardi»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Blindano il polo ospedaliero di Cattinara, garantendo che la Regione anticiperà i finanziamenti statali, in caso di ritardi. Annunciano risparmi sulla "macchina" che sfiorano i 30 milioni di euro. Escludono categoricamente tagli ai servizi ai cittadini: «Le risorse stanziate, 50 milioni in più nel 2010, garantiscono lo status quo. Da Gorizia a Latisana, da Maniago a Tolmezzo». Ma, soprattutto lanciano un appello ai sindaci: «Devono avere il coraggio di scegliere, se vogliono che la sanità del Friuli Venezia Giulia mantenga la vetta delle classifiche nazionali e migliori ancor di più». Renzo Tondo, Vladimir Kosic e Paolo Basaglia, il presidente, l'assessore e il direttore centrale che costituiscono la nuova "trimurti" della sanità regionale, fanno fronte comune. E a Trieste, mentre fioccano quotidianamente polemiche e allarmi sulle Tac che saltano, sui punti nascita che rischiano, sui piccoli ospedali o sui reparti doppi che "spariscono", spiegano, argomentano e difendono la strada imboccata: una strada che - con la governance centralizzata, la Finanziaria, il piano socio-sanitario, le linee di gestione e, in prospettiva, l'eventuale riforma delle Aziende - ridisegna la sanità. Sia chiaro, però: «Non imponiamo nulla al territorio, tranne la qualità dei servizi erogati, anche se richiamiamo i sindaci e l'intera comunità all'etica della responsabilità» sintetizza Tondo.

CATTINARA La novità più attesa, almeno a Trieste, arriva in coda: il polo di Cattinara, la "cittadella sanitaria" da 140 milioni di euro che accoglierà il nuovo Burlo Garofolo, non deve temere sgradite sorprese. Né tantomeno un trattamento di serie B: le garanzie che la Regione ha già assicurato all'ospedale di Pordenone, con l'ormai famoso emendamento da 90 milioni di euro in cui si impegna ad anticipare i finanziamenti statali, verranno estese a quello di Trieste. E consentiranno di far partire la gara per il "project financing", come chiede il direttore generale dell'Azienda unica Franco Zigrino, nei tempi previsti: entro la fine dell'anno, massimo ai primi di gennaio. «Interverremo con un emendamento alla Finanziaria perché i due investimenti sono ugualmente prioritari» assicura il presidente della Regione.

I NUMERI L'assessore alla Salute illustra, tecnicamente, la «correzione di rotta»: l'emendamento già approvato in commissione, «in mia assenza perché ero impegnato in giunta», destina 90 milioni all'ospedale di Pordenone. Tanti, anzi troppi: ne bastano poco più di 64 affinché il "project financing" non subisca intoppi e pertanto 25,8 milioni se ne vanno a Cattinara. I conti sono "quasi" perfetti: i finanziamenti statali che la Regione si impegna ad anticipare nel caso arrivassero in ritardo, giacché l'accordo di programma con il ministero dev'essere ancora siglato nonostante gli sforzi di Sandra Savino, ammontano a 64,1 milioni per Pordenone e a 32,5 per Trieste. Insomma, con l'annunciato emendamento bis, rimangono poco più di 6 milioni di euro "orfani" di garanzia. Ma niente paura, aggiunge Kosic: la Regione si impegna ad anticipare pure quelli, se servisse, attingendo agli 8,3 milioni già stanziati alla voce "piani sovraziendali". Trieste, insomma, può stare tranquilla: i finanziamenti pubblici che valgono il "raddoppio" di Cattinara ci sono tutti. E sono blindati, ovvero lo saranno nel giro di pochi giorni: parola di presidente.

NIENTE TAGLI Non solo investimenti. Tondo, Kosic e Basaglia, in prima battuta, illustrano dettagliatamente le nuove politiche per la salute e il welfare: la creazione della superdirezione centrale alla Salute, con l'accorpamento di Agenzia e Centro servizi condivisi, l'aumento previsto della spesa socio-sanitaria del 2010 contenuto al 2,1% e soprattutto il piano triennale già oggetto di allarmi e contestazioni. Ma le nuove politiche, seppur "obbligate" ai tempi della grande crisi e del calo delle entrate, non mettono a rischio i servizi: «Non tagliamo nulla, e sottolineo nulla, da nessuna parte. Al contrario, con i 50 milioni di euro in più stanziati nel 2010, consentiamo di mantenere tutti i servizi attuali» garantisce Tondo. Mantenere, appunto, non migliorare: «E invece noi abbiamo l'ambizione di poter elevare qualitativamente i servizi erogati».

L'APPELLO Ma come? Servono scelte «coraggiose» e «responsabili» e, allora, il presidente chiama direttamente in causa i sindaci e le comunità locali: «Vogliono mantenere due punti nascita quando ne basta uno? Possono farlo ma devono rinunciare ad una stroke unit». E lo stesso vale per la risonanza magnetica, «dove c'è un eccesso di offerta», o per i reparti doppione o per gli ospedali ex articolo 21. I soldi sono quelli che sono, non c'è scampo: la Regione traccia la rotta, «validata dai principi scientifici» come rivendica Kosic, lasciando tuttavia l'ultima parola ai sindaci. E se l'ultima parola fosse un "no"? «Non credo ci limiteremmo a prenderne atto ma è un'ipotesi che nemmeno vogliamo considerare» risponde il presidente. E se la maggioranza, dove già non mancano i mugugni, si dividesse? «Sono convinto che ci sosterrà sino in fondo».

IL PIANO Kosic dà man forte. E illustra, nel dettaglio, un piano che «non ha incontrato nessuna critica scientifica» e che verte su quattro cardini. Il primo: l'integrazione socio-sanitaria che è indispensabile a costruire «un welfare di comunità» e che spiega gli sforzi regionali sul sociale, con il 5,4% di risorse in più stanziate nel 2010. Il secondo: la rete ospedaliera che deve avere centri di eccellenza con grande casistita e che giustifica la scelta di Trieste, Udine e Pordenone come "hub". Il terzo: la centrale unica del 118 che deve essere fatta e serve a indirizzare subito i pazienti verso la struttura più giusta. Il quarto: il miglioramento complessivo del sistema che va perseguito con la razionalizzazione ulteriore «perché, ad esempio, non serve un ufficio pensione in ogni azienda sanitaria». Non manca l'appello finale a sindaci, sindacati e opposizione: «Il servizio sanitario regionale è uno solo e impone di superare le visioni localistiche e le complicità», afferma Kosic, nell'esclusivo interesse dei cittadini.

Paolo Basaglia, Renzo Tondo e Vladimir Kosic, i tre "uomini forti" della nuova sanità del Friuli Venezia Giulia

Sanità, gli investimenti per gli ospedali

L'accordo con il ministero

	Fondi statali	Costo totale
Cattinara	32,5	140,0
Pordenone	64,1	180,0
Udine	43,6	43,6
TOTALE	140,3	365,9

Il Polo di Cattinara

Anticipo regionale	25.875.000
Fondi regionali per investimenti	6.658.759
Fondi Irccs	14.100.000
Fondi regionali piani sovraziendali	8.366.420
Fondi propri aziendali	15.000.000
Capitale privato	70.000.000
COSTO TOTALE	140.000.000

Gli anticipi regionali

Con emendamento alla Finanziaria

Pordenone	64,125
Cattinara	25,875
Totale	90,0

Con fondi regionali già stanziati

Cattinara	8,3

ADARTE

«SI LEGHINO I CONTRIBUTI ALLA GRAVITÀ DEI CASI»

Case di riposo, sindacati in pressing

TRIESTE «Bene l'aumento dei fondi sull'abbattimento delle rette, ma nel 2010 deve partire anche il processo di riqualificazione delle case di riposo». Lo chiedono, all'unanimità, i sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil. Dopo aver preso atto degli 8,6 milioni in più stanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per abbattere le rette dei 6.800 posti letto per non autosufficienti e dei 2 milioni destinati ai centri diurni, le segreterie regionali Spi, Fnp e Uilp rilevano che «si tratta di un intervento che arriva un anno dopo le richieste avanzate all'assessore Vladimir Kosic e ai capigruppo». Con i soli 3 milioni in più della Finanziaria passata, quando i fondi erano saliti da 33 a 36 milioni, «non è stato possibile infatti alzare neppure di un centesimo i contributi, fermi a 15,60 euro mensili per utente dal 2006, e gli utenti hanno dovuto farsi carico per intero dei pesanti rincari, mediamente 75 euro mensili con punte di 180, scattati dal primo gennaio 2009». Non manca la nota polemica: «Dov'era allora la Lega che oggi si attribuisce i meriti dell'aumento?». Ma Cgil, Cisl e Uil, lamentando l'assenza di un «reale confronto» con l'assessore, evidenziano i nodi ancora da sciogliere. Dal blocco dei posti letto all'avvio del processo di riqualificazione delle case di riposo: «Un processo atteso da oltre dieci anni che non può essere più rinviato. Non vorremmo invece che prevalessero nuovamente gli interessi privati». Quanto alle rette, infine, Cgil, Cisl e Uil chiedono che i contributi siano legati al livello di non autosufficienza degli anziani e, in una fase successiva, al reddito degli utenti e delle loro famiglie.

DA SNAIDERO A FANTONI

Undici aziende attivano i contratti di solidarietà

TRIESTE Sono undici le aziende del Friuli Venezia Giulia che hanno sottoscritto contratti di solidarietà. Lo ha reso noto ieri l'assessore regionale al lavoro, Alessia Rosolen, presentando gli atti del convegno sul tema organizzato a ottobre dalla facoltà di Economia dell'Università di Trieste. Lacon, Patt, Fantoni, Emme 1, Gruppo Giovannini, Bernardi Group, Caeia, Esperides, Snaidero, Eurocar Logistic e Obiettivo Lavoro hanno attivato lo strumento previsto dalla legislazione nazionale. Cinque di queste, tra cui Fantoni e Snaidero, hanno richiesto anche il contributo regionale. I contratti di solidarietà consentono di ridurre le ore lavorative dei singoli dipendenti evitando così il ricorso alla cassa integrazione o alla mobilità. La Regione ha previsto un'integrazione all'intervento statale nello scorso assestamento di bilancio, stanziando su proposta di Italia dei Valori e Cittadini che presentarono un emendamento, un milione di euro per il 2009 che, ha annunciato l'assessore, verrà confermato nella Finanziaria anche per il 2010. Il sostegno regionale prevede un contributo di due euro per ogni ora di riduzione del lavoro. L'ammontare complessivo del contributo, per le imprese di grandi dimensioni per le quali è prevista la cassa integrazione straordinaria, viene suddiviso per il 40% all'impresa (per un massimo di 100 mila euro) e per il 60% a sostegno del reddito dei lavoratori; le percentuali diventano rispettivamente del 20% (sempre con un massimo di 100 mila euro) e 80% per le imprese di minori dimensioni. «La crisi economica va affrontata a tutti i livelli - ha dichiarato Rosolen - e l'intervento massiccio che stiamo facendo punta al mantenimento dei livelli occupazionali ed alla salvaguardia delle professionalità acquisite». Ieri a Roma l'assessore ha incontrato il ministro del welfare, Maurizio Sacconi, «che – ha assicurato Rosolen - si è complimentato per la velocità con cui sono state messe in campo in Friuli Venezia Giulia le politiche per il lavoro». *(r.u.)*

Alessia Rosolen

MAGGIORANZA DIVISA

Cooperazione, la Lega si ribella

TRIESTE Parere contrario della quinta commissione consiliare al Programma regionale per la cooperazione internazionale. La Lega, infatti, non ha votato il provvedimento presentato dal «suo» assessore, Federica Seganti. Il motivo: Federico Razzini, vicecapogruppo leghista, aveva chiesto di cancellare i microprogetti, prevedendo che i progetti ammessi avessero come promotori almeno un ente locale, un'istituzione pubblica o privata, un'Università. Ma l'assessore non ha ritenuto di modificare il testo anche perché il resto della maggioranza, in particolare il presidente della commissione Roberto Marin (Pdl), aveva espresso perplessità sulle modifiche senza un adeguato approfondimento. E così i voti negativi della Lega si sono aggiunti a quelli dell'opposizione dopo che in mattinata anche le Caritas avevano espresso un giudizio negativo sul documento. «È davvero singolare – affermano Franco Iacop, Franco Brussa, Alessandro Tesini e Mauro Travanut (Pd) - che, al voto contrario dei gruppi di minoranza, si sia unito il voto della Lega per ragioni opposte. Si è scritta un'altra triste pagina nella storia di questa Regione». *(r.u.)*

NUOVI "SACRIFICI" A PALAZZO: TAGLI DEL 15% A CANCELLERIA E SPESE DI RAPPRESENTANZA

Addio alla "settimana corta" dei consiglieri

Dal 2010 ci saranno sedute d'aula al venerdì mattina se i tre giorni canonici non basteranno

TRIESTE Lavori d'aula anche il venerdì mattina, se serve. La conferenza dei capigruppo, dopo aver definito il calendario delle sedute della prossima settimana, fissa i paletti per l'attività del 2010. E introduce una novità: i consiglieri torneranno tra i banchi anche il venerdì mattina, qualora le tre giornate canoniche di seduta, non bastassero a completare l'ordine del giorno. L'ipotesi del quarto giorno è stata avanzata dal presidente del Consiglio Edouard Ballaman, dopo il protrarsi della discussione sul codice per l'edilizia, ma nella sessione di fine novembre si era deciso di non riportare tutti al lavoro anche al venerdì. «Finora non si è tornati in aula il venerdì per altri impegni dei consiglieri ma adesso dovranno organizzarsi diversamente – commenta Ballaman – Tuttavia se i lavori procederanno in maniera spedita non ci sarà bisogno di utilizzare la mattinata del quarto giorno. Speriamo possa essere un deterrente per eventuali tentazioni ostruzionistiche». La prossima settimana il Consiglio si riunirà da martedì a venerdì, ma per la Finanziaria i quattro giorni sono abituali: prima della legge di bilancio si discuteranno le mozioni sulle compensazioni ai Comuni per i mancati introiti dell'Ici sulla prima casa e sull'individuazione di zone franche urbane a Trieste e Gorizia.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio, intanto, esamina il bilancio di previsione 2010 che avrà una spesa di 26,89 milioni di euro, due in meno rispetto all'anno scorso: 20,6 milioni saranno erogati dalla giunta. Verranno tagliate del 10-15% tutte le spese comprimibili, dalle spese di rappresentanza alla cancelleria, recuperando risorse per circa 800 mila euro dal fondo di riserva. Non saranno intaccate le risorse per il Corecom (470 mila euro), per la commissione Pari opportunità (155 mila euro) e per il Tutore dei minori (125 mila euro).

Roberto Urizio

Edouard Ballaman

Continuaz. dalla 6.a pagina

AUTOMEZZI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 6

AUDI A2 Comfort 1.4 2002 109.000 Blu met c. lega, clima automatico Concinnitas 040307710.

AUDI A3 1800 T Quattro 150 hp 5 porte ottime condizioni full optionals. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

CITROEN C3 1.4 exclusive Sensodrive, anno 2005, 5 porte, cambio sequenziale con comandi al volante, cruise control, sensore pioggia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FIAT Punto 1.2 3p Feel 2003 73.000 gr. met clima servosterzo cd cinghie Concinnitas 040307710.

FIAT Punto 1.3 Multijet turbodiesel, anno 2003, clima bizona, ABS, tagliandata, garanzia, altra 1.9 JTD 2001 5 porte AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040/828655.

FIAT SEICENTO 2002 ,clima servosterzo, 7.950 km., altra rossa anno 2002 clima AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

FURGONE RENAULT MASTER MAXI 3.0 DCI 2004, 140 HP, clima, ABS, doppio airbag, 6 marce, computer di bordo, regolatore del pianale in altezza, perfetto, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.
(A00)

HONDA Civic CRX 1.6 16v Vti 1995 145.000 nero met clima abs cd c. lega Concinnitas 040307710.

LANCIA Musa 1.3 Mjet 90 cv Platino 2008 20.000 grigio sironi pelle t.a. Concinnitas 040307710.

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 142.000 rosso met clima- Kaleidos Concinnitas 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 7 posti 2000 123.000 verde met controllo trazione, t.a., sosp elettriche, g. traino Concinnitas 040307710.

OPEL ZAFIRA 1.8 elegance benzina anno 2000 nero metallizzato 85000 km, 7 posti, gancio traino AUTOCAR Forti 4/1 tel. 040828655.

PORSCHE Boxster 2.5 1998 129.000 argento pelle nera, hard top, Tiptronic Concinnitas 040307710.

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blu metallizzato, clima, servosterzo, ABS, garanzia. AUTOCAR Forti 4/1 tel 040828655.

ROVER 25 1.4 16v 5 porte Club 2000 135.000 Verde ch met clima abs servosterzo 2 airbags Concinnitas 040307710.

SMART Passion 700 cc 2004 50.000 argento Concinnitas 040307710.

VOLKSWAGEN CADDY 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco pochi chilometri, IVA esposta. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VOLKSWAGEN Golf Variant 1.6 16v Highline GPL 2002 118.000 nero met 4 gomme neve, impianto gpl, cinghie Concinnitas 040307710.
(A00)

VOLKSWAGEN POLO 1.4 TDI anno 2000, blu metallizzato, clima, ABS, unica proprietà, tagliandata. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

VW GOLF IV SERIE HIGHLINE 5 porte climatronic cerchi in lega ABS. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 7

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti giorni, anche domenica 3891944224 (non rispondo numeri nascosti). (B00)

GRADO massaggiatrice diplomata tutti i giorni 3453167549. (B00)

STUDIO per massaggi, tel. 0 0 3 8 6 4 1 8 6 3 6 8 6 0038631419401. (A5476)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.

CEDESI AVVIATA attività commerciale «Centro Tim» in Monfalcone e Gorizia. Per informazioni contattare il 3356929890.

MERCATINO
Feriali 1,70 Festivi 2,40 13

ANTIQUARIATO dott. Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040306226 040305343.

LA REGIONE ANNUNCIA I RINCARI DAL PRIMO GENNAIO 2010

Autobus, i biglietti aumentano di 5 cent

Tariffe più care a Trieste. Aumentano pure i treni. L'assessore Riccardi: «Ritocchi contenuti»

di MARCO BALLICO

TRIESTE Dal prossimo 1 gennaio 2010 il biglietto dell'autobus «a una tratta» costerà 1,05 euro in Friuli Venezia Giulia. L'unica eccezione in provincia di Trieste, che ha un suo regime speciale e impone qualche spicciolo in più: servono 1,10 euro (validità un'ora) per viaggiare sul bus. La giunta regionale, su proposta di Riccardo Riccardi, fissa le nuove tariffe del trasporto pubblico locale. Ed è anche una prima volta. Perché, grazie alle competenze assegnate dal decreto legislativo 111/2004, la Regione stabilisce il prezzo di biglietti e abbonamenti per tutto il sistema trasportistico del territorio: servizi ferroviari, su gomma e marittimi.

AUMENTO CONTENUTO L'aggiornamento annuale, precisa l'assessore regionale ricordando l'incremento «sempre da contratto» del 5% un anno fa, è «il minimo possibile». Non più dello 0,84% questa volta, con arrotondamento ai 5 centesimi di euro. Iniziando dagli autobus urbani la delibera di giunta prevede che il biglietto orario 1 tratta costi 1,05 euro, quello 2 tratte di 1 linea 1,25, lo stesso prezzo di quello orario senza limiti di tratta. Per il giornaliero sull'intera rete si dovranno sborsare invece 3,55 euro.

GLI ABBONAMENTI Quanto agli abbonamenti si va da 14,15 e 15,10 euro per linea o tratta e tra i 16,70 e 18 euro per l'intera rete sui 15 giorni, mentre la tessera mensile costerà tra 21,45 e 22,55 euro per linea o tratta e tra 27,25 e 28 euro per l'intera rete (con uno sconto del 20% nella "fascia morbida", cioè nelle ore di minor frequenza dei mezzi). Per calcolare il prezzo di un abbonamento annuale si deve moltiplicare il mensile per dieci volte.

IN PROVINCIA DI TRIESTE Tariffe lievemente differenziate in provincia di Trieste. Il biglietto pluricorse sull'intera rete viene 9,90 euro, quello orario sull'intera rete 1,10 euro, la corsa semplice 2 tratte di 1 linea 1,20, il biglietto intera rete per 75 minuti 1,25, il giornaliero 3,55. E ancora gli abbonamenti quindicinali 1 linea o tratta costeranno 15,10 euro, 18 sull'intera rete; i mensili 22,20 per 1 linea o tratta e 27,90 su tutta la rete (pure in questo caso con lo sconto del 20% in fascia morbida).

EXTRAURBANI La corsa semplice sui bus extraurbani è stata poi fissata tra gli 1,05 e i 6,10 euro a seconda della distanza percorsa, mentre l'abbonamento mensile ordinario sarà compreso tra i 20,70 e i 77,10 euro e l'abbonamento mensile per 2 corse giornaliere (da lunedì a venerdì compresi) tra i 20,70 e i 66,15 euro.

I TRENI Sempre in base alla distanza vengono pure modulati il biglietto e l'abbonamento ferroviari. La tratta Udine-Trieste-Udine costerà 82,15 euro per un abbonamento mensile con viaggio in II classe (quest'anno si pagavano 81,50 euro).

SUL MARE Per i servizi marittimi, infine, sulla linea Trieste-Muggia il biglietto singolo è di 3,45 euro, sulla Grado-Trieste 5,70 euro, sulla Marano-Lignano 2,75 euro. Sono stati inoltre confermati gli abbonamenti scolastici per gli iscritti dalla scuola materna all'Università (sino a 26 anni), con successivi sconti per studenti appartenenti allo stesso nucleo familiare, applicabili anche qualora gli abbonamenti siano rilasciati da gestori automobilistici diversi.

PROGETTI VIVIBILITA' Nella seduta di giunta di ieri, su proposta di Federica Seganti si è quindi proceduto a distribuire 19.654.104 euro a 60 Comuni e all'associazione intercomunale con capofila Cividale, soldi mirata alla realizzazione di altrettanti progetti per il miglioramento della vivibilità e una maggiore fruibilità dei servizi. «Considerati i fondi disponibili, abbiamo ritenuto necessario procedere in un'ottica di equo riparto sul territorio», commenta l'assessore alle Autonomie.

«Nella definizione della graduatoria - prosegue la Seganti - si è pertanto tenuto conto del diretto interesse strategico degli interventi proposti per le comunità locali, della loro capacità di consentire una fruizione migliore e più estesa dei servizi, della tempestività e della rapidità di realizzazione, dell'onerosità non eccessiva, dell'ammontare del cofinanziamento». Per il complesso cimiteriale di S.Anna a Trieste la Regione interverrà con 1.530.000 euro, per l'Isola ecologica complessa di Gorizia con 425.000 euro.

Le nuove tariffe del trasporto pubblico locale dall'1 gennaio

Autobus

Biglietto 1 tratta	Biglietto 2 tratte	Biglietto orario senza limiti di tratta
1,05 euro (1,10 in provincia di Trieste)	1,25 euro (1,20 in provincia di Trieste)	1,25 euro (1,25 in provincia di Trieste per 75')

Giornaliero intera rete: 3,55 euro (3,55 in provincia di Trieste)

Bus extraurbani

Corsa semplice: da 1,05 a 6,10 euro

Abbonamenti ferroviari

Udine-Trieste-Udine: 82,15 euro mensile (II classe)

Servizi marittimi

Trieste-Muggia	Grado-Trieste	Marano-Lignano
3,45 euro	5,70 euro	2,75 euro

ADARTE

Pubblico impiego, è scontro sul rinnovo contrattuale

«Inaccettabili» le richieste dell'Areran dell'1,7%. In 700 all'assemblea Cisl-Uil

TRIESTE Circa 700 persone hanno partecipato all'assemblea del pubblico impiego indetta da Cisl Fp e Uil Fpl. Al centro dell'assemblea la questione del rinnovo contrattuale per il biennio 2008/2009, arenatosi davanti alle offerte dell'Areran giudicate inaccettabili dalle organizzazioni sindacali. Gli aumenti proposti dall'Agenzia che rappresenta la Regione vanno dai 48 ai 63 euro, pari a circa 1,7% di aumento rispetto al 3,2% del contratto nazionale.

«Ricordiamo ai datori di lavoro – è stato detto nel corso dell'assemblea – che la crisi ha colpito anche le famiglie dei lavoratori del comparto. Ci sono molti colleghi con figli a carico e mutui da pagare e sono l'unica fonte di reddito perché le mogli o i mariti hanno perso il lavoro o sono in cassa integrazione». Il segretario regionale della Uil Fpl, Luciano Bressan lamenta «la discrepanza tra quanto dice la politica e quanto poi l'Areran propone». A suscitare l'agitazione dei lavoratori del comparto unico ci sono anche le norme che potrebbero essere inserite nella prossima Finanziaria regionale. «Abbiamo notizia che nel pacchetto di norme sul personale ci sono provvedimenti che espropriano la contrattazione delle proprie materie, come la riduzione degli incentivi per la progettazione delle opere pubbliche» affermano i sindacati in una nota.

Giudicato negativamente anche l'annunciato blocco del turnover in Regione e negli enti locali, oltre che nel settore sanitario. «Si creano i presupposti – afferma Bressan – per una riduzione della qualità e della quantità dei servizi erogati ai cittadini, non assicurando continuità amministrativa e sanitaria». In particolare nella sanità, sostiene l'esponente della Uil, «già il blocco delle assunzioni aveva creato non pochi problemi sul piano assistenziale ma senza garantire nemmeno il turnover non sarà possibile garantire un servizio all'altezza». *(r.u.)*

TRASPORTI

Aeroporto di Ronchi Le Province dicono no all'aumento di capitale

TRIESTE Le Province di Udine e Pordenone bocceranno, per ora, la ricapitalizzazione dell'aeroporto di Ronchi – e quindi una spesa dai tre ai 9,5 milioni di euro - e sono pronte a incassare il sostegno di Gorizia e Trieste. È quanto emerso in una riunione tra i presidenti Pietro Fontanini e Alessandro Ciriani. Il via libera sarebbe arrivato anche dai colleghi Gherghetta (Gorizia) e Bassa Poropat (Trieste), impegnati fuori regione. Le perplessità delle Province, già alla base del rinvio dell'assemblea del consorzio (in programma ieri), saranno formalizzate nella seduta di domani. Alla base la convinzione che il piano industriale presentato dalla spa non sia soddisfacente, che manchi "una strategia chiara". Le Province chiederanno la riconvocazione entro fine anno e un incontro con la Regione per chiarire i propri dubbi, avere garanzie sul piano industriale e sulla ridefinizione dell'assetto societario. Ma domani sarà anche la volta del comune di Trieste che proporrà lo scioglimento del Consorzio e la vendita delle quote di tutti gli enti locali (il 51 per cento della spa) alla Regione. Anche su questo le Province avrebbero dei dubbi. Secondo gli enti di area vasta la Regione, non essendo più socia del Consorzio (le quote di Turismo Fvg sono state rilevate dal Comune di Trieste) non potrebbe acquisire direttamente il pacchetto societario che dovrebbe, invece, essere messo all'asta. Intanto sull'ipotesi del comune di Trieste arriva il monito dell'ex presidente della Spa, Giorgio Brandolin. «Ormai – dice – l'unica cosa da fare è chiudere il Consorzio e fondersi nella Spa di gestione, di cui la Regione avrà la maggioranza assoluta». Questo, spiega il consigliere del Pd, sarebbe sicuramente per gli enti locali un "arrendersi a quello che sta accadendo, ma almeno si potrebbe gestire questo passaggio portando all'attenzione della Regione alcuni elementi": il rinnovo della concessione; "la necessità di chiudere la vicenda Pizzarotti"; la scelta di "amministratori capaci"; la necessità "che la Società di Gestione sia coinvolta nella progettazione del polo intermodale".

L'aeroporto di Ronchi

Favorevole alla società unica regionale anche il senatore del Pdl, Ferruccio Saro, che ritiene, però, prioritario il progetto di rilancio dello scalo. "Se non si attiveranno tutti gli strumenti per rinnovare la missione dell'aeroporto, il declino sarà irreversibile". *(m.mi.)*

---

†

"Domine, mane nobiscum quia advesperascit"

Franca Visintin

non è più con noi in questa vita terrena.

ROSELLA e GIANFRANCO VISINTIN addolorati piangono la scomparsa della loro amata terzogenita

Franca

I fratelli amatissimi e inseparabili ricordano l'indimenticabile sorella per la quale serberanno un indistruttibile grato e commosso ricordo.

- GIANNA con FRANCESCO
- ALBERTO con SABINE
- ANTONIO con ARIANNA
- ROSSELLA con LEONARDO

I funerali avranno luogo sabato 12 dicembre 2009 alle ore 11.30 nella sala azzurra situata presso l'obitorio del cimitero di S. Anna per proseguire alle ore 12.30 per la Chiesa di Aurisina dove alle ore 13 verrà celebrata una solenne funzione religiosa.

FRANCA verrà tumulata per espresso desiderio dei genitori e fratelli invece che accanto ai pure amati nonni RAIMONDO e GIANNA VISINTIN, con gli altrettanto amati nonni OLGA e ADOLFO ERCOLESSI fondatori della clinica Pineta del Carso di Aurisina di cui nelle sua breve vita volle seguire con amore e dedizione le orme e nella quale nelle braccia dei genitori ha esalato il suo ultimo respiro.

La famiglia desidera ringraziare per le amorevoli cure il cugino prof. LUCIO ERCOLESSI, con il caro infaticabile e discreto dott. FRANCO CRISMANCICH assieme al dott. BOROTTO, amici fraterni della scomparsa, unitamente al sempre disponibile ed affettuoso zio prof. MARIANO CHERUBINI.

Per il sollievo degli ultimi giorni un grazie particolare al primario dott. BURI ed alla gentile dott. TONIETTO.

L'insuperabile NOVELLA con l'affettuosa ARIANNA sono state di insostituibile aiuto.

L'efficiente personale della casa di cura Pineta del Carso è stato premurosissimo nei riguardi della direttrice ed amica dott. FRANCA.

Trieste, 11 dicembre 2009

MARIA CRISTIANA con MARIANO è vicina al fratello GIANFRANCO con la sua amata ROSELLA per la scomparsa di

Franca

amatissima nipote, confidente ed amica.

Trieste, 11 dicembre 2009

I cugini:
- ANTONELLA CHERUBINI PERKAN con ANDREA
- ALESSANDRA CHERUBINI TASSI con TOMMASO

ricordano

Franca

assieme ai loro piccoli BEATRICE e CECILIA, FILIPPO e PIERO.

Trieste, 11 dicembre 2009

Vicina alla famiglia:
- zia VALENTINA PERKAN
- famiglia CHERUBINI, SILVIA, GIULIO e RENATO.

Trieste, 11 dicembre 2009

Partecipano al cordoglio i Medici, GIANLUCA, FRANCO, PIERPAOLO, FABIO, NERIO, PATRIZIA, MAHMOUD, MARIALIVIA, MONICA, DANIELA, ROBERTO, TULLIO, PAOLO, BORUT.

Trieste, 11 dicembre 2009

Il fratello PIERANTONIO con FLAVIA sono vicini a GIANFRANCO e ROSELLA per la scomparsa di

Franca

di cui con affetto ricordano la fanciullezza trascorsa insieme.

Trieste, 11 dicembre 2009

I cugini:
- RAIMONDO VISINTIN con ELENA
- MATIA VISINTIN con ILARIA

ricordano la cara cugina e si stringono affettuosamente agli zii GIANFRANCO e ROSELLA.

Trieste, 11 dicembre 2009

La zia RAFFAELA DIBELLO BREGANT si unisce al dolore dei cugini ROSELLA e GIANFRANCO per la perdita della nipote

Franca

assieme ai figli
-PAOLA e RICCARDO PAGNANELLI
- LUIGI e GUDRUN BREGANT.

Roma, 11 dicembre 2009

Partecipano con vivo rimpianto gli zii GIANNA e MARIO e le cugine IDA con GIANDOMENICO e MARIA VITTORIA e FRANCESCA con WILLIAM, GABRIELE e NICOLO'.

Trieste, 11 dicembre 2009

Partecipano al dolore della famiglia i cugini LUCIO, RENATA e GIULIO.

Trieste, 11 dicembre 2009

Il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni ed il Collegio Sindacale della Casa di Cura Pineta del Carso, unitamente al Personale e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della

DOTTORESSA

Franca Visintin

Direttore Generale

Trieste, 11 dicembre 2009

LUCIO PETRONIO partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 11 dicembre 2009

Ricordano con affetto

Franca

- EDILBERTO, MIRELLA, DANIELA, MADDALENA, SAMUELA, GIANMARIO, VALTER, GLAUCO, NEVIA, DARIA, EDOARDO, MARCO, ROSSELLA, FULVIA.

Trieste, 11 dicembre 2009

Ciao

Franca

un abbraccio forte, forte.
- ROBERTA.

Trieste, 11 dicembre 2009

Grazie

Franca

per esserci stata sempre vicina.
- Hospice Pineta ONLUS.

Trieste, 11 dicembre 2009

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, il Personale e tutti i Collaboratori della Società FIORI DEL CARSO partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del proprio Consigliere

DOTTORESSA

Franca Visintin

Trieste, 11 dicembre 2009

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della CASA DI CURA IGEA partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa della

DOTTORESSA

Franca Visintin

Trieste, 11 dicembre 2009

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti del COF Lanzo Hospital e gli amici GIULIO VARINI, GIANFRANCO CAMISA partecipano commossi.

Lanzo, 11 dicembre 2009

Dopo lunghissimi anni di collaborazione il tecnico SILVANO BEACOVICH si unisce al dolore del "suo" ingegnere e della famiglia unitamente alla fedelissima segretaria LUISA OLIVO.

Trieste, 11 dicembre 2009

I giovani collaboratori dell'ing. GIANFRANCO e di ALBERTO junior chef sono vicini alla famiglia per la scomparsa della figlia e sorella

Franca

ROBERTO CERVESATO, LUIGI FALCOMER, MARCO GERMANI, CRISTIAN MENG, STEFANO MILAN, MARCO ZUCCHET.

Trieste-Portogruaro, 11 dicembre 2009

Le maestranze della società operanti in Portogruaro si uniscono al lutto dell'ing. GIANFRANCO e del figlio ALBERTO:
ANDRES ASSOLANI, ALESSANDRO BATTEL, ANDREA BONALDO, MASSIMO BUOSO, CRISTIANO FURLANIS, PAOLO PICCOLO, LINO ZANON, MICHELE DI NICOLA.

Portogruaro, 11 dicembre 2009

La vecchia guardia in quiescenza con a capo LORENZO CERESATTO accanto al "suo" ingegnere in tante battaglie, si unisce con commossa partecipazione.
- LUIGI BATTEL, AMELIO DANELUZZI, PAOLO PATACCHINI, RENATO CRICCO, GIOCONDO DONADONIBUS.

Portogruaro, 11 dicembre 2009

Addolorata partecipa la famiglia DAPRETTO.

Trieste, 11 dicembre 2009

Ciao

Franca

Non ti dimenticheremo.
- ALESSANDRO ed ARIANNA;
- MICHELE.

Trieste, 11 dicembre 2009

MASSIMILIANO, PAOLO, SANDRO e ELENA, DANIELE partecipano con profonda tristezza e commozione al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Franca

Trieste, 11 dicembre 2009

Sono vicine con grande affetto:
ADRIANA
ALICE
ANNAMARIA
BONA
EMY.

Trieste, 11 dicembre 2009

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la prematura perdita della collega

DOTT.SSA

Franca Visintin

Trieste, 11 dicembre 2009

Gli amici:
- ANDREA, ALBERTO, CRISTIANO, GIULIANO, ALESSANDRO e MASSIMILIANO, DAVIDE, STEFANO, MAURILIO si uniscono al dolore di ANTONIO e famiglia.

Trieste, 11 dicembre 2009

Sono affettuosamente vicini a ROSELLA e FRANCO gli amici
- SERENA e GIORGIO,
- SANDRA e FURIO
- CLARA e FRANCO.

Trieste, 11 dicembre 2009

Come te nessuno mai.
Le tue amiche di sempre CRISTINA, GRAZIA, SABRINA.

Trieste, 11 dicembre 2009

PIERO SANTI unitamente alla sua famiglia ed ai suoi collaboratori, ricorderà sempre con affetto e stima la

DOTT.SSA

Franca Visintin

Trieste, 11 dicembre 2009

EGIDIO e LEONARDO LIPOSSI partecipano al dolore dell'amico GIANFRANCO per la perdita della figlia.

Trieste, 11 dicembre 2009

I colleghi e collaboratori della Società Centro Medico Esperia Srl partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

DOTTORESSA

Franca Visintin

Trieste, 11 dicembre 2009

Sinceramente addolorati gli amici della Casa di Cura Città di Udine Spa si uniscono al dolore dei familiari per la prematura scomparsa della cara

Franca

Udine, 11 dicembre 2009

Partecipano al dolore famiglie BIASI e KOFOL.

Trieste, 11 dicembre 2009

Ciao

Franca

CHIARA.

Trieste, 11 dicembre 2009

Ti ricordano con tanta stima e affetto ROSETTA, ANDREA, MARIO ROSIN.

Trieste, 11 dicembre 2009

Ciao mio cuor meravigliosa amica

Franca Visintin

Ti ricorderemo sempre GIULIA e PHIL.

Basilea, 11 dicembre 2009

GUGLIELMO DANELON e il Cda della Salus partecipano commossi al dolore della famiglia VISINTIN per la perdita della cara

Franca

Trieste, 11 dicembre 2009

AMBRETTA, DODO, FRANCA e PAOLO sono vicini agli amici ROSELLA e GIANFRANCO.

Trieste, 11 dicembre 2009

Partecipano al lutto:
- Famiglie CERVO

Trieste, 11 dicembre 2009

Ciao

Franca

le tue amiche "speciali" INGRID, VIVIANA, MARISA

Trieste, 11 dicembre 2009

XXI E LI ANNIVERSARIO

Elisabetta Gombach ved. Fozzer (Mary)

Vittorio Fozzer

Mamma, papà siete sempre assieme a noi.

Trieste, 11 dicembre 2009

IV ANNIVERSARIO

Maurizio Naglein

Ciao dai nipoti, figli ed ALESSANDRA.

Trieste, 11 dicembre 2009

†

Gianpaolo Denich

Caro figlio, hai seguito troppo presto lo stesso crudele destino del tuo adorato fratello ROBERTO.
Riposa in pace, mamma e papà.
Le esequie seguiranno sabato 12 dicembre alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2009

Ciao

Gianpa

Ti ricorderemo sempre,
gli zii VALTER e GABRI con AXEL, LUCIANO e ROSALBA con MANU e FABIO

Trieste, 11 dicembre 2009

Ciao

Gianpaolo

Famiglie VIGINI e BERNOBIC.

Trieste, 11 dicembre 2009

†

Si è spenta improvvisamente

Danica Rupenovič

Lo annuncia la figlia MARIA con tutti coloro che la circondano in questo triste momento. Il funerale seguirà domani 12 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 dicembre 2009

All'indimenticabile

Stefano Tarda

La tua allegria resterà sempre con noi.
Vicini alla famiglia gli amici del CLUB ZYP.

Trieste, 11 dicembre 2009

11-12-2007 11-12-2009

Guido Tamaro

Più che un ricordo.
Amorevolmente

MARIA LUISA

Trieste, 11 dicembre 2009

PROMEMORIA

Oggi alle 16 la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat inaugura in via Pisoni 3 la Casa internazionale delle donne, progetto promosso dalla Provincia in collaborazione con l'Associazione casa internazionale delle donne e con il contributo del Servizio pari opportunità della Regione.

Oggi alle 17.30 il Partito democratico promuove, all'hotel Urban di Androna chiusa 4, la tavola rotonda "Realtà e prospettive per la mobilità e la logistica nell'area metropolitana del Nordest". Partecipano Bonicioli, Cosolini, Santorini e Serracchiani.

SCONTI A PARTIRE DEL 10% PER TAMPONARE IL PERIODO DI CRISI E TENERE ALTE LE VENDITE

"Strenne agevolate" con le promozioni natalizie

Numerosi negozi del centro e periferici hanno abbassato i prezzi pur di aumentare il volume degli affari

Shopping natalizio nelle vie del centro con un occhio alle promozioni (Foto Lasorte)

di MADDALENA REBECCA

C'è chi li chiama "sconti di Natale", chi "promozioni con le strenne", chi ancora "occasionissime di dicembre". Ogni definizione è buona per indicare l'ultima moda attecchita nel mondo del commercio triestino: le svendite di fine anno con ribassi del 20, 30 e, in alcuni casi, persino 50%. Una formula impensabile fino a qualche tempo fa, quando la corsa ai regali da mettere sotto l'albero era davvero tale e non risentiva degli effetti della crisi. Una soluzione dell'ultimo minuto a cui moltissimi esercenti, prostrati da un novembre nero sul fronte delle vendite, hanno scelto di affidarsi nella speranza di convincere la gente a tornare a spendere e rivitalizzare così un mercato giudicato preoccupantemente asfittico.

Dal centro alle periferie, quindi, è tutto un fiorire di promozioni e cartellini con prezzi ribassati. Vedendoli, più di qualche consumatore ha però storto il naso, immaginando che dietro all'insolito sconto praticato alla cassa si nascondesse in realtà il tentativo di camuffare saldi anticipati e fuorilegge. Invece no, questa volta non c'è trucco e non c'è inganno. La riforma Ciriani infatti - spiega la Confcommercio -, oltre a imporre il famigerato tetto alle aperture domenicali, ha anche liberalizzato le vendite promozionali. In ogni momento dell'anno gli esercenti sono autorizzati a praticare ribassi su parte della merce (i saldi invece valgono per l'intero assortimento della stagione precedente *ndr*), decidendo in assoluta autonomia la percentuale di sconto, la tipologia di prodotti da inserire nella promozione, il periodo e la durata dell'offerta, Il tutto senza nemmeno l'obbligo di dover comunicare in Comune l'avvio della svendita e senza alcun rischio di vedersi elevare multe dalla polizia commerciale. E, particolare ancora più importante, senza la necessità di osservare pause prima dell'avvio dei saldi veri e propri, fissato al 3 gennaio. In altre parole. via libera alle svendite senza soluzione di continuità.

Una possibilità, come detto, sfruttata subito e a pieno da tantissimi negozianti. Dalle scarpe ai libri, dalle camice alle pellicce, non c'è settore merceologico in cui di questi tempi non si possano trovare sconti capaci di tentare anche il consumatore più parsimonioso. Si va, solo per fare qualche esempio, dalla formula 10+10 praticata da Godina (10% di sconto immediato alla cassa e un altro 10% sotto forma di buono valido per un successivo acquisto), al 20% applicato da Guina su giacche e cappotti. Dal ribasso del 25% su alcuni modelli di scarpe nei negozi Rosini al 30% sulle camice And in piazza della Borsa e sulle pellicce Mec&Gregory's di via Dante. Dal 41% sulla bag in pelle vista in vetrina da Dune (piazza della Borsa), fino addirittura al 50% legato alla Fiera del bianco avviata da Upim.

«È vero, molti esercenti hanno avviato iniziative promozionali e molti lo faranno nei prossimi giorni - osserva Donatella Duiz, presidente dei commercianti al dettaglio e titolare del negozio di arredamento Proposte dove, a breve, partiranno offerte sugli articoli natalizi -. Un vero e proprio effetto domino: se il tuo vicino pratica sconti, o li pratichi anche tu o rischi di vederti sfuggire i potenziali clienti. Una logica, e inevitabile, conseguenza, della deregulation decisa dalla Regione a proposito delle vendite promozionali. Manovra sulla quale, come Confcommercio, non siamo mai stati d'accordo perché crediamo crei grande confusione. Ma, al di là delle considerazioni generali, resta il momento di grande difficoltà per il nostro commercio. La crisi - conclude Duiz - è fortissima, e i negozianti per sopravvivere devono ingegnarsi il più possibile».

LE REGOLE PER IL COMMERCIO

Paletti meno rigidi con la legge Ciriani

Le regole in materia di vendite promozionali sono state rivoluzionate dalla recente riforma Ciriani. In precedenza, ai tempi della legge Bertossi, esistevano paletti ben più rigidi, che prevedevano una sorta di periodo "cuscinetto" tra una svendita e l'altra. Le promozioni potevano scattare cioè soltanto quaranta giorni dopo la fine della stagione dei saldi (per esempio quelli invernali) e quaranta giorni prima rispetto all'avvio della tranche successiva. Indicazioni che impedivano la formula "sconti tutto l'anno", consentita invece dalla Ciriani. Con la nuova legge, infatti, gli esercenti possono portare avanti le promozioni di fine anno fino al 2 gennaio, partire poi con i saldi veri e propri (previsti dal 3 gennaio al 31 marzo), e riprendere le offerte a partire dal 1 aprile. Per essere in regola basta rispettare i turni settimanali di chiusura, sufficienti a configurare l'interruzione richiesta in caso di svendite dalla norma regionale.

SILVANA SCHILLANI DI "RE ARTÙ" È FERMAMENTE CONTRARIA

«Queste svendite per noi sono una tragedia»

Godina è invece favorevole: «In questo periodo ribassi da Parigi a Tel Aviv»

«Le svendite di dicembre? Per noi sono peggio di una tragedia greca». **Silvana Schillani**, titolare del negozio Re Artù di via San Spiridione, è tra i pochi del centro a non aver ceduto al "fascino" delle promozioni di fine anno. «Non le trovo affatto giuste - spiega -. Di questo passo la gente si abituerà ad acquistare sempre e solo con lo sconto e ne chiederà ogni volta uno più alto. Ma così è impossibile andare in pari con i conti: io non posso comprare per svendere. Mi rendo conto che i tempi sono difficili - continua Schillani -, ma credo che dovremmo tenere duro tutti quanti, Invece, purtroppo, il nostro settore è diventato una giungla perché molti hanno ceduto subito e avviato le offerte in dicembre».

Una vetrina informa la clientela sugli sconti in atto durante le festività natalizie (Foto Lasorte)

Una strada, questa, imboccata anche da **Roberto Rosini**, titolare degli omonimi negozi di calzature in via Dante e Corso Italia, storicamente poco incline a praticare svendite fuori stagione. «Quest'anno abbiamo lanciato per la prima volta gli sconti di Natale, con ribassi dal 10 al 25% - precisa -. Una decisione assunta dopo aver preso atto del coro di approvazione che ha accompagnato quanti, nel 2008, avevano fatto un'identica scelta. Ho avuto la sensazione che la gente si aspettasse iniziative di questo genere e le ho quindi proposte. Del resto - continua Rosini -. meglio vendere oggi con un poco di sconto che ritrovarsi domani con i magazzini pieni di merce».

Filosofia condivisa anche da **Sergio Godina** che, ai clienti del suo negozio di abbigliamento in via Carducci, offre fino al 31 dicembre la formula dello sconto 10+10. «Quella del ribasso sotto Natale è una scelta resa obbligata da diversi fattori - spiega -. In primo luogo dalla necessità di fare incassi dopo la pesante diminuzione di fatturato registrata in novembre, mese segnato dalla crisi ma anche da temperature molto miti che non hanno invogliato ad acquistare i capi invernali. È poi dal tentativo di sollecitare un mercato piuttosto atonico, offrendo ai clienti la possibilità di fare qualche regalo in più, visti i prezzi scontati. Questa formula, tra l'altro, non è una novità solo triestina: da Parigi a Tel Aviv in questi giorni tutti i grandi negozi sono in promozione». «È vero - concorda l'assessore al Commercio **Marina Vlach** -. A Cortina stanno facendo il 30% di sconto sull'abbigliamento da bambino nella boutique Ralph Lauren, cosa mai vista prima. È giusto che i negozianti si ingegnino. Non credo poi che le promozioni di dicembre svuotino di significato i saldi di gennaio: in quel caso infatti le percentuali di sconto salgono notevolmente, e i consumatori ne sono perfettamente consapevoli». (*m.r.*)

Acegas "sfratta" la Cit da palazzo Modello

Una sede provvisoria per l'agenzia di viaggi in via dei Crociferi

Per decenni ha ingolosito i triestini reclamizzando nelle vetrine di piazza Unità vacanze da sogno in località esotiche o più abbordabili tour in pullman. Da un paio di settimane, però, quelle vetrine sono desolatamente buie e vuote. La storica agenzia Centralviaggi, attiva dal 1921 nel salotto buono di Trieste, ha abbandonato infatti gli spazi al piano terra di palazzo Modello. E non per trasferirsi in una sede più prestigiosa, bensì per "ripiegare" su una saletta in via dei Crociferi, in Cittavecchia, sede del British Film Club che le ha dato ospitalità.

Un trasloco insolito, che ha alimentato tutta una serie di voci attorno a presunte difficoltà finanziarie e criticità di gestione che avrebbero spinto Acegas-Aps, proprietaria dell'immobile, a dare lo sfratto esecutivo alla Cit. Versione che dagli uffici della Fogolar viaggi di Udine Claudio Bortolotti, ex responsabile dell'agenzia triestina, si affretta a ridimensionare. «Sulla decisione di lasciare la sede storica ha pesato l'impossibilità, vista la crisi, di pagare gli 8mila euro attualmente richiesti come canone d'affitto dalla multiutility - spiegano -. La risoluzione del contratto comunque è stata consensuale e soddisfacente per entrambe le parti». Affermazione, questa, che l'ex municipalizzata non ha confermato né smentito, evitando di rilasciare ogni dichiarazione sul "caso" Cit.

La sede provvisoria

«In passato - prosegue Claudio Bortolotti -, nel momento in cui palazzo Modello è passato dal Comune all'Acegas, avevamo tentato di comprare la nostra sede. Tentativo fallito perché la possibilità di acquisto venne riservata solo agli enti di utilità pubblica. Siamo quindi rimasti in affitto, mentre in precedenza avevamo una concessione dal Comune, fino a quando gli affari ci hanno consentito di sostenere i canoni. Di fronte alla richiesta di 8mila euro abbiamo scelto di chiudere piazza Unità».

Una chiusura che ha avuto come conseguenza l'allontanamento di cinque dei sei dipendenti dell'agenzia. L'unica lavoratrice "sopravvissuta" è attualmente impiegata nella sede di via dei Crociferi. «Sede provvisoria che contiamo di lasciare a gennaio prossimo - conclude Bortolotti -. Siamo in trattativa con Generali per prendere in affitto degli spazi in galleria Protti. Lì però, almeno per il momento, non riassumeremo tutto il personale: le criticità che attraversa attualmente il settore del turismo, non ci consentono di prevedere più di 2-3 dipendenti». (*m.r.*)

AFFIDATA DAL MUNICIPIO CON UN CONTRATTO DI 9 ANNI

Il piano superiore della Bottega del vino e un particolare dello storico locale con le travi a vista all'interno del Castello di San Giusto (Foto Lasorte)

Bottega del vino, gestione a Tombacco «Riapro in primavera. È una scommessa»

di FURIO BALDASSI

Il castello di San Giusto riprende vita. Dopo anni di restauri e chiusure che ne avevano allontanato ormai anche il ricordo dal cuore dei triestini, si appresta adesso a ritrovare il suo ruolo. E il primo passo sarà la riapertura della Bottega del vino. Dopo la gara è stato un imprenditore triestino, Claudio Tombacco, ad assicurarsene la gestione per i prossimi 9 anni, eventualmente raddoppiabili. La sua azienda, specializzata in distribuzione di vini e bibite, con due negozi in via Battisti e via Mazzini (l'ex Bischoff), si curerà di rilanciare l'immagine del locale.

«Mi rendo conto che non è un'impresa facile – ammette Tombacco – ma era e resta un bellissimo posto, abbiamo fatto un piano industriale e speriamo di centrare gli obiettivi. Ho fatto un sopralluogo recentemente e mi sono reso conto di essermi dimenticato che posto eccezionale sia. Cercheremo di mettere a frutto la nostra esperienza di settore. Dopo il 6 gennaio partiranno i lavori di allestimento, condotti di comune accordo con il gestore al quale affideremo la struttura, un personaggio molto noto in città. Per la riapertura definitiva penso si possa parlare della prossima primavera».

A incidere sulla scelta, come confermano il direttore della commissione, Adriano Dugulin, e lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, hanno contribuito oltre alla serietà della proposta economica e alla solidità dell'azienda anche certe scelte di arredamento, che lo stesso Tombacco definisce «moderno e innovativo» ma comunque adatto anche a una magione che gronda storia da ogni angolo. «Sono molto soddisfatto per due motivi – commenta Dipiazza – in prima battuta perché la Bottega è andata nelle mani di un operatore triestino e in seconda battuta perché a breve saranno disponibili, soprattutto per i giovani anche il Bastione rotondo, pure gestito da Tombacco, e il piazzale, con i suoi 1900 posti, adatti a spettacoli di vario tipo. Realtà che, oltre a tutto saranno raggiungibili facilmente grazie ai due nuovi ascensori. Insomma, dopo anni di oblio, piano piano si sta chiudendo anche la partita del Castello».

Adesso resta il problema dell'avviamento. Tombacco, da imprenditore realista, nel suo piano cerca di restare «sotto i 15 dipendenti», ma sarà un'impresa impegnativa, considerate le dimensioni del luogo, e dovrà gestirli in proprio, arredando le sale e l'ex abitazione del custode, destinata a bar. «Diciamo che nei primi anni già contare sul pareggio di bilancio sarebbe positivo... Confido comunque, per le dimensioni e l'importanza del Castello, che a questo nostro arrivo corrisponda anche un lavoro massiccio sul lavoro dell'"incoming", perché se è vero che la "Bottega" e luogo tipicamente triestino lo è anche che solo un buon afflusso di turisti e di gente da fuori può contribuire in maniera importante a far quadrare i conti».

DOPO LA SOSTITUZIONE CON LIPPOLIS (AN-PDL)

Niente presidenza a Sulli, è battaglia legale E il centrosinistra chiede la revoca di Pacor

Il capogruppo dei "Bandelli boys", Bruno Sulli, che annuncia di voler denunciare in Prefettura e alla Regione il suo esautoramento da presidente della commissione Bilancio. I gruppi del centrosinistra che chiedono la revoca del presidente del Consiglio comunale, il repubblicano Sergio Pacor.

L'ennesima giornata calda in Municipio è iniziata in mattinata con l'annuncio di Sulli, Claudio Frömmel, Andrea Pellarini e Salvatore Porro, fondatori del "Gruppo Sulli" («nell'attesa di poterci legittimamente chiamare Pdl Trieste» sostengono) di una battaglia legale. «Sono stato esautorato dalla carica di presidente della seconda Commissione – dice Sulli – senza essermi dimesso o essere stato sfiduciato. Il presidente del consiglio, Pacor, ha preso per buona una nota di Angela Brandi, che sospendeva me da Alleanza nazionale, giunta però successivamente alla nostra comunicazione ufficiale di costituzione del nuovo gruppo e come tale non valida. Mi considero tutt'ora presidente della seconda Commissione – spiega Sulli – e ricorrerò nelle competenti sedi istituzionali per ottenere ragione». Secondo i "Bandelli boys" il comportamento della Brandi è «politicamente scorretto» e quello di Pacor «inaccettabile sotto il profilo regolamentare».

Nel pomeriggio, a rendere ancor più complessa la situazione, è stata diffusa una nota del centrosinistra (Pd, Rifondazione comunista, Cittadini, Verdi e lista Primo Rovis). Nel testo si afferma che «preso atto che il neo costituito gruppo consiliare modifica, nei fatti e nei numeri, la composizione della coalizione di centrodestra che, originariamente, ha espresso e votato l'attuale presidente del consiglio comunale, si chiede la revoca di Sergio Pacor da tale carica. Atto questo – continua la nota – che riteniamo formalmente corretto e che ha lo scopo di eludere qualsiasi ambiguità politica nella sede del consiglio comunale».

Ugo Salvini

Voto in Comune, maggioranza salvata dall'assist di Minisini

Niente rinvio per il Piano del centro ma la mozione dell'opposizione spacca i capigruppo a metà

Il centrodestra «scaricato» da Bruno Sulli, che guida un gruppo formato da quattro rappresentanti del Pdl, si salva grazie ad Alessandro Minisini un tempo della Margherita e oggi della Costituente di centro. «Da fiancheggiatore del centrodestra è diventato un affiliato al centrodestra», ha commentato Fabio Omero capogruppo del Pd. Era una semplice riunione dei capigruppo quella che si è svolta ieri mattina, ma ha dato il quadro di come maggioranza e opposizione, destra e sinistra dentro il Consiglio comunale di Trieste stiano diventando qualcosa di fortemente opinabile.

Si doveva decidere se trattare il Piano particolareggiato del centro storico, ufficialmente secretato e attorno al quale si sono già innescate varie polemiche, nella seduta di lunedì 14. «C'è poco tempo per esaminare i documenti», la valutazione di Omero. «Meglio rinviare all'inizio del prossimo anno», l'aggiunta di Sulli. «Facciamo una via di mezzo - la proposta di mediazione di Minisini - rinviamo a una data tra giovedì 17 e lunedì 21». È a questo punto che Emiliano Edera presenta una mozione d'ordine per chiedere il rinvio. «Il piano è rimasto fermo per alcuni anni - il commento di Edera - mi sembrava opportuno dare la possibilità ai consiglieri di valutare con attenzione una tematica così rilevante per lo sviluppo della città. Nessun membro della maggioranza ha saputo trovare risposte plausibili a una tale ingiustificabile fretta».

Emiliano Edera

Alessandro Minisini

Il risultato è sorprendente: un pareggio che però equivale a una sconfitta per i proponenti della mozione di rinvio che così non passa. Decisiva l'astensione di Minisini che rappresenta il Gruppo misto composto da un elemento di centrosinistra: lo stesso Minisini e da uno di centrodestra: Di Tora. «Il centrosinistra non ha voluto appoggiare la mia proposta di compromesso - lamenta Minisini - unicamente per compattarsi con il Gruppo Sulli e per spaccare così la riunione. Ma questi giochetti non mi piacciono, per cui mi sono astenuto pur sapendo che la mia astensione si sarebbe rivelata decisiva per bloccare la mozione».

A favore di un rinvio dell'adozione del Piano particolareggiato per il centro storico si erano già espressi l'Ordine degli architetti e l'Ordine degli ingegneri che avevano chiesto di poter essere consultati per evitare poi di dover presentare osservazioni nella fase successiva. Uno dei principali obiettivi del Piano è quello di ripopolare un'area di un milione e 300 mila metri quadrati che si estende tra Roiano, Campo Marzio e San Giusto, al cui interno vivono soltanto 17 mila persone. *(s.m)*

KOCIJANCIC: PAROLE SUL NULLA

Marini (Pdl): città metropolitana, vantaggi da valutare

«Non si può accantonare un progetto senza aver prima valutato tutti gli aspetti positivi che potrebbe portare a Trieste, nonostante il modo improprio e affrettato con cui l'assessore Seganti lo ha comunicato». Ad affermarlo il consigliere regionale Pdl Bruno Marini, sulla riforma che prevede la trasformazione di Trieste in città metropolitana. «Si tratta – rileva Marini – di un progetto che risponde a molte esigenze del capoluogo giuliano. La nostra è la provincia più piccola d'Italia che comprende però ben sette assemblee elettive con più di cento consiglieri. Una cifra che, col nuovo organismo, sarebbe ridotta a 40 con la conseguente razionalizzazione dei costi sul territorio».

Di un «dibattito sul nulla» parla invece il consigliere regionale di Sinistra arcobaleno Igor Kocijancic. Le linee guida del progetto, scrive Kocijancic, «non sono ancora approdate a un confronto in giunta regionale, gli altri assessori regionali non ne sanno nulla, eppure si stanno già riempiendo pagine di giornali e spazi televisivi». Ma «come gran parte delle riforme annunciate dalla giunta Tondo e non ancora attuate, anche questa potrebbe essere iscritta tra le leggende metropolitane». Ma a oggi «è proprio inutile parlarne», chiude Kocijancic.

IL CONVEGNO DEL CENTRO STUDI DIALOGHI EUROPEI

«L'Ue deve aprirsi ai Balcani»

Secondo Luigi Berlinguer va accelerato il processo di adesione

«Gli standard richiesti per l'accesso all'Unione Europea sono molto alti; non possiamo sperare che i Paesi balcanici, reduci da anni difficili, possano raggiungerli in breve tempo: l'importante è che pongano le basi affinché questo avvenga». L'europarlamentare Luigi Berlinguer ha espresso questo pensiero ieri al convegno "L'allargamento dell'Unione Europea ai Balcani", organizzato dal centro studi Dialoghi Europei. «Gli standard più difficili da raggiungere – ha spiegato Berlinguer – sono soprattutto in materia di giustizia, più che di economia: l'accesso all'Eu è consentito solo in presenza di un'effettiva separazione dei poteri». Al contempo, però, processi d'integrazione troppo dilatati nel tempo rischiano di fiaccare la determinazione degli aspiranti membri: «Dobbiamo dimostrare a questi Paesi che intendiamo autenticamente accoglierli nella comunità, altrimenti rischiamo un feedback negativo».

Berlinguer con Rossetti

All'incontro hanno partecipato anche Paolo Cora della Banca europea ricostruzione sviluppo, Aljosa Race dell'Eurecna spa (assistenza tecnica nel settore pubblico), Paolo Rosso di Europe-Aid (assistenza tecnica e programmazione) e Laura Trevisan di Europe-Aid e Informest (sviluppo locale e piccole-medie imprese).

Secondo Rosso «esiste una contraddizione tra le politiche di sviluppo preadesione, focalizzate su meccanismi funzionali, e la visione strategica che impronta la fase successiva all'integrazione». Ha moderato il dibattito l'onorevole Giorgio Rossetti, presidente di Dialoghi Europei: «L'Italia e la nostra regione – ha detto – devono radunare una massa critica efficace per proporsi con credibilità in zone così importanti per la nostra economia».

Giovanni Tomasin

Danese davanti al gip: verso il patteggiamento

L'imprenditore Roberto Danese

È stata rinviata al prossimo 8 aprile l'udienza davanti al gip Guido Patriarchi a carico del giornalista Roberto Danese, per anni organizzatore di spettacoli e grandi eventi cittadini all'ombra delle amministrazioni pubbliche. Il pm Giorgio Milillo ha posto condizioni tassative all'indagato per dare il suo assenso al patteggiamento. Il danno subito dal Comune e dalla Provincia dovrà essere risarcito con una ingente somma. C'è chi parla di 50 mila euro, ma anche chi azzarda il doppio. Niente risarcimento, niente patteggiamento. Sono 92 in totale i capi di imputazione per almeno 150 mila euro di contributi pubblici indebitamente percepiti dallo stesso Danese che è assistito dall'avvocato Cuccagna.

Si scaglia contro i carabinieri dopo la lite con il padre

Una pattuglia dei carabinieri

Litiga con il padre e poi quando arrivano i carabinieri se la prende con loro. In carcere è finito M.L., 49 anni. È accusato di violenza e minaccia nei confronti dei militari. Ha procurato al capopattuglia lesioni personali guaribili in tre giorni.

Il movimentato episodio si è verificato l'altra sera in via Di Vittorio. A chiedere aiuto ai militari della compagnia di Muggia è stato M.E., 76 anni, durante una discussione accesa con il figlio M.L.. Era preoccupato perché temeva che il figlio lo potesse picchiare.

I militari sono arrivati sul posto per sedare la lite, ma a un certo punto la situazione è trascesa. Sono scattate le manette e si sono schiuse le porte del Coroneo.

RICOVERATO IN PROGNOSI RISERVATA

In scooter contromano, frontale con un'auto

Schianto su una rampa interna al Porto con una vettura della sorveglianza: grave un dipendente della "Minerva"

Un dipendente della cooperativa Minerva, attiva all'interno del Porto, è rimasto ferito in maniera grave in uno scontro frontale che si è verificato ieri attorno alle 10 lungo la rampa di collegamento tra il Molo settimo e il varco numero 4. Dell'uomo la polizia stradale, che ha condotto i rilievi di legge, ha fornito solamente le iniziali: G.M., 32 anni. È ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Nell'urto ha riportato un serio trauma cranico.

Secondo i primi accertamenti degli agenti della Polstrada G.M. era in sella al proprio scooter e stava percorrendo contromano la rampa. All'improvviso è piombato contro un'auto della vigilanza diurna notturna che sopraggiungeva in senso opposto e stava effettuando il normale giro di pattuglia. È stato un urto violento: G.M. è stato sbalzato a non meno di dieci metri dal punto dell'impatto ed è rimasto a terra privo di sensi. La moto è stata trovata vicino al muso dell'auto accartocciato.

Ai sanitari del 118 giunti dopo pochi minuti le sue condizioni sono infatti apparse gravissime. L'uomo è stato sottoposto a terapia d'urgenza già sul luogo dell'incidente. I sanitari lo hanno stabilizzato e poi intubato per consentirgli la respirazione. L'ambulanza lo ha poi trasportato all'ospedale dove è ora ricoverato in prognosi riservata.

La dinamica dell'incidente è al vaglio degli agenti della Polizia stradale. Ma sono in corso altri accertamenti da parte degli uomini della Capitaneria di porto per capire come mai G.M. avesse imboccato la rampa contromano. Questo elemento sarà fondamentale anche per riuscire a definire gli aspetti relativi a eventuali responsabilità. *(c.b.)*

La rampa del Porto Nuovo

IL RACCONTO DELL'ANZIANO RAPINATO IN CASA

«Ho cercato di reagire, mi sono saltati addosso»

Parla Virgilio Sessoli: le medagliette vinte nelle gare di bocce erano un caro ricordo

di CORRADO BARBACINI

«Quando ho visto quei quattro banditi davanti a me sulla porta di casa, ho cercato di reagire. Non sono un fifone, non mi sono mai tirato indietro. Al più alto ho piazzato anche un pugno sul torace. Ma poi mi sono saltati addosso e mi hanno legato con il nastro adesivo». È un tipo energico Virgilio Sessoli, 70 anni, conosciuto in Ponziana con il soprannome di "Ieto", l'uomo rimasto vittima dell'incredibile rapina messa a segno l'altra domenica nel suo appartamento in via Lorenzetti 30. «La polizia deve prenderli», dice: «Non è possibile che un pensionato venga rapinato da quattro banditi con il passamontagna. A Trieste una cosa del genere non era mai accaduta. Non capisco perché se la siano presa con me. Forse perché mi piace chiacchierare con gli amici nei bar del rione e credo di aver detto di possedere le medagliette. Mi hanno portato via complessivamente 1.600 euro, una parte dei soldi erano quelli della mia pensione, la rimanenza era il denaro che avrei voluto regalare per Natale al bambino che ho adottato a distanza. Si sono presi tutte le mie medagliette d'oro delle gare di bocce. Saranno state un'ottantina. Erano un ricordo tra i più cari».

Sopra l'anziano rapinato in casa Virgilio Sessoli, a destra la vicina di casa (Foto Silvano)

Le immagini di quella sera maledetta si rincorrono nella sua mente. C'è la rabbia di aver perso soldi e medagliette, ma anche «di non aver avuto la possibilità di reagire». Racconta ancora Sessoli: «Quando lavoravo sono stato in varie parti del mondo. Anche in posti pericolosi. Stavo attento e non mi è mai accaduto nulla. Ma non avrei mai pensato che mi rapinassero proprio a Trieste. L'unica cosa che posso dire è che in questi ultimi tempi la zona di Ponziana è diventata pericolosa. Vedo in giro brutta gente...».

Il fattaccio comincia alle 18 dell'altra domenica, quando Sessoli sente suonare il campanello. «Credevo che fosse un mio amico o qualcuno della casa che voleva chiedermi i risultati delle partite, così ho aperto senza guardare attraverso lo spioncino. In pochi minuti mi sono trovato legato e imbavagliato. Sentivo quello che dicevano quei quattro. Parlavano in italiano, il più alto con un accento dell'Est. Poi mi hanno messo un asciugamano sulla testa per impedirmi di vedere quello che succedeva attorno a me. Dai rumori, mi sono reso conto che andavano in camera da letto e buttavano tutto sul pavimento».

Chi lo ha salvato è stata la vicina di casa, Maria Grazia V. Ricorda la donna: «Avevo sentito dei rumori provenienti dalle scale. Ho guardato attraverso lo spioncino ma era tutto nero. Così ho aperto la porta e ho visto che lo spioncino era stato coperto con un pezzo di nastro adesivo. Inserite nella toppa della porta d'ingresso dell'appartamento del signor Virgilio c'erano le chiavi. Al momento non mi sono resa conto e non ho nemmeno collegato i due fatti. Anche perché da dentro sentivo battere contro il muro o la porta stessa, così ho aperto pensando che l'inquilino si fosse dimenticato le chiavi fuori e fosse rimasto bloccato in casa».

TESTIMONIANZA

La vicina: sentivo dei rumori, ma il mio spioncino era stato otturato con nastro adesivo

La donna prende fiato prima di riprendere il racconto: «Era tutto legato con il nastro adesivo. Gli ho liberato le braccia e la testa, intanto il signor Virgilio era già riuscito a togliersi l'asciugamano e a buttarlo a terra. Sono corsa al telefono e ho chiamato subito la polizia. Adesso ho paura, se c'è gente che va in giro a rapinare i pensionati. In pochi minuti sono arrivati almeno trenta investigatori. Per ore quelli della scientifica hanno fatto i rilievi nella casa della rapina. Devono prenderli. Non possiamo vivere con questa paura...».

BLOCCATA IN COMPAGNIA DI UN'AMICA DA UNA DIPENDENTE DEL NEGOZIO

Vigilante in Croazia, presa a rubare a Trieste

Addetta alla sicurezza in un centro commerciale di Fiume sottrae profumi alla Upim

Il mestiere di addetta alla sicurezza in un centro commerciale di Fiume lo conosceva bene. Ma evidentemente non abbastanza. Perché Z.A., 19 anni, è venuta a Trieste con una sua amica e all'Upim di corso Italia ha messo in pratica la sua preparazione professionale. Però lo ha fatto operando dall'altra parte. Insomma abbandonando temporaneamente il ruolo di guardia è passata a quello di ladra.

Galeotti sono stati alcuni profumi francesi che facevano bella mostra nel reparto cosmetici. La donna non ha resistito alle confezioni e dopo aver rimosso i dispositivi antitaccheggio ha messo le scatole nella borsetta. Il tutto per un valore di 110 euro e 40 centesimi. Ma né lei né l'amica si sono accorte della presenza di una vigilante triestina che stava osservando.

Aveva con sé merce per il valore di oltre 110 euro

Dopo pochi minuti la croata e l'amica sono state bloccate all'uscita del grande magazzino proprio dall'addetta che, dopo averle notate mentre prendevano le scatole di profumo, con discrezione le aveva seguite.

Una volta scoperta, Z.A. le ha provate tutte per convincere la collega triestina. Ma non c'è stato nulla da fare. Sono arrivati i carabinieri chiamati nel frattempo dalla direzione del centro commerciale.

Z.A. e B.T. (queste ultime le iniziali dell'amica), 34 anni, sono state subito perquisite dai militari. Nelle due borsette sono state trovate svariate confezioni di profumo. Proprio quelle che la sorvegliante italiana aveva visto prelevare dagli scaffali. I militari, controllando il contenuto della borsa dell'addetta alla sicurezza di Fiume, hanno anche trovato un taglierino con una lama di dieci centimetri.

Alla fine è scattato inevitabile l'arresto delle due donne. Sono state accompagnate in caserma e poi trasferite al carcere del Coroneo. Entro domani saranno interrogate dal Gip per la convalida. *(c.b.)*

IL CRAC DELLA PALLACANESTRO TRIESTE

Rinviata al 18 marzo l'udienza per Cosolini

È stata rinviata al prossimo 18 marzo l'udienza davanti al gip di Roberto Cosolini, 53 anni, già assessore regionale al Lavoro della giunta Illy e segretario provinciale del Partito democratico. Il pm Giorgio Milillo ne ha chiesto il rinvio a giudizio ipotizzando il suo coinvolgimento nella bancarotta fraudolenta collegata al crac della vecchia «Pallacanestro Trieste srl» e della società finanziaria che la controllava al cento per cento. A disporre il rinvio è stato, su richiesta dei difensori di Cosolini e degli altri indagati, il gip Guido Patriarchi. Gli altri indagati sono Bruno Salotto, presidente della «Pallacanestro Trieste» tra il marzo 2000 e il febbraio 2001; Massimo Zanzi, amministratore delegato della stessa società nel 1999, nonché presidente fino al 2001 della controllante «Basket Trieste srl», Giuseppe Scirè, direttore generale di Telit Mobile Terminals; Renzo Polesel, amministratore delegato di Ixtant, una società dello stesso gruppo Telit; Alessandro Oro, amministratore unico di Tla. srl. La «Pallacanestro Trieste» e la «Trieste Basket», sono uscite definitivamente di scena cinque anni fa per decisione dei rispettivi vertici che vista la situazione finanziaria ormai compromessa avevano portato in Tribunale i libri contabili.

NELLA CASA DI TRIESTE I CARABINIERI TROVARONO UNA SCARPA MACCHIATA DI SANGUE

Andò a Genova per uccidere il cognato: 30 anni

Pena confermata per l'ex collaboratore di giustizia Umberto Pitino. Dietro il delitto debiti per droga

La Corte d'Assise d'appello di Genova ha confermato la pena di trent'anni per Umberto Pitino, 62 anni, accusato dell'omicidio del cognato. Pitino è un ex collaboratore di giustizia. Viveva a Trieste in un appartamento di via del Carpineto ed era partito proprio da qui per andare ad ammazzare a Genova il cognato. Il delitto avvenne il 21 aprile 2007. I giudici hanno soddisfatto la richiesta del sostituto pg Lenuzza.

La vittima, Giuseppe Alessi, 44 anni, fu trovato morto nella sua abitazione in vico Posta Vecchia, nel centro storico di Genova. All'origine dell'omicidio era stato un grosso debito per droga, eroina bianca - quella più pura - non pagata nonostante i vari solleciti.

Il cadavere di Alessi era stato ritrovato dalla sorella riverso a terra, nella camera da letto: sul luogo del delitto i carabinieri non avevano trovato alcun segno di scasso. Le accuse contro di lui avevano poggiato su tre elementi: le tracce di sangue, le ferite su mani e braccia e la sua presenza a Genova rilevata attraverso le "tracce" del cellulare. Va aggiunto che nella casa di Trieste i carabinieri avevano trovato una scarpa da ginnastica che sotto la suola presentava una piccola macchia di sangue.

Umberto Pitino negli anni Ottanta finì su tutti i giornali del mondo perché fuggì da un carcere di massima sicurezza americano a bordo di un elicottero blindato che atterrò nel piazzale del penitenziario della North Carolina. La fuga era stata organizzata da un esponente di primo piano di una banda di narcotrafficanti sudamericani, ai quali Pitino si aggregò all'ultimo minuto grazie al rapporto di amicizia instaurato in cella proprio con un boss. Dopo la fuga Umberto Pitino era sparito nel nulla per qualche anno, per ricomparire in Italia - a Genova - sotto falso nome. Lì era diventato l'uomo di fiducia dei trafficanti colombiani. Ma la sua carriera di latitante era stata interrotta dai poliziotti della Mobile di Genova durante un banale controllo di documenti. Era il 1993. Lui aveva capito che doveva confessare. Ma non si era svenduto. Anzi, nei mesi seguenti Umberto Pitino avrebbe dovuto essere rimandato nelle carceri americane, ma lui aveva fatto di tutto per rimanere in Italia. Così per riuscire nel suo intento aveva scelto la via del collaboratore di giustizia. Diventando un pentito. In questo suo ruolo aveva aiutato gli inquirenti a capire i meccanismi con cui i narcos importavano droga in ogni parte del mondo. E sotto protezione si era trasferito a Trieste. *(c.b.)*

La salma di Alessi, nel riquadro Pitino

IL BILANCIO SOCIALE DELL'AZIENDA

Oltre metà degli inquilini Ater vive con meno di 14mila euro

Morosità inferiore all'1%. Sopra i 65 anni il 32% degli affittuari

di GABRIELLA ZIANI

Oltre la metà degli inquilini Ater ha un reddito pari o inferiore a 14 mila euro familiari all'anno e paga un canone di 46 euro mensili; il 42% ha un reddito fino a 33 mila e corrisponde un affitto di 182. La fascia più alta che supera questi introiti per la casa spende 356 euro al mese: ed è qui che ricadranno i rincari annunciati, se la Regione confermerà il taglio del 40% del fondo sociale, con cui si sostengono redditi e affitti minimi. «Sconquasso» sociale ha ripetuto ieri la presidente Perla Lusa nell'atto di presentare, assieme al direttore Antonio Ius, al vicepresidente Raffaele Leo e alla presenza dei sindacati degli inquilini, il «Bilancio sociale 2008».

Il libro, efficamente realizzato anche dal punto di vista grafico a fotografico, è di nuovo uno spaccato vivido su questa realtà fatta di case e di famiglie, e - si scopre dalle tabelle - soprattutto di persone sopra i 65 anni (32%), che sono gli inquilini-tipo dell'Ater: «Tutte persone con lavoro dipendente o pensionati - ha sottolineato Lusa -, i senza reddito imponibile, cioè dalla pensione sociale in giù, sono solo il 14%». «Quelli con edilizia sovvenzionata - ha rimarcato Ius - sono tanti quanti gli abitanti nel Comune di Sacile, che è il più grande della regione dopo i quattro capoluoghi, e questo va detto per dare un profilo concreto alla realtà». Del 32% di anziani la metà è tra 65 e 74 anni. Il 54% degli inquilini sono famiglie composte da una sola persona. Le famiglie in tutto sono 10.831.

Il direttore dell'Ater Ius assieme alla presidente Lusa (Foto Silvano)

Anche nel 2008 è stato soddisfatto appena il 12% delle domande degli aventi diritto. «Per la prima volta in decenni - ha detto ancora la presidente - viviamo una rottura che avrà conseguenze soprattutto sul 2010: la Regione annuncia riduzioni del 40% al fondo sociale e annulla gli investimenti per nuove realizzazioni abitative, di conseguenza per noi verrà meno la forte tutela del canone contenuto e l'impegno di accrescere il patrimonio».

Il bilancio sociale è un ottimo strumento per leggere le realtà complesse, e questo per il terzo anno consecutivo lo dimostra. Il «valore aggiunto» prodotto dall'Ater è calcolato in un anno a 23 milioni e 300 mila euro: è la differenza (che rimane nella disponibilità delle famiglie) tra canone di mercato e canone Ater. Il 19% della cifra, pari a 4,5 milioni di euro, è stato versato in imposte, un impegno in calo per l'abolizione dell'Ici e la riduzione dell'Irap. Con 7 milioni e 734 mila euro è stato retribuito il personale di piazza Foraggi.

Ma le somme più alte sono alla voce investimenti. Il 2008 è stato un anno di forte impulso: la spesa è stata di quasi 49 milioni di euro, con incarichi distribuiti a 486 imprese (il 77% triestine). «Da qualche tempo - ha aggiunto Ius - assistiamo a un fenomeno nuovo quando si indice una gara d'appalto: è quadruplicato il numero di concorrenti, erano 30-40, oggi ci troviamo di fronte a 120 buste». Segno che c'è assoluto bisogno di lavoro.

Proprio nei giorni scorsi l'Ater aveva lanciato questo pacato ma fermo appello, assieme alle categorie produttive: tagliare i fondi all'Ater blocca anche l'edilizia e il lavoro di tutta la filiera artigiana con un danno sociale allargato e duraturo.

Coi canoni d'affitto l'Ater ha incassato nel 2008 la cifra di oltre 16 milioni di euro. Gli inquilini hanno come sempre tempestato per richiesta di manutenzioni: in un anno ben 14.155 appelli. Inferiore all'1% la morosità, segno che il sistema ancora si mantiene in equilibrio. Nel 2008 sono stati assegnati 490 alloggi nuovi o restaurati, il numero più alto dal 2006: 439 a cittadini italiani, 50 a extracomunitari, uno solo a comunitari.

Altri dati. L'Ater gestisce per il Comune di Trieste il bando dei contributi per l'affitto sul mercato privato, e qui le domande sono in crescita: + 9% rispetto al 2007. Hanno fatto domanda 2300 famiglie rispetto alle 2102 dell'anno precedente, il richiedente nella quasi metà dei casi ha un'età inferiore ai 35 anni, quasi in parità il numero di maschi e femmine. Il contributo erogabile invece scende. Dal soddisfare il 74% delle richieste si è passati al 70%.

UNA BRUTTA AVVENTURA

I sub fermati a Brioni: «Quella zona era libera fino a poco tempo fa»

«Non è stata una pesca di frodo, ma siamo stati tratti in inganno dal fatto che quella zona fino a poco tempo fa era libera. Lo so, abbiamo sbagliato, ma è stato in buonafede».

Lo ha detto A.C., uno dei due pescasportivi arrestati e poi rilasciati dalle autorità croate all'interno del parco nazionale di Brioni e più precisamente vicino all'isola di Crosada. Le iniziali dell'altro che era con lui sono N.C..

Spiega ancora: «A tutt'oggi lungo l'isola è consentita la pesca dalla barca previo speciale permesso, mentre è appunto vietata la pesca in apnea con il fucile. Si tenga presente inoltre che il perimetro del vastissimo parco di Brioni non è segnalato da nessuna boa così come accade solitamente per le zone interdette. La mente vola alla nostra area marina protetta di Miramare i cui confini sono debitamente segnalati da delle boe gialle. Lì invece non c'è nulla».

Prosegue A.C.: «Avevamo anche messo una boa segna sub convinti di essere in un tratto in cui la pesca fosse consentita. Poi vista anche la presenza di altre barche che stavano pescando, ci siamo immersi ignari di quello che sarebbe potuto accadere di lì a poco».

Poi conclude: «Voglio invitare tutti gli appassionati di questo sport a prestare molta attenzione».

OGGI ALLE 16

Incontro sul precariato al Circolo della stampa

Oggi, alle 16, al Circolo della Stampa di Trieste, in Corso Italia 13, l'Assostampa Fvg e il Coordinamento Precari e Freelance Fvg organizzano un incontro pubblico sul tema del precariato giornalistico.

Da mesi i colleghi che lavorano per le maggiori testate giornalistiche della regione, pur svolgendo un lavoro fondamentale per l'informazione locale, sono sottoposti a un progressivo peggioramento delle condizioni di lavoro, con tagli alle retribuzioni e degli incarichi, spesso senza nemmeno una comunicazione.

L'ASSOCIAZIONE BIRROFILA TRIESTINA STA ALLESTENDO LA STRUTTURA: INAUGURAZIONE IL 19 DICEMBRE

La storia della Dreher diventa museo

In esposizione anche la fattura da 43mila lire che la fabbrica inviò alla Wehrmacht nel 1945

di GIOVANNI TOMASIN

Nel 1945 la fabbrica Dreher di Trieste inviò all'alto comando tedesco richiesta ufficiale di pagamento per il saldo di 43mila lire, allora un patrimonio, che la Wehrmacht aveva in sospeso con il birrificio: considerato lo stato degli eventi bellici nell'ultimo anno del conflitto, pare improbabile che il comando nazista abbia mai risposto alla richiesta. Oggi però quella lettera è uno dei piccoli gioielli del museo della Dreher allestito dall'Associazione birrofila triestina: un paradiso per appassionati e collezionisti ma anche una pagina della storia di Trieste. «La fabbrica della Dreher aprì negli anni '60 dell'800 e fu chiusa nel 1976 – racconta il presidente dell'associazione Paolo Le Rose – la birreria storica di via Giulia, invece, chiuse nell'81: il materiale che abbiamo raccolto in questo museo è parte di quanto rimane di quell'esperienza». Caratteristici bicchieri a forma di stivale, targhe pubblicitarie, cartoline, sottobicchieri sono alcuni dei pezzi della collezione, raccolti in decenni di attento collezionismo ma non solo: «Il passaparola è stato molto importante - dice Le Rose – tante persone a Trieste hanno lavorato nel birrificio e custodivano ancora, magari in soffitta, oggetti che per noi sono preziosi».

Tappi e cavatappi d'epoca

Tra le chicche del museo ci sono uno dei due esemplari superstiti di un vetusto boccale del 1910, un dosatore di luppolo di metà '800 e vari altri oggetti singolari: «Ma forse la parte più importante sono le foto di chi ha vissuto e lavorato nella Dreher, le feste aziendali, gli incontri e le gite – afferma il presidente -: all'interno del birrificio vigeva una politica aziendale di tipo familiare oggi inconcepibile». Però il lavoro da fare è ancora tanto: la stanza che costituisce attualmente il museo contiene infatti soltanto una piccola parte della collezione. Tra i pezzi in attesa d'essere esposti c'è anche un prezioso mosaico che un tempo, prima degli anni '70, campeggiava sul pavimento di piazza Goldoni indicando al passante la direzione dei ristoranti in cui si serviva birra Dreher: «Stiamo cercando i fondi necessari a restaurarlo per poterlo collocare nel museo – dice Le Rose -, fino a qualche anno fa era nel giardino di un privato a far da tavolino, esposto a tutte le intemperie». La Birrofila triestina esiste dal 2001 e da allora porta avanti attività di degustazione, organizzazione di mostre e gite: «Ma il fine originario era il collezionismo – afferma il presidente – ed è grazie all'impegno dei nostri quasi cento soci se oggi il sogno di trasformare la nostra passione in un museo è diventato realtà». E nel corso del 2009, infatti, che il presidente e i fondatori Bruno Giurco, Ezio Trani e Furio Gabadi hanno fisicamente realizzato l'allestimento con l'aiuto dei soci. Il museo, in via Torrebianca 41, sarà inaugurato il 19 dicembre e sarà visitabile il mercoledì dalle ore 17 alle 19.30 oppure su prenotazione.

Il Museo della Dreher in corso di allestimento in via Torrebianca (foto Lasorte)

SUL RIGASSIFICATORE

Attacco a Dipiazza, ma non dai Vigili del fuoco

Polemica tra il Comune e ministero dell'Interno, specificamente la Direzione regionale dei Vigili del fuoco, per le espressioni indirizzate al sindaco Roberto Dipiazza l'altra sera al teatro Bobbio a proposito delle politiche locali sul tema del rigassificatore. Le ha pronunciate in veste di sindacalista Adriano Bevilacqua, coordinatore regionale della Uil dei Vigili del fuoco (caposquadra del Comando di Trieste e non capitano provinciale del corpo) che moderava l'incontro cui hanno partecipato nove docenti universitari. Il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e la Direzione regionale si dissociano: «Qualsiasi dichiarazione è ascrivibile unicamente a tale fonte sindacale». Le critiche di Bevilacqua si inserivano in un discorso relativo alle questioni della sicurezza di fronte a un impianto di gas nei pressi di zone industriali e dell'abitato.

CENSIMENTO 2008 DELLE RISORSE

Rete idrica come un colabrodo Cento litri erogati, 76 dispersi

Acqua perduta dalla rete, Trieste terza nella graduatoria dei Comuni con più di 200mila abitanti

Trieste è al terzo posto, fra i comuni italiani con oltre 200 mila abitanti in termini di acqua perduta dalla rete idrica. Esattamente 76 litri dispersi per ogni 100 erogati. Una poco confortante classifica, che vede la nostra città preceduta solo da Bari (106 litri immessi in più ogni 100 erogati) e da Palermo (88 in rete in più per 100 erogati).

Il quadro emerge dal Censimento 2008 delle risorse idriche a uso civile, reso noto dall'Istat. Una raffica di dati dai quali si ricava, comunque, che nel nostro paese per ogni 100 litri erogati si prelevano 165 litri, cioè il 65% in più. E in particolare, per l'acqua potabile lo scorso anno la perdita media è stata del 47%. Dispersione che ha diverse ragioni: perdite vere e proprie, prelievi non autorizzati e mancate regolazioni delle reti.

Tornando ai comuni con oltre 200mila abitanti, dispersioni superiori al 50% si registrano a Catania, Roma, Napoli, Torino e Padova, città quest'ultima dove opera come a Trieste l'AcegasAps.

O meglio operava fino ad alcuni anni fa, quando è stato creato l'Ambito territoriale ottimale, che raggruppa i Comuni interessati al ciclo idrico nello stesso bacino. Anche nella provincia di Trieste (una delle ultime a farlo in Italia) qualche mese fa è stato costituito l'Ato, che vede appunto la presenza di tutti i Comuni della provincia. Sono quindi ora i Comuni a stabilire gli investimenti per la manutenzione della rete di distribuzione dell'acqua, delle fognature e degli impianti di depurazione.

INCONTRO PROMOSSO DA AMNESTY NELL'ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI UMANI

Granbassi, dallo sport l'impegno per il Tibet

La schermitrice: «Mentre io gioivo per le medaglie olimpiche la gente veniva uccisa»

Margherita Granbassi (Foto Silvano)

Margherita Granbassi testimonial di Amnesty International in difesa del Tibet ieri al Circolo della stampa. La campionessa di fioretto, come si ricorderà, dopo la vittoria alle Olimpiadi di Tokio aveva regalato la sua maschera sportiva al Dalai Lama. E ieri ha partecipato all'incontro promosso dalla sezione di Trieste di Amnesty International in occasione del 61.o anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani con il titolo «Le promesse tradite».

Secondo il Dalai Lama il XXI secolo dovrebbe rappresentare la svolta epocale incentrata sul dialogo, è stato ricordato. L'auspicio, probabilmente solamente il sogno, della massima autorità spirituale del Tibet, stride invece contro la realtà che vive suo popolo in Cina, fatta di repressione, ingiustizie, censure, violenze e soprusi. Lo hanno denunciato l'assessore provinciale Adele Pino, Giuliano Prandini, portavoce per Trieste di Amnesty, Paola De Pirro, coordinatrice di Amnesty International per Cina-Tibet, e Ghesce Lobsang Pendhe, monaco tibetano alla guida della comunità di Milano. E, appunto, Margherita Granbassi, campionessa del mondo di fioretto, testimone di Amnesty ma soprattutto testimone diretta del paradigma di censure e controlli occulti formulati dal governo cinese in occasione delle Olimpiadi dello scorso anno.

Intervento particolarmente accorato quello della schermitrice iridata triestina, divenuta uno dei simboli della risposta sportiva alle tematiche sociali, grazie all'incontro con il Dalai Lama avvenuto sulla scia di Pechino 2008: «Mentre io gioivo per le medaglie olimpiche, in Cina a pochi chilometri la gente veniva uccisa dalla repressione - ha raccontato -, dovevo fare qualcosa, nel nome anche di un impegno civile che ogni sportivo dovrebbe assumere».

Da qui l'incontro a Praga con il Dalai Lama e il dono della maschera di scherma, ausilio protettivo ma non arma, simbolo di una rinnovata fede nel continuare la battaglia.

Francesco Cardella

Muggia, concerto benefico stasera con "I '60 ruggenti"

Il teatro Verdi di Muggia

MUGGIA "I '60 ruggenti: musica e solidarietà". Questo il titolo del concerto, a fine benefico, in programma questa sera alle 21 al Teatro Verdi di Muggia. I "60 ruggenti" sono una band formatasi dall'amalgama di rappresentanti noti negli anni Sessanta, come I Reali, I Mods, i Robles, I Maghi, Gli Angeli e I Rangers. Il repertorio abbraccia i più importanti stili musicali di quegli anni.

Anche la serata di oggi, come è consuetudine de "I '60 ruggenti", è dedicata alla solidarietà, in questo caso per aiutare l'Associazione Amici Hospice Pineta, che si occupa di assistenza ospedaliera e domiciliare a persone affette da patologie oncologiche in stato avanzato nell'Hospice della Casa di cura Pineta del Carso, ma anche dell'acquisto di presidi sanitari e di arredi, della formazione del personale medico, sanitario e assistenziale, e del sostegno delle famiglie che la malattia ha reso economicamente più deboli.

Altipiano Ovest, iniziative natalizie al via con l'accensione dell'albero a Prosecco

Il centro della frazione di Prosecco

PROSECCO Con l'accensione dell'albero di Natale nel centro di Prosecco, oggi alle 18.30, partono le iniziative di Altipiano Ovest per le festività, che interesseranno da differenti le località di Prosecco, Contovello e Santa Croce con l'organizzazione delle società locali e il coordinamento della prima Circoscrizione. Si tiene dunque questa sera la prima delle manifestazioni. Nel centro di Prosecco ci sarà l'accensione dell'albero donato dal Comune mentre la banda di Prosecco e i bimbi della scuola elementare Cernigoj intoneranno canti natalizi. Per tutti, un piccolo ristoro con thé e vin brulè.

Domani le luminarie predisposte da AcegasAps verranno accese pure sul cedro prospiciente la chiesa di Santa Croce. Le manifestazioni natalizie di Altipiano Ovest proseguiranno giovedì 12 con un concerto del coro Mirk nella sede della Fonte–Comunità famiglia di Opicina, in località Campo Sacro. Sabato 19, alle 20.30, concerto natalizio nella chiesa di Borgo San Nazario. Il coro femminile Katice si esibirà invece domenica 20 nella casa Albert Sirk di Santa Croce. Lunedì 21 ci sarà invece una manifestazione natalizia nella palestra del Centro Ervatti.

Brindisi natalizio ancora martedì 22 nella Circoscrizione di Prosecco, con esibizione degli allievi delle scuole di musica. Giovedì 24, dopo la Santa Messa di Natale, ritrovo conviviale nella chiesa di Borgo San Nazario. *(ma. lo.)*

IL COMITATO PER LA SICUREZZA DEL GOLFO RITORNA SUL PROBLEMA DELLE MISURAZIONI DELL'ARIA

«La Siot ha usato i serbatoi più lontani dalla centralina»

Jercog solleva dubbi per il periodo delle rilevazioni. Drozina (Pdl-Udc): l'assessore all'Ambiente si pronunci

di RICCARDO TOSQUES

Giorgio Jercog. A destra una veduta del parco serbatoi della Siot

SAN DORLIGO «Le ultime rilevazioni, che comunque non rispecchiano la situazione reale del comprensorio, anche alla luce dei dati del 2008 scoperti recentemente, ci insospettiscono: non vorremmo che anomalie emerse nel corso dei rilievi venissero taciute per non creare allarmismi nella popolazione residente».

Il coordinatore del Comitato per la salvaguardia del golfo di Trieste, Giorgio Jercog, ritorna sulla vicenda dello stabilimento della Siot, posto sotto accusa per le continue esalazioni odorifere che, anche dopo il monitoraggio compiuto qualche mese dall'Arpa stanno continuando (anche in questi giorni) a interessare l'aria nella zona di Mattonaia.

A non convincere l'ex consigliere di San Dorligo sono i dati emersi dalle rilevazioni effettuate dall'Arpa. «Sapendo di essere monitorati (dalla centralina mobile dell'Arpa posta a Mattonaia, ndr) non è che la Siot ha cercato di mascherare le problematiche, utilizzando durante il periodo di monitoraggio solo i serbatoi situati verso Caresana e Dolina?».

Il dubbio di Jercog è sorto in base a alcune recenti rilevazioni fotografiche (come quella che pubblichiamo), che hanno ripreso lo stabilimento della Siot con i serbatoi posti a Mattonaia completamente pieni, come se fossero inoperosi, mentre i serbatoi collocati a monte, nei pressi di Dolina e Caresana, sono apparsi con il "cappello" abbassato e quindi in corso di svuotamento.

Un dubbio che per ora rimane, anche perché nella giornata di ieri, nonostante diverse chiamate telefoniche, non è stato possibile contattare l'amministratore delegato della Siot, Adriano Del Prete.

CENTRALINA Nel frattempo cresce l'attesa da parte dei residenti per l'installazione della centralina fissa per il rilevamento dell'aria, che verrà posizionata verosimilmente il prossimo febbraio a Mattonaia come spiega il sindaco di San Dorligo. Fulvia Premolin: «Entro il mese organizzeremo una riunione del Consiglio comunale, nella quale i tecnici dell'Arpa verranno a illustrare il tipo di misurazione e i valori emersi negli ultimi mesi. Una volta fatto ciò capiremo meglio quali strumentazioni acquistare, anche per capire come affrontare il problema dei composti ridotti dello zolfo, fermo restando che la Siot ha già messo a disposizione un finanziamento ad hoc».

Sulle tempistiche la Premolin è fiduciosa: «Spero che entro il febbraio del prossimo anno la centralina fissa troverà finalmente la sua collocazione».

REAZIONI In queste ultime settimane – complici anche le condizioni meteo – i residenti di Mattonaia e dintorni hanno vissuto di nuovo le problematiche legate alle esalazioni odorose provocate dalla Siot. Tra questi il capogruppo consiliare del Pdl-Udc di San Dorligo, Roberto Drozina: «Lunedì mattina – afferma – c'era un odore a dir poco nauseabondo. Ho cercato di contattare l'assessore all'Ambiente di San Dorligo, Elisabetta Sormani, per prendere un caffè nella terrazza di casa mia, per una piena inspirazione polmonare degli effluvi idrocarburici che aleggiano nell'aria, visto che in pochi mesi dalla sua elezione l'esponente della maggioranza con delega all'Ambiente non ha ancora avuto modo di esprimersi su tale vicenda».

Severa infine la presa di posizione del consigliere di maggioranza Rossana Pettirosso (Pd): «Esattamente come ci si è dichiarati contro la Tav e il progetto del rigassificatore di Zaule, allo stesso modo il Comune si dovrebbe attivare contro la Siot, che emette nell'aria pericolosi idrocarburi, in attesa di fare degli accertamenti anche sulla Wärtsilä, che potrebbe diventare l'ennesima industria inquinante presente nel nostro territorio».

CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NEL SETTORE DELL'ACCOGLIENZA

Duino Aurisina, triplicati i Bed&breakfast

Dai tre del 2008 si è passati ad otto. Soffre il turismo "business"

DUINO AURISINA È boom dei Bed&Breakfast a Duino Aurisina. Un anno fa se ne contavano appena tre: l'Adria a Sistiana, il Verde Carso e il Canovella ad Aurisina. Nel solo 2009, invece, ne sono sorti altri cinque: a Malchina lo Strupetou, a Duino il Pane e Tulipani e a Sistiana il Solemare, il Baia Arcobaleno e l'Oltremare.

«Segnali incoraggianti per il settore dell'accoglienza», commenta l'assessore al Turismo Massimo Romita. Una cosa è certa: in un paio di anni la formula delle "due B", che all'estero e soprattutto nei paesi anglosassoni vanta una tradizione accreditata, si è consolidata a Duino Aurisina. E, complici i prezzi appetibili, si è imposta come punto di riferimento per il turismo "a buon prezzo" delle famiglie, sia italiane che straniere (in prevalenza olandesi, spagnole, austriache e tedesche).

Sarebbe comunque semplicistico attribuire al risparmio il successo di tale tipologia ricettiva: molte volte i fruitori apprezzano, in particolare, la dimensione più "umana" della struttura, intrecciando rapporti di amicizia con i titolari dei B&B, nella maggior parte dei casi a conduzione familiare.

Si tratta, comunque, di un turismo di breve durata: i pernottamenti variano da uno a tre giorni, ma vi sono anche persone che si soffermano più a lungo.

I B&B di Duino Aurisina intercettano i flussi in viaggio verso la Croazia e riescono ad "ancorare" i turisti al territorio, attraendoli con la bellezza dei luoghi. Inoltre, non offrendo un servizio di ristorazione, alimentano l'economica locale indirizzando i fruitori verso pizzerie, agriturismi e ristoranti della zona.

La disponibilità va da una a tre camere. Il costo per un posto singolo varia dai 25 ai 40 euro, a seconda della tipologia. «Alcuni hanno prenotato per un giorno, ma poi, vedendo i luoghi, si sono trattenuti più a lungo – dice Gabriella Kramar del Pane e Tulipani –. Dal 3 luglio ad oggi ho ospitato un centinaio di persone. Ha funzionato molto bene la pubblicizzazione attraverso gli infopoint del comitato Rilke e di Sistiana».

«Di solito – spiega Paola Bernasconi, titolare dello Stroupetou – arrivano coppie non più giovani, tedesche e austriache, ma anche italiane. Con alcune si instaura spesso un rapporto: si resta a chiacchierare, si danno informazioni».

Se i B&B non conoscono crisi, a manifestare sofferenza è invece il settore alberghiero, tant'è che per una catena solida come l'Holiday Inn si paventa perfino l'ipotesi della cassa integrazione per i dipendenti (a Duino ve ne sono 15). Il calo delle presenze è stato drastico: nel 2008 si sono contate 19.930 presenze, ma quest'anno si è scesi a 15.232 . Sempre nel 2008 sono state vendute 13.600 camere (occupazione del 51%), a fronte delle 10.014 di quest'anno (occupazione del 38%).

«A venire meno – riferisce il direttore Lucio Zanardi – è stata soprattutto la clientela "business", a causa della contrazione produttiva che ha investito in primis la Cartiera Burgo, ma anche Telit e Fincantieri". Ma hanno influito anche «il minor numero di eventi a Trieste, la cancellazione di alcune linee aeree a Ronchi e l'assenza di set cinematografici».

Tiziana Carpinelli

La baia di Sistiana e le spiagge: i principali richiami turistici

«San Dorligo, necessarie le commissioni»

Il consigliere di maggioranza Pettirosso sostiene la proposta del Pdl-Udc

SAN DORLIGO «Non solo come esponente politico ma anche come cittadina dichiaro di sostenere la creazione delle commissioni consiliari». Il consigliere comunale di San Dorligo Rossana Pettirosso (Partito Democratico) si esprime così sulla richiesta del Pdl-Udc – richiesta peraltro già sottoscritta da Uniti nelle tradizioni – per la creazione di alcune commissioni consiliari a supporto della giunta comunale di San Dorligo.

«Il Consiglio comunale, dopo l'ultima tornata elettorale, si è composto di molte persone nuove, in grado di offrire le proprie competenze accumulate in anni di esperienza in vari settori lavorativi – spiega la Pettirosso –. Quindi, per dare un servizio migliore ai cittadini, cercando di andare oltre i colori politici, ritengo che le commissioni potrebbero dare maggior forza alle istituzioni e non toglierebbero affatto importanza al sindaco e agli assessori».

Sulla vicenda si è espresso recentemente il primo cittadino Fulvia Premolin, che ha fatto intendere che, non essendoci i mezzi finanziari, le commissioni difficilmente si sarebbero potute formare. «Il fatto che ci siano pochissime disponibilità economiche a causa dei tagli effettuati è un dato che condivido poiché palesemente oggettivo – commentato la Pettirosso – ma personalmente credo che si potrebbe iniziare a operare a titolo gratuito per poi in seguito pensare a una remunerazione del nostro operato».

Quali le commissioni proposte dall'esponente del Pd? «Penso a una commissione sulla trasparenza, ma anche a commissioni più specifiche riguardo ad esempio all'urbanistica o ai problemi legati alle scuole». *(r.t.)*

OGGI LA PRESENTAZIONE A S. DORLIGO

Gli olivi visti dagli artisti nel calendario 2010

SAN DORLIGO Opere di famosi artisti triestini e sloveni, sul tema degli olivi e dell'olivicoltura. E' questo il tema centrale di "Sotto gli ulivi della valle del Breg 2010", il calendario che verrà presentato ufficialmente oggi alle 18 nella sala consiliare del Comune di San Dorligo della Valle.

Promossa dall'assessorato alle Attività produttive del Comune, in collaborazione con il Comitato promotore per la valorizzazione dell'olio extravergine di oliva di Trieste - Dop Tergeste, l'iniziativa vedrà la partecipazione dell'ex europarlamentare sloveno Aurelio Juri. La presentazione sarà allietata dalle musiche del giovanissimo fisarmonicista Marko Manin, messosi in luce di recente in competizioni di stampo internazionale. A rappresentare il Comune sarà l'assessore alle Attività produttive, nonché vicesindaco, Antonio Ghersinich. *(r.t.)*

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

- **IL SANTO**
  San Damiano
- **IL GIORNO**
  È il 345° giorno dell'anno, ne restano ancora 20
- **IL SOLE**
  Sorge alle 7.35 e tramonta alle 16.21
- **LA LUNA**
  Si leva alle 2.17 e cala alle 12.57
- **IL PROVERBIO**
  Guadagno di gioco non dura e rende poco

LE DONNE ELETTRICI SI FANNO GLI AUGURI

Faccia a faccia Tondo-Illy alla cena dell'Ande: ma è uno sketch di Merkù

Tra gli ospiti il sindaco Dipiazza e l'assessore Seganti "Evocati" dalle imitazioni anche ministri e giornalisti

Tradizionale cena degli auguri dell'Associazione nazionale donne elettrici, con autorità e ospiti

Il governatore Tondo, il sindaco Dipiazza, con Etta Carignani e Carla Mocavero, padrone di casa dell'Ande

È stata una serata all'insegna del politically correct condita con una punta d'ironia la cena dell'Ande, l'Associazione Nazionale Donne elettrici, che ha riunito mercoledì sera le socie del sodalizio cittadino all'Hotel Savoia Palace Excelsior per gli auguri di Natale.

Numerosi anche quest' anno gli ospiti e le consocie che hanno aderito all' invito della presidente Etta Carignani per il tradizionale appuntamento di fine anno della sezione triestina dell'associazione.

«Sappiamo tutti che stiamo vivendo un momento difficile per quanto riguarda lo stato di salute del Paese - ha detto la presidente nel discorso di benvenuto ai presenti - ma è proprio in situazioni così che dobbiamo mantenere il nostro ruolo di corpo intermedio tra le istituzioni e i cittadini».

Ad accompagnare con garbo la serata la satira pungente di Andro Merkù, presentatore e conduttore radio televisivo con un debole per le imitazioni, che ha messo in scena alcune delle sue irresistibili parodie di personaggi politici e pubblici della vita cittadina, nazionale e regionale a tutto tondo. A partire per l'appunto dal governatore Renzo Tondo e dal sindaco Roberto Dipiazza - tra le più gettonate imitazioni della trasmissione radiofonica "Arrivano i mostri" - ospiti della serata assieme all'assessore regionale Federica Seganti, al presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti, al direttore del Piccolo Paolo Possamai e all'amministratore delegato dell'Editoriale Fvg Paolo Paloschi.

E così tra i cavalli di battaglia dello spumeggiante imitatore triestino, lo sketch a due voci Illy-Tondo con i due contendenti impegnati in singolar tenzone per lo scettro della regione, la parodia del ministro delle Finanze Giulio Tremonti e del capogruppo PdL al Senato Maurizo Gasparri, e dei giornalisti Tino Zava e Gabriella Fortuna. Alla serata hanno inoltre partecipato le presidenti dell'Ande di Gorizia Laura Murgia e Pordenone Marina Fileti, dell'Innerwheel Trieste Donatella Nicolich, della Consulta Femminile Gabriella Vaglieri e dell'Adei Marina Sagues.

Patrizia Piccione

ABITI DEGLI STUDENTI PER IL PUGLIA CLUB

In passerella la moda del "Nordio"

Modello creato dagli studenti dell'istituto Nordio

Abiti ispirati alle immagini della pubblicità, di seta bianca e gialla stampata e decorata a mano nei laboratori della scuola, gonne in taffetà nero e di seta, maglie in tulle stretch con applicazione di tessuto fatto a mano. Son queste alcune delle creazioni realizzate da studenti e studentesse dell'Istituto d'arte triestino "Enrico e Umberto Nordio", che sono state proposte nel corso di una sfilata svoltasi nella sede del Puglia club di Trieste, una delle associazioni regionali più numerose fra quelle presenti in città e che, proprio in queste settimane, sta festeggiando i vent'anni dalla sua costituzione.

Nel corso della serata la sfilata ha riguardato anche gli abiti della sartoria di Erminia Dionis Bernobi, azienda storica nel panorama dell'artigianato triestino. L'azienda ha proposto abiti in chiffon di seta e gonna plissé, tailleur gonna e pantalone, abiti da cocktail in chiffon di raso e seta. Immancabili gli abiti da sposa. La serata ha visto anche le esibizioni dei ballerini Giovanni e Samantha del club Diamante, della cantante Marnit Calvi, autrice di alcuni brani proposti assieme a Marco Anzovino.

Per chiudere in perfetto stile pugliese, il presidente del club, Vincenzo De Lorenzo, ha invitato tutti a ballare la "pizzica", tradizionale danza pugliese. Fra gli ospiti, gli assessori comunali Michele Lobianco e Paolo Rovis, la consigliera comunale Manuela Declich e il presidente delle Comunità istriane, Lorenzo Rovis. *(u.s.)*

FARMACIE

■ **DAL 9 AL 12 DICEMBRE 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Garibaldi, 5	tel. 368647
via Stock, 9	414304
lungomare Venezia, 3 - Muggia	274998
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	200121

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Garibaldi, 5	
via Stock, 9	
via Roma, 16 angolo via Rossini	
lungomare Venezia, 3 - Muggia	
Aurisina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	200121

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Roma, 16 angolo via Rossini	364330

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

Estrazioni del LOTTO

10/12/2009

Ruota					
BARI	17	71	12	46	8
CAGLIARI	57	34	28	46	49
FIRENZE	84	21	75	82	69
GENOVA	45	22	33	62	66
MILANO	47	16	36	39	24
NAPOLI	75	73	54	36	67
PALERMO	15	68	66	17	90
ROMA	30	13	21	68	81
TORINO	38	63	66	87	40
VENEZIA	35	63	27	3	80
NAZIONALE	21	90	37	49	38

10 e LOTTO

12	17	34	47	71
13	21	35	57	73
15	22	38	63	75
16	30	45	68	84

SuperEnalotto

						Jolly	Super Star
33	36	39	50	65	70	55	5

MONTEPREMI: 103.917.822,21 €

QUOTE SUPERENALOTTO			
Punti 6:	-	Punti 5:	31.176,21 €
Jackpot:	102.000.000,00 €	Punti 4:	309,93 €
Punti 5+1:	706.660,75 €	Punti 3:	18,72 €

QUOTE SUPERSTAR			
Punti 6:		Punti 3:	1.872,00 €
Punti 5+1:		Punti 2:	100,00 €
Punti 5:	-	Punti 1:	10,00 €
Punti 4:	30.993,00 €	Punti 0:	5,00 €

ANSA-CENTIMETRI

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

GALA DI ARTEFFETTO E CENTRO DANZA

Emozioni sulle punte

Il Centro Formazione Danza "Città di Trieste" e l'Associazione Arteffetto festeggiano due ricorrenze speciali legate al proprio percorso artistico: 20 anni di spettacoli di successo della compagnia professionale, di collaborazione con coreografi e danzatori prestigiosi a livello nazionale e internazionale, e 10 anni di attività della scuola, che ha formato con passione e dedizione numerosi nuovi talenti. **Domenica si svolgerà alla sala Tripcovich alle 18 il Galà "20 anni di emozioni, 10 anni di lezioni - Il Danz'anniversario di Trieste".**

Lo spirito di collaborazione, fa parte da sempre degli obiettivi di queste associazioni: a festeggiare insieme ci saranno diverse scuole di Trieste che si esibiranno con brani di genere classico, moderno, contemporaneo o hip hop, interpretati dai propri allievi di età compresa tra i 10 e i 25 anni.

Silvia Califano e Corrado Canulli

Un'occasione per loro di misurarsi con il palcoscenico, di confrontare le proprie esperienze e di crescere artisticamente anche grazie alla contemporanea esibizione di danzatori professionisti. Ospiti saranno infatti le Compagnie Tocna di Venezia, Arearea di Udine ed Arteffetto di Trieste. La direzione artistica e tecnica della serata sarà affidata a Corrado Canulli che condurrà personalmente lo spettacolo.

La manifestazione è stata resa possibile grazie al sostegno di Fondazione Antonveneta, della Regione, della Provincia di Trieste e dal contributo di alcuni privati Parrucchieri Sabbadin, Goethe Institute e Zero in Condotta calzature bambini.

Info: Ticket Point di Corso Italia 6/c lun-sab 8.30/12.30 e 15.30/19.30. O alla Tripcovich domenica 10/12 e 16.30/18.30.

● SOLIDARIETÀ CREATIVA

Per sostenere il progetto per l'acqua potabile in Bolivia, in via S. Caterina, nell'ambito del mercatino di Natale, l'Acri, propone dalle 9 alle 13 un laboratorio per realizzare assieme una marionetta di pezza per il vostro bambino. Saranno inoltre disponibili le magliette di Giulio Coniglio e le pubblicazioni de Il Piccolo.

● ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Oggi, dalle 9, in via La Marmora all'Archivio di Stato, convegno su «Archivi e Biblioteche: contenitori e contenuti».

● UNIONE DEGLI ISTRIANI

Oggi alle 10 all'Auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, si terrà il convegno nazionale su: «Le nuove province e Francesco Salata».

● GIOVANI IMPRENDITORI

L'assessorato al Lavoro della Provincia di Trieste, nell'ambito del concorso per progetti imprenditoriali rivolto ai ragazzi tra i 18 e i 30 anni, ha organizzato una serie di workshop per avvicinare i giovani all'ideazione di imprese innovative e al lavoro autonomo. L'appuntamento è oggi al «Volta», via Montegrappa 1, dalle 9.30 alle 13. Aperti a tutti.

● LO GNOMO MIRTILLO

Oggi, alle 10.30, alla Biblioteca Stelio Mattioni andrà in scena «La musica dello gnomo Mirtillo», una fiaba in musica di Vincenzo Stera, con Ornella Serafini (voce narrazione), Gabriele Centis (batteria), Daniele Dibiaggio (pianoforte) e Vincenzo Stera (fiati).

● STUDIO THERAPEIA

Oggi alle 19.30 allo studio Therapeia di viale XX Settembre 24 avrà luogo un incontro con Silvia Albicocchi e Anna Calvia sul tema "The reconnection". L'ingresso è libero.

● CLUB CINEMATOGRAFICO

Alle 17, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, a cura del Club Cinematografico Triestino, verrà proiettato il filmato di Elisabetta Rigotti intitolato «Damniato memoriae». Sulla base delle nuove scoperte dell'autrice, illustra e completa il suo libro, un romanzo storico medioevale ambientato nella Tergeste del 1300. Ingresso libero.

● BENEFATTORI CARITAS

Oggi, nella chiesa Beata Vergine del Rosario in via dei Rettori 1, alle 18, sarà celebrata una messa per tutti i benefattori della Caritas diocesana.

● MAESTRI DEL LAVORO

Oggi alle 17, al Seminario vescovile di via Besenghi 16, Susanna Lena terrà una conferenza dal titolo «Amenofi IV, il Faraone eretico».

● ORFANI DI GUERRA

L'Associazione degli orfani di guerra di Trieste organizza oggi alle 18 il tradizionale incontro natalizio nella nuova sede sociale di via XXVI Maggio 4 alla Casa del Combattente.

● PRESIDIO CONTRO LA GUERRA

Il Coordinamento cittadino contro la guerra continua la sua presenza in piazza con un presidio in piazza Goldoni dalle ore 16.30 alle 19 per ribadire la propria contrarietà alla guerra e per chiedere il ritiro delle truppe in Afghanistan e il taglio delle spese militari.

● CONCERTO DI VISNOVIZ

Il terzo dei concerti, a ingresso libero, dedicati a Eugenio Visnoviz avrà luogo oggi al Revoltella, con inizio alle 17.30 con l'ensemble strumentale «Lumen Harmonicum».

● CENTRO LETTERARIO

Oggi alle 17.30 il Centro Letterario del Friuli Venezia Giulia terrà il consueto incontro alla Pro Senectute in via Valdirivo 11 su «La cultura in regione». Introduzione di Maurizio Chiozza.

● WOODY ALLEN E IL JAZZ

Oggi alle 18 all'associazione Italo Americana, proiezione di "Wild Man Blues: Woody Allen and his New Orleans Jazz Band" in lingua originale. Ingresso libero.

● LIONS CLUB DUINO AURISINA

Il Lions Club Duino Aurisina, con la collaborazione del negozio Filomania, organizza a scopo benefico una mostra di lavori patchwork sabato 12 e domenica 13 dicembre nella galleria Il Coriandolo di via Udine 55/1. L'inaugurazione avrà luogo oggi alle 18. Ingresso libero.

● STORIA DEL BALLO

Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII p.) sarà presentato il volume «Storia del ballo a Trieste» di Pier Paolo Sancin; relatore il maestro di ballo Paolo Claudi; partecipano l'autore e la regista Gioia Meloni; al pianoforte Livio Cecchelin.

● ASSOCIAZIONE PETRARCA

L'Associazione Petrarca comunica che oggi alle 17 nell'aula magna del liceo Petrarca, per il programma «Musica a dicembre», si esibirà il coro dei Lions Singers diretto da Severino Zannerini; sarà inoltre presente anche il coro del Petrarca diretto da Francesco Calandra.

● CENTRO BELLOMI

Chiara Mezzalira, pediatra, per 25 anni in Africa, porterà la propria testimonianza sul tema «Crisi o sviluppo: la persona fa la differenza», oggi alle 18.15 alla «Marittima», Molo Bersaglieri 3. Ingresso libero.

● COLLETTIVA ENDAS

Oggi alle 17 all'Endas in piazza Libertà 6, inaugurazione della mostra collettiva regionale di pittura, acquerello e grafica. La mostra sarà aperta fino al 18 dicembre con orario 17-18.30, sabato e domenica esclusi. Ingresso libero. Il 28 dicembre alle 18 festa natalizia aperta a soci e simpatizzanti.

● GRUPPO TEOSOFICO

Questa sera alle 18 nella sede sociale del Gruppo Teosofico Triestino «Edoardo Bratina» di via E. Toti 3, Galdino Paclich parlerà sul tema: «Il corpo mentale». Ingresso libero.

● ATMOSFERE D'AVANSPETTACOLO

Oggi alle 20.30 ad Arte in Palcoscenico di via San Maurizio 4/B (Barriera), ritorna la nuova Compagnia di prosa con la replica di «Atmosfere d'avanspettacolo» a cura di Marcello Crea. Ci sarà anche la danzatrice del ventre Lavinja Skerlavaj.

● ASSOCIAZIONE MODOTTI

L'Associazione culturale Tina Modotti propone il film di Patti Smith «Dream of life» oggi alle 21, nella sede dell'Associazione, in via Ponziana 14, I.o piano.

● DANCEPROJETC ALLO SLOVENO

Oggi al Teatrale Stabile Sloveno alle 21 inaugurazione della VII edizione del Danceproject Festival, con «Un attimo» e «A corpo libero» di e con Silvia Gribaudi e «Né capo né coda» di e con Marta Bevilacqua della Compagnia Arearea di Udine. Seguirà un brindisi di inaugurazione. Informazioni: 040-3480225 - info@actis1.org.

● CLIMATOLOGIA DELLA NEVE

Questa sera alle 19, all'Alpina delle Giulie, in via Donota 2, IV.o piano, Renato Roberto Colucci terrà una conferenza con immagini dal titolo: «Climatologia della neve in Friuli-Venezia Giulia». L'ingresso è libero.

● LA SOFFERENZA NELL'ADOLESCENZA

Oggi alle 20, in Galleria Fenice 2, conferenza del dott. Livio Morpurgo e della dott. Barbara Welker, prodotta dall'Associazione psicologi per i popoli. Ingresso gratuito.

● TEATRO PELLICO

Questa sera e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30 al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian vanno in scena Le quote rosa con la commedia brillante «Di zarina di madre Russia», di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador.

● CANZONI DI NATALE

Oggi, alle 20.30, alla Sala Tripcovich, l'Accademia lirica internazionale Santa Croce diretta da Alessandro Svab presenta «Canzoni di Natale dalla tradizione a oggi» con l'orchestra di fiati Ricmanje e il coro di voci bianche Franz Venturini.

● A TEATRO CON LA BARCACCIA

Oggi alle 20.30 al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53, il Gruppo teatrale La Barcaccia Uilt metterà in scena una replica speciale della commedia «Nadal... e un ago de pomola» di Carlo Fortuna, per la regia di Giorgio Fortuna.

FAMIGLIA MONTONESE

■ L'Associazione Famiglia Montonese invita a festeggiare e scambiarsi gli auguri in modo speciale. Domenica 20 dicembre alle 13 si terrà il pranzo per il tradizionale scambio degli auguri natalizi per i soci e gli amici. Info: sig. ra Peri tel. 040-946177 oppure 349-1758447.

GITA A SUTRIO

■ Con le Acli, domenica 20 dicembre, in gita a Sutrio per ammirare i più bei presepi artigianali della regione sparsi nelle aie, nei cortili delle case, nelle strade e nelle chiese del paese. Nel pomeriggio a Grado con i mercatini di Natale e il presepe sul mare. Tel. 040 370525 via S. Francesco 4/1.

PERCORSI SOLIDALI

■ Erbe, tisane e una sana alimentazione assicurano un maggior benessere nella stagione invernale. Relatrice la nutrizionista Elisa Cociani, oggi alle 17.30 al centro servizi del volontariato di via S. Francesco 2 II piano.

IN GITA CON 'ARAC

■ L'Arac Associazione ricreativa addetti comunali ricorda ai propri soci l'apertura delle adesioni con scadenza 19 dicembre alla gita all'acquario di Genova, a Nizza, Montecarlo e Provenza, telefono segreteria lunedì e mercoledì 0406754438.

ASSEMBLEA AISM

■ Domani alle 10 nella sede Aism in via dei Modiano 5, si terrà il congresso dei soci che eleggerà il consiglio direttivo provinciale della sezione Aism - Associazione italiana sclerosi multipla di Trieste.

LEGA NAZIONALE

■ La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza un pranzo di Natale il 19 dicembre alle 13 per soci e simpatizzanti. Prenotazioni allo 040/365343 dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19, da lunedì a venerdì, o allo 040-382780 ore pasti.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– Per Giò da nonni Alfredo e Andreina 100 pro Il fondo di Giò onlus.
– In memoria di Cristina per il compleanno (11/12) da Fulvio e Cornelia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nilo Durighello nel 34.o anniv. (11/12/75) da Lidia Durighello 25 pro chiesa di S. Giovanni Decollato, 25 pro Com. San Martino al Campo, 25 pro Agmen, 25 pro Ass. P.S. «Aliano Bracci».
– In memoria di Sigfrido de Seemann (11/12) da Margot de Seemann e Marina Cesarini Sforza 1000 pro Sezione femminile Cri - Trieste.
– In memoria di Dante Soliman nel XII anniv. dalla famiglia 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Carlo Tabazin nel XX anniv. (11/12) dalla moglie Romana e dai figli 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tamara Tomasi Figus nell'anniv. (11/12) da L.M.S. 10 pro La via di Natale di Aviano (Pn).
– In memoria di Claudia Velicogna da Cico 26 pro Airc.
– In memoria di Rodolfo Bonivento da Renata, Ferruccio Bonivento 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Primo Bortolato da Galletta, Contento, Viola, Ingravalle, Gregorin, Novello, Jannuzzi, Ferialdi, D'Agostino 115 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mariangela Busan dalla fam. Mario Campodonico 50 pro parrocchia Beata Vergine del soccorso.
– In memoria di Aristide (Titti) Cionini dalle sorelle Uccia e Mirella dai nipoti Loreana, Fulvio, Daniela e fam., da Gianna Bemessi Uccia, Olivia, Lilli Cattalan, Neva Cossi 115 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria dei miei cari defunti da Liana Frondoni-Zvanut 100 pro Ass. de Banfield, 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Francesca Hervatin ved. Mietto da Mariuccia Depangher Paoletti 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Luisa Longo in Donati da Elena, Marta, Barbara, Manuela, Michela, Massimo, Serena e fam. Romanello 90 pro reparto medicina d'urgenza Ospedale di Cattinara.
– In memoria di Angelo Marzi dalla famiglia 50 pro Cuore amico Muggia.
– In memoria dell'arch. Guido Morassutti da Giovanni Sacchi 100 pro Lilt.
– In memoria di Renata Iaschi Pennestre da Zarattini, Danelon, Brunner 250 pro Com. San Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Ermanno Reina da Sandra Reina Cesanelli 50 pro Fond. Sclerosi multipla, 30 pro Green Cross Italia, 100 pro Airc, 60 pro Wwf.
– In memoria di Vesta Schiavon Boschian dai cugini Lelè, Andrea e fam. 100 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Pia Siriani da Isa e Edda Sartori 25 pro Agmen, 25 pro Ass. Amici Hospice Pineta Onlus.
– In memoria di Rometta Sodomaco da Graziella e Flavia 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Maria Verità dagli amici di sempre 40 pro Gattile Cociani, 40 pro Enpa.

VETRINA DELLA CITTÀ

a cura della A.Manzoni&C. S.p.A.

Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

Franca Olivo Fusco

esordisce nella narrativa di genere autobiografico con «Più fiele che miele», Bastogi Editrice, pagine 94, euro 10. L'autrice fa il bilancio della sua attività, iniziata nel 1994 e proseguita tra importanti riconoscimenti e numerose difficoltà derivate dai rapporti interpersonali. Nel mirino della Fusco i colleghi poeti, Associazioni, librai, giornalisti. Ce n'è per tutti. Il libro, che sarà presentato a marzo, può essere richiesto direttamente all'autrice o all'Editore. Ulteriori informazioni allo 040-578226.

AUGURI

LUISA Tantissimi auguri per questa data importante, i cinquant'anni! Cinquanta baci ciascuna dalle figlie Martina e Cristina e la "bella sorpresa" del marito Hamid

PAOLO Tanti auguri al marinaio, detto anche "Cipo", per i suoi cinquant'anni da mamma, papà, fratello Alessandro con Barbara e Amedeo e tutti gli amici

ALDO Tanti chili e tanti anni fa... Oggi sono cinquanta! Augurissimi con affetto dalle tue sorelle, mamma Irina, Emma, Elia, zii e cugini assieme al cognato

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

SULLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE TONDO

Dipendenti pubblici e pensioni anticipate

Leggo sul giornale di domenica 6 dicembre,tra le altre cose nell'intervista a Renzo Tondo: «...stiamo ragionando sulla possibilità di incentivare l'uscita dei dipendenti vicini all'età della pensione anche per favorire, almeno in piccola parte, l'ingresso ai giovani».
Da questa affermazione di Tondo nascono spontanee alcune domande: Ma non era il suo partito a voler posporre per tutti l'età pensionabile?
Ma non era proprio per i dipendenti pubblici (leggi Brunetta) che quanto al punto precedente doveva essere applicato?
Ma dato che i termini per andare in pensione sono fissati dalla legge e quindi uguali per tutti, gli incentivi per i prepensionamenti non dovrebbero essere appannaggio esclusivo dei datori di lavoro del settore privato dove gli incentivi stessi non sono «soldi nostri»?
Ma se proprio si devono «incentivare» i lavoratori ad andare in pensione prima del raggiungimento della reale età della pensione, non sarebbe meglio incentivare quelli che fanno un lavoro pesante ed usurante (es. sanità e sicuramente altri che stanno molto peggio dei dipendenti regionali)?
Cosa si intende in cifre per «incentivazione»?
Se è vero (ed è vero!) che bisogna far largo ai giovani, com'è possibile che certe logiche all'interno dello stesso schieramento politico siano così palesemente in contraddizione?
Per quanto mi riguarda, se volete incentivarmi io sono a disposizione!
Grazie a chi vorrà aiutarmi a capire.

Fiorella Tripodi

VIABILITÀ

Salita a Contovello

Siamo in tanti ormai ad abitare in salita Contovello, luogo descritto da Biagio Marin con mirabili parole, abbiamo però bisogno che il Comune risolva un grave problema di viabilità. La prima rampa in salita non è percorribile in caso di forte umidità o di pioggia. Il rifacimento del manto stradale su quel tratto di ripida salita è indispensabile; anche mezzi di soccorso si sono trovati in grave difficoltà, dovendo retrocedere. L'alternativa di percorso per Strada del Friuli ci obbliga poi a fare una stradina che diventa assai stretta in discesa sino a una brutta curva non protetta: il muretto è in parte demolito da mezzi pesanti in manovra. Superati gli ostacoli, raggiungiamo salita Contovello. Trieste gode di prestigio nel resto d'Italia, e non solo. Per favore, signor sindaco, accolga la nostra richiesta di sanare questa situazione. Oltre a vivere meglio, noi potremo dimostrare, a chi viene qui, che a Trieste le cose funzionano!

Mirella Verdi
per il Comitato
di salita Contovello

PONTEROSSO

Sì al ponte sul Canale

Tre motivi per realizzare il terzo ponte (pedonale) sul canale Ponterosso: 1) Il ponte sul canale è una delle parti di cui si compone il progetto che prevede di realizzare un collegamento pedonale tra la Stazione centrale e la piazza Venezia. Il collegamento pedonale tra la Stazione e il futuro Parco del mare (collocato in piazza Venezia) oltre a essere un attrattivo percorso turistico, è anche un intelligente strumento per riqualificare il Borgo Teresiano, oggi in degrado, con un dispendio economico limitato. Se si elimina il collegamento tra le due sponde del canale si elimina il presupposto stesso del progetto: tanto vale allora fermare la pedonalizzazione a piazza della Borsa e lasciare il Borgo Teresiano così com'è. 2) Investendo soli 70 mila euro il Comune potrebbe realizzare un opera pubblica di un valore pari a circa 700 mila euro attingendo il resto del budget da fondi nazionali ed europei. In un momento di crisi economica, rifiutare investimenti sul territorio pare un gesto assai controverso tanto più che l'investimento richiesto al Comune di Trieste sarebbe pari a quanto spenderà per la festa di capodanno in piazza. Al di là delle due considerazioni di ordine pratico sopra esposte, la realizzazione del ponte progettato dagli Uffici comunali, avrebbe un importante significato simbolico: come il bacio del principe nelle fiabe russe ridesterebbe la principessa Trieste dal sonno ventennale de «no se pol».

Francesco Cervesi

L'ALBUM

Rimpatriata fino alle ore piccole dei quarantenni di Muggia

La classe non è acqua: più o meno 69 muggesani classe 1969 hanno festeggiato i loro primi 40 anni cantando e ballando fino a notte. Da Chiampore a Fonderia, da Aquilina a Muggia, c'era chi non si vedeva dai giochi dell'asilo e chi dai banchi delle scuole medie. ma è bastato un brindisi a suon di musica per rompere il ghiaccio e ricreare l'atmosfera dei vecchi tempi. A fine serata, la grande promessa: non aspettare dieci anni ma ritrovarsi tutti tra cinque per festeggiare ancora

STORIA

Villa Knopp

In via Fiamme Gialle 8, già passeggio Sant'Andrea 12, un cumulo di macerie segna da qualche giorno il posto in cui sorgeva villa Knopp von Kirchwald. Costruita da Giovanni Righetti nel 1875, fu rimaneggiata da Dante Bertini nel 1938. Originariamente contornata da un lussureggiante giardino, nel 1907 fu umiliata dalla mole delle case Dompieri che le si addossarono prepotentemente. Carlo Knopp von Kirchwald (Znaym, Moravia, 1811-Trieste 1877) venne insignito della Croce di ferro di prima classe e dell'Ordine di Leopoldo di terza classe. Al cimitero di Sant'Anna una tomba con le iscrizioni sormontate dallo stemma baronale, ospita assieme alle sue, anche le spoglie della moglie Anna Scandella (1819-1880). Dei loro figli, l'omonimo Carlo fu colonnello comandante, tra il 1911 e il 1914, del 97° i.r. Reggimento di fanteria «Freiherr von Waldstaetten».

Sergio degli Ivanissevich

FINANZIAMENTI

Missione militare

Alcuni giorni fa sono stati approvati dal Parlamento i rifinanziamenti della missione militare in Afghanistan. Questo significa che almeno altri 1000 militari verranno spediti in quel Paese e che saremo impegnati militarmente almeno fino al 2013. Questa è una sconfitta per tutti quanti vogliono la pace e per tutti quelli che dall'inizio della guerra in Iraq si sono battuti contro la partecipazione militare italiana all'estero. Piove sul bagnato quando dico che questa missione costa agli italiani 3 milioni di euro al giorno e che questi soldi basterebbero per risolvere a livello nazionale i problemi connessi ai rischi idrogeologici, questo soltanto per fare un esempio. Un altro capitolo per quanto riguarda le spese militari è l'acquisto di 131 cacciabombardieri F35 previsto entro il 2026, un delirio di potenza militare che toglierà risorse per un valore approssimativo di 13 miliardi di euro. Questa è la politica del governo alla faccia dei problemi reali del nostro Paese.

Edvino Ugolini
Coordinamento contro
la guerra-Rete Artisti

REGIONE

Domande sulla Sanità

Da Il Piccolo 4/12/09 pag. 15. Il sottosegretario all'Ambiente on. Menia si è sottoposto a domande scomode sul progetto del rigassificatore di Zaule, fatte da docenti universitari esperti in geologia, geofisica, oceanografia, fluidodinamica, chimica, ingegneria navale, ingegneria meccanica.
Da Il Piccolo 2/12/09 pag. 10. Il consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri afferma: «Tondo distrugge la sanità, punto di eccellenza del Friuli Venezia Giulia. La salute non ha colore politico ma è un bene per tutti. La scelta della giunta non comporterà reali risparmi e creerà una struttura elefantiaca con funzioni difficilmente gestibili».
Analogamente al sottosegretario Menia, i responsabili della Regione dovrebbero sottoporsi a domande scomode sulla riforma della sanità fatte da docenti universitari esperti sui problemi sociosanitari.
I cittadini sarebbero informati su quali sono i vantaggi e i risparmi che la giunta regionale ha in programma.

Sergio Cominotti

STORIA

Il pontone Ursus

Ho atteso giorni nella speranza che qualcuno desse un seguito propositivo alla lettera distruttiva, apparsa sulle Segnalazioni il 30 novembre scorso, in cui il signor Paolo Liuzzi invocava la scomparsa del pontone galleggiante Ursus. Sono rimasto purtroppo deluso leggendo la risposta del signor Raffaele Nobile, trovando conferma a quanto avevo intuito già da tempo: la sensibilità e l'interesse di molti cittadini per il nostro patrimonio storico è veramente ai minimi. Da triestino da cinque generazioni, mi chiedo: come si permettono entrambi di usare termini tanto sprezzanti per definire il pontone e mettere in discussione gli aspetti storico-culturali che appartengono alla nostra città? Se è vero che il futuro si costruisce appoggiandosi al passato, questo ultimo è sostenuto da quelle testimonianze significative, spesso irripetibili, che raccontano l'inventiva e la laboriosità di una popolazione. Il pontone Ursus e il tram di Opicina rientrano entrambi nelle testimonianze sopra indicate, ma l'Ursus oltre a rappresentare un'opera straordinaria di architettura industriale del mare, si propone soprattutto come il simbolo della grandissima capacità progettuale e costruttiva delle maestranze dello Stabilimento Tecnico Triestino e della storia della cantieristica della nostra città. Altri Paesi europei sarebbero orgogliosi di possederlo e avrebbero trovato il modo di valorizzare un simile manufatto considerato un «unicum». La città rimane invece inerte, come si legge addirittura consenziente con quanto sostenuto dal signor Liuzzi, e nulla si fa per l'auspicabile recupero del pontone.

Bernardino de Hassek

TRADIZIONI POPOLARI

di LILIANA BAMBOSCHEK

C'erano una volta i vigili che portavano i regali

Festività di fine d'anno: tempo di regali. In passato il giorno più atteso per i doni era quello di San Nicolò. All'avvicinarsi del 6 dicembre l'attesa dei bambini si faceva spasmodica ma fioccavano minacce da parte dei genitori: per chi si comporta male niente giocattoli, solo carbone! Alla vigilia si posava il tradizionale piatto sul davanzale e poi di corsa a letto. Ma il mattino seguente la meraviglia era grande: oltre ai dolciumi, alla frutta secca, al torrone, al marzapane spuntava anche il giocattolo tanto desiderato, il cavalluccio di legno, la scatola di soldatini, una bambola nuova, perfino il monopattino.

Poi arrivava la vigilia di Natale e la casa si riempiva di profumo di pesce e di verze poiché era di prammatica mangiare di magro. Solo dopo il rientro dalla Messa di mezzanotte cessavano i divieti e si potevano gustare le trippe fumanti, le deliziose "fritole" con l'uvetta, il mandorlato, i fichi secchi. Ai bambini veniva tenuto segreto fino all'ultimo l'albero preparato dai genitori che finalmente si svelava nel luccichio dei palloncini colorati, nel chiarore tremolante delle candele accese e ai suoi piedi c'era un pacco dono per ciascuno dei presenti. Non era concepibile trascorrere il Natale se non in famiglia e anche il Capodanno si passava per lo più fra le pareti domestiche. Nell'attesa della fatidica mezzanotte che doveva segnare l'inizio del nuovo anno si giocava a tombola e ogni numero era occasione di scherzi e commenti. I premi erano rappresentati da piccoli pacchettini che contenevano regali spiritosi e beneauguranti: portafortuna, oroscopi, oggetti di cioccolato ecc.

Ma per poterli scoprire bisognava aprire con grande pazienza le innumerevoli cartine che li avvolgevano, così l'operazione andava per le lunghe fra le risate di tutti. Il periodo delle feste era caratterizzato da un grande viavai di persone che venivano a visitare le famiglie per augurare "bon principio" e ricevere in cambio la "bona man" ossia la mancia: erano di solito spazzini, portalettere, spazzacamini e servi di piazza a fare la questua. Senza parlare dei ragazzini che suonavano a tutte le porte per cantare "I tre re" cominciando ben prima di Natale e continuando fino all'Epifania, nella speranza di potersi poi dividere gli spiccioli così guadagnati. Ai clienti dei caffè e dei barbieri venivano offerti in omaggio calendarietti illustrati e così facevano anche altri dettaglianti. Infine con l'Epifania ("che tute le feste scova via") arrivava la Befana a riempire le calzette dei bambini con gli ultimi balocchi e dolciumi e per un periodo ci fu anche a Trieste la simpatica usanza della "Befana del vigile" che riempiva di doni i crocicchi delle strade nei punti di maggior traffico cittadino.

RINGRAZIAMENTO

■ Riportato alla vita grazie alla bravura dei medici, sento il dovere di ringraziare pubblicamente tutto il personale medico e paramedico di cardiochirurgia e cardiologia dell'ospedale Cattinara di Trieste per l'alta professionalità e umanità sempre dimostrata.

Ermanno Bianchi
Chions (Pordenone)

trieste accende il Natale

dal 5 dicembre al 10 gennaio
SI PATTINA SUL GHIACCIO
Area ex Piscina "Bianchi"; ORARIO 10-23
Associazione Pattinaggio Artistico Triestino

9-22 dicembre
SOLIDARIETÀ EUROPEA NEI MERCATINI DI NATALE
Piazza Sant'Antonio; ORARIO 9-20
Associazione Mercatini di Natale A.M.N.

9-27 dicembre
PRESEPE VIVENTE CON IL CAMMELLO GIULIO
Piazza Sant'Antonio; ORARIO 10-12 e 16-19
Associazione Mercatini di Natale A.M.N.

12 dicembre
5° INTERNATIONAL MUSIC COMPETITION (FINALE) LA MUSICA CLASSICA DEI GIOVANI ARTISTI
Sala Tripcovich ORE 16.30
Accademia di Musica "Ars Nova" di Trieste

19 dicembre
I CANTI NATALIZI DELLA TRADIZIONE ANGLOSASSONE
Chiesa di Sant'Antonio Nuovo - Piazza Sant'Antonio ORE 20.30
Associazione Chiesa Evangelica Triestina

19 dicembre
FESTA DI NATALE
Campo San Giacomo ORARIO 15.30-19.30
Quinta Circoscrizione San Giacomo - Barriera Vecchia

19-20 dicembre
TUTTI IN CARROZZA
TOURS GRATUITI IN PIAZZA UNITÀ
Sabato 19/12 ORARIO 11-13.30 e 14.30-19
Domenica 20/12
ORARIO 10.30-13.30 e 14.30-19.30
Associazione "Amici del cavallo e dei rapaci" di Trieste

22 dicembre
IL GOSPEL DI "ARMONICAMENTE"
Chiesa Evangelica Luterana
Largo Panfili; ORE 20
Associazione "Armonicamente" di Trieste

26 dicembre
GOSPEL D'INCANTO
Chiesa Evangelica Luterana
Largo Panfili; ORE 18
Associazione culturale "Incanto" di Trieste

comune di trieste
assessorato sviluppo economico e turismo

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Aspettando il Natale

Nel cuore della Slovenia sorge il monastero cistercense di Stična, dove visse il reverendo Simon Ašič che distribuiva alla gente del luogo preziosi consigli per condurre una vita sana, ricorrendo esclusivamente a rimedi naturali. Il reverendo stava vicino ai malati, aiutandoli con le miscele naturali che lui stesso preparava.

L'Azienda Sitik d.o.o. si occupa della promozione del retaggio del reverendo Ašič e continua nella preparazione delle miscele curative, seguendo scrupolosamente le Sue ricette. L'Azienda dispone di svariate miscele di the, pomate e tinture, nonché di una vasta scelta di argilla grigia che può essere assunta per via orale o applicata attraverso degli impacchi.

Da oggi trovate i composti curativi del padre reverendo Simon Ašič anche sugli scaffali dell'erboristeria **Nonsolonatura**, in via dei Piccardi 2 a Trieste.

PROMEMORIA

A 500 anni dalla morte, forse Giorgione ha un nome: quello di Zorzi Barbarella, anticonvenzionale e intemperante, sotto custodia a dodici anni per non si sa quale misfatto. Questa e molte altre le importanti novità della grande mostra allestita da domani a Castelfranco Veneto, nella casa del Giorgione.

Lo scrittore Roberto Saviano ha ricevuto ieri il diploma di secondo livello in comunicazione e didattica dell'arte honoris causa conferitogli a Milano dall'Accademia di Brera. Saviano è stato anche insignito del titolo di socio onorario dell'Accademia.

UN VOLUME PUBBLICATO DALLA LEG

È il risultato di uno studio statistico-sociologico svolto da un team coordinato da Paolo Segatti

Non ci sono problemi di convivenza tra i diversi gruppi etnici del Friuli Venezia Giulia. Il disegno è di Lido Contemori

Nel Friuli Venezia Giulia non ci sono conflitti tra le diverse comunità

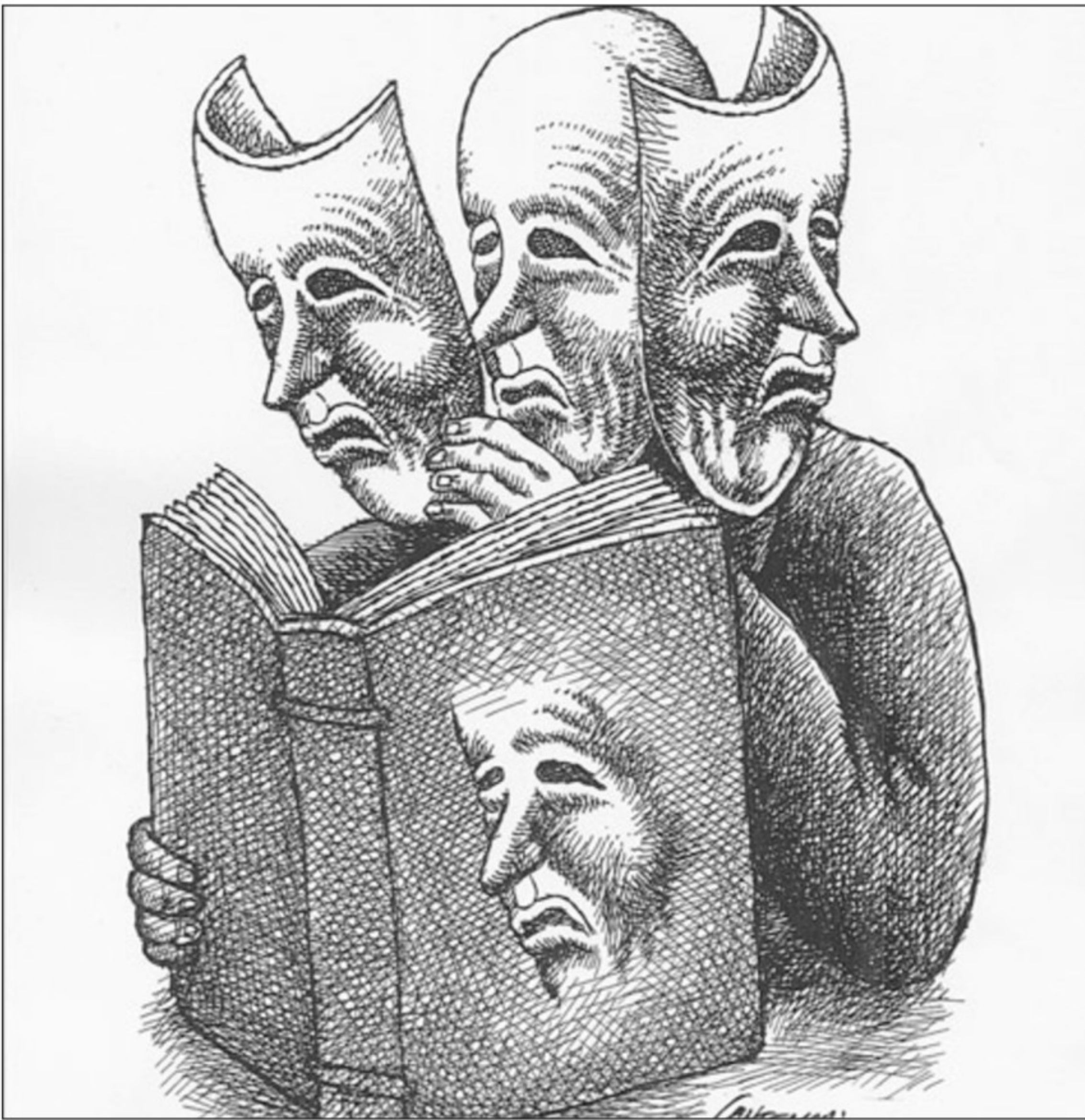
di MARINA CATTARUZZA

La Libreria Editrice Goriziana ha pubblicato i risultati di un interessante progetto di ricerca, condotto con fondi dell'Unione Europea nell'ambito del programma Interreg della Regione Friuli Venezia Giulia dal sociologo dell'Università di Milano Paolo Segatti assieme a un team di collaboratori: "Lingua e identità in una regione plurale. Il punto di vista di friulani, giuliani e sloveni".

Poiché finora i risultati del progetto sono passati quasi del tutto inosservati, forse anche per il carattere alquanto tecnico della pubblicazione, non mi sembra inutile svolgere alcune – sia pure tardive – riflessioni sui risultati dell'inchiesta, che presentano elementi di eccezionale interesse rispetto alle chiavi di lettura consolidate della nostra realtà regionale.

Scopo del progetto di ricerca, intitolato "Euroregion Identity", era la mappatura, attraverso l'uso di interviste e di sofisticati strumenti statistici - a garanzia della rappresentatività del campione preso in esame - dei profili identitari compresenti e reciprocamente interagenti nelle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste. La ricerca è stata integrata da analoghe interviste svolte nell'area slovena di confine ed è stata svolta a livello operativo dall'istituto Swg.

Il problema centrale di cui si sono occupati Segatti e il suo team è dato dal ruolo della lingua come elemento costitutivo di identità, al modo in cui la lingua interagisce con altri fattori (in primo luogo l'orientamento politico) e il grado di diffusione di identità complesse e multiple, in cui, per esempio, una forte identità friulana sia compatibile con il senso di appartenenza allo Stato italiano. Il tipo di approccio scelto è di tipo chiaramente costruttivista, secondo cui, per dirla con Roger Brubaker, «l'etnicità è fondamentalmente non una cosa nel mondo, ma una prospettiva sul mondo». Come tale, essa è un fenomeno di carattere dinamico, soggetta a processi di attivazione e di ridefinizione. La realtà regionale è un terreno particolarmente favorevole per un'indagine di questo tipo, in quanto il Friuli Venezia Giulia è contraddistinto, rispetto alle altre regioni italiane, da uno spiccato plurilinguismo.

Mentre le interviste-campione nelle province di Udine e Pordenone ruotavano attorno al giudizio sulla legge regionale per l'introduzione del friulano come materia di studio e lingua di insegnamento nelle scuole del Friuli (successivamente bocciata dalla Corte Costituzionale), al centro delle interviste a Gorizia e Trieste stava il modo in cui gli intervistati percepivano se stessi e la propria collocazione in un contesto plurilinguistico. Rispetto ai risultati ottenuti nelle province di Pordenone e Udine (e, in parte Gorizia), forse il dato più interessante è rappresentato da una consistente minoranza favorevole all'introduzione del friulano come materia scolastica obbligatoria. Tuttavia sarebbe errato interpretare tale scelta come indicatore di un'identità regionale esclusiva (magari con tendenze separatiste), in quanto solo percentuali assai ristrette di intervistati affermavano di sentirsi esclusivamente friulani. Tra questi, infine, solo una parte ridotta si esprimeva a favore del diritto di autodeterminazione per il Friuli. La maggioranza si collocava invece in una gamma che andava dal sentirsi solo italiano fino a "tanto italiano quanto friulano".

Un quadro analogo emerge riguardo i profili identitari delle provincie di Gorizia e Trieste riscontrati tra intervistati di lingua italiana e, rispettivamente, slovena. Contrariamente all'immagine tuttora diffusa della minoranza slovena come corpo separato e fortemente compatto al suo interno, le interviste forniscono invece un quadro estremamente variegato, in cui quasi il sessanta per cento alla domanda di come si senta, dà risposte che vanno da "tanto sloveno quanto italiano" fino ad un 16,1 per cento che afferma di sentirsi solo italiano. Solo il venti per cento si definisce invece "solo sloveno".

Anche altri indicatori del complesso questionario forniscono uno spaccato degli abitanti delle due provincie come relativamente ben integrati nello Stato di appartenenza, con differenze non sostanziali tra i gruppi linguistici italiano e sloveno. Sorprese riservano anche le risposte aggregate degli abitanti del Friuli Venezia Giulia e, rispettivamente, delle zone confinarie della Slovenia, concordemente a favore dell'istituzione dell'Euroregione e di una maggiore integrazione economica e dei trasporti tra Italia e Slovenia, compreso un più stretto raccordo tra i porti di Trieste e Capodistria, in netta controtendenza, qui, rispetto alla politica del governo sloveno. Infine sia a Trieste che a Gorizia si auspica una maggiore integrazione tra gli italiani e gli sloveni che vivono sul territorio italiano. Significativamente, maggiori contatti tra i gruppi linguistici sono sostenuti con particolare vigore dagli intervistati di lingua slovena.

Nel complesso, le rilevazioni condotte senza far riscontrare differenze di rilievo nei risultati nel 2006 e nel 2008 rimandano ad una realtà sostanzialmente non conflittuale nei rapporti tra le diverse componenti linguistiche della regione, con un atteggiamento diffuso di apertura nei confronti del rispettivo vicino, nonostante l'inevitabile permanere di pregiudizi da parte di una minoranza. Secondariamente, i dati statistici raccolti ed elaborati da Paolo Segatti e dal suo team confermano quanto sia ingannevole la percezione di "italiani" e "sloveni" come blocchi contrapposti, definiti in primo luogo sulla base dell'appartenenza etnica. In realtà, l'uso linguistico va correlato con diversi altri indicatori ed anche all'interno dei milieu politici gli atteggiamenti nei confronti dei concittadini di madre lingua diversa dalla propria risultano quanto mai variegati.

Una contestualizzazione definitiva di tali risultati si presenta alquanto difficile, dato che mancano sondaggi analoghi per il periodo antecedente al 2006. Non è quindi possibile ricostruire tempi e modi di questo processo di avvicinamento e integrazione, ma solo fotografarne il temporaneo punto di arrivo. Resta aperto il problema di come tale processo si sia svolto e quali ne siano stati i fattori determinanti (passaggio alla democrazia in Italia, istituzione della Regione autonoma, definizione del confine nel 1954 e nel 1975, dissoluzione della Jugoslavia, transizione democratica in Slovenia, ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, accesso nello spazio di Schengen).

In ogni caso, non si può non concordare con Paolo Segatti, quando al termine dell'esposizione di questi risultati commenta che il mondo dei cittadini e quello della politica sembrano due mondi diversi e non comunicanti. Tale dato di fatto si riflette per esempio nelle risposte alla domanda sulle cause del conflitto tra italiani e sloveni, identificate, a destra e a sinistra, nel Friuli Venezia Giulia e nella zona confinaria slovena, da intervistati con un basso e con un alto livello di pregiudizio nei "politici italiani e sloveni che alimentano il contrasto per prendere qualche voto".

Sul campione complessivo tale risposta è fornita dal 75,6 per cento degli intervistati. Solo il 15,9 per cento ritiene invece che i contrasti tra i due gruppi siano tuttora profondi anche sul piano personale. I cittadini intervistati presentano, nel complesso, un atteggiamento sorprendentemente pragmatico e aperto nei confronti delle nuove prospettive apertesi con l'allargamento dell'Europa ed è che non trova corrispondente riscontro tra i politici dell'area frontaliera.

Anche il tema così frequentemente (e talora ossessivamente)agitato delle memorie divise e conflittuali non pare incidere in modo particolare sull'atteggiamento della maggioranza degli abitanti del Friuli-Venezia Giulia, né pare influenzarne in maniera determinante la percezione del'"altro" gruppo linguistico. Sembrerebbe quindi che tradizionali temi di agitazione di matrice nazionalista (slovena e italiana) riescano a mobilitare solo una minoranza del proprio gruppo di riferimento e che le scelte di carattere politico e i comportamenti elettorali dei singoli avvengano anche nella nostra regione in larga misura per motivi che esulano ormai dalla problematica nazionale.

"Euroregion Identity" potrebbe quindi offrire ai politici di qua e di là del confine più di un motivo di riflessione, stimolando l'elaborazione di nuove strategie retorico-discorsive maggiormente in sintonia con le aspettative e le sensibilità attuali del proprio elettorato.

ARTE. SARANNO ESPOSTE NOVANTA OPERE

Omaggio a Arrigo Poz nell'ottobre del 2010

Una mostra antologica dedicata al pittore tra Udine, Pavia di Udine e Bicinicco

UDINE Ottant'anni di dedizione all'arte, a partire da quando si nascondeva, ancora bambino, tra i fossi in campagna per ritrarre la natura, fonte potente e stabile della sua ispirazione. A festeggiarli quest'anno è Arrigo Poz, celebre artista friulano della scuola realista che bene ha saputo incarnare lo spirito e la storia della sua gente.

Novanta le creazioni, tra cui per la prima volta 30 studi preparatori per le maestose vetrate realizzate in tante chiese del Friuli, a raccontare la sua avventura artistica e umana nella grande mostra antologica tra Udine (Chiesa di Sant'Antonio Abate), Pavia di Udine (Villa Caiselli) e Bicinicco (centro polifunzionale) dall'ottobre 2010 e il gennaio 2011. L'esposizione, a cura di un Comitato scientifico composto anche da specialisti delle Università di Udine, Trieste e Ca' Foscari di Venezia, è stata illustrata ieri a Udine dalla curatrice Maria Paola Frattolin, presidente di "Itineraria", alla presenza dell'autore, dell'assessore regionale alla Cultura Roberto Molinaro, e dei rappresentanti dei tanti enti pubblici e privati sostenitori.

«Una mostra che realizza la formula del museo diffuso – ha detto Molinaro – dedicata a un uomo ed artista che ha saputo ritrarre con sincerità e consapevolezza una parte significativa della storia friulana del Novecento».

«Sono un artista del fare – ha detto Poz –, casa mia è un laboratorio. La mia idea è che nell'uomo deve vivere una grande speranza, la luce in fondo al tunnel. Per questo anche quando lavoro – ha raccontato – tengo sempre una luce accesa». Una luce che domina nelle sue opere: Villa Caiselli ospiterà quelle della maturità, Udine le vetrate, mentre a Bicinicco saranno visibili i ritratti e i paesaggi degli esordi.

Alberto Rochira

François Pinault davanti al "suo" Palazzo Grassi

PROSEGUE LA POLEMICA

Venezia contro Pinault: «Dove sono le mostre che ci aveva promesso?»

di SILVIA ZANARDI

VENEZIA Non è difficile immaginare perché un magnate della moda francese diventi cittadino onorario di Venezia: può solo aver fatto qualcosa di utile per la città. E, per diversi politici veneziani, François Pinault, imprenditore multimiliardario francese, a Venezia ha portato un contributo notevole. Bastano due importanti nomi per capirlo: Palazzo Grassi, sua proprietà, e Punta della Dogana dove l'imprenditore ha realizzato un grande centro espositivo permanente grazie al restauro - da lui commissionato - firmato dall'architetto giapponese Tadao Ando.

François Pinault, accanto al suo essere imprenditore e amico stretto delle ex presidente francese Jacques Chirac, è anche un importante collezionista e, a Venezia, il suo nome rimbomba ovunque quando si parla di arte contemporanea: una passione coltivata a suon di collezioni. Più che il suo di nome, rimbomba quello della Fondazione a lui titolata, la Pinault Fondation, proprietaria di due dei maggiori poli culturali di Venezia. La neonata Punta della Dogana - splendente punta triangolare che divide il Canal Grande dal Canale della Giudecca, prospiciente il Bacino San Marco - oltre ad ospitare la sua collezione e spiccare come novità, affiora dalle acque anche come oggetto di recenti e accese polemiche.

Una premessa: con la sua inaugurazione, avvenuta il 6 giugno scorso, è stata presentata l'esposizione "Mapping the Studio", una selezione di opere d'arte contemporanea prelevate dalla collezione Pinault per essere cristallizzate a Palazzo Grassi e Punta della Dogana per due anni. A pochi mesi da questo importante evento, però, un addio ha lacerato l'atmosfera di novità e fermento culturale veneziano: parliamo dell'adieu della vulcanica Monique Veaute, direttore ed amministratore delegato di Palazzo Grassi che tanto si era prodigata per portare a termine con successo, e nei tempi concordati, ciò che Pinault le aveva con fiducia commissionato: l'inaugurazione di Punta della Dogana. A missione conclusa, senza un reale motivo esplicito il vero punto di riferimento culturale per i due centri espositivi della Fondazione Pinault se n'è andato, lasciando dietro di sé un vuoto che, a Venezia, si è trasformato nello sfogo di un fiume in piena.

Il primo a scatenare un'esondazione di polemiche è stato Franco Miracco, portavoce del presidente del Veneto Giancarlo Galan. Miracco ha accusato il collezionista francese di "arroganza" e "di non voler spiegare i veri motivi dell' abbandono" della Veaute. E poi la domanda: «Non viene da pensare che, forse, Pinault abbia occupato Punta della Dogana solo per essere intermediario delle opere che colleziona e vende?».

Quella del portavoce di Galan è un'accusa aperta: secondo lui, il magnate francese utilizzerebbe una vetrina prestigiosa come Venezia per far lievitare le quotazioni delle sue opere d'arte contemporanea, approfittando anche dei riflettori dell'ultima Biennale di Arti Visive. Facendo questo, secondo Miracco, verrebbero meno gli impegni del magnate riguardo al funzionamento di una macchina museale che è comunque patrimonio della città. Dopo la dipartita di Madame Vaute, all'orizzonte non c'è, per il momento, nessun nuovo direttore ad organizzare mostre ed eventi che il magnate François Pinault sarebbe tenuto a rispettare secondo degli accordi presi con il Comune di Venezia al momento dell'acquisto di Palazzo Grassi e, successivamente, con la concessione in uso della Punta della Dogana.

L'accusa si completa proprio così: secondo Miracco, ma anche critici di storia dell'arte come Achille Bonito Oliva, Pinault starebbe bloccando spazi artistici vitali della città con le sue collezioni. Secondo i patti col Comune, Pinault si era infatti impegnato a svolgere una regolare attività espositiva corredata da un ciclo di mostre archeologiche sui confronti tra civiltà ma, dopo "Roma e i Barbari", non si è visto nulla. Stesso discorso per Punta della Dogana, che - come recita la convenzione sottoscritta da Pinault ed il sindaco Massimo Cacciari - dovrebbe «perseguire un progetto culturale e gestionale in grado di sviluppare sinergie con altre strutture con vocazione al contemporaneo e già presenti in città». Ma, a parte qualche conferenza e incontro con le università, nulla di ciò è ancora stato attuato.

FOTOGRAFIA

Oggi la presentazione alla Libreria Minerva

Penco, un reporter nella Trieste del '900

Un libro di Claudio Ernè racconta la sua storia a lungo dimenticata

Due fotografie di Francesco Penco: l'arrivo a Trieste del feretro dell'arciduca Francesco Ferdinando, ucciso a Sarajevo; partigiani che sparano da via Donota

Dal libro "Francesco Penco fotografo" di Claudio Ernè pubblichiamo la prefazione di Paolo Rumiz per gentile cvoncessione di Comunicarte Edizioni.

di PAOLO RUMIZ

Si mescola ai soldati austriaci che si preparano a far fuoco sui fuochisti del Lloyd, poi mette in posa gli avventori di un'osteria, mortalmente seri nonostante il luogo, e ne trae un distillato di Mitteleuropa. Entra nelle malebolge incandescenti, gli altoforni alla ferriera di Servola, si infila nelle feste da ballo del gran mondo, poi si arrampica sull'albero più alto del transatlantico Il Conte di Savoia e strappa un ritratto a un pilota d'idrovolante dagli occhi d'acciaio. Filma quasi, fotogramma dopo fotogramma, metro dopo metro, i feretri di Franz Ferdinand e sua moglie scortati tra la folla verso la stazione di Trieste dove saranno caricati sul treno per Vienna. L'inizio della catastrofe.

Copre meticolosamente gli eventi documentandoli da più punti di vista, con straordinaria onestà professionale. Fulmina con uno scatto gli operai di San Giacomo dietro le barricate e con un altro i civili armati dall'esercito italiano per reprimere la loro rivolta. Immortala i vari delle grandi navi tra le due guerre e coglie nei dettagli delle cerimonie l'estetica della morte di era fascista. A settant'anni suonati diventa testimone di bombardamenti, passaggi di truppe, scontri violentissimi fra tedeschi e combattenti del Comitato di liberazione nazionale prima dell'arrivo delle truppe jugoslave. E poi le truppe di Tito, la città deserta, l'arrivo degli americani, le manifestazioni per Trieste italiana, le cariche della polizia civile.

Francesco Penco è questo. Non un fotografo, ma un reporter, un uomo in anticipo sui tempi che di Trieste offre fino alla morte (1950) un ritratto fuori dagli schemi e dalla retorica, un filmato commovente, spesso anti-ufficiale, lungo mezzo secolo. Un cinquantennio cruciale, quello dei mutamenti epocali di una città in bilico, dall'ultima grande espansione del porto austriaco fino al tempo inquieto del Governo militare alleato. La vita di una città, fissata nei ritratti, nelle foto di famiglia e nelle immagini di gruppo, dalle scuole alle piazze con le venditrici ambulanti sul bordo del Canale in Ponterosso.

Ed è solo un frammento. Un cinquantesimo, si pensa, di un'immensa produzione dispersa nelle cantine delle istituzioni e nelle case dei triestini. E quanto, con dedizione, è riuscito a raccogliere Claudio Ernè – giornalista con la passione della fotografia – dopo aver messo le mani sui resti di un archivio dimenticato dalla morte dell'Autore. Milleduecento fra lastre e negativi in pellicola, che qui si è voluto mostrare solo per la loro parte triestina, tralasciando i documenti, altrettanto straordinari, che riguardano Fiume, Lubiana, Monfalcone, Venezia e il resto del territorio nord-adriatico.

Che considerazione di se stessa e della sua storia ha una città che lascia alle ortiche un simile materiale? Poca, a quanto pare. L'oblìo in cui è caduta questa grande testimonianza dei tempi lascia trasparire l'anima di una città che ha ancora paura a guardarsi dentro, ad aprire le sue polverose cassapanche, a tirare fuori i suoi diari, i fotogrammi della sua storia recente troppo rinchiusa nella camicia di forza di letture di parte. Forse Penco imbarazza, perché ci mostra la verità, con una minuzia di particolari che non lascia spazio a imbrogli; e con le sue immagini questo libro spezza l'incantesimo, rompe sessant'anni di oblio, mette in moto la macchina del tempo, ci fa guardare in faccia i nostri padri e i nonni.

Dettagli incredibili, vite in dissolvenza che sbucano dalla camera oscura. Basta ingrandire singoli particolari dei negativi su lastra (i più antichi sono più grandi di un foglio A4 di oggi) ed ecco le sorprese. L'istantanea dei prigionieri austriaci schierati accanto al lazzaretto, per esempio. Ciascuno è un ritratto che sopporta l'ingrandimento e documenta lo smarrimento, il vuoto della fine. Ma non basta. Alle finestre vedi un soldato con i moncherini fasciati, e poco in là una donna angosciata, forse un'infermiera, che guarda anche lei la macchina fotografica. Oppure, davanti a San Giusto, un prete col cilindro, segno di un'appartenenza diversa da quella italiana: un sacerdote sloveno, inamidato come un pastore protestante, ai tempi dell'Austria Felix.

Le nemesi di Francesco Ferdinando d'Asburgo che viene a Trieste a varare la Viribus Unitis, la stessa nave che lo riporterà, morto, dalla costa dalmata dopo l'attentato in Bosnia. C'è tutto sul palco delle autorità: l'occhio grigio-fucile del mancato re, l'uomo che preferì il matrimonio morganatico piuttosto che lasciare la sua Sofia, il destino beffardo, la guerra cui nessuno ancora pensa, il futuro di sangue che pesa sull'Europa, un futuro di cui quei colletti inamidati, quelle divise e quei vestiti da cerimonia sono corresponsabili senza saperlo. E poi il funerale, la folla arrampicata sulla fontana di piazza Grande, i borghesi schierati col fez, i cavalli dei soldati in servizio d'ordine che rubano le pagliette agli astanti.

C'è un operaio su un immenso gavitello in mare, tenuto fermo da un intrico di gomene: immagine omerica eppure modernissima che dice, meglio di tante foto d'assieme, la dimensione delle navi d'allora e la fatica del lavoro manuale. In mano a uno storico, quante parti del puzzle si potrebbero ancora spremere da queste immagini! Divise, onorificenze, targhe, manifesti, motori marini, divise di scolari e figli della lupa, l'occhio fiero di Diodato Tripcovich e quello determinato del vescovo Fogar, i cavalli che tirano uno spartineve in via Giulia e il maglione militare post-bellico della bella Cristina Baumann.

Spero con forza che questo lavoro sia solo un inizio, e che altre foto si affianchino a queste. E soprattutto che questo materiale trovi una sua destinazione degna, capace di costruire un affresco identitario completo della città più meridionale del Centro-Europa.

Dall'Austria all'arrivo dell'Italia nella città di Svevo e Joyce

TRIESTE Oggi, alle 18, alla Libreria Minerva di via san Nicolò 20 verrà presentato il volume fotografico "Francesco Penco fotografo. Il Novecento di Trieste" (Comunicarte edizioni) curato da Claudio Ernè, con uno scritto di Paolo Rumiz. Ne parleranno Pierluigi Sabatti, Gianfranco Carbone e Massimiliano Schiozzi, insieme all'autore.

Con la sua macchina fotografica Francesco Penco ha impresso sulla gelatina di migliaia di lastre e pellicole la storia della Trieste di Svevo, Saba e Joyce. Dai fasti commerciali dell'Austria Felix all'arrivo dell'Italia, dall'annessione di Trieste al Reich nazista all'occupazione titina ai nove anni in cui la città fu governata dagli anglo-americani.

Carriarmati alleati fotografati da Penco

SCRITTORI. OGGI INCONTRO-LETTURA A TRIESTE

Özdamar: «I morti sono sempre con me nella lingua, nel modo in cui racconto»

TRIESTE Quando si apprende una lingua straniera, afferma **Emine Sevgi Özdamar**, non si arriva mai, si è continuamente in viaggio. E si ha una grande amicizia con le parole, come uno psicologo con i suoi pazienti. Viene dal teatro l'amore che lei ha per la lingua tedesca, per il suo ritmo. La scrittrice, attrice e regista, nata a Malatya in Turchia nel 1946 e berlinese di adozione, terrà un incontro-lettura ad ingresso libero, con traduzione simultanea, oggi alle ore 17, nell'Aula Magna della Sslmit, in via Filzi 14. Organizzato dal Goethe Institut in collaborazione con la Sslmit di Trieste, sarà curato da Eva-Maria Thüne dell'Università di Bologna.

Il suo ricordo di Benno Besson, allievo di Brecht, con cui lei ha collaborato?

«Amava il mio modo di lavorare - dice Emine Sevgi Özdamar -. Mi sedevo a tavolino come sua assistente, durante le prove, e disegnavo quel che accadeva sul palcoscenico. Cercavo di cogliere un'idea sul personaggio, un sentimento. Diceva che sono geniale perché sono naiv. L'ingenuità era per lui una grande qualità. Quando abbiamo messo in scena a Parigi "Il cerchio di gesso del Caucaso" di Brecht, ho fatto anche collage e marionette. Ho preso venti bottiglie di vino vuote e con stoffe, bottoni, filo e fiocchi, ho creato i personaggi dell'opera di Brecht. Per i costumi e le maschere, Besson si è ispirato alle mie marionette. Brecht è stato un potente, grandioso poeta. Prima di me ha lottato contro l'estremismo di destra scrivendo poesie e testi teatrali. E questo ci ha aiutato, ci ha svegliato».

Tra i 1001 libri da leggere prima di morire, Peter Ackroyd inserisce "Das Leben ist eine Karavanserrei" (La vita è un caravanserraglio).

«Parla di culture così arcaiche come la Turchia, dove ho trascorso la mia infanzia. I morti erano molto importanti. Si viveva con i morti, ci si ricordava sempre di loro, le loro storie venivano tramandate oralmente. E poi un giorno devi lasciare tutte queste figure, questo legame fra i vivi e i morti. L'unica cosa vivente che puoi portare con te è la tua lingua. Loro vengono con te perché sono nella lingua, nel modo in cui racconti».

Il suo prossimo romanzo?

«Ho qualcosa in mente. Quest'estate ho iniziato a scrivere anche un libro per bambini, e nel 2010 Ponte alle Grazie pubblicherà in italiano "Die Brücke vom goldenen Horn". Inoltre sono fra i sei autori cui la città di Essen, capitale europea della cultura 2010, ha chiesto di riscrivere l'Odissea, per sei teatri della regione della Ruhr».

Maria Cristina Vilardo

La scrittrice Emine Sevgi Özdamar ritratta da Helga Kneidl.

CINEMA. IN ANTEPRIMA AL NOIR FESTIVAL

Il regista Kusturica colonnello del Kgb in una spy-story sulla Guerra fredda

COURMAYEUR La storia di Vladimir Ippolitovitch Vetrov, il colonnello del Kgb che all'inizio degli anni '80 rivelò importantissimi segreti agli americani, diventando uno degli elementi essenziali che portarono alla fine della guerra Fredda, arriva sul grande schermo. A raccontarla è il regista francese Christian Carion, in "L'affaire Farewell", presentato ieri in anteprima al Courmayeur Noir in festival. A dare il volto, con notevole intensità, alla spia è il regista Emir Kusturica.

Il film, oltre a raccontare gli eventi politici, si sofferma sul rapporto di amicizia che si crea tra il colonnello Grigoriev e Pierre (un ingegnere francese che lavora a Mosca e fa da tramite con i servizi francesi), sull'influenza che il mentire continuamente ha sulle loro famiglie e sulla personalità forte, romantica ma imperfetta della spia sovietica. «Contrariamente alla maggior parte dei thriller e dei film di spionaggio, la sceneggiatura di questo film ha una dimensione umana e una spiritualità che ho trovato toccanti - spiega Kusturica -. È raro che venga offerto un thriller che attribuisca così tanta importanza agli aspetti interiori dell'essere umano».

Il musical su "Il mondo di Patty" il 7 febbraio andrà in scena a Trieste

TRIESTE Domenica 7 febbraio, alle 17 e alle 20, al PalaTrieste andrà in scena lo spettacolo "Il mondo di Patty - Il musical più be lo", la versione teatrale del telefilm argentino di grande successo "Il Mondo di Patty, la storia più bella" che arriverà sui palcoscenici italiani con l'attrice Laura Esquivel, già interprete di patty nella serie tv, e Ambra Lo Faro in quello di Giusy, la sua migliore amica.

La tappa triestina dello show, che debutterà in Italia il 16 dicembre a Milano, è co-organizzata da Azalea Promotion, Zed Live e Comune di Trieste.

Oggi a Monfalcone "Tanti saluti" di Giuliana Musso

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale di Monfalcone nell'ambito della rassegna "ContrAzioni" andrà in scena lo spettacolo "Tanti saluti", intenso "progetto di teatro civile clownesco" scritto da Giuliana Musso (già autrice e interprete dei bellissimi "Nati in casa" e "Sexmachine") e da lei stessa interpretato insieme a Beatrice Schiros e Gianluigi Meggiorin, per la regia di Massimo Somaglino.

Frutto di un'approfondita ricerca a carattere sociologico, lo spettacolo esplora e mette in scena il tema del morire ai nostri tempi attraverso una forma teatrale assolutamente originale ed irresistibile, che affida a tre clown il non dicibile: il racconto delle paure, degli smarrimenti e delle soluzioni paradossali che mettiamo in atto di fronte alla morte.

Ferrari e Giordana al "Bobbio" con un classico poliziesco

TRIESTE Oggi, alle 20.30, debutta al Teatro Bobbio "Un ispettore in casa Birling" di John Boyton Priestley, che riporta sul palcoscenico della Contrada dopo diverse stagioni di assenza Paolo Ferrari e Andrea Giordana, affiancati da Crescenza Guarnieri.

Ferrari con Andrea Giordana

"An Inspector calls" – in italiano "Un ispettore in casa Birling" – è un classico della scena inglese del '900 e appartiene a quel filone del genere poliziesco in voga negli anni '30 e '40, che trovò la sua massima espressione nei romanzi di Agata Christie. Rappresentato per la prima volta nell'estate del 1945, "Un ispettore in casa Birling" è un testo costruito con sapienza magistrale, in cui la trama procede con la tensione e la suspense proprie del giallo.

Considerata forse l'opera più nota di Boyton Priestley, "An Inspector calls" è stato a lungo considerato un classico del repertorio del "teatro da camera". Con questo testo Boyton attaccò duramente le ipocrisie e l'avidità della middle class vittoriana, contrapponendovi i suoi principi socialisti e la sua attenzione verso l'essere umano.

DANZA. DA DOMANI AL 19 DICEMBRE A TRIESTE

Al Verdi "La fanciulla di neve" dello Stanislavskij di Mosca

Per la prima volta in Italia il balletto russo musicato da Cajkovskij dalla fiaba di Ostrovskij

TRIESTE Il 2009 del Teatro Verdi di Trieste si chiude, com'è tradizione, con uno spettacolo di danza; protagonisti i Solisti e il Corpo di Ballo del Teatro Stanislavskij di Mosca che, da domani al 19 dicembre, metteranno in scena, per la prima volta in Italia, a Trieste, "La fanciulla di neve", balletto in due atti dalla omonima fiaba di Ostrovskij su musica di Cajkovskij, libretto e coreografie di Vladimir Bourmeister ripresa da Dmitrij Briancev (2001) e con scene e costumi di Vladimir Arefiev.

Lo spettacolo va in scena con l'esecuzione musicale dell'Orchestra del Teatro Verdi diretta dai maestri Georgij Zemcužin e Vladimir Basiladze, che si alterneranno sul podio nell'arco di sette recite.

Il balletto nasce all'inizio degli anni '60 del secolo scorso commissionato dal direttore artistico del London Festival, Julian Braunsweig, a Vladimir Burmejster che è stato il primo coreografo sovietico a lavorare per una compagnia occidentale. Egli mise in scena la storia di Snegurocka (La Fanciulla di Neve), traendola dal racconto romantico del drammaturgo Aleksandr Nikolaevic Ostrovskij. Nel 1961 il balletto debuttò al Royal Festival Hall di Londra e nel 1963 a San Pietroburgo, cominciando così la fortuna della "Fanciulla di neve" in Unione Sovietica e poi nella Repubblica russa.

L'opera di Burmejster seppure strettamente legata all'originale di Ostrovskij, prevede alcuni aggiustamenti: il sacrificio della Fanciulla simboleggia l'avvento del Sole, dell'Estate, la fine delle sofferenze provocate dal Freddo, ed è un gesto che si riprodurrà ciclicamente, poiché dalla morte, per sempre, rifiorirà la vita.

Il Balletto del Teatro Stanislavskij di Mosca è composto da ballerini professionisti, vincitori di concorsi internazionali. Si esibisce molto frequentemente in tournée nei più famosi teatri di Giappone, Francia, Spagna, Inghilterra, Usa, Portogallo, Italia, Finlandia, Polonia, Ungheria ed in molti altri paesi.

Il Teatro Verdi di Trieste ha ospitato il Teatro Stanislavskij nel 2003 con "Giselle", nel 2006 con il "Lago dei cigni" e nell'ultima stagione con l'opera "Evgenij Onegin" di Cajkovskij.

Nel ruolo protagonista si alterneranno nel corso delle recite Anna Naumova, Natal'ja Ledovskaja, Ekaterina Safonova.

Una scena del balletto "La fanciulla di neve"

TEATRO. "IL CONDE" E "LE VOCI" DA OGGI AL 20 DICEMBRE ALLA SALA BARTOLI

Calenda ritorna attore per acqua e per voci

Vengono riproposti i due monologhi di Magris già allestiti l'estate scorsa a Miramare

di ROBERTO CANZIANI

TRIESTE Era successo lo scorso luglio a Miramare. Il crepuscolo e l'orizzonte marino avevano fatto da fondale a una serata in cui, tra strisce rosse di cielo e qualche impertinente folata di pioggia, il porticciolo della residenza asburgica aveva ospitato la lettura di due testi di Claudio Magris: "Il Conde" e "Le voci". In quei due monologhi, scritti rispettivamente nel 1990 e nel '95, il più asburgico degli scrittori italiani contemporanei, o perlomeno colui che al mito dell'impero ha dedicato una parte importante della propria carriera di germanista, non raccontava quella grande stagione della letteratura europea. Paesaggi e fiumi portoghesi alimentavano invece le parole del "Conde", mentre la scrittura appuntita delle "Voci" apriva una divagazione contemporanea a proposito delle segreterie telefoniche.

Allestite nell'ambito del progetto estivo "Teatri a teatro", le poche repliche di quei due monologhi sarebbero andate perse tra i tanti ricordi di Miramare se, in tempo di crisi e di comportamenti virtuosi, lo Stabile del Friuli Venezia Giulia non avesse pensato di riprenderle e di inserirle adesso tra gli Altri-Percorsi, il cartellone che nello spazio raccolto sala Bartoli corre parallelo a quello della sala maggiore del Rossetti.

Facile farlo, perché a dare voce a quelle pagine sarà di nuovo il direttore dello Stabile, Antonio Calenda. Presentarsi come attore, piuttosto che nella consueta veste di regista, deve essergli piaciuto questa estate. Tanto che le repliche ora si moltiplicano in un calendario che parte stasera con "Il conde" (ore 21) e fino a domenica 20 dicembre alterna o, a seconda delle giornate, congiunge anche "Le voci".

Se a luglio c'era pure Kim Rossi Stuart, con il suo smoking color panna, a inseguire i richiami di serena delle voci femminili sulle segreterie (nell'edizione radiofonica originale era Lino Capolicchio) adesso sarà solo Calenda a vivere quella febbre compulsiva di numeri telefonici, e a farci partecipi del sofisticato piacere di buttare giù la cornetta un attimo prima che la segreteria catturi anche la nostra voce.

Sarà una sfida invece recuperare, nei cento posti a sedere della sala Bartoli, l'impressione che "Il Conde" aveva suscitato negli spettatori a Miramare. Era stata un'esperienza speciale vedere apparire la piccola barca sul mare, scorgere la prua che sfiorava il molo, e sentire come al suono della fisarmonica di Germano Mazzocchetti, Calenda cominciava a ripercorrere la vita di un "pescatore di anime morte" (così il titolo originale del racconto, pubblicato per la prima volta sul Corriere della Sera). Forse saliranno ancora, immaginari ma vivi ai sensi degli spettatori, gli odori di resina e trementina che si levavano da quelle pagine, aiutati anche dalle proiezioni di paesaggi marini. Perché quel racconto ricostruisce la vita di un marinaio, ciurma e unica manovalanza del Conde, l'uomo che la gente chiamava "il conte dei fiumi", "l'angelo degli annegati", il misericordioso necroforo di chi ha scelto, o si è imbattuto senza nemmeno volerlo, nella morte per acqua.

«È una sorta di omaggio al pubblico della regione e della città, cui mi sento ormai di appartenere - spiega Calenda - ma è anche una nuova occasione d'incontro con la scrittura di Claudio Magris».

Claudio Magris

Magris-Vargas Llosa: «No alla politica pop»

LIMA Politica, letteratura e una mutua ammirazione: sono stati i temi chiave di un incontro organizzato a Lima dall'Istituto italiano di cultura tra Claudio Magris e Mario Vargas Llosa, entrambi candidati, ormai da anni, al Nobel. Nella parte del dibattito (intitolato "Romanzo, cultura, società") dedicato ai problemi sociali dell'attualità, Magris ha tra l'altro criticato quella che ha definito la «politica pop» che spesso domina la scena europea, dove - ha precisato - in molti paesi il modo di fare politica sta cambiano radicalmente.

Gli scrittori hanno poi affrontato il tema dell'immigrazione. Riferendosi alla situazione nel Vecchio Continente, l'autore di "Danubio" ha tra l'altro rilevato che nel dialogo fra diverse culture è fondamentale perdere «la paura nei confronti "dell'altro"». Nel ricordare che oggi molto spesso «sono i mediocri i più attratti dalla politica», Vargas Llosa ha a sua volta sottolineato che «la democrazia continua ad essere il migliore dei sistemi, senza la quale la vita sarebbe per esempio come quella a Cuba o in Corea del Nord».

OGGI AL REVOLTELLA

I Quartetti per archi di Eugenio Visnoviz

TRIESTE L'esecuzione dei Quartetti per archi di Eugenio Visnoviz conclude oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella il ciclo monografico dedicato dal Cca alla musica da camera del pianista e compositore triestino nato nel 1906 e prematuramente scomparso nel 1931. Protagonisti i musicisti del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum: Nicola Mansutti e Marco Favento violini, Elena Allegretto viola e Massimo Favento violoncello.

Si tratta delle composizioni che più si prestano a proiettare il pubblico nell'officina nascosta di questo giovane talento che faceva di tutto per celare o distruggere le proprie opere, oggi ritornate alla luce grazie all'inesausto lavoro di Massimo Favento, che sta attendendo alla pubblicazione degli opera omnia di Visnoviz per i tipi delle edizioni musicali Pizzicato.

RASSEGNA. OGGI SI CONCLUDE "S/PAESATI"

Bilal, l'odissea dei clandestini al Miela

TRIESTE La rassegna S/paesati, si conclude oggi, in occasione della Giornata mondiale dei diritti umani, con il giornalista dell'«Espresso», vincitore del Premio Terzani 2008, Fabrizio Gatti che presenterà al Teatro Miela, con inizio alle ore 20.30, lo spettacolo "Bilal", tratto dall'omonimo libro, con le musiche e la regia del cantautore veneto Gualtiero Bertelli.

La serata è organizzata in collaborazione con l'associazione udinese Vicino/Lontano e Ics-Ufficio rifugiati Trieste.

Fabrizio Gatti racconterà come ha attraversato il Sahara sugli stessi camion che trasportano clandestini. Ha incontrato affiliati di Al Qaeda e scafisti senza scrupoli. Ha superato indenne le frontiere. Si è infiltrato nelle organizzazioni criminali africane e nelle aziende europee che sfruttano la nuova tratta degli schiavi. Si è fatto arrestare come immigrato clandestino vivendo sulla propria pelle l'osceno trattamento riservato agli immigrati nei centri di permanenza temporanea. Ha scoperto i nomi, le alleanze e le complicità di alcuni governi che non fanno nulla contro il traffico di schiavi, anzi, ci guadagnano.

«Il 12 per cento delle persone che partono dalle coste della Libia e della Tunisia non arriva in Europa. Il 12 per cento - spiega l'autore -. Significa che tra 182 passeggeri su questo camion, 22 moriranno. E se di questo si salveranno tutti, del prossimo ne moriranno forse 44. Oppure 66 di quello che verrà dopo».

Questa storia, documentata da immagini drammatiche scattate dallo stesso Gatti e da altri straordinari fotografi, ha incontrato i canti e le musiche di Gualtiero Bertelli e dei musicisti che con lui lavorano da tempo sul rapporto tra storia e canzone.

Ne è nata una rappresentazione molto viva e coinvolgente che si avvale di musiche e canti in parte composti da Bertelli e dai suoi compagni e in parte tratti da repertori dei paesi di provenienza dei nuovi schiavi.

Gualtiero Bertelli

Concerto di Natale alla Sala Tripcovich con l'Accademia di canto di Santa Croce

TRIESTE Con l'inizio della stagione il Teatro Verdi ha dato il benvenuto a una nuova iniziativa con la quale ha affermato la volontà di sostenere il talento e le aspirazioni di giovani cantanti attraverso la collaborazione con l'Accademia internazionale di canto lirico di Santa Croce.

Il laboratorio creato due anni fa dal basso Alessandro Svab ha sede nell'ambito raccolto di un paese dell'altopiano, ma il respiro dell'iniziativa è ampio, avendo accolto fin dall'inizio giovani cantanti provenienti da diversi paesi europei, ma anche da oltreoceano e dall'Asia con il progetto preciso di offrire loro la possibilità di cimentarsi in esecuzioni integrali di opere di repertorio e di riuscire a creare per i più talentuosi un trampolino per intraprendere una carriera professionale.

Dopo la prima tappa della collaborazione con il teatro triestino, l'allestimento dell'opera "Gianni Schicchi" di Puccini, è ora la volta di un concerto a tema che proporrà un florilegio di canti natalizi dalla tradizione al pop nell'interpretazione dei giovani solisti dell'Accademia e di alcuni ospiti. Secondo il direttore artistico Svab, il laboratorio deve diventare infatti un centro aperto anche alla valorizzazione del potenziale artistico del territorio non strettamente legato all'ambito operistico. In questo senso sono stati invitati a collaborare al concerto natalizio anche l'orchestra di fiati Ricmanje diretta da Aljoša Tavcar e il pluripremiato coro di voci bianche Fran Venturini diretto da Susanna Zeriali. Il concerto si terrà stasera alle 20.30 alla Sala Tripcovich.

Rossana Paliaga

■ CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

A CHRISTMAS CAROL 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
in digital 3D. Dalla Disney con Jim Carrey. Da domani anche alle 15.00.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

LOOKING FOR ERIC (Il mio amico Eric) 16.30, 18.45, 21.00
di Ken Loach. Con Eric Cantona e Steve Evets.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

JENNIFER'S BODY 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
V.m. 18. Con Megan Fox (domenica anche matinee a 5 € ore 10.50, 12.50).

A CHRISTMAS CAROL 16.00, 17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00, 22.00
in digitale 3D. Di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema (domenica anche matinée ore 10.45, 12.50, 13.30).

A SERIOUS MAN 18.05, 22.05
Un film dei fratelli Coen.

L'ISOLA DELLE COPPIE 20.00, 22.10
con Vince Vaughn, Jon Favreau e Jean Reno (domenica anche matinée a 5 € ore 13.10).

CADO DALLE NUBI 16.05, 20.05
con Checco Zalone (domenica anche matinée a 5 € ore 10.50, 12.55).

LA DURA VERITÀ 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Gerard Butler e Katherine Heigl (domenica anche matinée a 5 € ore 11.00).

TWILIGHT SAGA: NEW MOON 16.30
con Robert Pattinson, Kristen Stewart (domenica anche matinée a 5 € ore 10.45).

2012 16.00, 18.55, 21.50
dal regista di «The day after tomorrow» (domenica anche matinée a 5 € ore 10.45).

PLANET 51 sabato e domenica 15.45
(domenica anche matinée a 5 € ore 10.50, 12.50).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

GLI ABBRACCI SPEZZATI 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Pedro Almodóvar, con Penelope Cruz.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

DORIAN GRAY 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Colin Firth, Ben Barnes, Emilia Fox.

A SERIOUS MAN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen.

L'UOMO NERO 16.15, 18.10, 20.10, 22.10
di Sergio Rubini, con Valeria Golino, Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Sergio Rubini, Anna Falchi.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

JENNIFER'S BODY 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Megan Fox, dagli autori di «Juno».

DIECI INVERNI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Isabella Ragonese, Michele Riondino. Il più bel film del Festival di Venezia.

THE TWILIGHT SAGA: NEW MOON 18.00, 20.10

CADO DALLE NUBI 16.30, 22.15
riderete fino alle lacrime! Con Checco Zalone.

L'ISOLA DELLE COPPIE 18.15, 20.15
con Vince Vaughn, Malin Akerman, Jean Reno.

PLANET 51 16.30
dagli autori di SHREK.

NINJA ASSASSIN 22.20
dai creatori di Matrix.

Da domani
2012 16.30, 19.00, 21.30
di Roland Emmerich.

■ NAZIONALE MATINÉE A SOLO 4 €

Domenica alle 11.00 e 14.30: JENNIFER'S BODY, PLANET 51, UP, TRILLI E IL TESORO PERDUTO.

■ SUPER

LA CASA DEGLI SCHIFOSI 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

A SERIOUS MAN 17.50, 20.10, 22.10

A CHRISTMAS CAROL 16.30, 18.30, 20.30, 22.15
proiezione in digital 3D.

DORIAN GRAY 17.40, 20.10, 22.10

L'ISOLA DELLE COPPIE 17.50, 20.00, 22.00

CADO DALLE NUBI 18.00, 20.00, 22.00

Lunedì 14 e martedì 15 dicembre rassegna Kinemax d'autore: «ALZA LA TESTA» di Alessandro Angelini.

GORIZIA

■ KINEMAX

Tel. 0481-530263

A CHRISTMAS CAROL 17.40, 20.00, 22.00

A SERIOUS MAN 17.45, 20.10, 22.00

SEGRETI DI FAMIGLIA 19.50, 22.00

L'UOMO NERO 18.00

■ TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 15.30-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Balletto Stanislavskij, Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. LA FANCIULLA DI NEVE. Balletto Stanislavskij. Musica di P.I. Cajkovskij. Teatro Verdi, sabato 12 dicembre, ore 20.30 (turno A); domenica 13 dicembre, ore 16 (turno D); martedì 15 dicembre, ore 20.30 (turno B), mercoledì 16 dicembre, ore 20.30 (turno C); giovedì 17 dicembre, ore 20.30 (turno E); venerdì 18 dicembre, ore 18 (turno F); sabato 19 dicembre, ore 17 (turno S).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Teatro Verdi, martedì 22 dicembre, ore 20.30. **Concerto di Natale.** Direttore Lorenzo Fratini. Solisti Pervin Chakar, Manuela Kriscak, Renata Lamanda, Gezim Myshketa. Musiche di Vivaldi, Dvořák e Anderson. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511.

■ POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20.30: «CHICAGO». Libretto di Fred Ebb e Bob Fosse. Liriche di Fred Ebb, musiche di John Kander. Con Gary Wilmot. Turno O. 2h 20'.

■ SALA BARTOLI

21.00 «IL CONDE» di Claudio Magris. Mise en espace a cura di Antonio Calenda. Con Antonio Calenda. 1h.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Ore 20.30: «UN ISPETTORE IN CASA BIRLING» di J.B. Priestley. Con Paolo Ferrari, Andrea Giordana e Crescenza Guarnieri. Regia di Giancarlo Sepe. Prima rappresentazione 2 ore. Parcheggio gratuito. 040-390613. contrada@contrada.it; www. contrada.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA

Domenica 13 dicembre ore 11.00: «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta LA CAMICIA DELL'UOMO CONTENTO. TEATRO ORARIO BOBBIO. Ingresso unico: 6 euro, Card per 5 ingressi 25 euro, Card per 8 ingressi 36 euro. 040.390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

S/PAESATI Eventi sul tema delle migrazioni - Oggi, ore 20.30: «BILAL - VIAGGIARE, LAVORARE, MORIRE DA CLANDESTINI» spettacolo di e con F. Gatti e G. Bertelli. Musiche e canti composti da Bertelli e tratti in parte da repertori dei paesi di provenienza dei «nuovi schiavi». Ingresso € 8,00 posti numerati (prevendita presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00).

■ L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO via Ananian.

Ore 20.30 le QUOTE ROSA/Compagnia de L'ARMONIA con la commedia DI ZARINA DI MADRE RUSSIA di Patrizia Sorrentino, regia di Laura Salvador. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040393478).

■ ARTE IN PALCOSCENICO via San Maurizio 4/B (Barriera)

Oggi ore 20.30 Nuova Compagnia di prosa presenta «ATMOSFERE D'AVANSPETTACOLO» di e con Marcello Crea e con Livio Cecchelin, Lavinia Skerlavaj. Biglietteria e informazioni presso Arte in Palcoscenico, tel. 340-7862273.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO - APPLAUSI AL 2010

31 dicembre 2009 ore 21.30: «LA FINTA AMMALATA» commedia di Carlo Goldoni con Gianfranco Saletta. Brindisi di mezzanotte con arie di Opere liriche. Canzoni sceneggiate e cantate dai «Lions Singers» € 45, prenotazioni Ticket Point di corso Italia 6/c 040-3498277.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Oggi ore 20.45, TANTI SALUTI di e con Giuliana Musso.

Lunedì 14 dicembre Eteri Gvazava soprano, Peter Nelson, pianoforte, in ... E LA MIA ANIMA DISPIEGÒ LE SUE AMPIE ALI... Lieder dedicati alla notte.

Giovedì 17, venerdì 18 dicembre, Giampiero Ingrassia e Maria Amelia Monti in MICHELINA.

Prevendita biglietti presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

GRADO

■ STAGIONE DI PROSA 2009/2010 - AUDITORIUM BIAGIO MARIN

Martedì 15 dicembre 2009 ore 20.45: Il Teatro Stabile di Calabria presenta IL GIUOCO DELLE PARTI di Luigi Pirandello. Ingresso a pagamento.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. Sabato 12 dicembre, ore 20.45: Pietari Inkinen direttore, Alessandro Carbonare clarinetto di bassetto ORCHESTRA MITTELEUROPEA. Musiche di Mozart - Concerto per clarinetto e orchestra KV 622 - Beethoven, Coriolano, Ouverture e Sinfonia n. 7.

■ TEATRO PALAMOSTRE www.cssudine.it

TEATRO CONTATTO '09/10 10-11 dicembre ore 21 CAPRIOLE IN SALITA di Pino Roveredo. Biglietteria Teatro Palamostre, mercoledì/sabato, ore 17.30-19.30, tel. 0432-506925 biglietteria@cssudine.it

Da vedere

Trieste

Fulvio Dot alla Tribbio 2
Fino al 18 dicembre alla Galleria Rettori Tribbio 2 in Piazza Vecchia 6 a Trieste è aperta la mostra fra tecnologia e tradizione pittorica del pittore monfalconese Fulvio Dot, intitolata "Landscape from Google earth". Questi gli orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-12.30. Lunedì chiuso.

Quattro quadri per tre artisti
Fino al 3 gennaio al Caffè Tommaseo prosegue la mostra "3X4=12", che propone quattro opere ciascuno degli artisti Ferruccio Bernini, Franco Rosso, e Livio Zoppolato.

Artiste del gruppo Seven Art
Fino al 18 dicembre nella sala espositiva di via Rossetti 7/1 è aperta la mostra personale delle artiste triestine Sabrina Degrassi e Maria Saule del gruppo "Seven Art". La mostra intitolata "Aries" è proposta con il patrocinio dell'associazione culturale artistico letteraria "Artesette". Orario: ore 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

Gorizia

"Silenzio" di Metka Erzar
Da oggi fino al 20 gennaio alla Beneska Galerija di San Pietro al Natisone è aperta la mostra "Silenzio" dell'artista slovena Metka Erzar.

Udine

Giorgio Celiberti a Rosazzo
Fino al 6 gennaio all'Abbazia di Rosazzo a Manzano (Udine) è aperta la mostra "Arte e fede" dello scultore e pittore friulano Giorgio Celiberti.

CINEMA. UN TEMA D'ATTUALITÀ SEMPRE PIÙ TRATTATO SUGLI SCHERMI

Si chiude un anno sulla tragedia dell'emigrazione

"Welcome" di Loiret commuove raccontando la storia di un ragazzo curdo

di CALLISTO COSULICH

Andate a vedere "Welcome", il film di Philippe Loiret che esce in questi giorni. E non vergognateci se alla fine dovrete ricorrere al fazzoletto per asciugare le lacrime. perché "Welcome" non è un film ruffiano. Sarebbe una bestemmia sostenere che il regista francese sfrutti la tragedia della emigrazione clandestina, ricorrendo al trucco della facile commozione. E non è neppure un film a senso unico, politicamente troppo corretto, che santifichi tutti gli emigranti e nel contempo faccia dell'intera civiltà occidentale una inesauribile sorgente di razzismo. Perché nessuno, ad eccezione delle due vittime, esce pulito dalla vicenda: né la borghesia francese, che tiene con i clandestini lo stesso infame comportamento mostrato in varie occasioni con gli ebrei durante gli anni dell'occupazione nazista; ma neppure la comunità musulmana, già inserita nel contesto sociale francese, gelosa delle sue odiose tradizioni famigliari.

"Welcome" - campione d'incassi in Francia - è un film popolare nel miglior senso del termine; un film che mira diritto alla emozione, ma senza metterla al servizio di un teorema; un film che chiude in modo degno un'annata di cinema in cui quello dell'emigrazione è stato ovunque dominante, equamente spartito tra le cinematografie dei Paesi da cui si emigra e la cinematografia dei paesi in cui si immigra; diviso da confini territoriali, come la frontiera tra Messico e Stati Uniti, o la ex cortina di ferro, che oggi ha smesso di proteggerci dall'Armata Rossa e cerca invece di arginare il flusso di emigranti provenienti dall'Europa dell'Est.

Accennavamo alle due vittime della vicenda. La prima è **Bilal**, giovane curdo fuggito dall'inferno irakeno, giunto a Calais dopo avere attraversato mezza Europa con mezzi di fortuna. Bilal vuole a tutti i costi andare in Inghilterra, dove è emigrata molto tempo prima **Mina**, la ragazza che intende sposare. Ha fretta di raggiungerla, poiché il padre, ligio alle vecchie usanze mussulmane, ha già deciso lui a chi darla in isposa: un correligionario molto più anziano della ragazza, che lei non ha ancora veduto in faccia. Si gioca quindi sul tempo: Bilal deve attraversare a tutti i costi il canale della Manica per strapparla al destino che l'attende.

La vicenda di "Welcome" si basa tutta su questa idea di partenza, che conferisce alla trama una straordinaria tensione e permette di arricchirla, inserendo dei personaggi di contorno, che non risultano mai superflui.

Uno di loro, l'istruttore di nuoto che lavora alla piscina di Calais, la piscina nella quale Bilal si allena, perché si è reso conto che potrà raggiungere la costa inglese solo attraversando a nuoto la Manica; l'istruttore di nuoto, dicevamo, che si offre di allenare Bilal per renderlo in grado di compiere l'ardua traversata, diviene a sua volta protagonista di una storia parallela, cionondimeno indispensabile all'evolversi della vicenda.

Infine Calais: una bolgia al cui confronto la nostra Lampedusa, con i suoi recinti zeppi di clandestini provenienti dall'Africa, sembra una stazione turistica relativamente tranquilla. I francesi hanno preso a chiamare Calais "la nostra frontiera messicana". I clandestini che la raggiungono cadono in preda a contrabbandieri dediti alle estorsioni e sono alla mercè di una polizia che non si perita di usare le mani forti, nonché di francesi che spiano i loro condòmini per scoprire se, come sospettano, tengano in casa un clandestino.

Nel qual caso avvisano la polizia che manda in galera sia l'ospite che l'ospitante, il primo perché sia rispedito a casa sua, il secondo per mandarlo sotto processo. Penserà poi il tribunale a condannarlo in base alla nuova legge, varata dal Governo Sarkozy.

"Welcome" è il momento più alto di una stagione, il cui tema drammatico è stato appunto quello dell'emigrazione clandestina e della difficile integrazione degli emigrati.

Qualche settimana fa sono usciti altri due film incentrati su questo tema. Sono il rumeno **"Francesca"** e l'italiano **"Good Morning Aman"**, dove il somalo Aman, nato a Roma, è per la verità un clandestino di ritorno, alla ricerca di una identità che sta smarrendo.

Se poi diamo un'occhiata ai mesi precedenti, troviamo **"Gran Torino"** di Clint Eastwood, forse il film migliore in assoluto che si apparso nel corso del 2009; un film - quello di Eastwood - che mette in scena due emigrati: il vecchio Kowalski, polacco giunto in America negli anni Trenta, in tempo quindi per partecipare alle guerre sostenute dal suo nuovo Paese in Estremo Oriente, e il giovane Hmong, un ragazzo di origine vietnamita. Un rapporto che, come sappiamo, nasce conflittuale, ma un poco alla volta si trasforma, per divenire salvifico grazie al sacrificio dell'anziano.

C'è da scommettere comunque che altri film seguiranno, perché il dramma dell'emigrazione si è fatto più acuto a mano a mano che il fenomeno della mondializzazione si consolida.

Firat Ayverdi nel ruolo del diciassettenne curdo protagonista di "Welcome" di Philippe Loiret

FILM

FILM DI E CON SERGIO RUBINI

Storia di un capostazione che vuol fare il pittore

Sergio Rubini e Valeria Golino in una scena del film "L'uomo nero", diretto da Rubini.

L'uomo nero

Regia di Sergio Rubini
con Sergio Rubini, Valeria Golino, Riccardo Scamarcio (Italia, 2009)

di ELISA GRANDO

Sul fronte del cinema, la Puglia vive un momento d'oro: "Cado dalle nubi" col barese Checco Zalone ha incassato più di otto milioni di euro in due settimane, Ozpetek ha girato il suo prossimo film "Mine vaganti" a Lecce. Ma il tradizionale cantore cinematografico del tacco italico è Sergio Rubini che, pur avendo lasciato Grumo Appula in provincia di Bari appena diciottenne, ha forgiato in Puglia i suoi film migliori.

La cifra stilistica di Rubini sta anche nel dialogo intimo e continuo con le sue origini, iniziato già al debutto da regista con "La stazione", proseguito con "Il viaggio della sposa" e con "L'anima gemella", assurto a tema centrale nel film "La terra". La regione d'origine diventa così territorio cinematografico, uno spazio affatto neutro che anzi carica d'identità personaggi, ricordi, sentimenti, ambizioni. Così succede anche in "L'uomo nero", la storia di un capostazione (Rubini) con l'ambizione di fare il pittore. Confinato nel suo modesto paesino, l'uomo fa di tutto per attrarre l'interesse della spocchiosa e mediocre critica di provincia. Il faro a cui guarda è Cézanne: proprio la realizzazione di una copia perfetta del suo celebre "autoritratto con bombetta" diventa la prova ossessiva del suo riscatto artistico.

La vicenda è raccontata dal punto di vista del figlio Gabriele, di sette anni, che rifiuta la passione apparentemente delirante del padre, non capisce la devozione della madre (Valeria Golino, nel ruolo meno estremo e per questo più difficile della sua carriera), prende a modello lo scapestrato zio Pinuccio (un bravo Riccardo Scamarcio, definitivamente smarcato dalla categoria di "attore da teen-movie"). Nel suo personale "I bambini ci guardano", Rubini sembra condannare la spinta all'omologazione che morde gli adulti nella vecchia provincia come nel mondo moderno. Ogni tanto le maglie della trama si allentano e il regista attinge a suggestioni già diventate "topoi" (il gruppetto di bambini immerso nei paesaggi roventi del Sud richiama inevitabilmente "Io non ho paura" di Salvatores). Alla fine però la sceneggiatura regala un bel colpo di scena e l'insieme è riuscito: si esce dalla sala con la sensazione che il cinema italiano abbia ancora molte carte da giocare, soprattutto quando poggia sui nostri migliori interpreti.

A Christmas Carol

Regia di Robert Zemeckis
con Jim Carrey.

Zemeckis è diventato il pioniere della "performance capture", la tecnica di animazione che digitalizza in 3D attori in carne ed ossa: dopo "Polar Express" e "Beowulf", la usa anche per rifare il look al classico "Racconto di Natale" di Dickens. L'avaro Scrooge, interpretato sotto gli strati di bit da Jim Carrey, riceve la visita di tre spiriti del Natale che tentano di farlo ravvedere. La storia è nota ma l'effetto accattivante, e fedele a quel pizzico di dark che aleggia sempre nelle pagine dickensiane.

Il mio amico Eric (Cantona)

Regia di Ken Loach
con Eric Cantona.

È stato Eric Cantona, ex stella del Manchester United, a contattare Loach per pensare un film sul suo rapporto coi tifosi: ne è nata una storia surreale e irresistibile, col calciatore trasfigurato in angelo custode per un fan in depressione che lo evoca da un poster, e se lo ritrova materializzato davanti. Loach non rinuncia al suo sguardo attento sulla realtà che lo circonda, non tralascia solitudini e grigiori esistenziali, ma li affronta col sorriso in un film già applaudito allo scorso Festival di Cannes.

Michael Stuhlbarg in una scena del film dei fratelli Coen

A Serious Man

Regia di Joel e Ethan Coen
con Simon Helberg, Michael Stuhlbarg, Richard Kind.

Senza star né clamori, i fratelli Coen infilano uno dei loro film migliori con la capacità unica di forgiare tipi umani che, proprio nell'iperbole, risultano più credibili di tanti personaggi realistici. Così è anche Larry Gopnik, professore ebreo nel Mid West del 1967. La moglie lo lascia, i figli lo fanno disperare, il lavoro vacilla: perché? Il suo diventa un disperato viaggio alla ricerca di risposte, ma non c'è rabbino che sappia dargliele. Perché il destino non dà giustificazioni: non resta, come suggeriscono i Coen nel prologo citando Rashi, che "accogliere con semplicità tutto ciò che succede".

Dieci inverni

Regia di Valerio Mieli
con Isabella Ragonese, Michele Riondino, Ljuba Zeizeva.

Esordio interessante per Valerio Mieli, prodotto direttamente dal Centro Sperimentale di Cinematografia dove si è diplomato, con un film sentimentale atipico, anche solo per la scansione della sceneggiatura. Due studenti fuori sede a Venezia intrecciano un amore che prende vita, tra slanci e ripensamenti, nel corso di dieci inverni. Li seguiamo fra le calli e poi a Mosca, dove approdano, in un susseguirsi di piccoli gesti che entrambi i protagonisti, Isabella Ragonese e Michele Riondino, sanno rendere speciali.

Cado dalle nubi

Regia di Gennaro Nunziante
con Checco Zalone

Già benedetto dai critici televisivi per le sue irresistibili incursioni a "Zelig", Checco Zalone arriva al cinema con una commedia tagliata apposta sul suo personaggio. Un cantante neomelodico pugliese va a Milano in cerca di fortuna e s'innamora proprio della figlia di un capo leghista. E il nostro scontro all'italiana fra Nord e Sud, la trita comicità regionale vecchio stampo, ma col merito di fuggire dalle battute indigeste di alcuni cinepanettoni. E di strappare più di qualche sorriso.

UN PROGETTO DI MARIA CAMPITELLI E DEL GRUPPO78

Reinventare gli spazi urbani di Trieste, con arte

Fino al 18 dicembre "La città radiosa" alla Casa Rosa dell'ex Opp e alla Stazione Rogers

Opere di Massimo Premuda e, a sinistra, di Daniela Frausin

TRIESTE Rimarrà aperta fino al 18 dicembre "La città radiosa", l'ultima proposta espositiva messa a punto da Maria Campitelli del Gruppo78 ospitata in due diverse sedi: la Casa Rosa all'ex Ospedale Psichiatrico e la Stazione Rogers di Trieste.

Una mostra dal sapore interdisciplinare dove le opere vere e proprie sono sostituite da progetti di varia matrice - interventi architettonici, paesaggistici, di recupero conservativo, di sound art, di land art... – uniti da un sentire comune: portare a nuova vita spazi e luoghi dimenticati, abbandonati della città di Trieste e della sua provincia.

Una mostra sicuramente atipica nella quale l'arte si mescola a temi sociali per mettere in luce quelle caratteristiche del fare contemporaneo che non possono più prescindere dalla globalità, dalla democraticità, dall'intersezione di più discipline.

Su questi temi si confrontano diverse generazioni e diverse culture, per un ri-uso dell'arte contemporanea, nelle opere di Carlo Andreasi, Elisabetta Bacci, Giuliana Balbi, Anna Valeria Borsari, Roberta Cianciola, Pierpaolo Ciana, Florentia Corsani, Myriam del Bianco, Cecilia Donaggio, Federico Duse, Fabiola Faidiga, Lucia Flego, Daniela Frausin, Guillermo Giampietro, Lucia Krasovec Lucas, Cristina Lombardo, Elena Marchigiani, professore di progettazione urbanistica con Marina Bradicic, Eugenia Gotti, Elisa Longanes, Alice Martinelli studenti della facoltà di architettura dell'Università di Trieste, Daniela Michelli, Lucio Perini, Giuseppe Pedi, Massimo Premuda, Adriano Riosa, Alessandro Ruzzier, Sonia Squillaci, Erika Stocker, Paolo Toffolutti, Cristina Treppo, Giancarlo Venuto, Elisa Zurlo.

MOSTRE

TRIESTE

■ **Futurismi al Confine.** Fino al 21 febbraio al Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata in via Torino 8 è aperta la mostra "Futurismi al Confine Orientale".

■ **Edoardo Coral.** Oggi, alle 18.30, a Villa Prinz in Salita di Gretta 38 si inaugura la personale dello scultore Edoardo Coral. Introduce Marianna Accerboni. Fino al 20 dicembre: da lunedì a venerdì 16-19, sabato e domenica 10.30-12.30.

■ **Rassegna di Natale.** Oggi, alle 17, alla Cartesius in via Carducci 10 s'inaugura la Rassegna di natale con dipinti e sculture di artisti triestini. Fino al 28 dicembre: da martedì a sabato ore 10.30-12.30 e 16.30-19.30.

■ **Jasna Merkù** Lunedì 14 dicembre, alle 18.30, alla Galleria d'arte San Giusto in via Conti 1 si inaugura la mostra "Per filo per segno" dell'artista Jasna Merkù. Fino al 13 gennaio: ore 18-20 da lunedì a venerdì.

■ **Francesco Soliani.** Fino al 31 dicembre al Caffè Ponchielli fotografie di Francesco Soliani. Ore 8-24.

"La stangata" di Gerry Scotti in onda da lunedì su Canale 5

ROMA Il web per lanciare il nuovo quiz di Gerry Scotti. Accade già da qualche giorno, sul sito Mediaset.it, dove è visibile il video di presentazione del nuovo game show preserale "La Stangata", che sarà condotto da Gerry Scotti e andrà in onda su Canale 5 da lunedì 14 dicembre, alle ore 18.50.

L'anticipazione già visibile in rete, è la sintesi del primo numero zero registrato da Gerry Scotti e spiega il meccanismo di gioco. «Utilizzare internet è un modo nuovo e moderno di condividere con il pubblico il processo di creazione di un game show. In questo video di presentazione vi facciamo vedere i contenuti che hanno convinto noi a realizzare "La Stangata", e speriamo siano convincenti anche per voi. È chiaro che spiegare in pochi minuti il meccanismo di un quiz non è facile, quindi per capirne tutte le sfumature guardatelo in anteprima sul web», dichiara Scotti.

Il direttore di Canale 5 Massimo Donelli, invece, dice che «la sfida digitale impone un cambiamento di visione e di passo. Ed è con questo spirito che abbiamo deciso di utilizzare il web per lanciare il nuovo quiz di Gerry Scotti. Siamo sempre più convinti, infatti, che la multicanalità rappresenti il futuro anche per la grande tv generalista. Permettere ai nostri telespettatori di visionare il nuovo programma prima della messa in onda, è un passo piccolo ma significativo, nella direzione del cambiamento e dell'innovazione. E siamo felici di compierlo».

Gerry Scotti, 54 anni

Gerry Scotti, pseudonimo di Virginio Scotti, nato a Miradolo Terme il 7 agosto 1956, prima che conduttore televisivo e attore - dalla serie tv "Il vigile urbano" (1989) di Castellano e Pipolo al film tv "Finalmente una favola" (2008) con Maria Amelia Monti -, è stato anche disc jockey italiano e anche parlamentare tra le file del Psi.

Tutti di grande successo di ascolti i programmi da lui condotti, da "Chi vuol essere milionario?" a "Passaparola" e "La Corrida".

Scotti è da molti anni sponsor-man della Riso Scotti di Pavia. Anzi, dal 2006 non è più un semplice testimonial del prodotto, ma è diventato socio, con il 10 per cento del capitale, della Riso Scotti Snack.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 21.10
SULLA MEDICINA DIFENSIVA

Uno dei temi della puntata odierna di "Mi Manda Raitre" saranno i costi del servizio sanitario nazionale. In Italia si prescrivono infatti 60 milioni di esami l'anno, e il 70% non sono necessari. Di questo fenomeno, chiamato "medicina difensiva", si parlerà in studio con il viceministro del welfare Ferruccio Fazio.

RAITRE ORE 1.10
DIRITTO DI CITTADINANZA

Oggi a "Crash - impatto, contatto, convivenza" si parlerà del diritto di cittadinanza. Da anni ormai in Italia si parla di cambiare la legge sulla cittadinanza, che attualmente è regolata dal cosiddetto "ius sanguinis". Sulla legge da discutere in Parlamento per il 21 dicembre incombe il veto della Lega...

LA 7 ORE 16.05
NATALE IN TEMPO DI CRISI

"Tasche vuote e Outlet pieni" è il titolo della puntata di "Così stanno le cose", che oggi propone nei reportage di Flavia Fratello e Roberto Lamura l'immagine di un'Italia in affanno che guarda al Natale facendo leva sui discount e sui saldi anticipati. Una sorta di arte d'arrangiarsi anti-crisi.

RAITRE ORE 10.00
ASSICURAZIONI PER LA CASA

Furto, incendio, scoppio e danni in generale: qual è l'assicurazione migliore per la nostra casa? Se ne parla oggi a "Cominciamo bene". A seguire si parlerà di clima prendendo spunto dal vertice sul futuro ambientale del nostro pianeta in corso in questi giorni a Copenhagen.

I FILM DI OGGI

1855 - LA PRIMA GRANDE RAPINA AL TRENO
di Michael Crichton con Donald Sutherland, Sean Connery, Lesley-Anne Down.
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1979)
LA 7 14.05

Nel 1855, durante la guerra di Crimea, un avventuriero con la sua banda riesce a rubare i lingotti d'oro di proprietà del governo britannico. È, insieme, un film di genere e un film d'autore, sulla scia della tradizione britannica dei ladri non tanto gentiluomini quanto intelligenti.

U-571
di Jonathan Mostow con Harvey Keitel (nella foto) e Matthew McConaughey.
GENERE: GUERRA (Usa, 1999)
RETE 4 21.10

1942: un sottomarino Usa truccato da U-Boot nazista deve abbordare un U-571 per impadronirsi di Enigma, prezioso decodificatore.

CURSED - IL MALEFICIO
di Wes Craven con Christina Rissi, Portia De Rossi e Jesse Eisenberg.
GENERE: HORROR (Usa, 2005)
SKY CINEMA MAX 21.00

Film ingegnerizzato per accalappiare teen-ager, interpretato da ex teen-ager (ancora credibili come teen-ager) pescati alla rinfusa tra le serie tv più in voga tra i teen-ager. Unica eccezione Christina Ricci a fare da esca succulenta assieme a un altro nome pesante buttato sulla locandina: Wes Craven.

CORTE MARZIALE
di Robert Johnson (Roberto Mauri) con Vassili Karis e Margarete Rose Keil.
GENERE: WESTERN (Italia, 1973)
RETE 4 2.27

Il tenente Warren, ingiustamente accusato di alto tradimento e di assassinio, cerca di scagionarsi e scoprire chi l'ha incastrato...

LILO & STITCH
di registi vari.
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 2002)
RAIDUE 21.10

Lilo, solitaria e inquieta bambina hawaiana, vive con la sorella Nani. Per sentirsi meno sola, adotta un cucciolo dispettoso e lo battezza Stitch. Ma scopre che non si tratta di un cane: è il frutto di un esperimento genetico, fuggito da un pianeta alieno dopo essere stato condannato alla distruzione perchè pericoloso. Accanto a Lilo, Stitch imparerà ad aprire il proprio cuore.

DONNE CON LE GONNE
di Francesco Nuti con Carole Bouquet (nella foto), Gastone Moschin e lo stesso Francesco Nuti.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1991)
RETE 4 23.35

Un tranquillo dentista di provincia viene denunciato dalla moglie con l'accusa di averla rapita e tenuta prigioniera....

RAIUNO

06.00 Euronews
06.10 Julia.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
07.35 TG Parlamento
08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.08 Rosa dei venti
14.10 Telethon
15.45 Festa Italiana per Telethon.
16.15 La vita in diretta
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 SHOW
> **I migliori anni**
Conduce Carlo Conti.
Nuovo viaggio a ritroso nel tempo e nella stroria della Tv.

23.50 Tg 1
23.55 Tv7
00.55 L'Appuntamento. Scrittori in tv. Con Gigi Marzullo.
01.25 Tg 1 - Notte
01.55 Che tempo fa
02.00 Appuntamento al cinema
02.05 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.35 Rai Educational
03.10 Rainotte

RAIDUE

06.00 Focus.
06.05 Tg2 Costume e società
06.20 In Oman lungo la via dell'incenso
06.35 Tg2 Medicina 33
06.45 L'Avvocato risponde.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
09.05 TGR Montagne
09.35 Tracy e Polpetta
09.50 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.00 TG2punto.it
11.00 I Fatti vostri
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Eat Parade
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 La Signora del West
17.40 Art Attack
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 TG 2
19.00 Telethon
20.30 Tg 2 20.30
21.05 Corti Pixar

21.15 FILM
> **Lilo & Stitch**
Di Dean Deblois.
Una bimba hawaiana e un alieno ricercato compagni di avventure.

22.40 Inside Donald Duck. Film (animazione '07)
23.35 Tg 2
23.50 Telethon
01.20 Tg Parlamento
01.30 ApriRai
01.40 The dead zone
02.30 Appuntamento al cinema
02.35 Rainotte
02.36 Tg2 Costume e società
02.50 La ragnatela. Film. Di Alessandro Cane. Con Lorenza Guerrieri.

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino...
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24 - Morning News
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Figu.
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg3 Cifre in chiaro
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Vento di passione.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Tg 3 Flash LIS
15.15 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Mi manda Raitre**
Conduce Andrea Vianello.
Una serata in difesa dei cittadini truffati e raggirati.

23.10 Parla con me. Con Serena Dandini, Dario Vergassola.
00.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La Tv dei ragazzi - Pesem mladih: rassegna corale di voci bianche
20.30 Tgr

RETEQUATTRO

06.20 Media shopping
06.50 Vita da strega
07.20 Quincy
08.20 Hunter
09.45 Bianca
10.30 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.30 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
15.50 Sinuhe l' Egiziano. Film (avventura '54). Di Michael Curtiz. Con Jean Simmons, Victor Mature, Peter Ustinov.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **U-571**
Di J. Mostow. Con H. Keitel.
Un equipaggio americano rientra in patria a bordo di un U-boat.

23.35 Donne con le gonne. Film (commedia '91). Di Francesco Nuti. Con Francesco Nuti, Carole Bouquet, Gastone Moschin.
02.02 Tg4 - Rassegna stampa
02.27 Corte marziale. Film (western '73). Di Robert Johnson. Con Vassili Karamesinis, Margaret Rose Keil, Salvatore Billa.

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque.
10.00 Tg5 - Ore 10
10.05 Grande Fratello pillole
10.10 Mattino cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.07 Grande Fratello pillole
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D' Urso.
18.50 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg5 / Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.

21.10 SERIE TV
> **I Liceali 2**
Con Giorgio Tirabassi.
Enrica si prepara al matrimonio con Enea.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti.
02.32 Media shopping
02.45 Grande Fratello
03.00 Amici
03.42 Tg5 - notte - replica
04.11 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.30 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 Sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto / Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.05 One piece tutti all'arrembaggio
14.35 Willcoyote
14.45 Bugs Bunny
14.55 Silvestro
15.05 Tom & Jerry
15.15 Speedy Gonzales e...
15.20 Wildfire
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Cory alla casa bianca
17.45 Ben ten
18.10 Angel's friends
18.30 Studio aperto / Meteo
19.00 Studio sport
19.28 Sport mediaset web
19.30 La Vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi.

21.10 RUBRICA
> **Mistero**
Conduce Enrico Ruggeri.
Ruggeri e Bossari alla scoperta del l'insondabile.

23.45 Moonlight
01.35 Poker1mania
02.30 Studio aperto - La giornata
02.45 Tv moda.
03.35 Cotto e mangiato
03.50 Media shopping
04.10 Talent 1 player
04.50 Media shopping
05.05 Il gatto mammone. Film (commedia '75). Di Nando Cicero. Con Lando Buzzanca.

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
10.20 Movie Flash
10.25 Ispettore Tibbs
11.25 Movie Flash
11.30 Le inchieste di Padre Dowling
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Jag: Avvocati in divisa
14.00 Movie Flash
14.05 La prima grande rapina al treno. Film (poliziesco '79). Di Michael Crichton. Con Sean Connery, Donald Sutherland
16.05 Così stanno le cose.
17.00 Movie Flash
17.05 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.
19.00 The District
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo.

21.10 ATTUALITA'
> **Niente di personale**
Conduce Antonello Piroso.
Uno sguardo all'Italia che cambia tra gioco e show.

00.00 Senza Tituli
01.05 Tg La7
01.25 Prossima Fermata
01.40 Movie Flash
01.45 25a ora
03.45 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber, Federico Guiglia.
04.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
04.30 CNN News

SKY 1

07.25 Un segreto tra di noi. Film (drammatico '07). Con J. Roberts.
09.10 Piccolo grande eroe. Film (animazione '06).
10.50 Vicky Cristina Barcelona. Film (commedia '08). Con S. Johansson, P. Cruz.
12.30 Sky Cine News
12.45 Miracolo a Sant'Anna. Film (drammatico '08). Con J. Turturro, P. Favino.
15.30 Il mio sogno più grande. Film (commedia '07). Con E. Shue, A. Shue.
17.10 Battle in Seattle. Film (azione '07). Con C. Theron, W. Harrelson.
18.55 Natale a Beverly Hills - Speciale
19.20 Al ritmo del ballo. Film (musicale '07). Con T. Armstrong, B. Banks.

21.00 MINISERIE
> **Moana**
Con Violante Placido.
La vita scandalosa della più grande pornostar italiana

22.35 Moana. Con V. Placido, G. Wurth.
00.05 Battle in Seattle. Film (azione '07). Con C. Theron, W. Harrelson.
01.50 Streets of Blood. Film (thriller '09). Con V. Kilmer, S. Stone.
03.30 Twilight - Speciale
03.55 Prison Escape. Film (azione '08). Con J. Fiennes, B. Cox.

SKY 3

13.55 Tutta colpa di Sara. Film (commedia '02). Con M. Perry, E. Hurley.
15.40 Il mio ragazzo è un bastardo. Film (commedia '06). Con J. Metcalfe Ashanti.
17.15 La storia infinita. Film (fantastico '84). Con B. Oliver.
18.55 Twilight - Speciale
19.15 Promesse e compromessi. Film (sentimentale '95). Con S.J. Parker.
21.00 Notte brava a Las Vegas. Film (commedia '08). Con C. Diaz, A. Kutcher.
22.45 Un amore senza tempo. Film (drammatico '07). Con V. Redgrave, M. Streep.

SKY MAX

14.25 Deadly Visions - La morte negli occhi. Film (thriller '04). Con N. Sheridan.
16.05 House of 9. Film (thriller '05). Con D. Hopper, K. Brook.
17.40 Icon - Sfida al potere. Con P. Swayze.
19.10 Hackers. Film (thriller '95). Con A. Jolie, J. Bradford.
21.00 Cursed - Il maleficio. Film (horror '05). Con C. Ricci.
22.45 Double Bang. Film (azione '01). Con W. Baldwin.
00.35 Sky Cine News
00.50 Liberty Stand Still. Film (thriller '02). Con W. Snipes, L. Fiorentino.

SKY SPORT

16.00 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Sampdoria 09/10
16.30 Fan Club Juventus: Juventus - Sampdoria 09/10
17.00 Fan Club Milan: Lazio - Milan 09/10
17.30 Fan Club Inter: Inter - Fiorentina 09/10
18.00 Highlights UEFA Champions League
18.30 Highlights UEFA Champions League
19.00 Futbol Mundial
19.30 Preview Champions
20.00 Sky Calcio Prepartita (live)
20.45 Padova - Cesena (live): Serie B
22.45 Sky Calcio Postpartita (live)
23.00 Goal Deejay

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Into the Music
12.00 Chart Blast
13.00 Next
13.30 MTV Special
14.00 Kebab for Breakfast
15.00 Pussycat Dolls present: Girlicious
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Love Test
19.00 Flash
19.05 Teen Cribs
19.30 Room Raiders
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 Greek
22.00 Less than perfect
23.00 Flash
23.05 Mtv World Stage

DEEJAY TV

06.00 Coffee & Deejay
09.30 Deejay Hits
10.00 Deejay Chiama Italia
12.00 Deejay Hits
13.55 Deejay TG
14.00 The player
14.30 M2.O
15.00 Deejay TiVuole
15.55 Deejay TG
16.00 50 Songs
18.00 Rock Deejay
18.55 Deejay TG
19.00 The Flow
20.00 Deejay music club
21.00 Deejay TVUOLE Best of
22.00 Deejay Chiama Italia - Edizione Serale
23.30 The player
00.00 M2.O
03.00 Deejay Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 La Grande Musica Classica
10.05 Daniel Boone
11.00 Formato Famiglia
12.00 Tg 2000 flash
12.10 Hard Trek
12.50 Turismo invernale nel FVG
13.15 Il Rossetti
13.30 Il notiziario meridiano
14.05 ... tutti i gusti.
14.35 Conosciamo i nostri ospedali
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Ditelo al sindaco.
19.30 Il notiziario serale
20.00 Il Notiziario Sport
20.10 Musica che passione
20.20 Passione Sport
20.30 Il notiziario regione
21.00 Stoà
22.40 Qui Cortina
22.50 La città dello sport
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Buffalo Bill e gli indiani. Film (western '76).

■ Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera TG R F.V.G
14.20 L'universo è...
14.50 Zona Sport
15.20 Terapia di gruppo. Film (commedia).
16.50 In orbita
17.30 Peccati di gola
17.45 Rubrica di cinema
18.00 Programmi in lingua Slovena
18.15 Ali Me poznas
18.20 Pravljice mike make
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Zoom
20.30 Itinerari
21.00 Cosa c'è davvero nel nostro cibo?
21.50 Tuttoggi
22.05 Mappamondo
22.35 Spezzoni d'Archivio
23.35 Zona Sport
00.05 Tuttoggi
00.20 TV Transfrontaliera TG R

■ Antenna 3 Trieste

07.30 Informazione con A 3 Regione oggi
07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
12.00 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Itinerari a Nordest
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
14.00 Shopping in poltrona
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.00 Servizi speciali
20.30 Giunta News
20.45 Promesse & Fatti
23.00 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.30: Conversazione ebraica: Hanukkà; 7.45: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.28: Radio1 Sport; 8.35: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: L'Italia che va; 13.00: GR 1; 13.20: A tutto campo; 13.35: Nudo e crudo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Radio Uno Musica; 23.00: GR 1; 23.10: Demo; 23.40: RadioEuropa; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'Uomo della Notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro la Mafia; 1.15: Radiounomusica; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Pianeta dimenticato; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Radio2 live; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Mostri Sacri; 18.45: GR 3; 18.55: Radio3 Suite.; 19.00: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale Radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino - La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali - Radio chiama cinema; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Marko Sosic - Tito amor mio (19.a pt); segue: Music box; 11.00: Studio D; Invito al cinema; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: che strani questi animali...; segue: Music box; 14.40: Rubrica linguistica; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.00: Soulsista; 22.00: Deejay Time; 23.30: Dance Revolution; 0.00: House Nation; 1.00: Computer Musik; 3.00: My Destination; 4.00: Deejay 4 Deejay; 5.00: Deejay Podcast.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale-notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Caleidoscopio istriano (in diretta con radio Pola e Radio Koper); 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.40: Cabala calcistica; 09.00: Nel paese delle donne; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 10.10: Che tempo farà? Previsioni Osmer fine settimana; 10.15: Sigla single; 10.25: Programmi radio, tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Il vaso di Pandora; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.15: Secondo Casadei; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: Etnobazar; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria sera; 20.00-22.00: Il vaso di Pandora (replica); 22.00: Doctor music; 23.00: In orbita sessions/Last night a dj Save my life (replica); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

09.55 Raisport più: sci alpino, cdm/u. Supercombinata. Libera val d'Isere
10.00 Eurosport: sci alpino, cdm/u. Supercombinata. Libera val d'Isere
11.15 Eurosport: biathlon, cdm/d. 12.10 Raitre: rai sport notizie
12.30 Sky 3: golf, dunhill championship. 2a giornata

13.55 Raisport più: sci alpino, cdm/u. Supercombinata. Slalom val d'Isere
14.15 Eurosport: biathlon: cdm/u. Sprint hochfilzen
20.45 Sky1: calcio, serie B Padova-Cesena

Il jolly del centrocampo di Somma può rientrare dopo cinque partite

«È un campionato equilibrato e alla fine potremmo essere in alto»

Tabbiani: Unione forte, a Reggio senza timori

«Possiamo fare un risultato importante. Io sto bene ma ancora un po' indietro di condizione»

di ANTONELLO RODIO

TRIESTE Fino alla prima parte dello scorso anno, qualche mugugno sugli spalti per qualche giocata non proprio di fino c'era ancora, poi con il tempo tutti hanno capito quanto Luca Tabbiani sia una pedina preziosa in qualsiasi schieramento.

IL RISCATTO

«Nei primi tempi non ero molto apprezzato ma adesso ringrazio questa città»

La sua duttilità, l'abilità tattica e lo spirito di sacrificio sono state alla fine apprezzate in pieno, e per questo è importante che adesso Mario Somma possa contare di nuovo su di lui. Non si sa ancora se con la Reggina sarà in campo dal primo minuto, ma dopo un mese di stop per un problema muscolare (i pochi istanti in campo di sabato scorso non fanno testo), ora il centrocampista ritorna finalmente disponibile.

Il centrocampista Luca Tabbiani fermato da un infortunio per quasi un mese

Tabbiani, a che punto è la tua condizione?

«Abbastanza buona. Direi che sono pronto, anche se per me questa è la prima vera settimana di lavoro a pieno ritmo, visto che quella passata a causa della Coppa Italia il ritmo è stato un po' spezzato».

In passato i tifosi ti hanno spesso rimproverato una tecnica non eccelsa, poi col tempo hanno scoperto quante preziose siano le altre tue caratteristiche: che effetto fa?

«Sono un po' abituato, perché mi era successa la stessa cosa a Cremona: ci sono stato quattro anni e all'inizio non ero apprezzato per lo stesso motivo, poi col tempo tutto è cambiato e ho lasciato un bellissimo ricordo. So di avere certe caratteristiche che all'inizio magari non sono capite fino in fondo, ma sono uno che corre parecchio e cerca di giocare per la squadra: poi queste qualità vengono apprezzate e per me la soddisfazione è ancora più grande. Soprattutto a Trieste, perché qui mi trovo davvero benissimo».

Veniamo alla Reggina: è una delle più grandi delusioni del campionato?

«Sicuramente era stata costruita con il preciso obiettivo di ritornare in serie A, ma ha iniziato male. Ultimamente si era ripresa, poi martedì c'è stata di nuovo una brutta sconfitta in casa. Sarà una partita difficile, ma noi speriamo di fare un risultato importante».

Proprio la Reggina dimostra come la serie B di quest'anno sia davvero pazza.

«Se già lo scorso anno la classifica era corta, in questa stagione lo è ancora di più. Regna un equilibrio incredibile, come dimostrano le difficoltà del Torino, che con il Gallipoli ha vinto ma non lo meritava. E' un campionato nel quale se si riesce a fare un po' di risultati di fila, si può davvero salire in alto».

E questa Triestina può farlo?

«Io dico sinceramente il mio parere: siamo una squadra forte. E' chiaro che non è mai facile dire possiamo vincere o puntare a questo o quello, ma credo che possiamo restare nelle zone che contano fino alla fine e lottare fino all'ultimo per qualcosa di importante».

Che Triestina hai visto da fuori in quest'ultimo mese? «Al di là dei risultati, ho visto una squadra che sta bene fisicamente, e soprattutto, anche se so che sarebbe meglio non dirlo, una squadra che subisce pochi gol. Siamo una compagine quadrata ed è una qualità molto importante in questa serie B».

LA PREPARAZIONE

Stankovic e Della Rocca hanno lavorato a parte

TRIESTE Prosegue con qualche acciacco di troppo per gli alabardati l'avvicinamento alla sfida di lunedì sera a Reggio Calabria (si giocherà alle ore 20.45). Se Hottor è fermo per un probabile stiramento, a preoccupare sono le condizioni di Stankovic e Della Rocca, che ieri hanno lavorato a parte. Per l'austriaco c'è il sospetto di una leggera pubalgia, ma l'entità del problema è ancora da verificare, mentre Della Rocca ha un risentimento al bicipite femorale e ha svolto precauzionalmente una seduta leggera. Le condizioni dei due andranno monitorate in questi giorni, visto che l'Unione si allenerà fino a domenica mattina per poi prendere il volo per la Calabria. Chi mancherà sicuramente è lo squalificato Sabato (che dovrebbe essere sostituito da Crovetto), mentre Dei è in recupero e dovrebbe partire.

Quanto alla formazione, appare quasi certo il rientro di Volpe, con il conseguente spostamento di Testini a sinistra. Sulla destra invece toccherà a Sedivec o a Tabbiani. *(a.r.)*

LA QUALIFICAZIONE

Il giovane talento è stato protagonista

Balotelli incanta tutti tranne Mourinho

Sempre tesi i rapporti con il tecnico, mentre Moratti vorrebbe il suo gioiello in Nazionale

MILANO È tornato il sereno a Milano nel day after della sfida di Champions vinta dall'Inter contro il Rubin Kazan. Con un gioco finalmente all'altezza di Josè Mourinho e un Mario Balotelli da Nazionale, i nerazzurri hanno archiviato la pratica qualificazione agli ottavi di finale dopo una settimana di polemiche.

La sconfitta di sabato scorso in campionato con la Juve, la conferenza stampa a monosillabi del tecnico portoghese, le polemiche tra lo stesso Mourinho e la bandiera nerazzurra Sandro Mazzola hanno creato tante tensioni che potevano spaccare il gruppo e portare la squadra a una resa dei conti dalle conseguenze imprevedibili. E invece Mourinho ha fatto da parafulmine, ha rischiato con una formazione e un modulo inediti e ha vinto non solo la partita ma anche la sua personale guerra contro tutto e tutti.

Contro l'Atalanta a Bergamo nerazzurri senza Samuel e Stankovic

Il tecnico Josè Mourinho

Ma all'Inter i problemi non mancano. Il rapporto tra il tecnico e Balotelli, infatti, ondeggia tra l'indifferenza e l'antipatia. Difficile che al giovane attaccante nerazzurro siano piaciute le ironie di Mourinho sulla sua stanchezza e sui crampi dopo il gol su punizione. Questa situazione però potrebbe danneggiare entrambi. Se è vero che il portoghese non può rinunciare al talento del numero 45, è altrettanto vero che Balotelli non può permettersi di fare la spola tra la panchina e la tribuna proprio nell'anno dei Mondiali.

«Credo che possa fare molto comodo anche alla Nazionale», ha detto ieri Moratti. D'altronde nella squadra azzurra, con un Cassano ormai lontano e un gruppo di attaccanti a secco di gol, Balotelli potrebbe essere l'ideale per scardinare ogni difesa.

C'è da capire, però, se la personalità del nerazzurro non possa creare qualche problema nel clan Italia e si sa che Lippi non è mai stato uno che ama le primedonne e i caratteri difficili.

Ora, però, è tempo di serie A. Archiviata la pratica Champions, per i prossimi mesi bisognerà concentrarsi su un campionato tutt'altro che a senso unico, con un Milan in piena rimonta e una Juventus dal dente avvelenato. E domenica ci sarà la sfida in casa dell'Atalanta con la squadra di Antonio Conte che deve fronteggiare una situazione di classifica difficile (solo 12 punti, zona retrocessione) e le contestazioni dei tifosi. Mourinho non ha certo un buon ricordo del campo di Bergamo, dopo l'anno scorso perse per 3-1 al termine di una delle peggiori prestazioni stagionali della sua squadra.

Squalificato, il portoghese andrà in tribuna a Bergamo così come Conte, ma intanto deve fare i conti con i problemi di infermeria successivi alla sfida di ieri. Il bollettino medico dell'Inter parla di stiramento al bicipite femorale della gamba destra per Walter Samuel e di una forte contusione alla coscia destra per Dejan Stankovic.

LA CRISI DEI BIANCONERI

Blanc: «La Juve non può più sbagliare»

TORINO Ripartire immediatamente, ripartire da Bari. Dopo il crollo contro il Bayern e la clamorosa eliminazione dalla Champions League, la Juventus è chiamata a reagire subito, già dall'anticipo di sabato sera in casa dei pugliesi. Il presidente Blanc, oggi in visita alla squadra a Vinovo, è stato chiaro: fiducia a Ferrara ma non si può sbagliare in campionato, il principale obiettivo ormai rimasto, serve quella continuità che rimane cosa sconosciuta quest'anno.

In casa bianconera la situazione è tremendamente seria e delicata, per uscire dal tunnel servono compattezza, lavoro duro e unità d'intenti. E la ricetta che il presidente Jean-Claude Blanc aveva indicato già dopo il match con i bavaresi e che ha ribadito oggi a Vinovo, dove ha confermato anche la totale fiducia della società in Ciro Ferrara. Fiducia che fa il paio con quella espressa dalla proprietà. Si va avanti così, dunque, a meno di nuovi clamorosi rovesci. Serve però una sterzata decisa nei risultati. Lo sa bene Claudio Marchisio, che spiega: «Siamo tutti arrabbiati, ma anche consapevoli che si può reagire solo in un modo, cioè sul campo. Dobbiamo pensare a vincere le due partite contro Bari e Catania per arrivare al meglio alla sosta natalizia».

PALLAMANO SERIE C. VITTORIA A PADOVA

Poker delle Onoranze Funebri

TRIESTE Quaterna vincente per l'Alabarda Onoranze Funebri in altrettante uscite nel campionato di serie C. Dopo un turno di sosta, i triestini battono il Cellini a Padova per 31-29, sfoderando una prova autorevole malgrado le 7 assenze. Oltre a quelle note di Angileri, Grilanc, Perini e Querin, si sono aggiunte all'ultimo momento quelle di Marchionni (mal di schiena), Lavattiata (influenza) e Nait (figli influenzati).

I giuliani si presentano in campo con il bravo Kariz, che ritorna tra i pali dopo una lunga assenza per malattia, Cimadori centrale, Campagnolo ed Umeri terzini, Dandri e Kante ali e Rudan pivot. Lo scorcio iniziale è equilibrato (7-7 al 12'46'') e dopo il time out chiamato dagli avversari i triestini si svegliano e chiudono il primo tempo sul +5 (17-12) grazie ad alcuni strappi.

La ripresa inizia bene per gli alabardati, che toccano il massimo vantaggio al 6'22'', quando si portano sul +8 (21-13). La stanchezza dell'Alabarda ed alcune decisioni arbitrali permettono però al Cellini di rientrare in gioco e il finale di gara è incerto. I giovani di coach Sardoc benedicono però Antonio Campagnolo, che normalmente viene impiegato nel ruolo di portiere ma che stavolta, schierato come pivot vista la carenza di uomini, ha segnato l'ultima rete, che di fatto ha chiuso la partita a meno di 2' dalla fine. Ma poi si è esibito in un placcaggio a pochi secondi dalla fine che gli è costato un cartellino rosso, mandando sulla linea dei 7 metri i padroni di casa. Ma la prodezza del portiere Kariz ha reso vano il tiro franco.

Alabarda Onoranze Funebri: Kariz, A. Campagnolo 1, G. Campagnolo 7, Cimadori 4, Dandri 7, Kante 2, Raseni 1, Rudan 3, Umeri 6. *(m.la.)*

HOCKEY SU PRATO. CONTRO PADOVA E BRESCIA

Trieste debutta con due ko

TRIESTE È iniziato con due sconfitte il primo concentramento del campionato indoor dell' Hockey club Trieste. All' esordio in quel di Padova, è stato messo ko dalla locale Polisportiva Camelot con un secco 5-0.

E pensare che per larga parte del primo tempo il punteggio è rimasto fisso sullo 0-0 in virtù di una buona difesa triestina contro lo schema di attacco patavino. Nel finale della prima frazione 2 gol, entrambi su corto, tagliano le gambe ai giuliani che nella ripresa vedono dilagare i padovani con altri 3 centri. Nulla da fare per i triestini, apparsi bloccati in fase offensiva.

La seconda partita con i bresciani del Cuscube comincia con una lunga fase di studio: i lombardi non trovano spazi, mentre i triestini occupano meglio di prima le posizioni offensive, creando per primi le occasioni da gol. Su corto è però il Brescia ad aprire le marcature, trovando il raddoppio qualche minuto dopo su deviazione sotto misura. Trieste è in partita e accorcia le distanze con un bel gol di Marchioro in percussione sulla sponda destra. Il primo tempo finisce quindi con una sostanziale parità di gioco, ma è l'inizio della ripresa a determinare l'andamento dell'incontro: nel giro di 5', infatti, Brescia va in gol su corto e ancora su deviazione, mentre il gioco triestino ristagna. Negli ultimi minuti arrivano altri 3 gol lombardi che fissano il finale sul 7-1.

Questa la formazione dell'Hockey club Trieste: Visintin, Zuretti Longo, Tommasi, Giacca, Sorrentino, Braz, Marchiò, Marchioro, Hrovatin A., Hrovatin R., Novakovic.

Riccardo Tosques

IL CAPITANO SPIEGA IL MOMENTO-NO DELLA SQUADRA

Bocchini: «L'Acegas paga l'inesperienza»

Dennis: «Non siamo demotivati, questo è un naturale processo di crescita»

Il capitano Bocchini, uno dei pochissimi biancorossi all'altezza del torneo, difende l'Acegas

di LORENZO GATTO

TRIESTE «Abbiamo già vissuto un momento difficile come questo lo scorso anno. Ne siamo venuti fuori reagendo e centrando la promozione. Quest'anno l'obiettivo è certamente diverso, ma scuoterci e lottare per raggiungere i play-off è il compito che dobbiamo prefiggerci per provare a dare un senso alla nostra stagione».

Dennis Bocchini tira le fila della difficile situazione che sta attraversando l'Acegas. Reduce da una striscia di 5 sconfitte consecutive e dalla pesante scoppola rimediata martedì a Verbania, la formazione di Bernardi è attesa a un pronto riscatto nella delicata sfida che domenica opporrà i biancorossi a Ozzano. Se lo aspettano i tifosi, lo chiede anche la società, che per voce del consulente operativo Bonicolli ha preteso dai giocatori maggior impegno per evitare le figuracce rimediate nelle ultime settimane.

Bocchini, qual è la sua analisi di questo periodo così particolare?

La mia idea è che questa serie di sconfitte fa parte del naturale processo di crescita di un gruppo nel quale molti giocatori sono alla loro prima esperienza in serie A Dilettanti. Mi è capitato di prenderne cinquanta a Treviglio, in passato, con una squadra molto più navigata di questa e dunque non farei drammi per ciò che ci è successo contro Omegna. Dopo di che, capisco e condivido il discorso che ci ha fatto Bonicolli: la società sta programmando il futuro e, dunque, siamo tutti sotto osservazione.

Contro Treviglio e Omegna, più del risultato, ha colpito l'atteggiamento di un gruppo che non ha mai dato la sensazione di poter vincere. Mancano gli stimoli?

Che questo sia un campionato già segnato sia in chiave promozione sia per quanto riguarda la retrocessione è un dato di fatto. Non credo però che questo possa condizionare nessuno togliendo stimoli. Soprattutto in una squadra come la nostra, nella quale ci sono tanti giovani che devono dimostrare di essere all'altezza del campionato.

Come si spiega, allora, il rendimento finora deludente di un talento come Lenardon?

Non ne ho parlato con Simone, ma credo che dopo la buona partenza gli avversari abbiano imparato a conoscerlo, prendendo le contromisure. Deve trovare un altro modo di giocare, cercando soluzioni offensive diverse. E per questo ci vuole tempo. Lo stesso discorso, secondo me, può essere fatto per Spanghero. Lo scorso anno non lo conosceva nessuno, adesso lo aspettano e gli tolgono lo spazio per tirare e andare a canestro.

Un altro giocatore dal quale ci si aspetta di più è Scarponi. Segna poco da fuori, non dovrebbe avvicinarsi un po' di più a canestro?

Qui entriamo in una sfera che non è di mia competenza. Ivan è un gran tiratore che in questo momento sta facendo fatica. Quello che posso dire è che sia Bernardi sia Bonicolli lo stanno spronando a cercare soluzioni alternative penetrando di più verso il canestro.

Hanno colpito le parole di Bernardi nel dopo Omegna. "Siamo una squadra scarsa di talento", ha detto il coach romagnolo. Concorda?

Innanzitutto è un concetto che non ci è nuovo, perché il coach ce lo ripete spesso nello spogliatoi e durante gli allenamenti. Ma credo sia solo un modo per stimolare il gruppo a dare di più.

Lo sciopero dei vostri tifosi, in aperta polemica con la società, non aiuta. Cosa ne pensa?

Non esprimo giudizi. Non è un segreto, comunque, che nei momenti difficili la spinta del pubblico ti aiuta. Vale per tutti, sarebbe utile anche per noi.

Dopo Ozzano troverete Forlì e dopo le feste Castelletto Ticino e la Fortitudo. Calendario in salita?

Partite difficili, ci sarà da tirar fuori il carattere e combattere.

NUOTO. EUROPEI IN VASCA CORTA

Segat argento nei 200 misti Dieci nuovi record italiani

Prima giornata nella vasca di Istanbul, sfiorano il podio Brembilla e la 4x50 mista

ISTANBUL Buon avvio per i colori azzurri nella vasca degli euro indoor di Istanbul. L'argento di Francesca Segat nei 200 misti, 10 record italiani, di cui due eguagliati, 18 primati personali, sono il bilancio della prima giornata dei Campionati Europei di nuoto in vasca corta, in svolgimento nella capitale turca. Risultati confortanti, ma anche con un po' di sfortuna, come testimoniano i quarti posti di Emiliano Brembilla nei 400 stile libero e della staffetta 4x50 mista maschile, e di rammarico per alcune sbavature che hanno condizionato prestazioni e piazzamenti. Ma cominciamo dai sorrisi, dalla Segat che col tempo di 2'06''21 ha conquistato l'argento e il record italiano dei 200 misti: ben 82 centesimi in meno del 2'07''03, allora record europeo, con cui vinse l'oro giusto un anno fa (11 dicembre 2008) nell'edizione di Fiume. Recriminare per l'oro mancato sarebbe folle, in considerazione del primato mondiale stabilito dall'ungherese Evelyn Verraszto in 2'04''64. «Mi sentivo bene in acqua, puntavo a questo tempo, sono soddisfattissima - ha detto felice a fine gara la trevigiana, 27 anni il prossimo 21 gennaio -. L'argento vale oro per il lavoro svolto».

Brembilla, podio sfiorato

Di rilievo anche le prestazioni di Emiliano Brembilla e Federico Colbertaldo nei 400 stile libero vinti dal tedesco Paul Biedermann in 3'34''55. Gli azzurri si sono piazzati rispettivamente al quarto e quinto posto abbassando record italiano e personali. Quarto posto e 4 centesimi di rammarico per la staffetta 4x50 mista. Mirco Di Tora, che ha stabilito due volte il record italiano nei 50 dorso in prima frazione coi tempi di 23''63 e 23''72, Alessandro Terrin (25''19), Rudy Goldin (22''64) e Filippo Magnini (20''71) abbassano il primato mondiale con cui avevano vinto lo scorso anno in Croazia. Ma c'è chi fa meglio: la Russia in primis (1'31''08), ma anche la Germania d'argento (1'32''02) e la Francia di bronzo (1'32''13). Delusione anche per l'esito dei 50 stile libero, con Marco Orsi sesto. Lo sprinter di Budrio chiude a 9 centesimi dal bronzo del russo Sergey Fesikov; oro al francese Frederik Bousquet, argento al croato Duje Draganja in 20''70. Oggi, dalle 16, semifinali e finali, a cui si sono qualificati Elena Gemo, Fabio Scozzoli ed Edoardo Giorgetti.

GIORNATA NO DELLE TRIESTINE

Bocce, si salva solo il Portuale

TRIESTE A Prosecco il Portuale fa rabbrividire i suoi sostenitori ma si salva con uno stentato pareggio, trasferte disastrose per Triestina e Gaja rispettivamente a Fiume Veneto e a Cividale.

Il Portuale ospita la Tre Stelle nel bocciodromo Ervatti e con molta fatica strappa un pareggio grazie alle vittorie di Milan Micheli nel combinato e nell'individuale che merita un elogio e un discorso a parte perché fino a questo momento il suo contributo alla squadra è di ben 23 punti con 11 vittorie e 1 pari su 14 partite disputate. Ottimo anche Dolyak nel PTO, la terna con Zocco, Armani e ancora Dolyak e decisiva la coppia Tenze e Skupek che con una zampata finale da cinque punti ha chiuso la partita sul 13 a 12 pareggiando l'incontro.

Gira male tutta la squadra a Fiume Veneto dove la Triestina è stata battuta 16 a 4 da una ben preparata Fortitudo che ha lasciato ai giuliani la solita imbattibile staffetta Smith e Balos con 40 su 47 e il tiro rapido con Cappon 27 su 42, per il resto purtroppo da mettersi le mani nei capelli.

Il Gaja ha tirato i remi in barca e forse attende la sosta natalizia per tirare il fiato, a Cividale contro la Latteria Cividale, il tecnico di Padriciano, causa un'infermeria strapiena di malati stagionali, riesce a malapena a schierare una formazione che non può certo controbattere la prima della classe, infatti il risultato non permette commenti, 18 a 2, con il solo Capitanio che, nell'individuale vinto 13 a 9 su Ellero, ha raccolto il punto della bandiera.

Girone A Fortitudo - Triestina 16-4, Latt.Cividale - Gaja 18-2, GTN Laipacco - Moimacco 11-9. Classifica: Latt.Cividale punti 12, Triestina, Moimacco, Fortitudo e GTN Laipacco 7, Gaja 2. Girone B Spilimberghese - Cussignacco 11-9, Villaraspa - Fiumicellese 11-9, Portuale - Tre Stelle 10-10. Classifica Villaraspa punti 12, Portuale e Spilimberghese 8, Fiumicellese 7, Tre Stelle 5, Cussignacco 2.

PALLAMANO. SERIE A1, DOMANI ARRIVA IL MEZZOCORONA

Trieste, l'ultima del 2009 vale il secondo posto

TRIESTE Vigilia frizzante a Chiarbola a poche ore dal match che domani sera alle 18.30 vedrà la Pallamano Trieste opposta al Mezzocorona. Sarà la sfida che chiuderà il girone d'andata biancorosso e anche l'anno agonistico mettendo in palio il secondo posto alle spalle della capolista Bolzano, un possibile obiettivo che per quelle che sono state le difficoltà delle ultime settimane rappresenterebbe per la formazione di Bozzola un premio ambito e meritato.

«Ci avessero detto un mese fa che saremmo arrivati allo scontro diretto con la possibilità di sorpassare Mezzocorona, probabilmente, non ci avremmo creduto - sottolinea soddisfatto il presidente Lo Duca -. E invece la squadra ha saputo buttarsi alle spalle la partenza di Radojkovic, ha accettato le metodologie di un Marco Bozzola che sta facendo un gran lavoro e grazie anche al recupero della rosa al completo ha saputo ottenere buoni risultati.

La vittoria di sabato scorso a Bolzano è stata un segnale importante per il modo nel quale siamo riusciti a imporci. Grande sicurezza nei nostri mezzi: segno che la squadra sta bene di testa e ha fiducia in ciò che prepara nel corso della settimana».

Momento positivo, dunque, per Trieste che troverà sulla sua squadra un'avversaria reduce da una serie di risultati negativi e dalla sconfitta casalinga nel derby contro Pressano, che ha lasciato più di qualche strascico a livello arbitrale. Squadra da prendere con le molle, dunque, sia per le qualità tecniche sia per la voglia di riscatto che gli altoatesini porteranno sul parquet di Chiarbola. Ufficializzata, intanto, la convocazione di Jan Radojkovic con la nazionale guidata dallo spagnolo «Zupo» Equisoain che la prossima settimana sarà in Brasile per un doppio confronto amichevole con i carioca.

Complice l'assenza del suo centrale, Trieste ha rinviato l'ultima gara del 2009, quella che il calendario programmava per sabato 19 dicembre contro il Noci. Probabile data del recupero, sabato 16 gennaio 2010.

Lorenzo Gatto

Jan Radojkovic (al tiro) convocato in azzurro

Ippica, Lori Degli Ulivi vince la Tris

TRIESTE La Tris del caffè non ha riservato sorprese ieri a Montebello. Lori Degli Ulivi, la favorita, ha vinto senza difficoltà davanti a Good Bye Bi e Iari, nell'ordine, per una combinazione, 14-15-16, dalla quota molto popolare (31,28 euro) azzeccata da numerosi scommettitori oltre che dal Piccolo.

In partenza, è stata Ismicora Dei Mag, come da copione, la più rapida a scattare dietro l'autostart: alle sue spalle si sono sistemati Ira Dei Grif, Floriano Yellow e Incrociatore Rum. All'esterno, alla testa della seconda fila, si è insediato Druved Mo, obbligando Ginestra Holz a un dispendioso percorso in terza ruota. Dopo un giro, l'esausta femmina affidata a Roberto Destro junior ha dovuto abbandonare, lasciando via libera a quelli partiti dietro, che hanno potuto sfruttare anche il netto calo di Druved Mo ai 400 finali. In dirittura, lotta fra i più attesi, con Paolo Romanelli che ha esibito l'ottima condizione di Lori Degli Ulivi.

Romanelli si è subito ripetuto nel sottoclou, vincendo con Mansur Mack, abile a rimontare, dopo una partenza lenta, sul battistrada Mozart Ban e ha poi colto il terzo successo di fila con Netto Sas, fra i due anni, con ampio margine. Nelle due gentleman successi in rosa: Marzia Marussi in sulky a Miria Del Sile e Maria De Zuccoli in sediolo a Edo Ld. Romanelli ha poi firmato il poker alla sesta con Faina Du Kras.

RISULTATI

I corsa (m 1660 Tris): 1) Lori Degli Ulivi (P. Romanelli), 2) Good Bye Bi, 3) Iari. T al km 1.16.9, 15 p. Q: V 2.39, P 1.57, 2.52, 3.17, A 17.06, A pz 4.28, 7.47, 9.07, T 31.28. **II corsa (m 1660):** 1) Mansur Mack (P. Romanelli), 2) Montalbano Como, 3), Miss Marple. T al km 1.17.5, 6 p. Q: V 1.92, P 1.49, 2.45, A 6.44, T 23.16. **III corsa. (m 2060):** 1) Netto Sas (P. Romanelli), 2) Niagara Mask, 3) Nottingham Milar. T al km 1.20, 8 p. Q: V 1.76, P 1.32, 2, 1.99, A 8.38, T 40.09. **IV corsa. (m 1660 gentleman):** 1) Miria Del Sile (M. Marussi), 2) Mammolo Mas, 3) Minny De Gleris. T al km 1.18, 9 p. Q: V 7.76, P 2.61, 2.91, 9.40, A 45.27, A pz 4.22, 45.39, 178.58, T 1407,46. **V corsa (m 1660 gentleman):** 1) Edo Ld (M. De Zuccoli), 2) Georges Brassens, 3) Lucy Jet. T al km 1.18.1, 7 p. Q: V 6.94, P 1.87, 2.67, 1.94, A 25.80, T 260.51. **VI corsa (m 1660):** 1) Faina Du Kras (P. Romanelli), 2) Gimmy Di Jesolo, 3) Esculapios. T al km 1.15.7, 6 p. Q: V 3.28, P 2.27, 3.52, A 13.68, T 73.42. **VII corsa (m 1660):** 1) Edmond Bre (C. Nardo), 2) Express Wish, 3) Citron Kronos. T al km 1.17.5, 8 p. Q: V 1.61, P 1.13, 1.29, 1.36, A 2.47, T 18.39. **VIII corsa (m 2060):** 1) Dingo De Gloria (C. Nardo), 2 ex aequo) Fara George e Livia Lj. T al km 1.17.6, 8 p. Q: V 1.57, P 1.14, 1.54 (1) e 1.69 (2), A (4-1 2.10, 4-2 3.54), A pz (4-1 2.73, 4-2 3.92, 1-2 5.61), T (4-2-1 13.44 e 4-1-2 10.48).

Ugo Salvini

VELA

Regate Optimist di San Nicolò

Nella foto a sinistra, Carlotta Omari. A destra, Andrea Savio in azione. Sotto, Lisa Lantier

Omari, Bergamo e Marchesini: a Pola il podio parla triestino

Andrea e Alessandro Savio primi a Imperia. Nei 420 terzo posto per Cunial e Inchiostri

TRIESTE Podio femminile, e tutto triestino, nelle regate Optimist di Pola dedicate a San Nicolò. Un podio condiviso tra Società velica di Barcola e Grignano e Società triestina della vela, con Carlotta Omari (Svbg), Francesca Bergamo (Stv) e Maria Vittoria Marchesini (Svbg) a dominare la graduatoria tra gli Juniores. Poco il vento, mai superiore ai cinque metri al secondo, ma anche così gli atleti regionali presenti al tradizionale evento croato non hanno mancato di dominare la scena, mentre tra i piccoli Cadetti da sottolineare l'undicesimo posto di Andrea del Re (Stv) e il 13.o di Carolina Albano (terza femmina della classe) della Svbg. Per gli atleti allenati da Dragan Gasic, nelle prossime settimane allenamento a Marsala, prima delle regate in programma a Napoli.

IWR Ottimi risultati per gli atleti locali anche nella tradizionale winter regatta di Imperia. In classe 29er grande exploit dei fratelli Savio, Andrea e Alessandro, che hanno vinto su 14 equipaggi partecipanti, corredando lo scoring di primi e secondi posti, e scartando una partenza anticipata. Cinque le prove disputate per i due giovani atleti che dopo vari cambi di componenti di equipaggio hanno finalmente raggiunto l'età per poter regatare assieme nel 29er di famiglia. Ottime notizie anche dalla classe 420, dove Jacopo Cunial e Michele Inchiostri (Svbg) hanno ottenuto il bronzo, con un buon terzo posto nella classifica Open con ben 89 equipaggi al via. Nella classifica solo femminile della stessa classe, Giulia Lantier e Martha Faraguna hanno chiuso in decima posizione.

Nel Laser maschile (unica classe Laser con un numero competitivo di partenti) da segnalare il 13.o posto di Alessio Spadoni, del Cupa, e il 31.o di Marco Pellis (svbg) . In 470 maschile vittoria del goriziano Enrico Fonda, in coppia con Giulio Desiderato, mentre Simon Sivitz Kosuta e Jas Farneti del Cupa sono giunti in ottava posizione; trentesimo posto per Ottavia Balducci ed Eric Rudl (Stv).

LASER SB3 - Arriva anche a Trieste, dopo aver coinvolto numerosi approdi, la possibilità di provare il monotipo Laser SB3, insieme agli esperti velisti della classe. Domani a Trieste sarà disponibile per le uscite anche Andrea Trani, Campione del Mondo 470 e due volte olimpico ad Atene e Pechino. Il test drive Laser SB3 a Trieste è organizzato in collaborazione con la Società Velica di Barcola e Grignano. Per iscriversi - ed è prevista una buona giornata di Bora - è sufficiente inviare una email a info@negrinautica.com con i propri dati e indicare Trieste come sede. Il Laser Sb3 insieme al D-One, ai Melges 24 e agli Optimist fara´parte del circuito Volvo Cup 2010. (fr.c.)

CERIMONIA DI FINE ANNO DEL CONI PROVINCIALE

Stelle al merito per Libertas e Gioni

A Macrì, Zerial e Clapcich i riconoscimenti riservati agli atleti

TRIESTE Il Salone d'Onore del Mib, al Palazzo del Ferdinandeo, ha ospitato ieri sera la cerimonia di consegna delle Stelle al Merito Sportivo, delle Medaglie al Valore Atletico e dei vari Riconoscimenti ai giovani atleti Under15 e ai dirigenti di società sportive locali.

L'ormai decennale manifestazione, di scena per la quarta volta nella sede del Mib, si è celebrata in una sala gremita di pubblico, alla presenza di numerose autorità locali, sia dell'ambito politico, sia di quello più squisitamente sportivo. A dare il saluto introduttivo alla serata, il presidente provinciale del Coni Stelio Borri, che ha ricordato fra le altre cose come ognuno, dal giovane atleta, fino ad arrivare ai campioni, contribuisca a formare quel movimento sportivo cittadino così tradizionalmente florido a Trieste, anche per merito dei dirigenti, dei tecnici e, nel caso degli atleti più giovani, delle famiglie. Nel caso dei dirigenti, il conferimento delle Stelle al Merito Sportivo 2007 è stato tributato proprio a quelle persone che con elevate qualità e professionalità hanno prestato la loro opera al servizio dello sport, con particolare riferimento a quello giovanile. A ricevere le ambite Stelle d'Oro (consegnate anche quelle d'Argento e di Bronzo) sono stati Fulvio Desenibus e Romano Isler, mentre a livello di società sportive sono state insignite del premio (rispettivamente d'Argento e di Bronzo) l'Associazione Libertas e lo Skating Clun Gioni.

Il presidente del Coni provinciale Stelio Borri

Passando agli atleti, erano presenti alla manifestazione, tra gli altri, la ginnasta Federica Macrì, il canoista Michele Zerial e la velista Francesca Clapcich: tutti premiati con le Medaglie al Valore Atletico 2007. Personaggi di spicco, già decorati nelle loro discipline a livello internazionale, e verso cui guarderanno con sicura ammirazione anche i più giovani protagonisti della serata. Gli sportivi Under 15 che, già affermati in campo nazionale e non solo, vantano inoltre un buon rendimento scolastico: un totale di 10 ragazzi, compresi tra i 15 e i 10 anni: Martina Balestra, Desireé Celin, Caterina Pernici, Jennifer Puleo, Matteo Roici, Francesca Russo Cirillo, Tetyana Samiliv, Andrea e Matteo Savio, e Masa Vodopivec. Un premio speciale è stato inoltre consegnato a quattro ragazzi categoria Cadetti del Baseball: Luca Ainger, Carlos Avancini, Thomas Marusig e Federico Ugrin, tutti campioni d'Italia, d'Europa e settimi al mondo nella stagione sportiva 2009.

Marco Federici

Il Panathlon ha premiato gli sportivi dell'anno

TRIESTE Il commosso saluto del presidente uscente del Panathlon Club Trieste, Federico Pastor, ha messo il cappello alla bella e partecipata cerimonia che si è tenuta a Trieste, nell'Hotel Greif Maria Theresia, in cui sono stati consegnati gli otto premi annuali riservati agli sportivi che, in varie forme, si sono messi in evidenza. Dall'allenatore dell'anno, andato al tecnico di atletica leggera Davide Marion, a quello per il dirigente che è stato assegnato al presidente della Pallanuoto Trieste Enrico Samer, dall'arbitro dell'anno, andato al fischietto del basket Enrico Bartoli ai riconoscimenti Sport&Studio, Sport&Lavoro, Decano dello Sport, Premio Simpatia e Fair Play.

Allenatore dell'anno, **Davide Marion**. Tempi e misure di valore nazionale nella velocità e nei salti da giovane con il Cus. Diventa tecnico e guida la squadra femminile del Cus Trieste alle finali nazionali di serie A oro nel 2006 e 2009 (decimo posto), U23 e allieve alla massima finale nazionale (settimo e ottavo posto).

Dirigente dell'anno, **Enrico Samer**. Giocatore di pallanuoto con l'Edera, continua come dirigente e nel 1998 diventa presidente. Dà vita alla Pallanuoto Trieste di cui è il presidente e la sua gestione si distingue per lungimiranza, capacità manageriale e impegno in prima persona.

Arbitro dell'anno, **Enrico Bartoli**. Bartoli, classe 1976, è approdato in Legadue nel 1994, per arrivare quest'anno, a dirigere la supercoppa italiana donne, la finale U21 maschile, la finale scudetto di A dilettanti, la finale promozione, per chiudere con la finale scudetto femminile.

Premio Sport & Studio, **Andrea Marion**. Classe 1992, pratica pattinaggio artistico e diventa Campione Italiano, europeo e mondiale. È capitano dell'Italia ai Campionati Europei giovanili, gradi che gli vengono riconosciuti per la condotta rispettosa e per la maturità. Frequenta la IV al liceo scientifico Buonarroti Monfalcone e matura la media più alta di tutto il liceo.

Premio Sport & Lavoro, **Andrea Carpanese**. Due scudetti e una Coppa Italia di pallamano, sostiene attraverso la pratica sportiva i disabili mentali del Cest di Valmaura.

Decano dello Sport, **Silvano Frisori**. Classe 1937, uno dei migliori piloti della regione, per diventare poi protagonista nelle gare di sci e con il suo "Radames" nelle regate. Oggi vola con il parapendio e con l'aliante.

Premio Simpatia, **Roberta Kirchmayer**. Ginnasta di valore assoluto ha gareggiato ad Europei e Mondiali, ma un infortunio la costringe all'abbandono alla vigilia delle Olimpiadi di Barcellona. Nel ruolo di allenatore e direttore generale della Ginnastica Carso Muggia 2000, trasmette dalle giovani allieve al gruppo di signore della terza e quarta età supporto di benessere fisico, mentale e di simpatia.

Premio Fair Play, **Enzo de Denaro**. Per il sostegno dato alla Ginnastica Triestina, con il solo intento di non far sparire la gloriosa Società che tanto gli ha dato in gioventù.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sul Friuli Venezia Giulia. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Nel corso della mattinata aumento della nuvolosità. **SUD E SICILIA:** residua nuvolosità su Calabria, Sicilia Puglia e Basilicata. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo molto nuvoloso su tutto l'arco alpino con nevicate diffuse. In mattinata aumento della nuvolosità anche sulle rimanenti aree. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso su Marche, Abruzzo e Umbria. Spazi di sereno sulle rimanenti aree. **SUD E SICILIA:** nuvolosità variabile su tutte le regioni con precipitazioni sparse.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	8,8	12,7
Umidità		54%
Vento (velocità max)		1 km/h da S-E
Pressione	in diminuzione	1021,2

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	0,1	10,9
Umidità		59%
Vento (velocità max)		2,5 km/h da N-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	-0,7	11,0
Umidità		53%
Vento (velocità max)		9 km/h da E-N-E

GRADO	min.	max.
Temperatura	4,6	10,6
Umidità		53%
Vento (velocità max)		1,4 km/h da N

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	0,9	12,1
Umidità		68%
Vento (velocità max)		1,1 km/h da N-O

UDINE	min.	max.
Temperatura	1,5	12,4
Umidità		47%
Vento (velocità max)		3 km/h da S

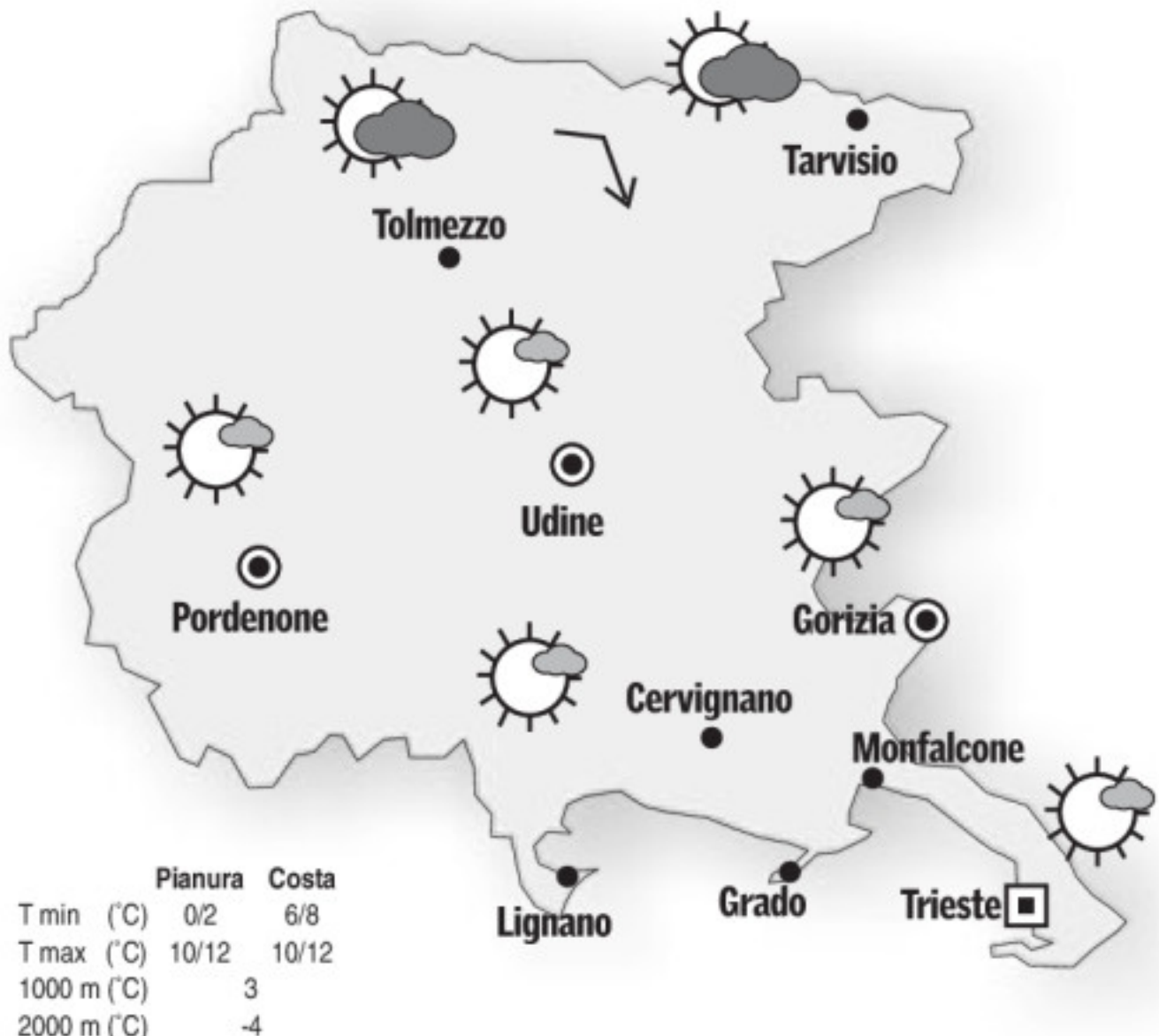
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	0,5	11,3
Umidità		45%
Vento (velocità max)		3 km/h da O

IN ITALIA

ALGHERO	3	16
ANCONA	5	11
AOSTA	-3	7
BARI	12	13
BOLOGNA	1	9
BOLZANO	-1	6
BRESCIA	0	9
CAGLIARI	4	15
CAMPOBASSO	5	6
CATANIA	7	18
FIRENZE	-2	10
GENOVA	5	15
IMPERIA	9	15
L'AQUILA	4	10
MESSINA	14	16
MILANO	0	10
NAPOLI	5	15
PALERMO	15	16
PERUGIA	3	13
PESCARA	10	13
PISA	0	10
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	13	17
ROMA	3	13
TORINO	-1	8
TREVISO	3	13
VENEZIA	1	11
VERONA	0	11
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/2	6/8
T max (°C)	10/12	10/12
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo da variabile a localmente nuvoloso; le temperature in quota scenderanno, rispetto a giovedì, con zero termico intorno ai 1500 m circa.

DOMANI. Cielo in prevalenza nuvoloso, forse anche coperto sulle Alpi Giulie e sulle zone occidentali mentre sulla Venezia Giulia il cielo potrà essere variabile. Sulla costa soffierà bora forte con raffiche fino a circa 80 km orari e le temperature saranno più basse la sera che al mattino.

TENDENZA. Domenica cielo da poco nuvoloso a variabile con bora ancora forte sulla costa. Farà più freddo con zero termico a soli 500 m di quota e temperature massime su pianura e costa sui +5 gradi.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	1/3	3/6
T max (°C)	8/10	8/10
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-7	

OGGI IN EUROPA

Bassa pressione nella parte Sud-orientale del continente, dove il tempo resterà brutto, per la presenza di un fronte freddo che porterà rovesci in Grecia, Turchia e Bulgaria. Altri sistemi frontali dall'Atlantico si avvicinano alla parte occidentale dell'Europa. Vale la pena segnalare anche la presenza di una massa d'aria molto fredda in tutta l'Europa centro-orientale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	calmo	13,2	2 nodi N-E	5.12 +33	12.32 -42
MONFALCONE	calmo	12,8	2 nodi N-E	5.17 +33	12.37 -42
GRADO	quasi calmo	12,9	3 nodi N-E	5.37 +30	12.57 -38
PIRANO	calmo	13,4	2 nodi N-E	5.07 +33	12.27 -42

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	6	20	LUBIANA	-4	8
AMSTERDAM	9	9	MADRID	0	13
ATENE	12	17	MALTA	12	18
BARCELLONA	9	17	MONACO	-1	0
BELGRADO	6	6	MOSCA	-4	-3
BERLINO	3	7	NEW YORK	-6	3
BONN	8	9	NIZZA	8	17
BRUXELLES	9	10	OSLO	0	2
BUCAREST	2	5	PARIGI	9	13
COPENHAGEN	6	7	PRAGA	0	6
FRANCOFORTE	5	9	SALISBURGO	2	6
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	3	8
HELSINKI	-1	0	STOCCOLMA	2	4
IL CAIRO	16	20	TUNISI	13	19
ISTANBUL	11	12	VARSAVIA	3	6
KLAGENFURT	-1	2	VIENNA	5	6
LISBONA	13	15	ZAGABRIA	1	8
LONDRA	7	13	ZURIGO	-3	8

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Nuove opportunità in arrivo nel lavoro, non dovete perciò accettare le proposte che non vi soddisfano, affari campati per aria. Qualche piccolo problema in ambito familiare-domestico.

TORO 21/4 - 20/5

Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo. Possibilità di nuovi amori.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Più comprensione.

CANCRO 21/6 - 22/7

Dedicate la lavoro il tempo strettamente necessario e, se possibile, concentratelo nella mattinata in modo da potervi riposare nel pomeriggio. Vi attende una bella serata.

LEONE 23/7 - 22/8

Non impauritevi se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo anche per le persone che amate.

VERGINE 23/8 - 22/9

L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accelerarlo. Incertezze anche in amore.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono particolarmente irresistibili.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Sarete risentiti per il comportamento presuntuoso e saccente di un collega. Se avete famiglia o siete sposati, deciderete di trascorrere la sera in casa. Un malinteso da chiarire.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Siete coscienti di quel che valete e dovete potete arrivare. Dovrete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate il malumore in serata.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Cercate di prendervela con più calma e riflessione. Evitate le discussioni. Le questioni importanti si trovano sotto influssi molto positivi. Importante la vita affettiva.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Grazie all'aiuto degli astri riuscirete a seguire i diversi impegni professionali con molta tenacia e motivazione. Avrete anche le risposte che attendete da tempo.

PESCI 19/2 - 20/3

Un impedimento burocratico non vi permetterà di prendere decisioni immediate riguardo un progetto. La vita sentimentale comincerà presto ad offrirvi tanta sicurezza.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Al centro del vicolo - **2** La capitale bulgara - **5** Li precedono in salita - **7** Iniziali della Ventura in tv - **8** Simbolo del tecnezio - **9** Concittadini di Pizzetti e Toscanini - **14** Degni di attenzione e di nota - **16** Un ordine al reparto militare schierato - **17** Relativo a chi vive alle spalle altrui - **18** L'inizio dell'offensiva - **19** Piazza di Pechino divenuta simbolica - **20** Massiccio montuoso elvetico - **21** Variano da voce a voce - **22** Arde sotto molte pentole - **24** Si usa per scrivere - **25** Ripetizioni dello spettacolo - **28** In viaggio dopo la prima - **29** Lo è un liquido denso e viscoso - **30** Una serie di spettacoli - **33** Le compiono gli eroi - **34** Grande pittore di Limoges.

VERTICALI: 1 Copricatena della bicicletta - **2** Lo si dice d'una gonna scampanata - **3** Celebre romanzo di Stephen King - **4** Asprezza, livore - **5** Ha la festa il 29 settembre - **6** Leggendario indovino tebano - **7** Relative al papa che al secolo si chiamava Francesco della Rovere - **9** L'amico pasticcione di Topolino - **10** Comprende trenta giorni - **11** Fu re dei vandali - **12** Qualunque imbarcazione - **13** Sgradevole all'udito... del poeta - **15** Esposizioni periodiche - **22** Bevanda simile al ponce - **23** La dea della speranza - **24** È nera e vischiosa - **26** Si salvò dalla distruzione di Sodoma - **27** La Bellini che fu una nota attrice - **31** Iniziali di Newton - **32** Per poco non è ora.

CAMBIO DI CONSONANTE (8)
Decadenza d'antipatica snob

Un carattere proprio grossolano
con un'aria di sfida ha presentato
e mentre va in rovina, ancora ostenta
quel suo bel maschio alquanto scalcinato!

Ilion

INCASTRO (xxyyyxx)
Duello mancato

«Qui vi è motivo di composizione»
si dissero i secondi riuniti;
e, ragionando, la dimostrazione
di quella tesi chiara risultò.

Archimede

LE SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
i baffi.

Scarto:
scalmo, scalo.